LA STAMPA

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 207. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ◆ www.lastampa.it

CON 166 VOTI CONTRO E 121 A FAVORE BOCCIATA LA MOZIONE DI SFIDUCIA. BERLUSCONI E FINI DIFENDONO IL MINISTRO. SODDISFATTA L'UDC

Fiducia a Castelli, sbloccate le rogatorie

Informazione e pluralismo, monito di Ciampi al Parlamento

QUEL MESSAGGIO LASCIATO NEL CASSETTO

Massimo Luciani

TRA i critici del Presidente Ciampi è diffusa l'opinione ch'egli faccia troppo spesso e troppo incisivamente ricorso ai contatti informali per orientare il comportamento degli altri soggetti istituzionali.

Questa critica non tiene conto dei compiti costituzionali del Presidente, che deve garantire l'unità nazionale e, in quanto capo dello Stato, assicurare il regolare funzionamento dei meccanismi costituzionali. Per questo, non solo non è scorretto, ma è doveroso che il Presidente si adoperi per suggerire fair play alle forze politiche e per agevolare, anche nell'informalità, il dialogo tra le istituzioni.

Soprattutto, chi contesta con questi argomenti lo stile del Presidente dimentica che Ciampi ha utilizzato più d'una volta e in modo molto incisivo anche i suoi poteri istituzionali, compresi quello di messaggio e quello di rinvio delle leggi. Ieri il Presidente ha ricordato che proprio ad un messaggio aveva già affidato le valutazioni istituzionali sul pluralismo dell'informazione e della comunicazione, sottolineando che in questa fase, quella del lavoro parlamentare, il capo dello Stato non può prendere una posizione pubblica che interferisca con le prerogative delle Camere. Tutto questo, ovviamente, non dà alcuna informazione su quello che sarà l'atteggiamento del Presidente una volta che il lavoro parlamentare si sarà concluso. Allora, saranno le prerogative istituzionali del capo dello Stato che riprenderanno la loro pienezza. E sarà Ciampi, in sede di promulgazione della legge di riforma del sistema della comunicazione, a valutarne la corrispondenza ai valori costituzionali, per come sono stati interpretati dal suo stesso messaggio e dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale.

Non si può prevedere, ovviamente, quale sarà il giudizio del Presidente. Quel che sin da oggi si può dire, però, è che non si tratterà di una verifica puramente notarile, perché nelle occasioni in cui, fino ad oggi, Ciampi ha esercitato il potere di rinvio, ha dimostrato di averne una concezione «forte» e tutt'altro che puramente formale.

IL COLLE E LA LEGGE BIPARTISAN
L'invito del Presidente: tutelare la Rai ed estendere la Vigilanza ai privati
Jacopo Iacoboni A PAGINA 5



ROMA. Il Senato ha respinto la mozione di sfiducia per il ministro della Giustizia, Castelli, presentata dall'opposizione dopo il blocco delle rogatorie sull'inchiesta Mediaset. La mozione ha avuto 166 voti contrari e 121 favorevoli. Nel corso del dibattito, Castelli ha confermato che le rogatorie saranno regolarmente inoltrate. Il ministro ha ricevuto la solidarietà di Berlusconi e di Fini. Caso chiuso anche per l'Udc, che aveva minacciato la crisi di governo.

Il presidente Ciampi è intanto intervenuto sulla legge Gasparri che regolamenta il sistema dei media: «Quando il Parlamento parla io taccio», ha detto. Ma ha anche ricordato il messaggio che sull'argomento inviò alle Camere.
Di Robilant, Rampino e Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

TENSIONI ANCORA APERTE FRA IL PREMIER E CASINI
Il Cavaliere ha smentito l'interpretazione del presidente della Camera. E così Follini ha deciso di non cedere
Fabio Martini A PAGINA 3

BOSSI, IN OSPEDALE NEI GIORNI DELL'IRA
Il leader della Lega sarebbe stato operato per un'ernia Al suo fianco, ieri sera, c'era il ministro Tremonti
Giovanni Cerruti A PAGINA 2

L'UOMO NERO TRASFORMATO IN AMICO DA FIORELLO
La Russa coordinatore di An. Dagli anni di piombo con «i fasci» alla popolarità delle apparizioni in tv
Filippo Ceccarelli e Maria Teresa Meli A PAGINA 4

LA MANCATA CANDIDATURA

VATTIMO E IL DIRITTO AL DISSENSO

Gian Enrico Rusconi

GIANNI Vattimo, il filosofo-intellettuale ben conosciuto a livello europeo, politicamente e pubblicisticamente attivissimo, eletto nelle file dei Ds al Parlamento di Strasburgo, non sarà più il candidato europeo dei diessini. Sembra una vittoria della nomenklatura di partito nei confronti di un intellettuale troppo indipendente, politicamente incontrollabile, magari un po' narciso. Anni fa era servito ad attirare un settore di elettori di sinistra, desiderosi di innovazioni di stile, di metodo oltre che di contenuto. Si parlava con enfasi ancora di mobilitare «la società civile». Adesso è il tempo della normalizzazione, della lotta di posizione, da affidare ad un personale politico sperimentato, solido, competente sul «territorio». Forse è per questo che al posto di Vattimo è stata scelta l'attuale presidente della Provincia torinese, Mercedes Bresso.

E' un calcolo politico giusto, non solo in termini di comportamento verso Vattimo ma di messaggio politico che si vuole dare all'elettorato?

A quanto sappiamo, il comportamento del filosofo è stato considerato troppo spesso trasgressivo rispetto alle attese del partito. Ma questo faceva parte del personaggio e del ruolo assegnatogli. Soprattutto non si può dire che la sua attività specifica di parlamentare a Strasburgo non sia stata fruttuosa in termini di immagine e di contributi concreti di europeismo.

Questo è il punto. Pare che si rimproveri a Vattimo di aver trascurato i problemi specifici del territorio che lo ha scelto come rappresentante. Ma il compito primario dei rappresentanti nel Parlamento di Strasburgo è quello di curare (con adeguata competenza) gli interessi legittimi delle grandi aree regionali? O non devono invece impegnarsi soprattutto nella realizzazione del grande progetto comune, soprattutto in una fase delicatissima quale sarà la prossima legislatura europea? Naturalmente, in linea di principio, le due prospettive - quella locale-regionale e quella grande-europea - non sono incompatibili, ma in pratica potrebbero esserlo. Da questo punto di vista Vattimo e Bresso non sono interscambiabili.

Siamo così al punto decisivo. Come reagirà l'elettorato di sinistra di fronte alla questione europea, davanti al pericolo che il nuovo Parlamento si riduca a una sommatoria di interessi nazionali l'un contro l'altro armati, com'è il proposito delle destre italiane? Si sentirà meglio rappresentato da un intellettuale che, con il suo carattere e le sue posizioni, anche in dissenso da quelle ufficiali del partito che lo ha eletto, ha già dimostrato di impegnarsi nel grande progetto europeo sinora rimasto sulla carta? Oppure preferirebbe una personalità radicata nella realtà regionale e nazionale e politicamente più «affidabile»? In realtà i Ds responsabili delle candidature per il Parlamento europeo hanno già fatto la loro scelta. Resta da vedere se è davvero quella giusta.

DOLOSI GLI INCENDI — QUATTRO MORTI, MIGLIAIA DI SFOLLATI. E AL NORD ITALIA SCATTA L'ALLARME MALTEMPO



Brucia la Costa Azzurra, turisti in fuga Migliaia di turisti in fuga, decine di ville devastate, pinete ridotte in cenere, camping distrutti, ingorghi stradali: incendi, in parte dolosi, hanno sconquassato la Costa Azzurra. Almeno quattro i morti. E su richiesta francese anche pompieri italiani sono intervenuti di rinforzo. Da incubo soprattutto la notte tra lunedì e martedì, quando le fiamme hanno dilagato in tutte le direzioni minacciando ad un certo punto anche due paesi: Sainte-Maxime sulla costa e Fréjus nell'immediato entroterra. E in Italia è allarme nubifragi: la Protezione civile lancia lo stato d'allerta. [Foto Ansa]
Beccaria, Mann e Moretti ALLE PAG. 6 E 7

«SONO L'ONORE DI QUESTA NAZIONE». CATTURATA UNA GUARDIA DEL CORPO

Saddam piange i figli: martiri dell'Iraq

Messaggio ad una televisione araba: l'America sarà sconfitta

AL PENTAGONO

SITO PER SCOMMETTERE SUI FUTURI ATTENTATI
Disattivato dopo le proteste del Congresso
SERVIZIO A PAGINA 9

NEW YORK. Saddam Hussein piange i suoi figli incitando l'Iraq al Jihad. La quinta cassetta audio attribuita al deposto Raiss dalla caduta di Baghdad è stata trasmessa ieri dalla tv di Dubai Al Arabiya. «Piango la morte di Uday e Qusay - dice Saddam -, di coloro che hanno combattuto al loro fianco, hanno onorato l'Iraq. L'America sarà sconfitta, gloria ai martiri della nostra nazione, viva l'Iraq, viva la Palestina e che i sionisti siano sconfitti, Allah è grande». E all'alba di ieri reparti della IV divisione di fanteria hanno fatto irruzione nella casa di Tikrit dove si trovava Adnan Abdullah Abid al-Musslit, una delle più fidate guardie del corpo di Saddam.
Molinari A PAGINA 9

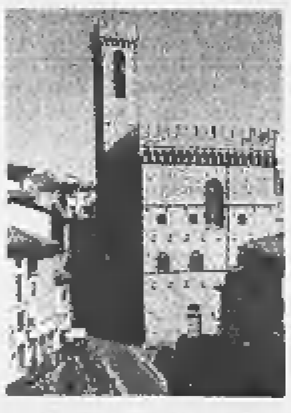
LA STAMPA

CON «LE ROSE DI EVITA» LA LIGURIA DI ORENGO
In edicola da venerdì a soli 4,90 euro il sesto libro della collezione La fatica di crescere sullo sfondo della Riviera
Mirella Appiotti A PAGINA 13

ISRAELE

SHARON: CONTINUEREMO A COSTRUIRE IL MURO
Incontro con Bush alla Casa Bianca Il presidente Usa non insiste: «Il problema fondamentale resta il terrorismo»
SERVIZIO A PAGINA 8

FIRENZE



IL VESCOVO AL SINDACO «UMILIATE LE CHIESE»
«Il Comune tollera il caos e la sporcizia»
Luigi Caroppo A PAGINA 12

SUPERENALOTTO DA 51 MILIONI

Sei numeri e si cambia vita

Giulia Zonca

GIÀ quel nome, jackpot, che fa tanto Las Vegas e i soldi li senti tintinnare anche solo a dirlo e poi quella cifra 51,3 milioni di euro a far girare la testa. Ubriacano solo a pensarci e bastano sei numeri per averli, un colpo basso, adrenalina da rapina a mano armata e niente rischi: solo fortuna. La vincita più alta che si sia mai vista, accumulata in 90 aride estrazioni fatte di numeri sbagliati.

Stasera altro giro, schedine del superenalotto in mano e brividi alla schiena. Più che un gioco sembra un noir, la tensione è la stessa, la meticolosa preparazione al delitto perfetto anche: sistemi, schemi matematici e scaramanzie. Nessuno perderà la vita, ma qualcuno potrebbe cambiarla, gettare via quella vecchia per diventare di colpo milionario. Tutto in un minuto, il tempo di controllare quei numerini che si accendono e confondono la vista. E' quasi pericoloso, ma a certi prezzi ci sta pure una follia: soffiare Beckham al Real Madrid (che lo ha pagato la metà) per farlo palleggiare in giardino con la Posh Spice, sparire e ricominciare dall'altra parte del mondo senza dire niente a nessuno diventando il giallo dell'estate (e il prossimo bestseller di Lucarelli) o comprarsi un posto fisso in tv senza passare da veline, velone e grandi fratelli. Un'allucinazione, ma con un premio così ci vuole un gesto eclatante. Chiunque metta le mani su quei soldi non si può limitare a un banale giro del mondo.



ESTATE

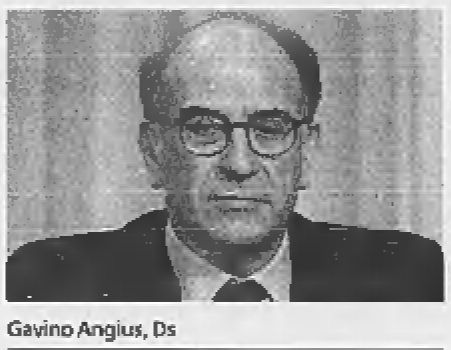
ANIMALI ABBANDONATI UN TRISTE PRIMATO
Sono stati 125 mila a giugno e luglio Le nuove norme che saranno presto approvate aumenteranno le sanzioni
Daniela Daniele A PAGINA 13

Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO SUL CASO-ROGATORIE

Angius: il ministro non esiste più

■ «Una maggioranza e un governo divisi e lacerati hanno in modo affannoso e contraddittorio cercato di difendere tutto e il contrario di tutto, le tesi di Castelli e quelle di Vietti, quelle dell'Udc e quelle della Lega». Gavino Angius, capogruppo di Ds parla di una recita conclusa con una finta fiducia per un finto ministro. La maggioranza dopo questo dibattito non esiste».


Gavino Angius, Ds

Monaco: mai visto un leghista dimettersi

■ «D'ora in poi si dirà: mai visto un leghista, anche il più screditato, lasciare la poltrona ministeriale». Il vicepresidente dei deputati della Margherita, Francesco Monaco, rispedisce al mittente la battuta dello stesso Guardasigilli.
«Castelli capitola senza rinunciare a fare il provocatore, Fini lo sconfessa prendendone le difese».


Franco Monaco, Margherita

Di Pietro: dal leader di An una difesa d'ufficio

■ Il leader dell'Italia dei Valori paragona il discorso del vice premier Fini a quello di un difensore d'ufficio e giudica «inadeguato» l'ufficio di Castelli e quello del governo. «È deprimente la difesa d'ufficio portata da Fini nei confronti del ministro Castelli». «Il problema non è più solo la compatibilità di Castelli di ricoprire l'incarico, ma diventa un problema dell'intero governo».


Antonio Di Pietro, Italia dei Valori

IL VICEPREMIER RINNOVA LA FIDUCIA AL GUARDASIGILLI E ALLONTANA I VENTI DI CRISI

Fini: il governo conferma il sostegno al ministro

«Contro di lui delegittimazione strumentale della sinistra»

Antonella Rampino

ROMA

«Sbloccherò le rogatorie Mediaset». Quando Castelli finalmente pronuncia in Senato la frase che tutti aspettano da lui, da giorni, finalmente la tensione cala. E' il primo segnale di quello che, a fine giornata, sarà il ricompattamento della maggioranza su una vicenda che ha portato il governo fin sull'orlo di una crisi, mandando in scena la difesa e gli elogi al Guardasigilli da parte di Berlusconi e Fini e il simmetrico affondo del centrosinistra. Che a Palazzo Madama (ma non a Montecitorio) arriverà a chiedere comunque le dimissioni del ministro, proprio mentre va in scena la riconferma della fiducia: 121 i sì, 166 i no del Senato alla mozione di sfiducia del centrosinistra.

Sbloccherò le rogatorie Mediaset, «che non avevo mai bloccato, la sinistra mi odia perché odia le riforme», dice Castelli mentre tutto il Polo, ma non i centristi, lo applaudono fragorosamente. Scende una lacrima sul viso del Guardasigilli. E Rocco Buttiglione, che nei giorni scorsi diceva «la Lega vuole la nostra morte, se dobbiamo scegliere tra noi e loro scegliamo noi», porge affettuosamente il fazzoletto.

Il copione previsto è ferreo, e verrà rispettato: il ministro è in Aula per la mozione di sfiducia presentata dal centrosinistra, e parte per primo con un vero e proprio affondo Nicola Mancino. Castelli, dice l'ex presidente del Senato, «ha commesso un arbitrio e un reato di cui potrebbe essere chiamato, e non glielo auguro, a rispondere penalmente». Un paio d'ore di dibattito, poi l'autodafé di Castelli: chiude Gianfranco Fini che difende «l'onestà intellettuale del ministro» dal «centrosinistra che vorrebbe fare un continuo girotondo attorno a via Arenula», dall'opposizione «che si è fatta prendere la mano dal giustizialismo, passando dal processo alle intenzioni di Mancino alla vera e propria condanna politica»

Ma i centristi, finché non parla Fini, aspettano. Anche se Marco Follini piomba in Senato a dire «finirà come deve finire, cioè bene», c'è pur sempre Berlusconi da Mosca che fa sapere che «la vicenda è stata strumentalizzata, ma non trasformiamola in un boomerang». E Gianfranco Fini, che poi nell'Aula di Palazzo Madama darà la lettura ufficiale di quella frase, «E' stato Berlusconi a sbloccare le rogatorie, a dire chiudiamo la vicenda», in mattinata aveva detto alla direzione del proprio partito che «la Lega deve rispettare gli alleati», la «Lega dovrà accettare le pensioni». Insomma, finché non accade davvero quel che il Polo ha stabilito che debba accadere, tutto è possibile. Soprattutto, che Castelli si «allarghi» oltre l'intervento scritto. Una cosa prevedibile e temuta anche per il clima incandescente dell'Aula, tenuta da un suadentissimo Marcello Pera. Un coro di «vattene» (dal centrosinistra a Castelli) e di «buffoni, fuori!» (dal centrodestra al centrosinistra. Più cartelli, insulti, battibecchi e indisciplinatezze varie.

Così, quando parte il dibattito, il capogruppo centrista Francesco D'Onofrio non si fida, «dirò la mia quando avrò sentito da Castelli che darà il via libera alle rogatorie». Nella tribuna degli ospiti c'è il colonnello folliniano Tabacci che segue attentamente il dibattito. A Palazzo Madama arriva pure Ignazio La Russa, che s'incolla a Calderoli. Nessuno, dai banchi dell'Udc, applaude Castelli.

Solo il battimani che segue la «controfirma» che il vicepremier Gianfranco Fini appone al via libera alle rogatorie fa capire che l'esito della giornata sarà poi, come dice lo stesso presidente di Alleanza nazionale, «non una sfiducia, ma una riconferma della fiducia a Castelli». La maggioranza, ricompattata alla fine di una crisi che poteva avere esiti imprevedibili, ha naturalmente i voti in Senato per bloccare la sfiducia posta contro il ministro dal centrosinistra. Ed è troppo tardi perché l'Ulivo e Rifondazione la possano ritirare: a termine di regolamento del Senato, quell'atto politico è solo nella disponibilità dell'Aula. Solo la maggioranza dei senatori potrebbe decidere il dietrofront, e Fini lo suggerisce pure come «parere del governo», ma sapendo benissimo che il Polo, adesso, avrà il suo trionfo. Un trionfo di carta, dice l'opposizione: «Alla vigilia di agosto, hanno messo una pezza alla crisi governo mandando in scena una recita conclusa con una finta fiducia in un finto ministro», chiosa Gavino Angius.

Alla Camera invece, preso atto del dietrofront di Castelli, l'opposizione ha ritirato la mozione di sfiducia. Una cosa che, raccontano, ha mandato su tutte le furie proprio Angius: Violante, nel decidere la mossa dei diesse a Montecitorio, in geometrica simmetria con Casini che aveva messo in mora un dibattito che non fosse sulla mozione di sfiducia a Castelli e ceduto però il passo al Senato, s'è naturalmente consultato con Fassino e Rutelli, ma non con il suo omologo di Palazzo Madama.


Un cartello anti-Castelli esposto in aula dalla diessina Tana de Zulueta

ECCO PERCHÉ SONO MANCATI GLI INTERVENTI A DIFESA DEL SUO MOVIMENTO E DEL GUARDASIGILLI SOTTO IL TIRO DEI CENTRISTI E DELL'ULIVO

Bossi, nei giorni dell'ira è costretto in ospedale

Il leader della Lega sarebbe stato operato per un'ernia inguinale Forse dimesso oggi. Al suo fianco, ieri sera, Giulio Tremonti

Ha saltato la riunione del «Parlamento del Nord» ed ha annullato i comizi Berlusconi gli ha raccomandato: «Ora un po' di silenzio...»

retroscena

Giovanni Cerruti

MILANO

IL ministro Castelli quasi processato al Senato, e Bossi non c'è. Il vicepremier Fini che annuncia «nessuno inseguirà più la Lega», e Bossi non risponde. L'Udc di Follini e Tabacci che sfotte, «ma perché dar sempre retta ai frequentatori del Bar Padania?», e Bossi lascia dire. Si lamenta anche Francesco Speroni, il capo di gabinetto del ministro Bossi: «Un giorno ci attacca Follini, un giorno ci attacca Fini, un altro giorno ci attaccano insieme». E Bossi non si vede, non parla, non ribatte. «Ho altri problemi», aveva detto venerdì scorso a Roberto Maroni, impegnato nel duello con il direttore de *La Padania*.

I leghisti aspettano l'intervento di Bossi, ma Bossi aspettava un altro intervento. In ospedale. «Una cosa banale», aveva spiegato sabato sera a Brugherio, mentre firmava autografi ad un gruppetto di fedelissimi padani. Ernia. Ernia inguinale strozzata, come risulterebbe ai pochissimi leghisti che sanno. Pochi giorni e tornerà in gran forma, il solito Bossi che si prepara al suo agosto in Val Camonica e chissà se manterrà davvero la promessa a Berlusconi: «Umberto, mi raccomando, quest'estate nemmeno un'intervista e silenzio». La Lega rispetta la privacy e l'ordine del Capo: «Nessuno deve sapere».

Domenica era niente comizio a Lezzeno, sul Lago di Como. Una tromba d'aria e il tendone della festa leghista era volato via. L'ultimo comizio a Brugherio, appunto. Dove si era rifiutato di parlare di Maroni e Castelli, dove le sue Camicie Verdi avevano tenuto ben lontano i cronisti, dove aveva ripetuto il solito comizio dell'ultima mesata: «O le riforme o salta tutto e si rischiano le elezioni anticipate». Nessuno che lo abbia visto affaticato, o preoccupato. Era il solito Bossi che tira tardi, spiega e rispiega i due anni di Lega al governo, scherza, ride. Ma di politica, di Castelli in difficoltà, manco una parola.

Sabato pomeriggio aveva dato appuntamento a Verona, riunione del Parlamento del Nord. «Non vengo», aveva però telefonato alle tre del pomeriggio a Roberto Calderoli, il coordinatore della Lega. «Sarà stufo, stanco», l'aveva giustificato Calderoli. Un'assenza che aveva subito alimentato scenari e sospetti. Bossi che ne sta meditando una delle sue. Bossi, come aveva raccontato al mattino ad un parlamentare leghista, che ce l'ha con Berlusconi: «Prima ha mandato avanti Castelli e poi non lo ha coperto». Bossi molto sulle sue: «Ai comizi i militanti mi chiedono perché ci occupiamo solo di giustizia».


Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

L'ordine ai suoi: nessuno deve sapere niente Calderoli: sarà soltanto un po' stanco e forse stufo

Gli scenari, le intenzioni di Bossi, restano in sospeso. Quell'ernia trascurata lo obbliga al silenzio di qualche ora, di qualche giorno. I pochissimi leghisti che sanno tengono a precisare che «si tratta di un intervento banale, massimo una settimana e ci torna come nuovo». Sul quotidiano *la Padania*, ieri, la pagina che annuncia comizi e feste leghiste non aveva gli appuntamenti di Bossi. Tutto cancellato, rinviati. Nella sede di via Bellerio rispettano la consegna: «Il segretario non c'è». A Radio Padania nulla risulta e la "Velina Verde" tace. E chi sa non conferma: è in ospedale a Varese o a Milano?

Fosse stato a Roma si sarebbe fatto sentire. In difesa di Castelli, contro Fini, contro Follini e l'Udc. La politica va avanti, e nella Lega c'è chi sospetta. «Al Tour de France quando Armstrong è caduto Ullrich si è fermato ad aspettarlo - dice uno dei pochissimi che sanno -. Qui, invece, appena si è fermato il nostro Armstrong sono partiti all'attacco». Per Bossi sarebbero «dei vili». Gli ultimi due giorni hanno visto la Lega e Castelli in graticola, e senza il vocione di Bossi a prenderne le difese. Deputati e senatori leghisti, pure loro, hanno deciso di rispettare la consegna: silenzio, aspettando il suo ritorno e la vendetta.

E' che Bossi, anche ora che a settembre compirà 62 anni, continua a vivere alla sua maniera. Sempre all'inseguimento della politica, la sua vera malattia. Quell'ernia l'aveva da tempo, ma non ha mai trovato il momento per provvedere davvero. Come nel dicembre '91, quando ancora guidava per 100 mila chilometri all'anno fumava 30 sigarette, beveva 7 caffè al giorno, e la notte del 16 dicembre tornando da un comizio a Pordenone si sentì male e finì all'ospedale di Varese. Infarto. Per i medici tre mesi di riposo assoluto, ma dopo due settimane era già a comiziare per le elezioni del '92, quelle del 10%.

Con Bossi in ospedale la Lega si ferma e aspetta. Comizi a parte, con oggi sono dieci giorni che Bossi non parla, non dichiara, non esterna. Nemmeno sulla polemica tra Maroni, che pure l'aveva invocato, e il direttore de *la Padania*. Per decisione di Bossi nessun bollettino medico. Sarà lui a decidere quando e come parlarne. Ieri sera, subito dopo la votazione al Senato, l'ha chiamato Calderoli. Accanto a Bossi c'era Giulio Tremonti, ministro dell'Economia. Calderoli non ha detto dove fossero, solo un «su in Padania». Il mistero potrebbe durare poco. Con Bossi che già oggi torna a casa.

ASCOLTATO IL PERUGINO DARIO RAZZI

Pm indagati, sentito un altro magistrato

■ **MILANO.** Dopo l'ex pm milanese Paolo Ielo, il magistrato di Perugia Dario Razzi. Proseguono gli interrogatori dei testi da parte degli inquirenti bresciani che da una ventina di giorni hanno avviato un'inchiesta sui pm milanesi Ilda Boccassini e Gherardo Colombo per la gestione del fascicolo 9520/95. Intanto, quasi in un binario parallelo, anche il sostituto procuratore generale di Milano Gaetano Santamaria lavora al fascicolo «incriminato» per quella richiesta di avocazione che il Ministro Castelli ha inviato ai primi di luglio al procuratore generale Mario Blandini. Quest'ultimo, da diversi giorni, è in ferie, ma si tiene in stretto contatto con il suo sostituto che, rinviate le vacanze, lavora ogni giorno al caso, così diverso dall'ipotesi sulla quale procede Brescia (quest'ultima verifica un'ipotesi di abuso d'ufficio, la Procura Generale di Milano valuta l'ipotesi di inerzia), ma allo stesso tempo, per molti versi, complementare. Ma arrivare ad una decisione sull'avocazione non è semplice, ci vorrà ancora un po' di tempo prima che Blandini e Santamaria decidano in merito. (Adnkronos)

La Procura di Milano: ripristinata la legalità

«Il Guardasigilli ci ha accusato di essere cafoni? In realtà abbiamo usato soltanto la fermezza»

MILANO

Al quarto piano della cittadella giudiziaria milanese, il procuratore aggiunto Angelo Curto, che in questi giorni regge la Procura di Milano, ha commentato con soddisfazione il «via libera» in Senato del ministro della Giustizia Roberto Castelli sulle rogatorie all'estero per l'inchiesta Mediaset. Sull'interpretazione delle norme in questione, vi erano stati contatti piuttosto tesi tra il ministero e la Procura di Milano. «Sì, posso esprimere soddisfazione - ha dichiarato Curto -, ma solo perché è stata ripristinata la legalità. Perché non è una vittoria nostra, ma della legalità».

Poi il magistrato ha aggiunto, con una nota polemica: «Che dire... ci hanno provato - dice Curto - sottovalutando però le reazioni che potevano venire dalla maggioranza stessa». Ma che, alla fine, quelle domande di assistenza giudiziarie riprenderanno, stando all'annuncio di Castelli, il loro corso, non stupisce il procuratore reggente: «E' quello che aspettavo - ha detto - anche perché il fair play istituzionale impone il reciproco rispetto. Ma anche che ognuno faccia la sua parte secondo le regole».

A Castelli, che aveva accusato i magistrati milanesi di avergli inviato una lettera «cafona» e «minacciosa», Angelo Curto replica con poche parole per dire che al massimo, la definizione esatta di quella missiva è «fermezza». «Da noi non è partita alcuna minaccia, il nostro atteggiamento è sempre stato quello della fermezza», ha affermato Curto che, quanto alle accuse di maleducazione replica ricordando che «il ministro non è mai stato gentile nei nostri confronti. Ora dice che siamo cafoni... Abbiamo sentito ben altro, come quando si dice che occultiamo le prove, nascondiamo i fascicoli».

Per Curto le motivazioni con le quali Castelli ha bloccato quelle rogatorie non reggono. Il Lodo Maccanico, ha ricordato, impone la sospensione dei processi, non delle indagini preliminari. «Le indagini - ha spiegato - rappresentano una fase pre-processuale e lo dimostra il fatto che le prove, per essere considerate tali, debbono essere ripetute nel corso del dibattimento. Altrimenti non valgono. Le indagini servono al pm per raccogliere tutti gli elementi utili per l'esercizio dell'azione penale, cioè il giudizio». «Questo è - ha concluso Curto - altrimenti la sospensione prevista dalla legge diventa immunità, che è incostituzionale».

[r. i.]

IL GIORNO DELLA SOLUZIONE DEL CASO-ROGATORIE

Il leghista, Tolkien, il latino e la lotta tra il bene e il male

■ Citazioni giuridiche, latine, letterarie e a modi di dire, nell'intervento del ministro della Giustizia, Roberto Castelli. «La mia cultura scientifica mi induce a privilegiare il principio sperimentale galileiano su quello aristotelico dell'ipse dixit». Poi rivela di essersi sentito attaccato in questi ultimi giorni «come nel fosso di Elm», il fosso del Signore degli Anelli di Tolkien dove la lotta tra bene e male non ha mai fine. Lui, il Guardasigilli più odiato e insultato del Governo, perchè «sta tentando di riportare i poteri della magistratura in un ambito costituzionalmente corretto», e che intende far sì che non esistano più «santuari intoccabili o magistrati legibus soluti».



Una scena dal «Signore degli anelli»

Alla buvette di Palazzo Madama citando motti americani

■ Un caffè bevuto di fronte a un plotone di giornalisti. L'arrivo al Senato del ministro della Giustizia, Roberto Castelli, non poteva, ovviamente, passare inosservato. Il Guardasigilli è stato letteralmente «scortato» fin dentro la buvette di Palazzo Madama.
Alle sue spalle il vicepremier Fini, con il quale ha scambiato un cenno di saluto. Poi, sempre «sotto scorta» di taccuini e registratori Castelli si è diretto verso l'Aula. A chi gli ha chiesto se si sentisse emozionato ha risposto citando un motto americano: «Se c'è rimedio perché preoccuparsi, se non c'è rimedio perché preoccuparsi?».



La buvette di Palazzo Madama

AL SENATO 121 SÌ E 166 NO SULLA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA

Respinta la sfiducia a Castelli, rogatorie sbloccate

Il ministro si difende contrattaccando: contro di me solo menzogne

Guido Ruotolo
ROMA

La sua maggioranza l'applaude, con qualche defezione, al termine dell'intervento. E Roberto Castelli abbandona la sua poltrona. Si gira verso l'uscita per nascondere l'emozione, le lacrime. Anche se poi, alla buvette, dirà ai giornalisti: «Non ho pianto, ma mi ha commosso l'affetto che i colleghi mi hanno dimostrato in aula». Lui, il Guardasigilli della contesa, sfiduciato dall'opposizione, contestato da una parte della sua maggioranza, l'Udc, alla fine di una settimana che è stato un vero inferno», ha dovuto dare il via libera alle rogatorie, ma ha incassata la difesa di Fini e Berlusconi ed è stato riconfermato dalla sua maggioranza.

Venticinque minuti, interrotti da polemiche, applausi, boati, sono serviti al ministro Castelli per spiegare le sue ragioni. Per poter dare l'annuncio, tanto atteso, che è arrivato al termine del discorso: «Pertanto, darò disposizione che le rogatorie in questione vengano inoltrate». Il resto del discorso è stata una puntigliosa e orgogliosa rivendicazione del suo operato, delle iniziative prese in questi due anni, delle difficoltà di amministrare la giustizia «in nome del popolo», delle continue «aggressioni» dell'opposizione di cui è oggetto: «Se la mia tensione serve per fare le riforme - commenterà poi con i giornalisti - allora vuol dire che il mio impegno non è stato vano. Se, al contrario - riferendosi al voto di fiducia che ha ottenuto dall'aula -, si trattasse di una giornata di estemporanea unità...chissà».

Sull'oggetto della crisi rientrata, le rogatorie Mediaset bloccate, anzi «sospese», il ministro Castelli, ha ricostruito in aula la genesi e gli sviluppi di questo rapporto che si è snodato tra Milano, la Procura, e Roma, il ministero di Giustizia e l'ambasciata americana. Il Guardasigilli ha voluto puntualizzare, per ricostruire una verità soffocata da «una menzogna artatamente sollevata e amplificata», di non aver «rigettato la richiesta di rogatoria», ma di aver «inoltrato ai procuratori milanesi una semplice richiesta di valutazione, un passaggio interlocutorio normale tra pubblici uffici». Se avesse voluto «bloccare» la rogatoria, precisa il ministro, avrebbe potuto avvalersi «di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 727 del Codice di procedura penale, che dà al ministro questa insindacabile facoltà».

Se alla fine contano i fatti, e cioè che la rogatoria è stata inoltrata, che il governo, nella persona del vicepremier Fini, è andato al Senato spiegando che «di fronte al dubbio interpretativo il Parlamento non deve interpretare nulla», è anche vero che il Guardasigilli ha avuto l'opportunità di spiegare, a palazzo Madama, le ragioni del suo «dubbio» e di recepire così l'orientamento del Parlamento: «Vista l'indisponibilità dell'autorità giudiziaria a un rapporto di leale collaborazione, mi sono determinato a chiedere una interpretazione al Parlamento». E che vi fosse questa necessità, il ministro l'ha voluto documentare: «Proprio l'entrata in vigore di tale norma (la legge Maccanico, ndr), successiva alla richiesta di rogatoria formulata dalla procura di Milano, mi imponeva di approfondire l'interpretazione, atteso che anche autorevole dottrina poneva il dubbio che la disciplina della sospensione fosse suscettibile di applicazione anche ai procedimenti penali in fase di indagini preliminari». Dai dubbi al parere pro veritate chiesto al professore Gustavo Pansini.

«Vista l'indisponibilità dell'autorità giudiziaria a un rapporto di leale collaborazione mi sono determinato a chiedere un'interpretazione al Parlamento»

L'intervento del ministro Castelli, non si è soffermato soltanto sulla vicenda delle rogatorie ma, dal momento che l'oggetto della discussione era la mozione di sfiducia dell'opposizione che metteva in discussione l'operato del Guardasigilli, è stata anche il pretesto per un affondo più generale: «Questa vicenda va ben oltre la mia persona. Roberto Castelli è solo una pedina di un gioco ben più grande iniziato con la sconfitta dell'Ulivo del 2001. Domandiamoci perché chi vi parla è il ministro più odiato, insultato, attaccato e calunniato di questo governo». La ragione? «Questo ministro ha tentato e sta tuttora tentando di riportare i poteri della magistratura in un ambito costituzionalmente corretto». E infine, l'appello alla sua maggioranza: «In questi giorni mi sono sentito assediato come nel fosso di Helm. Sta a voi decidere chi vincerà, se le forze che si oppongono alle riforme o i cittadini italiani».

L'emozione, le lacrime, il voto finale. La settimana «d'inferno» è ormai alle spalle. Castelli sorride alla buvette: «Se ho parlato con Vietti? Chiedetelo a lui, visto che mi smentisce continuamente. Io pensavo di sì, ma lui dice di no». Il sottosegretario dell'Udc che ha aperto la crisi, rientrata ieri sera con il voto compatto della maggioranza, glissa: «Alla fine di questa vicenda quel che conta sono i fatti. E i fatti sono che si dà corso alle rogatorie. Il resto sono chiacchiere».

STASERA O DOMANI L'ANNUNCIO DI BERLUSCONI

Scajola presto nel governo

■ ROMA. Con tutta probabilità oggi o domani Silvio Berlusconi darà l'annuncio. E Claudio Scajola, uno degli uomini nei quali il presidente del Consiglio ripone maggiore fiducia, rientrerà al governo. Proprio un anno fa, agli inizi di luglio, Scajola si dimise dalla carica di ministro dell'Interno dopo le polemiche nate per alcune sue affermazioni legate al caso Biagi.
L'attuale responsabile del Comitato elettorale di Forza Italia dovrebbe tornare nel governo ad occupare il posto lasciato libero dall'azzurro Giuseppe Pisanu, quando questi andò a sostituire proprio Scajola al Viminale, di ministro per l'Attuazione del programma. La nomina è attesa da tempo e lo stesso premier ne ha parlato in più occasioni. Ora l'occasione per comunicare la decisione potrebbero essere le tradizionali riunioni con i deputati e i senatori di Forza Italia di stasera e di domani.
Per quanto riguarda il partito, pare certo che Scajola possa tornare a ricoprire anche il posto di Coordinatore nazionale, ma non subito: fu lasciato libero nella primavera scorsa dalle dimissioni di Roberto Antonione (rimasto sottosegretario agli Esteri), dopo le polemiche interne ai forzisti per la candidatura della leghista Alessandra Guerra in Friuli Venezia Giulia, poi sconfitta da Riccardo Illy.
Attualmente Forza Italia è gestita da un quadrumvirato: con Scajola, il vicecapogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto, il portavoce Sandro Bondi, il presidente dell'assemblea dei coordinatori regionali azzurri, Angelino Alfano. Ma per il ritorno di Scajola a via dell'Umiltà come Coordinatore nazionale di Forza Italia (carica che già ricoprì dal '96 al 2000), bisognerà probabilmente attendere ancora qualche giorno. Il nodo dovrebbe essere sciolto comunque prima della pausa estiva. [r. i.]



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli in aula al Senato

Ora il Polo teme un'indagine sul Guardasigilli

ROMA

Il senatore Francesco D'Onofrio, il capogruppo dell'Udc, arriva alla buvette di palazzo Madama alle tre e mezzo del pomeriggio. Ha sentito il presidente Berlusconi che da Mosca ha detto che Castelli ha legittimamente sollevato il dubbio? «Il presidente ha fatto bene a giustificare Castelli perché altrimenti avrebbe legittimato l'idea che il Guardasigilli si fosse reso responsabile di un grave reato: abuso di potere». La preoccupazione di diversi esponenti della maggioranza, che poi gli attacchi dell'opposizione in aula hanno confermato e ai quali ha risposto il vicepremier Fini, è che un errore «politico» del ministro diventi il pretesto per un'«offensiva giudiziaria» contro il Guardasigilli.

Un timore poi, che in via del tutto teorica, non è infondato anche se in molti esorcizzano definendo questa prospettiva una «boutade». Partiamo dai fatti: venerdì scorso l'eurodeputato Antonio Di Pietro e l'avvocato Luigi Li Gotti hanno presentato una denuncia ai carabinieri di Roma nei confronti del ministro di Giustizia, ipotizzando i reati di abuso d'ufficio e favoreggiamento personale, naturalmente per la vicenda della rogatoria bloccata o meglio «sospesa» come ha spiegato il Guardasigilli. Teoricamente, la procura di Roma dovrebbe aprire un fascicolo e poi trasmettere gli atti al Tribunale dei ministri.

Il retropensiero di alcuni senatori della maggioranza è che possa riproporsi a Roma ciò che è accaduto a Brescia dove, come è noto, è stato sufficiente che un Comitato nazionale per la giustizia ipotizzasse il reato di abuso d'ufficio per i pm Boccassini e Colombo - per la vicenda del fascicolo 9520 non consegnato agli ispettori di Castelli con la motivazione del segreto investigativo - perché il procuratore bresciano Tarquini iscrivesse, il giorno dopo l'arrivo dell'esposto, i due pm milanesi sul registro degli indagati.

A sentire i senatori «giuristi» e gli esperti di diritto dell'opposizione (da Nicola Mancino a Guido Calvi, da Stefano Passigli a Giampaolo Zancan), ci sarebbero gli estremi di un'indagine anche per il «caso Castelli»: «ha abusato della sua funzione violando la legge che gli imponeva di non trattenere la rogatoria per oltre i 30 giorni previsti». Nel carteggio tra la Procura di Milano e il ministero di Giustizia, emerge chiaramente questa «prova». La rogatoria è del 15 maggio scorso, il ministero l'ha inoltra all'ambasciata americana il 10 giugno. Tredici giorni dopo entra in vigore la legge che sospende i processi per le cariche istituzionali: il ministro Castelli solleva il «dubbio» interpretativo e la rogatoria viene sospesa. Il 18 luglio, il direttore generale della Giustizia penale, Augusta Iannini spedisce a Milano gli atti della rogatoria, chiedendo alla Procura di «valutare la compatibilità della richiesta rogatoriale in relazione» alla legge entrata in vigore. Risposta del 24 luglio: «L'Ufficio della Procura ritiene irricevibili» gli atti. I trenta giorni sono stati superati.

DA MOSCA IL PREMIER HA DIFESO L'ESPONENTE LEGHISTA

Tra Berlusconi e Casini tensioni ancora aperte

Il Cavaliere smentisce l'interpretazione del presidente della Camera E così Follini decide di non mollare: l'Udc ha temuto un colpo di coda

retroscena
Fabio Martini
ROMA

NELL'aula di mogano e velluto rosso di palazzo Madama il consueto brusio si spegne di colpo e i senatori, sorpresi da tanto ardore, si voltano tutti verso Nicola Mancino. Con voce tonitruante, l'ex presidente del Senato sta distillando parole durissime, per lui davvero inconsuete, nei confronti del Guardasigilli Roberto Castelli: «Il nostro - così lo chiama Mancino - mancando di conoscenze procedimentali, ribalta il percorso della grazia», «è un ministro che ama la guerra» e con allusione alla precedente professione di Castelli (che a suo tempo ha fatto l'ingegnere) Mancino ironizza così: «Signor ministro, se è sua la frase "se tutti sono scontenti di me, vuol dire che lavoro bene", io le dico: "Buon lavoro, ma di riga e compasso». E ancora: «Il senatore Castelli spesso utilizza la sua professione - da non immiserire per carità - per ragionare di diritto». E la maggioranza? La seconda sorpresa di questo pomeriggio di fine stagione arriva proprio dai banchi del centro-destra. Tutti zitti. Attoniti. Divisi e consapevoli di esserlo. Ma come? Un ex democristiano va all'attacco e soltanto qualche isolato leghista prova a protestare?

Sembra una giornata tutta in nero per la maggioranza, tanto più che l'autodifesa del ministro di Grazia e Giustizia, flagellata dalle invettive dell'opposizione, viene applaudita soltanto da una parte del centro-destra, con i senatori Udc che restano platealmente a braccia conserte. Poi, il vento cambia direzione, di poco ma cambia. Urla il senatore ds Guido Calvi: «Lei, ministro Castelli, ha commesso un abuso, favorendo gli imputati e di questo risponderà altrove!». E subito dopo a chiarire il concetto, è Stefano Passigli, anche lui ds: «Il mio intervento valga come possibile notizia di reato». Oramai è chiaro: ad una parte dell'opposizione non bastano più le dimissioni di Castelli, se ne invoca l'incriminazione.

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini non si lascia sfuggire l'occasione e contrattacca: «Mentre il ministro Castelli ha esposto dei dubbi interpretativi sulla legge», l'opposizione anche stavolta ha cavalcato «la via giudiziaria», con una strumentale opera di «delegittimazione», «una sorta di girotondo permanente intorno a via Arenula», con una forma di «condanna preventiva» del ministro. Fini ha toccato le corde giuste: per la prima volta, in questo pomeriggio difficile, i senatori della maggioranza si ritrovano ad applaudire assieme, tutti assieme. Compresi quelli dell'Udc che, seguendo le indicazioni del proprio capogruppo Francesco D'Onofrio, stavolta battono le mani.

In zona Cesarini - e con Fini nel ruolo di fluidificatore della maggioranza - il centro-destra è riuscito a limitare i danni. Lo riconosce anche un personaggio da sempre critico come l'udc Bruno Tabacci: «Fini ha svolto bene il suo compito e la sinistra, anziché incassare il risultato, ritirare la sfiducia e denunciare un ministro dimezzato, si è imbarcata nell'ennesima battaglia giustizialista». Sorride anche il forzista Domenico Contestabile: «La maggioranza di errori ne fa tanti, ma la sinistra è riuscita a trasformare Castelli in un eroe!» Formalmente la maggioranza si è ricompattata, il vicepresidente del Consiglio è riuscito a limitare i danni, la sinistra probabilmente ha dato una mano, ma nel centro-destra non è scoppiata la pace.

E' tregua armata. Per tutta la mattinata lo spettro della crisi di governo era tornato ad aleggiare. Certo, nessuno ci credeva davvero ma i sospetti reciproci restavano forti. Era stato il presidente del Consiglio, di mattina da Mosca, a far capire che il contenzioso con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e con l'Udc resta apertissimo: «C'era un'interpretazione tecnica da parte del ministro Castelli - aveva detto Berlusconi - che credo abbia fatto bene a rivolgersi ad un esperto e poi anche all'organo che rappresenta la sovranità popolare, il Parlamento, per chiedere l'interpretazione autentica di una legge del Parlamento stesso».

Dunque, a poche ore dal dibattito al Senato, Berlusconi faceva sapere di stare con Castelli, sconfessando l'interpretazione del presidente della Camera. E negli stessi minuti il Guardasigilli lasciava intendere che nel pomeriggio in aula potevano materializzarsi nuove sorprese sulla questione delle rogatorie. All'ora di pranzo si riunivano i capi dell'Udc e sotto la regia di Marco Follini veniva deciso di tenere duro, «a qualsiasi costo», perché «un gol all'ultimo minuto non lo sopporteremo». E la linea di Follini è stata chiara: chiusa la questione-rogatorie, in autunno l'Udc darà battaglia su tutto il fronte: Finanziaria, pensioni, riforme istituzionali. E ieri notte, anche Pier Ferdinando Casini ha voluto far capire quale sia la rotta. In una cena sulla terrazza dell'hotel Minerva con tutti i parlamentari dell'Udc, il presidente della Camera si è preso da parte Carlo Giovanardi, il ministro più vicino a Berlusconi e, sia pure con bonomia bolognese, lo ha spronato, lo ha invitato ad un maggior «spirito di corpo».

LA MOGLIE DEL VICEPREMIER: L'ANNO SCORSO SONO STATA OPERATA, NESSUNO HA SAPUTO NULLA



Daniela Fini, moglie del vicepresidente del Consiglio

Daniela Fini: crisi coniugale? Solo pettegolezzi Gianfranco torna sempre a casa

■ «Ho avuto un problema serio di salute lo scorso anno. Mi hanno operata alla gola. Ora prendo tutti i giorni un farmaco salvavita che sostituisce la tiroxina, l'ormone che normalmente produce la tiroide e vado avanti così»: in un'intervista esclusiva al settimanale «Chi», Daniela Fini, moglie del vicepresidente del Consiglio racconta la sua esperienza. «Tutto - ricorda - è cominciato all'improvviso. Ho deciso di operarmi immediatamente: era il 20 maggio dell'anno scorso. Nessuno ha saputo nulla. Mio marito Gianfranco è stato molto più presente e tenero e molto più dolce del solito».

A proposito del marito, la signora Fini nell'intervista smentisce le voci di una crisi coniugale: «Non è vero niente. Hanno fatto tanti pettegolezzi, attribuendogli anche delle donne. L'ultima era Luisa Corna. Ho detto: meno male. Avesse scelto una un po' più brutta mi sarei offesa. Dico a tutte le signore che aspirano: mettetevi l'animo in pace. Non innamoratevi di mio marito, tanto lui torna sempre a casa». E del marito, Daniela Fini aggiunge: «Lui si tiene tutto dentro, anche la cosa più brutta, e così ci sta male. Magari torna a casa e dà le testate al muro, ma davanti agli altri deve mantenere la sua corazza. Per chi non lo conosce bene può sembrare gelido, quasi disumano, ma non lo è».

Alla domanda su che cosa la ferisca di più, Daniela Fini risponde: «Il fatto di non poter stare con mio marito perché si pensa che non sia all'altezza. Lo dicono e lo pensano in tanti». «Tra le donne del centrodestra - ha aggiunto -, per il suo carattere sento Alessandra Mussolini molto vicina a me. Adoro donna Assunta Almirante. E' il mio mito. Lei che ha sofferto tanto nella vita, ultimamente mi ha dato buoni consigli: "Lascia correre, fatti vedere più in giro, non ti nascondere, non lasciare che la gente cialtrona ti faccia del male"».

IL PRESIDENTE DI ALLEANZA NAZIONALE RIBADISCE: BISOGNA FARE LA RIFORMA DELLE PENSIONI

La Russa coordinatore, in An tregua fino all'autunno

Fini: la Lega deve rispettare gli alleati, se vuole andarsene nessuno la inseguirà

Maria Teresa Meli

ROMA

> Il vicepremier: «Si è esaurita la luna di miele con gli elettori, ora serve un colpo d'ala, un rilancio della coalizione»

> Alemanno chiede che si dia al più presto «una scossa al partito» Anche Matteoli e Urso criticano la leadership

Che Gianfranco Fini sia insostituibile, che dentro An non ci sia nessuno che possa anche solo pensare di assumere la leadership al suo posto, è assodato e scontato e diventa superfluo persino il sottolinearlo. E infatti, ancora una volta, ieri il vice premier ha imposto la linea, nonchè il nuovo coordinatore del partito, ovvero il capogruppo Ignazio La Russa. Ma dentro il partito monta l'insoddisfazione e germinano le preoccupazioni per il futuro di An e del governo. Del rischio di appiattimento su Berlusconi, del pericolo di un ruolo sempre più marginale di Alleanza nazionale, schiacciata tra Lega e Forza Italia, non parlano più solo Storace e i suoi.

Fini lo sa. E in questo senso ha fatto un discorso abile alla direzione del suo partito. Nei conversari privati il vice presidente del Consiglio spiega che se veramente Marco Follini tentasse di buttar fuori la Lega dal governo tra lui e l'Udc ci «sarebbe una divaricazione netta», perchè Fini non ha intenzione alcuna di veder uscire il Carroccio dall'esecutivo, giacchè la conseguenza di questa rottura, a suo avviso, sarebbe il rischio di una deriva centrista, e quella deriva sì che marginalizzerebbe An. Il suo obiettivo, piuttosto, è quello di arginare le pretese di Bossi. Poi però, pubblicamente, dal palco della direzione, il vice premier avverte: «La Lega deve rispettare gli alleati, non può pretendere che si faccia tutto quello che vuole, non può pensare di dettare le regole ed è chiaro che se il Carroccio se ne va nessuno li va a rincorrere, nessuno li insegue». Quindi per dimostrare che non vi è appiattimento alcuno su Berlusconi sferza la coalizione e ammonisce il governo: «La luna di miele con il nostro elettorato - sottolinea - si è esaurita, ora serve un colpo d'ala del governo, un rilancio politico della coalizione e An non può stare alla finestra». «Molti nodi della verifica verranno al pettine in autunno», avverte poi il leader di Alleanza nazionale. E ne cita due. La Finanziaria, che sarà «il momento della verità» per l'esecutivo, e le pensioni: «Non importa - dice Fini - se sarà nella Finanziaria, nella delega o nel collegato: il tema per antonomasia è la riforma del sistema previdenziale». Quindi una "bottarella" anche a Berlusconi che alla fine «ha capito» che le rogatorie andavano sbloccate.

Critiche alla Lega, ammonimenti al governo e al premier e, alla fine... la nomina di La Russa a coordinatore. Ossia di uno dei dirigenti di An che, insieme a Maurizio Gasparri, vengono considerati più vicini a Berlusconi. Tant'è vero che una delle prime rassicurazioni di La Russa ai colleghi di Alleanza nazionale è questa: «State tranquilli, la mia vita è in questo partito, in questa comunità». Ma c'è di più, il capogruppo neo-coordinatore è anche l'ufficiale di collegamento con il Carroccio. Però Fini lo nomina, punto e basta. E avverte anche i suoi che quella nomina è ciò che ci vuole perchè il partito si «è seduto ed è scarsamente propositivo», perchè è in atto una «degenerazione correntizia», perchè «un conto sono le componenti, positive quando portano delle idee, un altro l'appartenenza alle correnti che può portare a difendere anche un "fesso matricolato"».

Se fosse per Fini le correnti non ci sarebbero più (e un ordine del giorno in questo senso era stato preparato da Destra protagonista, l'area che fa capo a La Russa e Gasparri). Ma le correnti ci sono. E in direzione si crea un'inedita alleanza tra la Destra Sociale di Storace e Alemanno e Nuova Alleanza di Matteoli, Urso e Nania. Inedita perchè la seconda di queste componenti è formata da superfiniani che però ora criticano la linea del capo. Le due correnti si attribuiscono il 57-58 per cento del partito e insieme presentano un ordine del giorno in cui chiedono una direzione a settembre. Che ci sarà. E sempre a settembre verrà nominato anche il successore di La Russa alla presidenza del gruppo. In lizza il finiano Mario Landolfi, Carmelo Briguglio di Destra sociale e Gian Franco Anedda di Nuova alleanza. Insomma, il chiarimento interno è solo rinviato.

Ma i critici della linea Fini si fanno già sentire in questa direzione. Il vice ministro Urso chiede che An non si trasformi in «megafono di un governo in cui si è insediata un'officina monocolore di Forza Italia con la golden share della Lega». Il titolare dell'Ambiente Matteoli vuole una direzione per «sciogliere i nodi politici». Il governatore del Lazio Storace ribadisce che la nomina di La Russa «è una scelta di Fini» che lui «non capisce», benchè la rispetti e ironizza sull'ennesima «mozione degli affetti» per cui in questa direzione finisce tutto a tarallucci e vino. E il ministro dell'Agricoltura Alemanno ritiene che occorra «dare una scossa al partito» per poter andare avanti.



Francesco Servello, Mario Landolfi, Gianfranco Fini e Gianni Alemanno alla direzione nazionale

UNA CARRIERA POLITICA CONDIZIONATA ANCHE DALL'IMITAZIONE DEL POPOLARE CONDUTTORE TELEVISIVO

> Il grande pubblico non sa bene cosa propone, ma ne riconosce subito la faccia, gli occhi azzurri, la voce roca, la barbetta mefistofelica



Ignazio La Russa, neo coordinatore nazionale di Alleanza nazionale

Quell'«uomo nero» che Fiorello ha trasformato nell'amico «Gnazio»

Dagli anni di piombo con i «fasci» alla popolarità delle apparizioni in tv

ritratto

Filippo Ceccarelli

«IO vengo da lontano» ha esordito ieri il nuovo coordinatore di An, La Russa. E in effetti fino al 1994 sulla *«Navicella»* il suo nome di battesimo era: Ignazio, sì, ma anche Benito. (E Maria, tanto per complicare le cose). Poi, più o meno in coincidenza con il lavacro di Fiuggi, Benito è scomparso. Chissà come l'ha presa il papà, l'avvocato Nino, già giovanissimo federale di Paternò e a lungo parlamentare del Msi.

E tuttavia, in tempi di accelerati e vistosi cambiamenti, anche l'anagrafe è sempre a repentaglio. Per cui oggi l'onorevole La Russa, già Benito (e Maria), rischia soprattutto di essere «Gnazio». Così lo ha in pratica ribattezzato Fiorello, facendo risuonare l'appellativo alla radio e in tv. E la domanda - certo maliziosa anche se pienamente legittimata dall'andazzo della vita pubblica italiana - è la seguente: sarebbe La Russa diventato (ugualmente) coordinatore di An senza la popolarità regalatagli dal popolarissimo Fiorello?

Ora, *«digiamolo»* pure, nessuno intende qui sopravvalutare il potere dei comici sugli organigrammi dei partiti. Lo stesso presidente della Camera Casini, una volta, fece lo spiritoso in aula: «A dire il vero non capisco se l'onorevole collega che sta parlando è La Russa o Fiorello». Però è anche vero che pochi altri personaggi incarnano, come La Russa, il senso profondo di una trasformazione della politica nel senso degli spettacoli. Nessun'altra carriera trasmette anche a destra l'idea che il lunghissimo dopoguerra, con le sue sacre esclusioni e le altrettanto inviolabili auto-esclusioni, è arrivato al capolinea.

Nell'immaginazione, più che Mussolini, La Russa rimpiazza semmai De Michelis. Il grande pubblico non sa bene cosa propone, ma ne riconosce immediatamente la faccia, gli occhi azzurri, la barbetta mefistofelica, le smorfie, la voce roca, l'accento siculo-milanese, perfino il curioso nome che, a sua volta, Ignazio-Benito ha affibbiato al suo primogenito: Geronimo.

Cosa c'entra più il fascismo? Da «uomo nero» La Russa si è trasfigurato in «uomo in vista», uomo televisivo di prima serata, vip mondanissimo, beniamino di *Novella 2000*. In questo perfino l'aspetto tra il saraceno e l'orientale l'aiuta, se è vero che uscendo dal «Ketum Bar» un romanissimo avventore l'ha apostrofato: «Ahò, a' Bin Laden!». Lui lo sa che si è davvero chiusa un'epoca. Che per ironia della storia, e delle sue tragiche rese dei conti, il *tabarin* ha finito per scongelare i ghiacciai ideologici e attenuare le correnti dell'odio.

La Russa non rimpiange gli anni di piombo a corso Monforte, il bar Pedrini e i sanbabilini, i massacri dei camerati, le vendette. Per la verità era un tipo un po' appariscente anche allora, uno dei pochi «fasci» con i capelli lunghi. Girava con un cane lupo, Schranz, una femmina piuttosto aggressiva di cui ha poi raccontato: «Aveva imparato da sola a reagire non appena sentiva la parola "compagni!", e a quel punto si metteva a cercare e ad acchiappare quelli con l'eskimo. Ma giuro che non gliel'avevo insegnato io».

Sarà. Nella festa che seguì il matrimonio di Viviana Beccalossi, alla metà degli Anni Novanta, venne scattata una fotografia che raffigurava La Russa con il braccio teso, come se stesse facendo il saluto romano. Le foto sono foto, vai a sapere. Curioso comunque l'argomento che egli mise in campo per cavarsi dai guai: «Ma no. Stavo mimando una canzone di Celentano, là dove dice: "e dal pugno chiuso una carezza nascerà"...».

L'odierna politica tende inesorabilmente a trasformare i suoi beniamini in personaggi e in attori. Alcune volte, per forza di cose e smania di visibilità, anche in macchiette. Ma l'importante è tenere la scena, fare audience. In questo La Russa è tanto più bravo quanto più appare distante dagli antichi ritegni e dalle truci cupezze di un mondo «a parte», quello degli «esuli in patria».

Ma quali esuli! La Russa, caso mai, esagera sul versante opposto, siccome è simpatico sta sempre in mezzo, dà l'idea di spassarsela, rinuncia a poche dolcezze del potere. Si inventa i titoli per le canzoni del presidente Berlusconi e di Apicella, compare nei cartoni animati satirici, presta la propria voce ai Simpson, tiene una rubrica di mondanità sul sito Internet, organizza una festa per i deputati con la danza del ventre, protegge un'associazione di amici del cabaret, dà rappresentanza a Briatore, introduce la Santanchè nel corpo di An, invia comunicati stampa con acclusa vignetta, risponde ai giornalisti con le parole di una canzone di Lucio Battisti: «Lo scopriremo solo vivendo».

E' complicato stabilire, a priori, quanto tutto questo sia utile alla vita di un partito che non sa più tanto bene cosa è diventato; e che invano, ormai da una decina d'anni, continua a cercarsi. Ma intanto La Russa c'è. E quindi racconta quando l'ha fatto la prima volta; con chi; in che modo; e quanti giorni ha resistito senza farlo. A suo modo, con quell'occhietto azzurro, esprime una vitalità che impressiona favorevolmente larghi settori del pubblico - non si dirà qui dell'elettorato - femminile. «E' più che un femminaro - ha scritto di lui Pietrangelo Buttafuoco sul *Foglio* - è sanamente malato di *pacchio*. Ogni colpo di scopetta è una tortora. Ovunque ci sia una tana di femmina, c'è lui».

A un elettore dell'allora Pds, Alberto Mazza, di Milano, nel marzo 1997 Ignazio Benito Maria La Russa ha addirittura dato i numeri al Lotto. In sogno. Pinuccio Tatarella ne fu così lieto da far pensare che si trattasse di un suo scherzo.

A MILANO PRANZO CON COSSIGA PER RILANCIARE L'AREA CRISTIANO-DEMOCRATICA

Voglia di centro, incontro Martinazzoli-Mastella

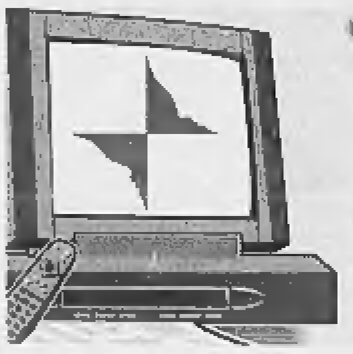
■ Potrebbe essere Mino Martinazzoli, ex senatore bresciano ed ultimo segretario nazionale della Dc dal '92 al '94, quando promosse la nascita del Partito popolare, il leader di un movimento di centro che rilanci il pensiero cristiano-democratico. Una nuova area politica che possa raccogliere elementi dell'Udeur, scontenti della Margherita, forse anche qualche pezzo di Udc insoddisfatto dall'alleanza con Berlusconi, che comunque dovrebbe rimanere saldamente ancorata al centrosinistra. Una sorta di riedizione dell'Udr, (Unione democratica per la Repubblica), il partito di centro che nel febbraio del 1998 venne fondato da Cossiga e dal quale ha poi preso le mosse l'Udeur di Mastella.

I protagonisti di quello che non è ancora un progetto politico, sono gli stessi: l'ex Presidente Cossiga e il leader del Campanile Mastella, a pungolare Martinazzoli. Anche se c'è chi pensa che già alle elezioni per il Parlamento europeo potrebbero esservi le prove generali.

Sono i temi di cui ieri si è parlato durante una amichevole colazione al ristorante «Il Baretto» di Milano alla quale hanno partecipato Mino Martinazzoli e il leader dell'Udeur, Clemente Mastella, oltre a due deputati del Gruppo Misto: Lorenzo Acquarone, eletto nelle liste della Margherita in Liguria e Alessandro De Franciscis, dell'Udeur. Tutti ospiti dell'ex Capo dello Stato, Francesco Cossiga.

Su un punto almeno i partecipanti al pranzo convengono: se il progetto dovesse andare avanti, servirà a ravvivare e rendere produttivi, in autonomia, i valori riformisti cristiano-democratici. E soprattutto non dovrà essere visto da Romano Prodi come una possibile alternativa al «suo» Ulivo. Probabilmente, se ne riparlerà alla Festa del Campanile, a Telese. [r. i.]

I PUNTI PRINCIPALI DELLA LEGGE FIRMATA DAL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI



DI CHE COSA SI TRATTA
- Pluralismo
- Mercato, concorrenza e antitrust
- Rai
- Tv digitale
- Un codice con tutte le norme

CONCENTRAZIONI
Nessun divieto a incroci tra proprietà di reti televisive e giornali. Chi possiede più reti dovrà attendere il 2009 prima di poter possedere quotidiani

RAI
Il Cda passa da 5 a 9 membri, di cui 7 nominati dalla Commissione parlamentare di vigilanza e 2 dal ministero dell'Economia. Fissato al 28/2/2004 il termine del mandato dell'attuale consiglio

IL LIMITE DEL 20%
Nessun editore potrà avere più del 20% delle risorse complessive del Sic, sistema integrato di comunicazione (canone, pubblicità, sponsor...)

DIGITALE TERRESTRE
Accelerazione e agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale. Prolungamento della validità di concessioni e autorizzazioni per le trasmissioni in analogico



DURANTE LA CERIMONIA DEL VENTAGLIO: «QUANDO PARLA L'AULA, IO TACCIO»

Da Ciampi un nuovo monito sull'informazione

«Vale ancora quello che dissi un anno fa»

Andrea di Robilant
ROMA

«Quando il Parlamento parla, il presidente tace». Davanti ai giornalisti che gli chiedono un commento sulla controversa legge Gasparri, Carlo Azeglio Ciampi si schermisce richiamandosi appunto «a questo principio sempre valido». La legge sul nuovo assetto dei media approvata dal Senato deve ancora passare il vaglia definitivo della Camera, e non è questo il momento in cui il presidente deve pronunciarsi. Allo stesso tempo Ciampi ci tiene a sottolineare che segue l'iter della Gasparri «con particolare attenzione». Lascia intendere che la sua preoccupazione per alcuni aspetti significativi della nuova legge rimane viva, e che si riserva di intervenire a tempo debito e nelle forme appropriate.

La consueta Consegna del ventaglio ieri al Quirinale da parte dei cronisti parlamentari e dei quirinalisti ha fornito l'occasione a Ciampi per soffermarsi su un doppio tema - libertà e pluralismo dell'informazione - che gli sta particolarmente a cuore. Già un anno fa il capo dello Stato inviò un formale messaggio alle Camere invitando il Parlamento a riorganizzare l'assetto dei media per rompere l'anomalia italiana del duopolio Mediaset-Rai e assicurare maggior pluralismo al settore.

La risposta del Parlamento a quel messaggio di Ciampi è stata la legge Gasparri, una normativa «di settore» che fissa tra le altre cose nuovi limiti anti-trust e nuovi tetti di affollamento pubblicitario. La legge è già stata criticata aspramente dalla Federazione degli editori (Fieg), che teme di vedere ulteriormente prosciugate le loro risorse pubblicitarie a vantaggio della televisione. E ieri a Bruxelles la Federazione internazionale dei giornalisti ha «condannato» la Gasparri, sostenendo che favorirà un'ulteriore concentrazione dei media in Italia.

Non è un mistero che Ciampi sia sensibile a queste critiche. Per adesso non si pronuncia; aspetterà che la maggioranza alla Camera approvi definitivamente la legge per intervenire eventualmente a settembre. Non è da escludere che, come ha già fatto nel caso della legge Cirami e del lodo Maccanico, finisca per suggerire nuove formulazioni per evitare vizi di costituzionalità (anche la Corte costituzionale ha più volte richiamato l'attenzione sulla necessità di superare il duopolio e creare le condizioni per un maggior pluralismo). «Del resto», ha ricordato ieri anche per sottolineare che il suo silenzio non va affatto interpretato come assenso, «le mie riflessioni su questa materia sono già a disposizione del Parlamento in un atto costituzionale qual è il messaggio alle Camere, che vi è ben noto».

Nei giorni scorsi esponenti della maggioranza avevano accusato l'opposizione di voler «tirare per la giacca» il capo dello Stato sul tema della Gasparri. E ieri, nella chiacchiera informale che ha seguito la

> Serventi Longhi: «Forse sulla Gasparri la incalzeremo». E lui: «Le critiche sono più utili degli elogi»

cerimonia del ventaglio, il segretario della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) Paolo Serventi Longhi, richiamandosi a quell'espressione, ha garbatamente esortato Ciampi a intervenire prima di promulgare definitivamente la legge: «Noi adesso non la tiriamo per la giacca, ma un minuto dopo l'approvazione della legge Gasparri le chiederemo di intervenire». E il capo dello Stato, con un sorriso un po' complice, ma anche per tagliar corto una conversazione che cominciava a farsi delicata, ha risposto: «Va bene, va bene».

Ciampi è ansioso di partire per qualche giorno di vacanza. Vorrebbe trascorrere i primi giorni di agosto alla Maddalena e poi fare una puntata in montagna dopo Ferragosto. «Possiamo far le valigie, signor Presidente», gli hanno chiesto i giornalisti. «Anch'io me lo chiedo. Vedremo nei prossimi giorni. Vedremo se questo fine settimana è quello giusto», ha detto congedandosi. Ma non senza esortare a sua volta i giornalisti a continuare a scrivere «con piena libertà di giudizio» perché «a volte le critiche sono più utili degli elogi».



Il presidente Carlo Azeglio Ciampi riceve il ventaglio dal presidente della stampa parlamentare Enzo Iacopino

DODICI MESI FA IL PRIMO MESSAGGIO ALLE CAMERE, SETTE CARTELLE SU «PLURALISMO E LIBERTÀ D'INFORMAZIONE» E CONTRO LE CONCENTRAZIONI

Il Colle e quella «legge di sistema» bipartisan

L'invito del luglio 2002: tutelare la Rai, estendere la Vigilanza ai privati

documento

Jacopo Iacoboni

LE vecchie regole sull'editoria non bastano più: a causa del progresso tecnologico, delle evoluzioni del mercato dell'informazione, dei cambiamenti della legge elettorale con la transizione dal proporzionale al maggioritario. Occorre, dunque, «una legge di sistema, che regoli l'intera materia delle comunicazioni» e i rapporti tra i diversi mezzi d'informazione, e permetta di raggiungere un preciso obiettivo, che è poi dettato costituzionale: «Il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione».

S'intitolava così, «Pluralismo e libertà dell'informazione», il messaggio alle Camere inviato da Carlo Azeglio Ciampi ai due rami del Parlamento il 23 luglio dell'anno scorso. E nel giorno della cerimonia del ventaglio conviene andarselo a rileggere per comprendere quanto, a un anno di distanza, il pensiero del presidente della Repubblica sull'argomento non sia mutato, e quanto di quelle esortazioni sia stato recepito dall'aula. Non fu una scelta casuale neanche la «forma», quella del messaggio alle Camere: era la prima volta che Ciampi utilizzava una prerogativa che la Costituzione attribuisce al capo dello Stato, il presidente della Repubblica volle servirsene su un tema da lui particolarmente sentito. Pluralismo e imparzialità, spiegava nel testo, sono «strumento essenziale per la realizzazione di una democrazia compiuta». «Senza, non c'è democrazia».

Erano concetti in parte noti, accennati in diverse altre occasioni pubbliche. Ma le sette cartelle firmate la mattina del 22 luglio al Quirinale, e controfirmate dal presidente del Consiglio, furono un modo per conferire il massimo di ritualità al suo pensiero. A rileggerle oggi si individua anche una pietra di paragone sulla quale misurare la legge Gasparri. In un testo diviso in quattro grandi paragrafi, Ciampi prende le mosse dalle fonti normative che impongono «pluralismo e imparzialità»: la Costituzione, le direttive dell'Unione europea, le leggi italiane, le sentenze della Corte costituzionale oltre che la relazione dell'Autorità per le comunicazioni.

Forte di questa giurisprudenza, il capo dello Stato indica le priorità: «Il ruolo centrale del servizio pubblico»; «l'identità culturale» italiana che va salvaguardata sia pure nel rispetto delle prerogative locali; «la tutela dei minori, troppo spesso non tenuta nella dovuta considerazione nelle programmazioni delle emittenti televisive»; il rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, che «ha assegnato alle Regioni un preciso ruolo nella comunicazione» davanti alle quali lo Stato «svolge la sua essenziale funzione di salvaguardia dell'unità della Nazione».

Il punto centrale è l'attenzione particolare che Ciampi rivolge al problema del «bilanciamento dei diritti della maggioranza e dell'opposizione»: tanto più in un sistema come quello italiano, «passato dopo mezzo secolo di rappresentanza proporzionale alla scelta maggioritaria». Quando si parla di «statuto» delle opposizioni e delle minoranze in un sistema maggioritario, argomenta il Colle, «le soluzioni più efficaci vanno ricercate anzitutto nel quadro di un adeguato assetto della comunicazione che consenta l'equilibrio dei flussi di informazione». E qui Ciampi avanza una idea: la vigilanza della Commissione parlamentare «potrebbe estendersi all'intero circuito mediatico, pubblico e privato, allo scopo di rendere uniforme ed omogeneo il principio della par condicio». Ciampi, nel testo, non accenna alla delicata questione del duopolio e della proprietà dei network privati, né a quella che riguarda una disciplina possibile del conflitto d'interessi. Cinque giorni prima, però, era stato chiarissimo: aveva esposto l'esigenza di «garantire un regime concorrenziale, contrastando posizioni dominanti e concentrazioni in grado di impedire la libertà di accesso».

C'è, nel messaggio del Quirinale, la preoccupazione di governare, con il processo legislativo, la rapidità dell'evoluzione tecnologica. Nell'analisi del capo dello Stato lo sviluppo del digitale «produrrà un allargamento delle occasioni di mercato e rappresenterà un freno alla costituzione e al rafforzamento di posizioni dominanti», ma libertà di informazione e libera concorrenza non possono essere affidate solo all'evoluzione tecnologica: occorre l'intervento del Parlamento. «Lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e delle reti di comunicazione è qualcosa di più di un avanzamento tecnico: configura un salto di qualità».

La «sfida» sulla quale il capo dello Stato concludeva le sue «riflessioni» un anno fa era «saper tradurre l'innovazione in una grande opportunità di formazione per i cittadini», perché «non c'è democrazia senza pluralismo e imparzialità dell'informazione». Allora, si era anche detto «fiducioso».

DOPO IL VENTAGLIO ONORIFICENZA AD ALDO RIZZO



Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha ricevuto ieri al Quirinale Enzo Iacopino, presidente dell'Associazione Stampa parlamentare con altri esponenti dell'associazione per la tradizionale «Cerimonia del Ventaglio». Il Capo dello Stato ha insignito delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana i giornalisti: Alfredo Provenzali (Commendatore), Padre Giulio Albanese e Aldo Rizzo - nella foto (Grande Ufficiale) - e Luigi Contu (Cavaliere), per poi rivolgere un saluto ai presenti.

CONSEGNATA AL PREMIER LA REALIZZAZIONE ARTIGIANALE DI DUE APPASSIONATI TORINESI

Un'«auto da spiaggia» per l'estate di Berlusconi

Massimiliano Peggio
TORINO

GEORGE W. Bush ha accolto Silvio Berlusconi nel ranch di Crawford alla guida del suo «rambo» pick up: le immagini dei due presidenti sul jeeppone bianco hanno fatto il giro del mondo. Se fosse Silvio Berlusconi ad accogliere l'«amico americano» in Sardegna, a Villa Certosa, la scena sarebbe per molti versi uguale: ma l'auto sarebbe completamente diversa. Invece del gigantesco fuoristrada, il nostro presidente del Consiglio sarebbe al volante di una inedita «auto da spiaggia» che riecheggia, in veste modernissima, alcune bizzarre creazioni dei carrozzieri italiani degli Anni Sessanta. E' l'elegantissima «Twingo De Plage Special», ideata e realizzata apposta per lui da due torinesi. Un designer «vulcanico» e un abile carrozziere col «mestiere nel sangue», capace di modellare la lamiera di serie in oggetti unici al mondo.



Silvio Berlusconi al volante della «vettura da spiaggia»

L'ideatore della curiosa «Twingo De Plage Special» è Gianni Vernagallo, disegnatore di professione, teorico delle linee sinuose, delle auto aperte da sfoggiare nelle località più esclusive della Costa Smeralda o della Costa Azzurra. Lui è la mente. Il «braccio», invece, si chiama Michelangelo Ferrara, artigiano, proprietario di una piccola azienda alle porte di Torino. Un tandem che dura da anni, da quando hanno iniziato a tagliare, smontare, rimodellare, smussare, ricostruire e riallestire piccole auto di serie, tra cui vecchi modelli fuori produzione. «Il mio orgoglio? La mitica 500: un giorno andai con un esemplare appena realizzato allo stadio di Torino, apposta per farla vedere all'Avvocato Agnelli. Che soddisfazione: quando passò di fronte all'auto, un po' deluso per il risultato della sua Juve, si fermò ad ammirarla», spiega Vernagallo. Un tipo «self made man», che si è fatto tutto da solo, a partire dalla pubblicità. Anche in questo caso: per attirare l'attenzione di Berlusconi, durante una vancanza in Sardegna, lasciò un depliant nella cassetta delle lettere della villa del premier. Tempo dopo arrivò la telefonata tanto attesa. «Pronto? Qui Arcore, il presidente la vuole vedere».

Così è nata la «Twingo De Plage Special» bianca con scritta blu, matricola «001», allestita con ogni comfort. Quattro mesi in carrozzeria, 200 ore di lavoro. Costo? «Diecimila euro, più il prezzo della vettura». A consegnarla in Sardegna sono andati direttamente il designer torinese e il responsabile della Renault Italia. «Il presidente del Consiglio si è prestato spiritosamente alle fotografie di rito, ci ha offerto da bere e poi siamo andati su e giù per la tenuta a provare la vettura». Una curiosità, insomma, che può «fare tendenza»? Chissà, intanto all'auto da «spiaggia» del premier Quattroruote ha dedicato la copertina del numero di agosto.

IL CDA RESTA DIVISO SUL PROPRIO FUTURO

Rai, il consiglio di amministrazione frena Cattaneo sul digitale

ROMA

Cda Rai unito nel frenare il direttore generale Cattaneo sul digitale ma diviso sul proprio futuro. Con Giorgio Rumi che si riserva di rimettere il suo mandato e Marcello Veneziani che si spinge ad auspicare un nuovo consiglio di amministrazione subito dopo il varo del ddl Gasparri. Legge che a questo punto il centrodestra potrebbe non approvare più a spron battuto, pena il ritrovarsi all'inizio di un autunno difficile con una nuova patata bollente in più: la nomina di nuovi vertici Rai con una maggioranza, in più, affatto concorde.

«Mi auguro che il Parlamento, che sta discutendo il ddl sull'emittenza tv, risparmi alla Rai una sorta di semestre bianco ed approvi un emendamento che anticipi la scadenza del mandato dell'attuale cda, facendolo decadere all'approvazione definitiva della legge», ha detto il consigliere di area An, solo apparentemente in contraddizione con il suo partito di riferimento, che proprio nei giorni scorsi ha presentato un emendamento che chiede il rispetto della scadenza naturale del consiglio al marzo 2005. «Se non è possibile lavorare con un mandato pieno fino alla sua fine naturale, si eviti almeno un consiglio-yogurt con scadenza anticipata e, di fatto, con progettualità limitata», ha spiegato infatti Veneziani. Il che equivale a bocciare la data del 28 febbraio 2004, strappata dall'Udc e inserita nel ddl in cambio del ritiro dei suoi emendamenti.

Quanto al digitale, Cattaneo si è presentato con un fascio di contratti e chiedendo una delega piena per procedere. Intanto all'acquisto di una parte delle frequenze necessarie: il 50% di un multiplex e il 25% di un altro a 125 milioni di euro. Valori «abnormi», ha obiettato il consiglio che timoroso di conseguenze legali per i consiglieri, ha dato l'ok ma ponendo dei paletti: due pareri legali sull'operazione finanziaria, un altro sulle conseguenze di un eventuale ritardo sulla tabella di marcia; quindi la ratifica dei contratti «uno a uno» da parte del cda; infine un «Business plan» che espliciti la copertura finanziaria, vale a dire un piano di rientro economico nonché la certezza di una «lettera di impegno» del Tesoro, debitore alla Rai di 165 milioni di euro. Il piano verrà presentato al cda il 6 agosto.

Tra le altre delibere, la bocciatura definitiva dello sceneggiato su Bartali prodotto dalla Orizon del figlio di Gian Carlo Innocenzi, sottosegretario alle Comunicazioni. E quella altrettanto definitiva di Franco Prodi in video nel programma di Fabio Fazio. Il meteorologo, fratello del presidente della Commissione Ue, potrà però fare il consulente.

[m. g. b.]

L'ESTATE SEMPRE PIU' TROPICALE

Versilia, sempre più vicina l'emergenza idrica



■ Dieci giorni di autonomia prima dell'emergenza acqua in Versilia. Secondo i tecnici della società pubblica che gestisce l'acquedotto a Viareggio, la situazione è ai confini dell'allarme. Le falde sono asciutte. E' scattata la riduzione «programmata» (dalle 18 alle 23) della pressione dell'acqua distribuita dall'acquedotto, che rischia di lasciare a secco chi abita ai piani alti. Sempre a causa della siccità è stata vietata la pesca nel lago di Massaciuccoli

Multe a chi usa l'acqua dei fiumi per irrigare i campi



■ Controlli straordinari e pesanti multe a chi usa l'acqua di fiumi e torrenti per l'irrigazione dei campi: l'ha stabilito la Provincia di Avellino che ha avviato controlli per evitare prelievi abusivi dai corsi d'acqua. Il provvedimento è scattato dopo la moria di migliaia di pesci nel fiume Calore ridottosi a un rigagnolo. Sull'altopiano del Laceno il lago ha fatto registrare un notevole abbassamento del livello: il sindaco di Bagnoli ha vietato l'abbeveraggio del bestiame nel lago

Per il grande caldo grilli e cicale invadono Venezia e Chioggia



■ Compaiono la sera e sciamano in massa tra calli e campielli, quando non entrano in qualche stanza disturbando il riposo. Caldo e siccità hanno portato a Venezia e Chioggia insetti fino ad oggi sconosciuti agli abitanti di città, come le cicale e i grilli. Ad Orsago (Treviso), dove ci sono molti allevamenti di pollame, il caldo ha fatto aumentare la presenza delle mosche. Il sindaco annuncia ronde notturne contro le concimazioni illegali dei campi con le deiezioni animali

IN SICILIA E SARDEGNA INCENDI A CATENA

Pioggia e vento, 18 ore d'allarme

La Protezione civile: da stasera nubifragi al Nord

Gianpaolo Marro

ROMA

Un'estate strana, o meglio, sempre più in linea con la tendenza verso la «normalità» di un clima tropicale fra siccità record e nubifragi. Così fra stasera e domani, dopo la tregua di ieri, l'allarme maltempo torna ad essere concentrato sul Nord, mentre al Sud sono gli incendi a mobilitare centinaia di squadre per spegnere i roghi.

STATO DI ALLERTA. La Protezione civile ha diramato un'allerta meteo: probabili temporali anche di forte intensità e vento forte dal Piemonte al Friuli. Il nuovo peggioramento delle condizioni meteo è previsto a partire da stasera, per le prossime 12-18 ore, in corrispondenza con la diminuzione della pressione sulle regioni settentrionali per l'arrivo di una depressione alimentata da aria fredda che proviene dall'Atlantico. «Si prevedono - questo il preallarme della Protezione civile - temporali, localmente anche intensi, ad iniziare dal settore alpino nord occidentale in successiva estensione al resto delle regioni settentrionali». Le previsioni parlano di temporali di forte intensità sulle zone alpine e prealpine di Piemonte, Lombardia e, successivamente, sul Trentino Alto Adige e sui settori montani di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Alle piogge e ai temporali si aggiungeranno venti forti che potranno appesantire ulteriormente il netto cambio di clima, dopo settimane di grande caldo e siccità. In Friuli-Venezia Giulia c'è già stata qualche avvisaglia con temporali accompagnato da forte vento e molti fulmini, ma le precipitazioni sono state ancora scarse (10 millimetri di pioggia, con picchi di 30-40 nella provincia di Pordenone).

PROTEZIONE CIVILE. Oggi a Milano, Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della Protezione Civile, che ha partecipato a Parma alla riunione tecnica della cabina di regia per l'emergenza siccità, incontrerà i prefetti delle province del bacino dell'asta del Po. Un incontro «per affrontare il tema della siccità ma anche per la prevenzione di eventuali disagi che potrebbero verificarsi con l'arrivo delle piogge, nell'ambito dell'azione di coordinamento che il Dipartimento sta svolgendo per la prevenzione».

INCENDI. Ancora una giornata di mobilitazione «no stop» con utilizzo di elicotteri, canadair e l'intervento di Forestale, vigili del fuoco e volontari per spegnere gli incendi che hanno devastato centinaia di ettari di macchia mediterranea e boschi. Principalmente sono state interessate le aree del Centro-Sud. In Sicilia sono divampati 8 incendi (sui monti delle Madonie grande allarme per un rogo che ha investito il bosco di San Cono a Polizzi Generosa), in Sardegna 7, altri cinque roghi hanno determinato paura e allarme nel Lazio (Roma e Frosinone). Quattro gli interventi di soccorso in Campania e Calabria, mentre Toscana, Liguria, ed Abruzzo sono state colpite da un incendio ciascuna. Fino a tarda serata sono proseguite le operazioni per lo spegnimento delle fiamme e circoscrivere i roghi evitando ulteriori danni.

SICCITÀ E INVASI AL SUD. Al Sud, nonostante la grande emergenza siccità, le riserve idriche potrebbero garantire la disponibilità di acqua necessarie alle colture. E' quanto afferma la Coldiretti: «I numeri - dicono - parlano chiaro. Gli invasi di Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna sono colmi per i due terzi e la disponibilità idrica è quasi quattro volte quella dello stesso periodo dello scorso anno, per un volume pari a 1,6 miliardi di metri cubi di acqua. I serbatoi hanno registrato rispetto allo scorso anno un incremento del livello di acqua del 203% in Basilicata, del 280% in Puglia, del 213% in Sicilia e del 299% in Sardegna».



Allarme al Nord per una nuova ondata di nubifragi

Frutta e verdura meno care

Inchiesta dell'Osservatorio sui prezzi «I ribassi dopo il crollo dei consumi»

ROMA

Prezzi della frutta crollati del 17,6 per cento, quotazioni degli ortaggi in calo sulle bancarelle di tutti i mercati e nei negozi. I consumatori, alla fine, l'hanno spuntata. Il sensibile crollo dei consumi ha spinto gli operatori a rivedere al ribasso i listini dei prodotti ortofrutticoli. E così sono diminuiti sia i prezzi all'origine sia quelli all'ingresso. A fotografare la situazione del mercato ortofrutticolo è l'Osservatorio prezzi dell'Ismea nella quarta settimana di luglio, che ha visto una contrazione generale e sostanziosa di tutti i prezzi.

In particolare, per quel che riguarda gli ortaggi le quotazioni all'origine hanno fatto registrare una flessione del 7,3% su base settimanale contro un calo dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nettamente diversa la situazione per quanto riguarda la frutta. L'Osservatorio ha, infatti, segnalato un calo pari al 17,6% rispetto alla settimana precedente a fronte di un aumento del 35,5% su base annua.

Sul fronte dei prezzi all'ingrosso, gli ortaggi registrano su base settimanale una contrazione dei listini del 10,8% e della frutta del 4,5%. Su base annua la flessione è stata, rispettivamente, del 3,2% e del 16,5%. Gli analisti Ismea sono convinti che il ritocco al ribasso dei listini è legato all'esigenza degli operatori di «rivitalizzare» il mercato al consumo finale, che ha subito una battuta d'arresto a causa dei prezzi elevati. Nella terza settimana di luglio, secondo l'Osservatorio Ismea-Nielsen, gli acquisti domestici di ortaggi su base settimanale hanno subito una flessione del 5% mentre le vendite di frutta sono calate dell'11,4%. In particolare, è crollato il consumo di albicocche (-37,5%), di angurie (-26,5%) e meloni (-20,7%) mentre i fagiolini hanno ceduto l'8,6%, la lattuga il 13,4%, melanzane e zucchine il 6%.

Intanto dalle Marche arriva un nuovo allarme rosso per il settore agricolo. La Provincia di Pesaro e Urbino ha inviato alla Regione la richiesta di proclamare lo «stato di calamità naturale» per l'intero territorio. La siccità che ha messo in ginocchio l'agricoltura della zona: i danni stimati, per quanto riguarda le foraggere, ammontano al 60% della produzione, il mais e il girasole al 70%, la barbabietola oltre il 50% e il frumento al 40%. Il «Tavolo verde» provinciale ha deciso di chiedere, attraverso l'Unione delle Province, un incontro con le rappresentanze regionali delle associazioni agricole, delle quattro Province e della Regione per portare all'attenzione anche il problema delle risorse idriche «che va posto tra le priorità degli interventi regionali». **[g. p. m.]**

Dopo aver inutilmente lottato, con tutte le sue forze, ci ha lasciati

Alessandro Scarabosio

Lo annunciano Luigia, Marco e Paola con [illegible] e Paolo, e gli amatissimi nipoti Pietro, Marzia, Alvise ed Eugenia. Il ringraziamento della famiglia va al Primario del Reparto di Rianimazione del C.T.O. dott. Antonio Miletto ed alla dott.ssa Daniela Decaroli, che con umanità e professionalità l'hanno accompagnato e sostenuto nella terribile prova; per le stesse ragioni vanno altresì ringraziati i paramedici Tommaso e Mina Addesa. Un caloroso abbraccio al dott. Antonio Cellini per aver quotidianamente offerto il suo sostegno umano e scientifico. Non fiori ma eventuali offerte ad Emergency - C.c.p. n. 28426203. Per orario funerali tel. 3484059004.
— Torino, 28 luglio 2003.

Sei stato il MARITO, il PAPÀ, il NONNO che tutti vorrebbero avere. Ci hai dato incondizionatamente un amore infinito e lasci un segno indelebile nel cuore di tanti. La tua Luigia

La cosa più bella per il NONNO è pensarlo sempre. Pietro, Marzia, Alvise ed Eugenia

Ciao nonno NANO Alvise e Eugenia

Anche nei momenti più difficili, che abbiamo affrontato uniti come sempre, sei stato speciale, sereno, unico. Te l'ho detto tantissime volte in questi mesi e te lo ripeto adesso: sei il mio grande PAPA'. Paola

Caro PAPA' voglio ringraziarti per avermi, con mamma, donato il più bel regalo che un genitore possa offrire ad un figlio: la consapevolezza, che è diventata con il passare degli anni certezza, che in ogni momento ed in ogni luogo avessi avuto bisogno di voi sareste sempre stati al mio fianco per aiutarmi. Questo è quanto mi impegnerò a regalare ai miei figli. Marco.

Sei sempre stato un punto di riferimento nei momenti felici e in quelli tristi della nostra vita. Rimarrai sempre con noi. Remo, Claudio, Lucia, Laura, Corrado, Veronica, Niccolò e Francesca.

Ciao nonno SANDRO. La Chicca.

Cynthia Sgarallino, Cinzia e Remo Formica partecipano commossi al dolore di Paola e della sua famiglia

Si associano al dolore della famiglia Enzo e Nino Cellini

Franco e Corrado sono vicini a Marco, Paola e Luigia

Anna, Liliana, Carla e Carolina partecipano al dolore dell'avv. Scarabosio.

Le famiglie Tomatis e Di Vincenzo sono vicine all'avv. Scarabosio in questo doloroso momento.

I fratelli Rodolfo, Luciano ed Aldo con le rispettive famiglie ricordano con grande affetto il caro SANDRO strappato prematuramente all'amore dei suoi cari da una tragica fatalità.

Remo ed Elda Polliotto sono vicini alla famiglia in questo momento di grande dolore.

Il suo ricordo rimarrà vivo nei nostri cuori. Rita, Elena, Ezio.

Dirigenti, personale e collaboratori del Consorzio Acli Casa partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Sandro Scarabosio

— Torino, 29 luglio 2003.

La Confartigianato Torino, il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo, il Direttore ed il Personale tutto si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alessandro Scarabosio

— Torino, 29 luglio 2003.

Il cav. Giuseppe Scaletti partecipa al dolore del rag. Rodolfo Scarabosio per la perdita del fratello

Alessandro Scarabosio

— Torino, 29 luglio 2003.

Il dott. Franco Solia si unisce al lutto del rag. Rodolfo Scarabosio e del senatore Aldo Scarabosio per la scomparsa dell'amato fratello

Alessandro Scarabosio

— Torino, 29 luglio 2003.

Il Presidente della Confartigianato Servizi Dino De Santis partecipa al grave lutto dell'amico Rodolfo per la perdita del fratello

Alessandro Scarabosio

— Torino, 29 luglio 2003.

Piergiorgio, Marisa, Elena, Andrea, Monica, Giovanni, Davide, Graziella, Silvia e Carla partecipano con commozione al dolore della famiglia Scarabosio per la perdita del caro amico e collega SANDRO.

Il Gruppo Agenti Zurigo Assicurazioni, il Presidente Rudolf Revel e la Giunta Esecutiva rimpiangono con affetto il collega

Alessandro Scarabosio

membro del Consiglio Direttivo e partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 28 luglio 2003.

Partecipi al vostro dolore gli Amici della Palestra: Roberto, Francesco, Enzo, Walter, Giulia, Angela, Silvia, Luca, Giulio, Massimo, Gianni, Laura.

Ruccio e Maria Grazia Martinelli sono affettuosamente vicini a Rodolfo, Marcello e famiglia in questo triste momento.

Alfredo e Sandra sono affettuosamente vicini a Paola e alla sua famiglia.

Ciao SANDRO, amico, papà e nonno esemplare, ci mancherai tantissimo. Profondamente addolorati, ci stringiamo a Luigia, Paola e Marco. Sergio e Susanna, Stefano e Enza, Saverio e Stefania, Simonetta e Sergio.

Roberto e Virginia Cosso con Maurizio e Antonella e Franco Casalotto sono vicini a Luigi, Paola, Paolo, Marco, Elisa nel loro grande dolore.

Affettuosamente vicini a Paola. Antonella e Valentino.

Siamo vicini al vostro dolore Riccardo e Tiziana Giletta, Andrea Marchioli, Nerina Fruscione, Luca Cassolo.

Siamo vicini al vostro dolore Roberto Codoni e famiglia.

Titolari, Dipendenti e Collaboratori tutti di Pianeta Assicurazioni sono vicini a Paola per la grave perdita del padre

Alessandro Scarabosio

— Torino, 29 luglio 2003.

Carla Chiabotto e Ermanno Nappi partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Alessandro Scarabosio

— Torino, 29 luglio 2003.

Amici e Colleghi sono affettuosamente vicini a Marco Scarabosio e ai suoi familiari in questo momento di grande dolore. Avvocati:
Alessandro Lamacchia
Alessandro Radicchi
Arnaldo Narducci
Claudio Strata
Carmine Mazzotta
Antonio Genovese
Gigi Chiappero
Enrico Onde
Davide Neboli
Ezio Scaramozzino
Edoardo Natale
Davide Mollica
Loris Villani
Marco Bertuzzi
Roberto Lamacchia
Gabriele Musso
Nunzio Filieri
Marco Piovano
Mario Mangino
Vittorio Camboni
Roberto Capra.

Kiki con la mamma e Attilio sono vicini a Paola in questo momento di grande dolore.
— Pula, 29 luglio 2003.

Il Personale Medico ed Infermieristico del Reparto di Odontostomatologia dell'Ospedale S. Andrea di Vercelli partecipa al dolore del Direttore Generale dr. Luciano Scarabosio per la scomparsa del fratello

Alessandro Scarabosio

— Vercelli, 29 luglio 2003.

Vittorio Falco e Giovanna Ansaldi sono affettuosamente vicini all'amico Luciano per la scomparsa del fratello

Alessandro Scarabosio

— Torino, 29 luglio 2003.

Cristianamente è mancata

Dina Bronzini ved. Dongu

Lo annunciano il figlio Luigi con la moglie Silvana, i nipoti Doriana, Debora e Carlo. Funerali in Pecetto Tor. mercoledì 30, ore 15, direttamente nella chiesa parrocchiale.
— Pecetto Tor., 29 luglio 2003.

Serenamente è mancato

Antonio Tarasco

anni 92

Lo annunciano la moglie Ines, i figli Albano, Giovanni e Caterina con rispettive famiglie. Funerali in Santena giovedì 31, ore 9,30, nella chiesa parrocchiale, indi proseguirà per Torino.
— Torino, 29 luglio 2003.

Guido, Chicca, Jacopo, Niccolò sono vicini con affetto a Caterina e zio Andrea.

Achille, Giusy, Giuseppe ed Elena Muzzarelli partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancata

Luigia Ferrantini ved. Graziano

Ne danno il triste annuncio i figli Paola e Pier Giorgio con tutti i familiari. S. Rosario mercoledì 30, ore 17,20, Parrocchia Crocetta. Funerali giovedì 31, ore 9, Parrocchia Crocetta. La tumulazione avverrà nel cimitero di Mondovì alle ore 11.
— Torino, 29 luglio 2003.

E' mancato

Alessandro Mollo

anni 88

Lo annunciano la moglie Caterina Coraglia, la figlia Giusi, la nipote Elisa. Funerali giovedì 31 luglio, ore 10, Parrocchia San Remigio (via Millelire). La cara salma proseguirà per Montaldo Roero (Cn).
— Torino, 29 luglio 2003.

Antonio e Giuseppe Mollo con le rispettive famiglie ricorderanno sempre con grande affetto il caro ZIO SANDRO.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Itala Allais in Costamagna

di anni 65

Ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, il figlio Daniele, il fratello Michele, la sorella Graziella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di San Giovanni in Avigliana (To) mercoledì 30, alle ore 16. Per informazioni On. Fun. Monetto 335.638.42.65.
— Peveragno, 30 luglio 2003.

Avevi il dono di far sorridere sempre tutti. Ci hai lasciato

prof.ssa Lucrezia Di Tria in Costamagna

Con tanto amore la ricordano il marito Roberto, il figlio Giovanni Antonio, la suocera Marianna, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti e colleghi di lavoro. Un grazie a tutto il personale medico degli ospedali Mauriziano, S. Anna ed in particolare all'I.r.c.c. di Candiolo. Funerali oggi ore 11 Santuario S. Rita da Cascia, via Vernazza 38, Torino.
— Candiolo, 27 luglio 2003.
O.F. Rebaudengo - 0112480213

In Sampeyre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Giustetto

anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie Ilda, il fratello Alfredo con Beatrice e Federico, parenti tutti. Funerali giovedì 31 alle ore 10, nel Cimitero di Moncalieri.
— Saluzzo, 30 luglio 2003.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

Caro ZIO ti ricorderò sempre per l'affetto e la tua generosità. Federico.

Partecipano al dolore i cugini Giovanni e Enrica, Angiolina e Amedeo.

E' mancato

Felice Cordero

Lo annunciano la sorella Antonietta, il fratello Giovanni, i nipoti Lorenzo, con Luisa, Luciano con Graziella, la cognata Cristina, parenti tutti. Il funerale giovedì 31 Chiesa Priocca.
— Priocca, 30 luglio 2003.

Il presidente Giovanna Klinger e il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Tessilivari partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paolo Fadini

— Milano, 29 luglio 2003.

Il presidente Stefano Marcato, il Consiglio Direttivo e i colleghi tutti dell'Associazione Aneta partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paolo Fadini

— Milano, 29 luglio 2003.

Cara Manu, ti siamo vicini Ale, Max, Gio, Timoteo, Francesca, Marco, Chiara, Andrea, Paolo, Vito.

Lena, Adolfo, Stefania e Serena si uniscono commossi al dolore di Alberto ed Ellen per la perdita di

Elena Ponte

— Napoli, 29 luglio 2003.

E' morto il

dott. Mario Minardi

A funerali avvenuti ne danno notizia i familiari, riconoscenti per la stima e l'amicizia che, fino all'ultimo, gli sono state rinnovate.
— Samone, [illegible] luglio 2003.

Caro MARIO, lasci un vuoto incolmabile, grazie per esserci stato vicino sempre, con discrezione e grande affetto. Luciana, Giulia, Franca con Edward.
— Carignano, 29 luglio 2003.

L'Associazione Stampa Subalpina ricorda con affetto

Mario Minardi

pioniere dell'informazione giornalistica degli uffici stampa in Piemonte, collega sempre impegnato nella difesa dell'onestà e della libertà della professione, già presidente del Gruppo Uffici Stampa del Piemonte, e partecipa al dolore della sua famiglia.
— Torino, 28 luglio 2003.

[illegible] Briglia e Massimo Donelli abbracciano l'amico Ugo Magri per la scomparsa della moglie

Maria Luisa Torturo

— Milano, 29 luglio 2003.

L'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta ricorda con gratitudine e rimpianto

Liliana Brivio

sua attiva collaboratrice per più di venti anni, sempre impegnata in virtù del ricordo della lotta di Liberazione cui prese parte assieme al fratello Ugo.
— Aosta, 29 luglio 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Morano (Beppe 'd Muncalè)

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Mirella e Patrizia, i generi, gli affezionati nipoti, i cognati unitamente ai parenti tutti. Funerali in Boves, parrocchia di San Bartolomeo, per orario e data telefonare a Onoranze Funebri Costantino 0171/453413.
— Boves, 29 luglio 2003.
O.F. Costantino - Cuneo - Boves

E' mancato all'affetto dei suoi cari

N. H.
AVVOCATO

Ermanno Chionio

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la sorella Gabriella, i cugini Paolo Chionio e il N.H. Carlo Buffa di Perrero, Ranieri ed Elena Chionio, Cristina Chionio, i parenti tutti e il figlioccio avvocato Ermanno Cirulli. Un particolare ringraziamento va al dott. Gianvittorio Buronzo per le amorevoli cure prestate nei lunghi anni di assistenza.
— Torino, 25 luglio 2003.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio ed amico carissimo

N. H.
AVVOCATO

Ermanno Chionio

socio fondatore del Circolo
— Torino, 25 luglio 2003.

Cesare con Roberta, Igi, Giulia e figli partecipano con affetto al dolore della famiglia nel ricordo di MANNO, amico di sempre.

Giancarlo Ledda ricorda con gratitudine e affetto il MAESTRO di anni lontani e l'AMICO di sempre.

E' mancato un uomo buono

Giuseppe Allara

anni 65

Lo annunciano la moglie Maria Bigo, la figlia Anna, il genero Paolo Roscio, l'adorato nipotino Luca, cognati, cognate, nipoti, la zia Maria, cugini, consuoceri, parenti tutti. Ss. Rosario mercoledì 30 luglio, ore 20,30, parrocchia di Stupinigi. Funerali giovedì 31 luglio, ore 10, parrocchia di Stupinigi.
— Torino, 29 luglio 2003.

Partecipano al dolore della moglie Maria e famiglia gli amici:
Domenico e Franca Molinero
Giuseppe ed Elena Luccio
Elio e Cecilia Falossi
Maria Adele Menso
Sandro e Maria Cabiati.

Con l'amicizia di sempre, particolarmente vicini a Maria e famiglia, gli amici del Keidu Club: Giorgio, Luisa, Rocco, Miranda, Olinto, Rosamaria, Giulio, Annamaria, Alfredo, Elena, Luciano, Mariella, Elvia, Gae, Tino, Tersilla, Pino, Fernanda, Mario e Ida.

Dopo lunga malattia, con i conforti religiosi si è spento

PierLuigi Geremia

Ne danno il triste annuncio la moglie Solange Pineau, i figli Maria Luisa, Alessandro, Raimondo, le nuore Margherita e Nathalie, i nipoti Arianna, Virginia, Axel e Jonathan. I funerali si svolgeranno a Milano nella chiesa parrocchiale di S. Paolo - Piazza Caserta - giovedì 31 luglio, ore 9.
— Milano, 29 luglio 2003.

L'Unione Democratici di Sinistra di Ciriè e Valli di Lanzo, le Unità di Base di Ciriè, il Gruppo consiliare DS di Ciriè si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

Franco Vespa

Segretario Unione D.S.
Ciriè - Valli di Lanzo
— Torino, 29 luglio 2003.

Nel suo centunesimo anno si è spenta dolcemente

Laura Tirone Cortese

Lo annunciano con tanto rimpianto i figli: Mariavanna, madre Didina, Gianmassimo con Lidia, Gabriella con Beppe, Alba; la sorella [illegible]; i nipoti: Marco Elena, Franco Paola Camilla Martina, Giacomo Alessandra Giovanni, Laura, Vittorio Teresa Emanuele, Stefano, Maria Jean-Marie [illegible]. Santo Rosario mercoledì 30 ore 18 parrocchia Santi Angeli Custodi. Funerale giovedì 31 ore 10 in Montafia.
— Torino, 29 luglio 2003.
O.F. San Giovanni - Tel. 011/727511

La sorella Elisa Ghibaudo Boeri i nipoti Ghibaudo Boeri e Ragazzoni di Santo Odonco con le loro famiglie sono vicini ai cugini nel ricordo della cara ZIA LAURA.

Alberto, Maria Teresa, Gabriele, Marcella e Alessandro partecipano con affetto al lutto di Gabriella.

Ci ha lasciato

Mario Elia

maestro di tennis

Addolorati l'annunciano le figlie Kitty e Ornella con Mauro e Gianni, i nipoti Enrico, Silvia, Dario e parenti tutti. Per orario funerali tel. 011.85.22.98 ore ufficio.
— Torino, 29 luglio 2003.
O.F. Coop. Astra 011 [illegible]

Le famiglie Maffucci, Paradiso si uniscono al dolore per la scomparsa di MARIO.

Il Circolo della Stampa - Sporting si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro maestro di tante generazioni di tennisti

Mario Elia

— Torino, 29 luglio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Garino

di anni 78

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa, i figli: Carlo, Lucia e Elide sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, giovedì 31 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Borgone 9, per la chiesa Santa Rosa da Lima.
— Torino, 29 luglio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Maretto

Ne danno il triste annuncio, la moglie Gabriella, i figli Marco e Roberto, la sorella Fernanda, il fratello Giuseppe, e parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 11 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 28 luglio 2003.
O.F. Angelus di Pagliano 011 655320

Ci hai guidati in terra, ci guarderai da lassù.

E' mancato

Gianfranco Blangino

anni 71

Lo annunciano con grande dolore la moglie Clara, i figli Luca, Luisella con Stefania e Raimondo, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 10,30, parrocchia S. Maria della Stella.
— Rivoli, 30 luglio 2003.
O.F. Baudano - Rivoli - Tel. 011/958.50.38

CATASTROFE ECOLOGICA

Chirac: «Cercheremo i piromani e saranno puniti con la massima severità»

■ Il presidente Jacques Chirac ha promesso a Papete (Tahiti), dove ieri ha concluso la visita ufficiale, che le sanzioni contro gli autori degli incendi in Costa Azzurra saranno «di una straordinaria severità». Se sarà accertato che gli incendi sono dolosi, «i colpevoli saranno cercati con un estremo rigore» ha dichiarato il capo dello Stato francese. Il governo ha dato «istruzioni draconiane per la ricerca degli eventuali piromani» e «le sanzioni saranno di una straordinaria severità» ha aggiunto. Per lottare più efficacemente contro la piaga dei piromani il ministro della Giustizia Dominique Perben ha chiesto alle procure di far effettuare controlli sistematici di identità nelle zone a rischio



Un incendio è arrivato fino alle porte di Saint-Tropez

Oltre cinquanta vigili del fuoco sono arrivati dall'Italia

■ Due funzionari tecnici, 55 unità dei vigili del fuoco coaudiuvati da [illegible] automezzi sono partiti alla volta di Sainte-Maxime in Francia, dove un gigantesco incendio boschivo sta devastando le foreste a ridosso della Costa Azzurra. A darne notizia è il comando provinciale dei vigili del fuoco di Imperia. Attualmente la colonna mobile Liguria, composta da due sezioni operative di Imperia e Savona, sta lavorando in località La Martelle a difesa di una zona residenziale, dove molte abitazioni sono minacciate dalle fiamme mentre la squadra operativa di Genova con quelle della colonna mobile del Piemonte (composta da sezioni dei comandi di Torino, Cuneo e Asti), sono impegnate in località Bouvarie

QUATTRO MORTI, MIGLIAIA DI SFOLLATI

Dal mare alle colline la Costa Azzurra ostaggio dei roghi

Da Fréjus a Saint-Tropez 24 ore di terrore. Cresce il numero di feriti e intossicati. I boschi si sono trasformati in un paesaggio lunare

Chiusa l'autostrada A8 numerose le interruzioni della corrente elettrica Almeno 120 mila le abitazioni restate al buio mentre 20 lussuose ville provenzali sono andate distrutte La metà degli incendi è di origine dolosa



Su tutta la Costa Azzurra si è levata un'enorme nube [illegible]

reportage

Gian Piero Moretti

inviato a SAINT-TROPEZ

UN inferno, quattro morti, paesi evacuati, case rase al suolo, migliaia di villeggianti fatti fuggire, città rimaste al buio. Danni incalcolabili al patrimonio boschivo.

E' il bilancio dell'immenso incendio divampato nel massiccio del Maures che per 24 ore ha minacciato le più rinomate ed esclusive località turistiche della Costa Azzurra: Saint Tropez, Saint Raphael, Saint Maxime, Port Grimaud, Cavalaire, Frejus. Un disastro senza precedenti che, per la vastità dell'area interessata dal fuoco (una ventina di focolai su una superficie complessiva di [illegible] mila ettari) fa quasi dimenticare gli ingenti danni provocati dalle fiamme nel vicino massiccio dell'Esterel dove, in 48 ore la scorsa settimana, sono andati distrutti 850 ettari di bosco e macchia mediterranea.

Pesantissimo il bilancio dell'incendio divampato all'improvviso nel tardo pomeriggio di lunedì: oltre alle quattro vittime (una quinta, un uomo di [illegible] anni, è stata segnalata in Corsica dove brucia una vasta area boschiva fra Portovecchio e Bonifacio) si contano decine di feriti, moltissimi intossicati.

Ma anche l'evacuazione di interi paesi (Vallaury, La Motte, La Bouverie, un intero quartiere di Saint Maxime), la chiusura al traffico dell'autostrada A8 e l'interruzione della corrente elettrica a Saint Tropez, Saint Maxime, Saint Raphael, Frejus, Roquebrune sur Argents e Puget sur Argents. In tutto almeno 120 mila abitazioni sono rimaste al buio. Interrotte anche le linee telefoniche.

LA MAPPA DEL DISASTRO



Sono stati mobilitati tutti i vigili del fuoco del Sud Est francese: 1400 uomini oltre a 200 volontari mentre altri 600 pompieri attendono nelle caserme per dare il cambio ai colleghi Dall'Italia è partita una colonna mobile con 60 uomini



Due turiste inglesi, la nonna e la nipote quindicenne, sono rimaste intrappolate in un bosco in fiamme. Una donna che era tornata a casa a cercare la figlia è morta soffocata. Tra le vittime anche un polacco

Le prime due vittime a La Garde-Freinet, alle spalle di Port Grimaud, la Venezia della Costa Azzurra. Sono due turiste inglesi, nonna e nipotina di 15 anni, rimaste intrappolate nel bosco in fiamme durante una passeggiata. Il terzo morto alla periferia di Saint Maxime: una giovane donna che era tornata nella sua casa per cercare la figlia che nel frattempo si era messa in salvo. Non è più riuscita a fuggire. Il quarto è un turista polacco: era rimasto ferito lunedì in un incendio a Vidauban, è morto ieri in ospedale.

Le fiamme hanno trasformato in un paesaggio lunare i boschi che costeggiano i 32 chilometri della strada nazionale 25 che collega l'autostrada dell'Esterel con Saint Tropez. Tutto distrutto: ettari di bosco, case, l'intera linea elettrica. Il fuoco ha lambito la collina alle spalle di Saint Maxime minacciando migliaia di villette, una a ridosso dell'altra nel quartiere Quilladou, danneggiato il parco acquatico «Acqualand» e il campo golf a 18 buche de La Haute Maxime che ha ospitato importanti gare internazionali.

Una ventina di lussuose ville in stile provenzale quasi tutte appartenenti a villeggianti sono state rase al suolo a Les Issambres, zona residenziale di Roquebrune tra Saint Maxime e Saint Raphael. Alte colonne di fumo ancora ieri si potevano vedere dalle spiagge di Saint Tropez affollate da migliaia di vacanzieri di tutto il mondo e un po' da tutte le località turistiche della costa.

Per fronteggiare l'immenso rogo che dal mare si estende fin oltre Draguignan sono stati mobilitati tutti i vigili del fuoco del Sud Est della Francia: 1400 uomini ai quali si sono aggiunti 200 volontari mentre altri 600 pompieri attendono nelle caserme per dare il cambio ai colleghi.

Per le strade della costa è un continuo via vai di autobotti e di mezzi antincendio a sirene spiegate, testimoni di come la minaccia sia tutt'altro che passata. Anche in questa occasione la Francia in fiamme ha chiesto aiuto all'Italia e nella notte è partita una colonna mobile con una sessantina di uomini e 27 mezzi antincendio dei distaccamenti dei vigili del fuoco di Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Cuneo, Asti e Torino. Decine di Canadair e di elicotteri sono impegnati per tentare di arginare l'immenso fronte del fuoco.

Il ministro dell'Interno Nicholas Sarkozy, giunto ieri a Cannet de Maures per rendersi conto di persona del disastro ha chiesto al governo francese la mobilitazione dell'esercito. Sarkozy ha parlato di «massacro ecologico» e ha promesso una caccia senza quartiere ai piromani. Almeno la metà degli incendi, secondo il sindaco di Frejus, infatti sono di origine dolosa: «Sono state trovate tracce di bottiglie molotov» ha detto mentre guardava sconsolato l'effetto disastroso degli incendi.

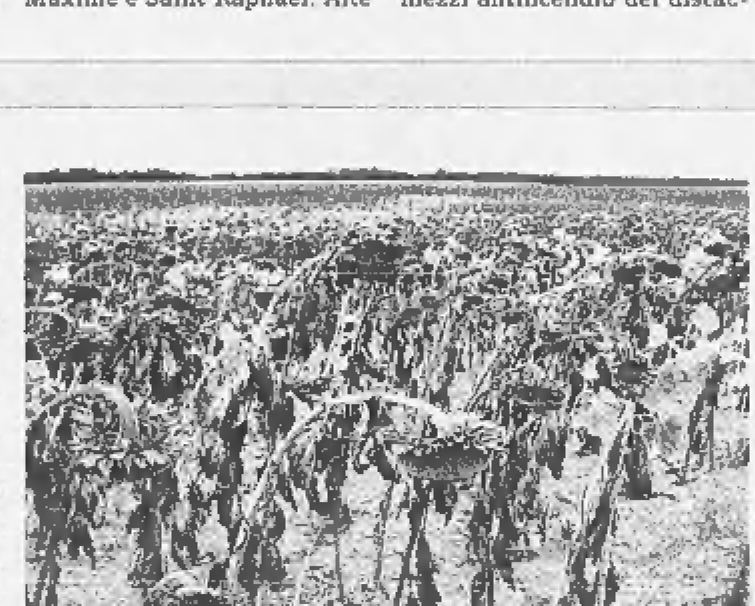
Migliaia le persone evacuate in fretta e furia sotto la minaccia del fuoco: 1500 a Saint Maxime, 2500 a Collette Rendon, 450 dal villaggio turistico Renouveau. Anche un centinaio di giovanissimi scout ha dovuto abbandonare in fretta e furia il campeggio vicino a Saint Maxime. Morti, feriti, intossicati ma anche case, campeggi, ristoranti, centri commerciali, linee elettriche distrutte dalle fiamme. Immenso il danno ambientale: decine di migliaia di pini, sugheri, castagni, querce sono stati trasformati in cenere. Bruciati come zolfanelli sotto l'avanzare di un incendio che, alimentato dalle violente raffiche del Mistral, si è spostato dai monti verso il mare con impressionante velocità.

Nel pomeriggio di ieri la maggior parte dei focolai a ridosso della costa erano stati circoscritti anche se le forti raffiche di vento hanno fatto temere una ripresa degli incendi. Nell'entroterra, arso dalla calura e da mesi di siccità e difficile da raggiungere per la mancanza di strade, il fuoco invece continua e l'emergenza è tutt'altro che finita.

L'APPELLO AI GOVERNI OCCIDENTALI PER RIDURRE LE EMISSIONI NOCIVE

«L'effetto serra, vera arma di distruzione di massa»

Scienziato inglese: i disastri climatici peggio delle bombe atomiche e batteriologiche



Continua a crescere in tutto il mondo il numero dei disastri ambientali

retroscena

Gabriele Beccaria

«NON ho esitazioni: sono loro l'autentica arma di distruzione di massa».

Ironia della cronaca, a dichiararlo è uno scienziato inglese e non sta parlando di quelle di Saddam Hussein, sempre fantasmatiche come il loro spietato proprietario.

John Houghton si riferisce alle mutazioni climatiche, che a ogni stagione sembrano aggravarsi anche all'occhio del profano e che, secondo lui, ex membro dell'«Intergovernmental Panel on Climate Change», il massimo organismo mondiale in fatto di ricerche sul clima impazzito, sono l'Apocalisse dell'umanità. Peggio delle armi nucleari, chimiche, batteriologiche.

Siamo avvolti da questa maledizione multiforme e non c'è scampo, almeno per ora e fino a quando non smetteremo di aggravare la potenza dell'effetto serra. «Può colpire ovunque e in qualunque forma. Come un'ondata micidiale di caldo in un zona e un'alluvione disastrosa in un'altra. Non esistono più confini, proprio come avviene per il terrorismo di ultima generazione».

E, peggio perfino del terrorismo, l'Arma di Distruzione di Massa numero uno miete vittime a ritmi sempre crescenti, denuncia l'ultima ricerca di Houghton. Due esempi. Soltanto a maggio gli Stati Uniti sono stati colpiti da un numero record di [illegible] tornado, che hanno ucciso 41 persone. Nello stesso periodo, in India, una spaventosa ondata di caldo - con punte di 49 gradi - ha provocato oltre 1500 morti. «Si tratta, all'incirca, della metà del bilancio dell'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre», osserva lo scienziato inglese, eppure la notizia non è riuscita a fare breccia sui media occidentali.

I media che Houghton accusa sono adesso impegnati a registrare i disastri della siccità in casa propria (in Italia e in Francia, per esempio) e a riportare le sue violente denunce contro Washington: «E' il principale inquinatore mondiale, basta pensare che con appena un ventesimo della popolazione terrestre produce un quarto di tutte le emissioni di gas serra».

Se Blair continua tra crescenti difficoltà la crociata contro le armi di distruzione di massa di Saddam, lo scienziato di Sua Maestà considera gli Stati Uniti il vero nemico dell'umanità, responsabile del riscaldamento del pianeta e, quindi, di tutti i fenomeni estremi che seccano, inondano, uccidono e allo stesso tempo sciolgono i ghiacci, fanno salire il livello dei mari e scatenano l'aggressività di vecchie e nuove epidemie. «L'amministrazione americana - sostiene - rifiuta di affrontare il problema del clima seriamente, abdicando in maniera clamorosa alla propria leadership. E d'altra parte la Gran Bretagna, probabilmente per il timore del premier Tony Blair di offendere il presidente George Bush, sta cominciando ad adeguarsi».

Le soluzioni - discusse infinite volte dall'ormai storico meeting sull'ambiente di Rio degli Anni '90 - sono note e passano per i modelli, anche quelli arcinoti, dello sviluppo sostenibile. Volutamente, Houghton le ignora. Il suo compito - è convinto - è generare nell'opinione pubblica dei cinque continenti un [illegible] terrore e, insieme, una consapevolezza che si tramuti in forza di pressione politica sui governi. Al prossimo nubifragio si dovrà gridare con rabbia: «Ci hanno buttato addosso un'altra arma di distruzione di massa!».

SCOPERTA IN SICILIA

Lumaca registra le temperature

■ Come varia il clima? Ce lo può dire un gasteropode marino scoperto in questi giorni in Sicilia dai ricercatori dell'Icram, istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare. «Si tratta di una lumaca - spiega il paleoclimatologo Sergio Silenzi, un membro dello staff di ricerca - chiamata comunemente "vermetide" e scientificamente "Dendropoma paetrum". Sono degli organismi grandi qualche centimetro, in grado di registrare sulla loro superficie scheletrica le variazioni di temperatura dell'acqua dove vivono per come avvengono con il trascorrere del tempo». «In realtà questo organismo fu già scoperto due secoli fa - continua lo scienziato - ma solo oggi siamo stati in grado di capire che le "registrazioni" climatiche, presenti ovviamente anche nei fossili dei "vermetidi", sono paragonabili alle informazioni registrate negli "anelli" di accrescimento degli alberi»

DIPLOMAZIA TRIANGOLARE PER CONSOLIDARE LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Abu Mazen in visita a Roma vedrà Berlusconi il 25 e 26 agosto

■ Il primo ministro palestinese Abu Mazen sarà a Roma in visita ufficiale il prossimo 25 e 26 agosto. Sarà il primo viaggio di Abu Mazen in un Paese dell'Unione europea. Il delegato generale palestinese in Italia, Nemer Hammad, ha precisato che la data è stata ufficializzata nelle ultime ore e che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha confermato - da Mosca dove si trovava per una visita lampo di poche ore - la sua disponibilità per i colloqui con il premier palestinese alla ripresa dell'attività politica dopo le vacanze di agosto. Il premier italiano inoltre, ha sottolineato Nemer Hammad, ha già annunciato la propria disponibilità a compiere un viaggio in Palestina dove incontrerà sia Abu Mazen sia il presidente Yasser Arafat. La data di questo viaggio in Palestina, ha spiegato Hammad, potrebbe essere definita proprio durante l'incontro tra Berlusconi e Abu Mazen alla fine di agosto.



Il premier palestinese Abu Mazen

«Indovina chi è morto»: polemiche per una mostra israeliana su Arafat

■ Per oltre un mese, fino ai primi di settembre, Tel Aviv ospita una controversa mostra sul «nemico», sull'incubo di ogni israeliano: il presidente palestinese Yasser Arafat. «Indovina chi è morto» è il titolo della mostra, che ha suscitato pungenti proteste da parte della stampa palestinese. E' l'esordio dello scrittore e critico letterario Ory Dessau, di 24 anni, che precisa di non augurarsi la morte di Arafat (il titolo è ripreso da una famosa battuta in un film israeliano), ma di voler soltanto suscitare un dibattito su un personaggio che si è imposto sulla vita di ogni israeliano. La mostra, spiega Dessau, «è un atto di resa davanti alla lotta politica. E' impossibile qualsiasi programma che prescinda dal conflitto fra ebrei e palestinesi». La mostra - fotografie, dipinti, collage e brani di film con protagonista Arafat - è già stata visitata alla galleria Dvir di Tel Aviv da duemila persone.



Il presidente palestinese Yasser Arafat

GUARDINGO INCONTRO FRA GEORGE BUSH E ARIEL SHARON

Il «muro» non divide più Israele e la Casa Bianca

«Continueremo a costruire la barriera», dichiara il premier. E il presidente, che aveva accolto la settimana scorsa le istanze di Abu Mazen, ammette: «Problema fondamentale è il terrorismo»



Un momento di umorismo durante l'incontro fra Sharon e Bush. Quando il vento ha sollevato i fogli del premier, il presidente li ha fermati: «Visto che hai bisogno di me?»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Continueremo a costruire la barriera al fine di garantire la nostra sicurezza». Nel colloquio avuto ieri con il presidente americano George Bush alla Casa Bianca, il premier israeliano Ariel Sharon ha respinto la richiesta dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) di abbattere la costruzione di cemento già edificata lungo i primi 150 chilometri in Cisgiordania.

Ricevendo la scorsa settimana il premier dell'Anp Abu Mazen, Bush aveva definito il muro «un problema», lasciando intendere di sostenere la richiesta di sospenderne la costruzione e abbatterne le parti già realizzate, che in alcune zone isolano aree completamente palestinesi. «Si allunga come un serpente dentro la Cisgiordania» disse il presidente Usa accogliendo Abu Mazen cinque giorni fa. Ma ieri, dopo il lungo colloquio con Sharon, Bush ha usato ben altri toni, limitandosi ad augurarsi che «nel lungo periodo la barriera diventi irrilevante» a seguito della sconfitta del terrorismo «che minaccia tanto lo Stato di Israele quanto i palestinesi che amano la pace».

Il premier di Gerusalemme ha difeso il progetto con estrema decisione, leggendo un lungo testo scritto: «Siamo stati obbligati a costruire la barriera per difendere le nostre città, è un elemento che rafforza la sicurezza e la sicurezza renderà possibile la pace, continueremo a realizzarla limitando al massimo i disagi per i palestinesi». «Capisco che la barriera è una questione delicata - ha risposto Bush senza ripetere il termine «muro» come aveva fatto con Abu Mazen - e chiedo ad Ariel Sharon di considerare con cura le conseguenze delle azioni che vengono intraprese».

Dietro l'approccio soppesato di Bush c'è - secondo molteplici fonti diplomatiche a Washington - il suo debutto nella fase più delicata della mediazione, quella dei dettagli. Dopo essere riuscito a emarginare Yasser Arafat, a far accettare a entrambe le parti la «Road Map», a far ripartire il dialogo fra Israele e Anp con il summit di Aqaba e a ottenere la sospensione per tre mesi dell'Intifada armata, l'inquilino della Casa Bianca è ora alle prese con la gestione dell'agenda dei disaccordi.

E' il passaggio che fu fatale al predecessore Bill Clinton nell'estate del 2000. Il momento nel quale la credibilità del presidente è in gioco e basta un passo falso per annullare ogni progresso compiuto. La barriera di cemento edificata da Israele per proteggersi da attacchi di cecchini e infiltrazioni di terroristi è il primo elemento concreto sul quale Bush è chiamato a misurare la sua affidabilità di onesto negoziatore: l'argomento è arroventato perché, mentre Sharon pone la questione della sicurezza, l'Anp teme che Israele stia in realtà tentando di disegnare una nuova mappa della Cisgiordania, con i confini del nasciuro Stato, al fine di annettersi le aree dove si trovano i maggiori insediamenti ebraici.

Il tentativo di Bush è di affrontare l'ostacolo avvicinando le parti: da un lato sposa la richiesta palestinese di abbatterlo, dall'altro precisa che ciò potrà avvenire quando non ci saranno più pericoli per Israele. «Il probema fondamentale sulla via della pace è il terrorismo - ha sottolineato a più riprese il presidente Usa - e l'Anp deve intraprendere operazioni efficaci, mirate e ripetute per smantellare l'infrastruttura terroristica». Mediare tuttavia non è cosa facile e in serata sul tavolo di Bush è arrivata la polemica reazione di Ramallah: «Il discoso di Sharon è stato molto negativo, ma continuiamo a sperare nel processo di pace». A dare il polso delle differenze serve anche la terminologia: la costruzione in cemento armato viene definita una «barriera di difesa» da Sharon e «il muro della segregazione» dai palestinesi.

> «Mi auguro che nel lungo periodo quel problema diventi irrilevante», ha detto il padrone di casa

Sharon preme affinché Abu Mazen inizi a disarmare le cellule di Hamas, Jihad islamica e Brigate Al-Aqsa di Al Fatah responsabili di attacchi kamikaze: «Siamo in una fase di relativa quiete, ma il terrore non è completamente cessato. Siamo grati per ogni ora di quiete guadagnata e ogni goccia di sangue risparmiato, ma temiamo che tutto ciò finisca in un minuto a causa della persistente esistenza di organizzazioni che l'Anp non fa nulla per eliminare». Confermando l'impegno alla soluzione dei due Stati fianco a fianco, Sharon ha ribadito a Bush l'impegno preso a smantellare gli «avamposti illegali» in Cisgiordania e Gaza, dicendosi pronto «a muoversi sulla via della pace solo dopo la completa fine delle violenze».

Durante il loro nono incontro i due leader hanno discusso anche del dopoguerra in Iraq. Sharon ha avuto parole di ringraziamento per il rovesciamento di Saddam Hussein. «Per tre decenni il mondo ha assistito alle azioni brutali e alle aggressioni di un dittatore spietato, solo lei si è dimostrato capace della leadership necessaria per porvi fine», ha detto il premier israeliano, definendo «saggio andare contro i tiranni» e plaudendo ai recenti moniti inviati dalla Casa Bianca alla volta di Siria ed Iran. L'intesa sulla guerra al terrorismo è l'architrave del rapporto personale fra i due leader, al quale ieri il presidente americano ha aggiunto un ulteriore tassello: «Sono personalmente impegnato a garantire la sicurezza del popolo ebraico, è un sostegno che nulla può far venir meno».



LA BARRIERA DELLA DISCORDIA
[illegible] che dovrà dividere Israele dalla Cisgiordania è uno dei [illegible] argomenti [illegible] in corso a Washington fra George Bush e Ariel Sharon. Gli Stati Uniti [illegible] la costruzione. Il governo dello Stato [illegible] afferma che servirà a impedire attacchi terroristici mentre i palestinesi accusano Israele di voler [illegible] di fatto i confini prima di iniziare i negoziati

UNO SCHERMO ELETTRONICO
La sua costruzione è iniziata nel giugno 2002, dopo un'ondata di attacchi suicidi contro Israele. Gran parte del sistema difensivo, corredato di torrette, [illegible] e filo spinato, consiste in una barriera elettronica [illegible] quando qualcuno tenta di attraversarla. Una trincea impedisce il passaggio delle automobili. In alcuni tratti, nelle zone a maggior rischio, la barriera diventa un muro di cemento armato inteso [illegible] da fuoco

DUE MILIONI DI DOLLARI AL CHILOMETRO
Secondo il ministero della Difesa il costo sarà di 10 [illegible] al chilometro. La parte già realizzata (l'inaugurazione è stata cancellata per non irritare gli americani) è lunga 1[illegible] chilometri: 128 da Salem (a Nord-Ovest di Jenin) [illegible] nel Nord della Cisgiordania e 21 a Nord e a Sud di Gerusalemme. La sezione, 220 chilometri, [illegible] del totale, fino alla valle del Giordano, dovrebbe essere completata entro [illegible]

LA QUESTIONE DEI CONFINI
Il tracciato finora stabilito prevede che in alcune aree la barriera venga costruita fino a sette chilometri più a Est rispetto alla «linea verde» che traccia il confine stabilito nel 1967 fra Israele e Cisgiordania. [illegible] possono accedere ai loro campi solo attraverso speciali cancelli. Vengono invece inclusi nella [illegible] 10 insediamenti ebraici

I PUNTI CALDI
La zona del [illegible] è il punto più [illegible] del progetto poiché si trova nel cuore della Cisgiordania. Discusso anche l'ultimo tratto, per ora allo stadio di progetto, quello che da Gerusalemme scenderebbe verso la città di Arad nel deserto del Negev. Sharon [illegible] nella barriera anche la zona della tomba di Rachele, a Betlemme, in piena area palestinese

PROSEGUE IL DRAMMA DEGLI EUROPEI RAPITI CINQUE MESI FA NEL SUD DEL DESERTO ALGERINO E CHE ORA POTREBBERO TROVARSI IN MALI

Il giallo del Sahara: morto un ostaggio in mano agli islamici

E' una donna tedesca. L'ex marito lo conferma ma il governo temporeggia: «Non possiamo dire nulla»

ALGERI

Si complica ulteriormente con una morte misteriosa, annunciata dai mezzi d'informazione e ufficialmente ignorata dal governo tedesco, il giallo dei 15 turisti occidentali (dieci tedeschi, quattro svizzeri e un olandese) scomparsi nel Sahara e da mesi ormai, secondo le autorità algerine, nelle mani del Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, un'associazione estremista islamica più che sospetta di collegamenti con la rete di Osama bin Laden. Altre diciassette persone (dieci austriaci, sei tedeschi e uno svedese), anch'esse prese in ostaggio in tempi e momenti diversi tra il gennaio e il febbraio scorsi durante viaggi e spedizioni nelle zone archeologiche del Sud del deserto algerino, erano state liberate a metà maggio grazie a un'azione delle forze di sicurezza nazionali. Nell'operazione nove rapitori erano stati uccisi.

Alcuni giorni fa, secondo il canale televisivo tedesco Ard, che ha dato la notizia riprendendola da fonti locali, una donna tedesca del gruppo, madre di due figli, non avrebbe retto alle fatiche e ai disagi della lunga prigionia, vittima di un colpo di calore. Il suo corpo sarebbe stato sepolto nel deserto. Ulteriori particolari sono stati aggiunti dal quotidiano «Sueddeutsche Zeitung» che fornisce un nome e un cognome alla donna: la morte di Michaela Spitzer, 46 anni di Augusta, in Baviera, sarebbe stata comunicata all'ex marito, che l'ha raccontato al giornale, direttamente dalla polizia. Era stata rapita l'8 marzo con altre tre persone, tra cui una coppia di anziani.

Nessuna conferma ufficiale, tuttavia, è arrivata finora nè dal governo algerino nè dal ministero degli Esteri di Berlino. «Il governo - si è limitato a riferire un portavoce - continua a fare tutto quanto è in suo potere per cercare una soluzione». Anche sul merito della notizia il governo si è trincerato dietro un fermo no comment: «Nell'interesse degli ostaggi, che si trovano ancora in una situazione estremamente difficile, non possiamo fornire alcuna informazione».

> Fatale alla vittima sarebbe stato il lungo viaggio in auto, 1.200 chilometri fino al confine, con temperature tra i 40 e i 50 gradi

Il governo tedesco ha del resto mantenuto sin dall'inizio del dramma degli ostaggi una posizione di assoluto riserbo, anche se molto attiva. Diversi esponenti del governo si sono recati negli ultimi tempi nella regione per favorire il rilascio dei turisti. Tra questi i ministri degli Esteri Joschka Fischer e dell'Interno Otto Schily, accompagnati dal capo dei servizi segreti August Hanning. Algeri, ma anche Bamako, capitale del Mali, sono state invece più recentemente la meta del sottosegretario agli Esteri Juergen Chrobog. Un indizio che avvalora le indiscrezioni secondo le quali ormai dalla settimana scorsa i prigionieri si troverebbero in Mali, un trasferimento che potrebbe rappresentare forse una svolta nelle trattative in corso per il loro rilascio. Il Mali nega, l'Algeria ha dapprima smentito per bocca del ministro degli Interni Nourredine Yazid Zerhouni, mentre ieri fonti militari hanno confermato: gli ostaggi non sono più nel Paese.

A essere fatale alla donna sarebbe stato proprio il lungo viaggio in auto, un tragitto di 1.200 chilometri, dal Sud dell'Algeria al Nord del Mali, lungo una pista assai frequentata dai contrabbandieri e dai trafficanti, con temperature che i questo periodo oscillano tra i 40 e i 50 gradi. Una vicenda con parecchi lati oscuri se è vero, come ha riferito la stampa algerina, che l'esercito aveva in un primo momento circondato i sequestratori, almeno 25 uomini armati di tutto punto, ma era stato poi costretto, forse per salvare la vita agli ostaggi, forse in obbedienza a ordini precisi, a lasciarli proseguire oltre confine.

Lo spostamento delle trattative dall'Algeria al Mali è confermato anche da fonti diplomatiche locali, secondo le quali agenti della sicurezza tedeschi e svizzeri sarebbero già arrivati a Bamako per prendere contatto con le autorità locali, oltre che dalle testimonianze dei gruppi nomadi che avrebbero assistito all'arrivo degli ostaggi europei nel Paese africano. [c. r.]

A SAROV, DOVE SAKHAROV COSTRUI' LA PRIMA «H»

Una nuova chiesa russa sull'ex poligono nucleare

MOSCA

Il patriarca ortodosso di Mosca Alessio II e il presidente russo Vladimir Putin parteciperanno, fino a giovedì, alle celebrazioni per la consacrazione della chiesa costruita sulle rovine di quella distrutta in epoca sovietica, dedicata a San Serafino di Sarov, figura molto amata dalla devozione popolare, nel centenario della canonizzazione. La nuova chiesa sorge a Sarov, nella regione di Nizhni Novgorod, città natale del santo, sul sito che ospita, dal 1946, il poligono nucleare di Arzamas-16, uno di quei «non luoghi» assenti dalle carte geografiche, dove in epoca sovietica si concentravano le più importanti attività scientifiche e militari.

Ancora oggi l'accesso alla zona è controllato, per l'esistenza di un importante laboratorio scientifico, lo stesso nel quale Andrej Sakharov concepì agli inizi degli anni Cinquanta la prima bomba H. Pur isolati e difficilmente raggiungibili, la città di Sarov e il monastero di san Serafino sono tra i luoghi più venerati dai fedeli russi e, secondo una voce popolare, sarebbe stata proprio la loro profonda spiritualità a ispirare l'accostamento al cristianesimo del padre della tecnologia nucleare sovietica e la sua conversione da fervido sostenitore della guerra atomica all'Occidente a critico e dissidente, destinato a diventare premio Nobel per la Pace.

Alla cerimonia religiosa di ieri hanno partecipato più di 6 mila fedeli, tra cui gli scienziati del Centro Nucleare di Sarov, che - ha detto l'accademico Radij Ilkaev, direttore del laboratorio - hanno contribuito alla ricostruzione della chiesa per testimoniare i propri sentimenti religiosi e la loro riscoperta della tradizione ortodossa. [Ansa]

QUINTO MESSAGGIO DOPO LA CADUTA DI BAGHDAD

4 LUGLIO

«Sono vivo e mi trovo in Iraq. Colpite gli americani Non tradite i mujaheddin. Dovete rivoltarvi: nessuna cooperazione con gli americani, aiutate gli eroici combattenti»

8 LUGLIO

«La vittoria è vicina. Non permettete alle forze di occupazione di rimanere sul vostro territorio. Combattetele con qualsiasi mezzo a vostra disposizione»



L'ultima apparizione tv di Saddam prima della fuga

17 LUGLIO

«L'unica soluzione è quella di resistere all'occupazione per mezzo della jihad per sconfiggerli e scacciarli dall'Iraq. Gli occupanti si sono smascherati: tutte le loro accuse erano infondate»

23 LUGLIO

«Quando il nemico annuncia che la guerra non è finita si tratta dell'unica affermazione precisa, perché la guerra non è finita, né sul piano politico, né militarmente»

AL ARABIYA MANDA IN ONDA UNA CASSETTA AUDIO ATTRIBUITA ALL'EX DITTATORE IRACHENO

Saddam: «Piango i miei figli martiri di Allah»

Appello alla guerra santa e minacce ai nemici: «L'America sarà sconfitta»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

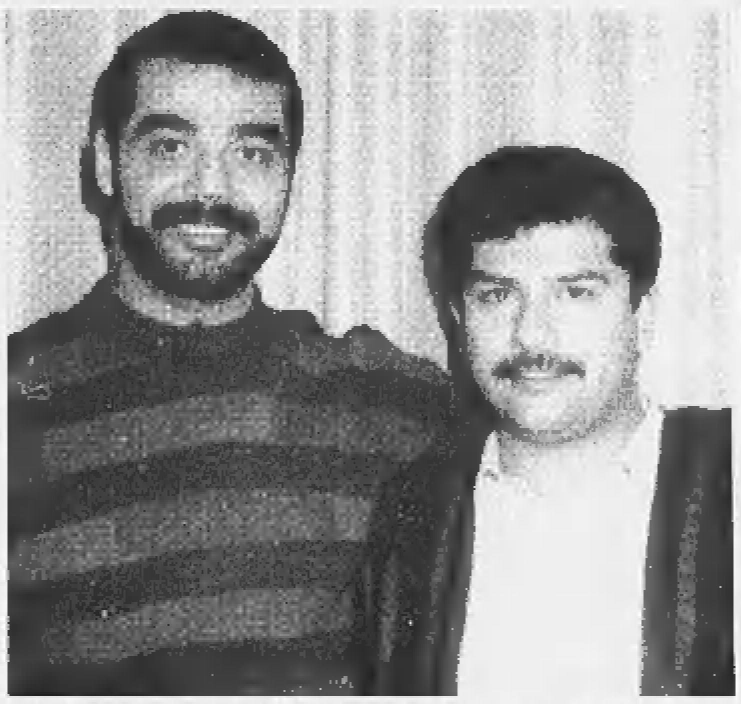
Saddam Hussein piange i suoi figli incitando l'Iraq al Jihad. La quinta cassetta audio attribuita al deposto Raiss dalla caduta di Baghdad è stata trasmessa ieri dalla tv di Dubai Al Arabiya, a una settimana di distanza dall'uccisione a Mossul di Uday e Qusay Hussein da parte delle unità delle «Aquile Urlanti». La voce definisce i due «martiri dell'Iraq e del Jihad» aggiungendo - parla in terza persona come in altre occasioni - che «se Saddam avesse cento figli li avrebbe offerti tutti alla stessa causa, la guerra santa». L'audio è difficoltoso e la voce sembra più volte interrompersi, fare lunghe pause. «Piango la morte di Uday e Qusay, di coloro che hanno combattuto al loro fianco, hanno onorato l'Iraq. L'America sarà sconfitta, gloria ai martiri della nostra nazione, viva l'Iraq, viva la Palestina e che i sionisti siano sconfitti, Allah è grande» conclude il nastro.

Non è la prima volta che la voce attribuita a Saddam - leader del partito Baath, ideologicamente laico - fa riferimento al Jihad ma in questa occasione l'incitamento alla guerra santa fondamentalista è stato ripetuto spesso, alternandolo con «Allah è grande». Per l'intelligence militare americana è la conferma che Saddam - o chi per lui - tenta di reclutare gli sciiti del Sud nella guerriglia, finora condotta nelle regioni sunnite.

La diffusione del nastro conferma che Saddam è in grado di gestire ancora una valida struttura logistica sul territorio nonostante l'esercito americano sia impegnato in una caccia senza tregua. All'alba di ieri reparti della IVª divisione di fanteria hanno fatto irruzione nella casa di Tikrit dove si trovava Adnan Abdullah Abid al-Musslit, una delle più fidate guardie del corpo di Saddam. Prima di capitolare al-Musslit si è battuto con vigore contro i soldati che solo dopo averlo ferito con due proiettili sono riusciti ad ammanettarlo. Nello stesso blitz sono stati catturati il capo della sicurezza di Saddam nella regione natale di Tikrit e uno dei leader della milizia dei Feddayn. «Il cerchio attorno a Saddam si stringe perché continuiamo a ricevere un volume cospicuo di informazioni», spiega il maggiore Josslyn Aberle, portavoce Usa a Tikrit. Nelle carte trovate nel rifugio della guardia del corpo vi sarebbero elementi dettagliati sulla rete di case-roccaforte attraverso le quali Saddam si sposta in continuazione.

«Da domenica siamo a ore, non a giorni, di distanza da lui», assicura il Segretario di Stato, Colin Powell, mentre dentro l'amministrazione Bush si discutono le varie ipotesi legate all'eventualità della cattura. «Saddam Hussein non è Osama bin Laden, non è abituato a vivere alla macchia, per lui il tempo stringe e tenteremo di prenderlo vivo ma se dovessimo rischiare la vita di nostri soldati non c'è dubbio, lo uccideremmo», spiega il vicesegretario di Stato, Richard Armitage. L'ipotesi della cattura è legata allo scenario di sottoporre il Raiss a un processo per crimini contro l'umanità simile a quello svoltosi a Norimberga contro i gerarchi nazisti. L'idea è sostenuta dal Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, secondo cui questo tipo di processo potrebbe aiutare la popolazione a lasciarsi alle spalle la dittatura, rafforzando il sostegno per il nuovo governo. Ma dentro l'amministrazione c'è chi la pensa altrimenti, temendo il rischio di violente proteste di piazza nel mondo arabo in coincidenza con l'assise.

Sul territorio la guerriglia ieri ha tentato di fare strage di soldati attaccando in forze un convoglio nei pressi di Baghdad ma l'agguato è fallito perché i soldati erano stati preavvertiti. A Bassora, principale città del Sud, un probabile sabotaggio ha fatto sprigionare alte fiamme dall'oleodotto della «South Oil Company». In una delle aree di maggiore attività dei feddayn - la città a maggioranza sunnita di Falluja - i comandi militari Usa hanno incontrato i leader tribali offrendo ricompense in denaro per i civili colpiti per errore: 1500 dollari per ogni morto, 500 per ogni ferito. L'iniziativa avviene sulla base di tradizioni locali e si propone di prevenire frizioni con la popolazione nel timore che errori militari possano aiutare la guerriglia a trovare reclute. Nella capitale intanto i 25 membri del consiglio governativo hanno raggiunto l'intesa sull'elezione del presidente: sarà una carica a rotazione fra i leader dei nove maggiori gruppi sciiti, sunniti e curdi. L'opera di ricostruzione attira l'interesse delle maggiori compagnie aeree: l'olandese Klm ha messo in programma dal primo settembre quattro voli settimanali per Baghdad nel tentativo di battere i rivali.



Uday (a sinistra) e Qusay, i due figli di Saddam: «Martiri», dice il padre

IL DOLORE E LA RABBIA DEL RAISS

«Sono stati uccisi i vostri fratelli, Uday e Qusay e Mustafa figlio di Qusay, persone fedeli e sincere, nel campo del Jihad. Sono stati uccisi dopo una lunga battaglia durata sei ore piene. L'esercito nemico, che li aveva circondati con ogni sorta di armi e di truppe, e che si era concentrato su di loro, non è riuscito a prenderli se non bombardando con gli aerei la casa nella quale essi si trovavano. E così sono stati assassinati, nobilitando la famiglia degli Hussein, piena di persone onorate e fedeli. Sono morti per amore di Dio, della nazione e del loro popolo. Sia lode ad Allah per ciò che ha destinato loro, e gloria a Lui che ci ha onorato facendoli morire come martiri per la Sua causa. Se Saddam avesse cento figli, li avrebbe tutti offerti per la stessa causa, che è la causa della guerra santa. Che Allah sia soddisfatto di loro e di tutti i martiri. Un'altra volta vi dico, e Allah mi è testimone, lunga vita al nostro popolo fedele e alla nostra gloriosa nazione. Saddam Hussein si propone di morire nello stesso modo in cui sono morti i suoi figli. Annunciando solo la verità. Sia lode ad Allah per ciò che ha scritto per noi e perché onorerà del martirio noi tutti. Allah è il più grande e onora il sangue dei martiri dell'Iraq. Viva l'Iraq, viva la Palestina, araba e libera dal Mediterraneo al Giordano, viva il Jihad e i Mujaheddin. A morte il sionismo, a morte i due bugiardi (Bush e Blair n.d.r.), i loro seguaci e i loro agenti. Avete ucciso Uday, Qusay e Mustafa e un uomo che era con loro, un Mujahid: sappiate che questa è la nostra gioventù morta nel nome della Jihad. Gli uomini della nostra nazione (il mondo arabo) e l'Iraq seguiranno Uday, Qusay e Mustafa nell'arena della guerra santa. Allah è il più grande e dà la forza ai fedeli e all'Islam.»

LA CONTROVERSA INIZIATIVA LANCIATA DALL'AMMIRAGLIO POINDEXTER, GIA' CONSIGLIERE DI RONALD REAGAN

Sito web del Pentagono per scommesse sul terrore

L'idea era di copiare il mercato dei «futures» accettando puntate sugli attentati per poterli prevedere. Proteste, ritirato il progetto

retroscena

dal corrispondente da NEW YORK

UN sito web per scommettere su attentati batteriologici, colpi di Stato, lanci di missili nucleari, stragi ed assassini politici. Questa è l'ultima azzardata idea dell'ammiraglio John Poindexter, già cosigliere nazionale di Ronald Reagan alla Casa Bianca, designato dall'amministrazione Bush a guidare il «Darpa», l'ufficio per i progetti avanzati del Pentagono. L'idea-base del «Policy Analysis Market» (Pam) - questo il nome dell'iniziativa - era che per indovinare gli eventi futuri bisogna affidarsi al mercato che già dimostra di essere capace di previsioni attendibili su prezzo del greggio, risultati elettorali e vendite di biglietti per il cinema.

Il sito web «www.policyanalisysmarket.org» spiegava nel dettaglio a ogni visitatore di che cosa si trattasse: il «Pam» avrebbe tenuto d'occhio «eventi futuri economici, civili e militari in Egitto, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Arabia Saudita, Siria e Turchia e il coinvolgimento relativo degli Stati Uniti». Da questo venerdì dunque sarebbe stato possibile registrarsi e dal 1° ottobre avrebbero avuto inizio le negoziazioni dei futures online: l'obiettivo dichiarato era di partire con mille adesioni riuscendo ad arrivare in gennaio ad almeno diecimila. Chiunque si fosse iscritto al «Pam» avrebbe avuto un conto online dal quale poter operare. Le scommesse sul futuro della regione più instabile del Pianeta e sulle gesta di terroristi e leader politici sarebbero state fatte con denaro vero e avrebbero portato a vincite per nulla differenti da quelle che altri futures garantiscono. Il «mercato sul futuro del Medio Oriente» - che si sarebbe occupato anche di Corea del Nord in quanto Paese incluso da Bush nell'«Asse del Male» - avrebbe così potuto arricchire esattamente come altri futures quotidianamente trattati.

Poindexter era convinto in questa maniera di poter raggiungere due scopi. Primo: aumentare la prevenzione di atti di terrorismo perché quando un particolare future si fosse impennato sarebbero scattate le contromisure. Secondo: rintracciare gli ingenui terroristi che si fossero collegati con il sito per scommetere sulle loro gesta, tradendo così piani e sogni. Anche se il piano di Poindexter appare paradossale, al Pentagono era stato preso in considerazione. A metà strada fra Wall Street e una trappola digitale per Al Qaeda, il «Pam» doveva avere un costo previsto - da oggi a fine 2005 - di otto milioni di dollari, ma è subito divenuto oggetto dell'ennesimo duello fra il Congresso e Poindexter. Il Senato, a risicata maggioranza repubblicana, ha bloccato i fondi per il «Pam» mentre la Camera dei Rappresentanti, dove il partito del presidente George W. Bush gode di un margine di voti assai ampio, ha evitato di pronunciarsi. In ogni caso la discutibile idea, travolta da una valanga di polemiche amplificate dai media, è stata ritirata.

A lanciare il primo grido d'allarme sul progetto-scommesse sono stati due senatori democratici - Byron Dorgan del North Dakota e Ron Wyden dell'Oregon - firmatari di una dura lettera di protesta indirizzata a Poindexter. Dorgan e Wyden si sono rivolti ai grandi media per favorire una sollevazione popolare simile a quella che portò all'affondamento di altri due progetti presentanti nel quadro delle iniziative antiterrorismo: i lattai e postini reclutati per ispezionare case private, proposti dal Dipartimento della Giustizia, e il «Total Awarness Programm» per creare una banca dati globale con ogni tipo di informazione possibile sui singoli cittadini, idea di Poindexter. «Se il governo di un Paese straniero decidesse di scommettere sulla morte del presidente degli Stati Uniti grideremmo allo scandalo - ha dichiarato Dorgan -. Questa è un'iniziativa assurda che dilapida denaro pubblico, gli americani si aspettano che il governo investa per aumentare la sicurezza, non per gestire scommesse».

Poindexter è da tempo un personaggio controverso: quando era a fianco di Reagan venne accusato di essere stato il regista occulto dello scandalo Iran-Contras, lo storno di fondi alla guerriglia nicaraguense per fornire illegalmente armi a Teheran al fine di ottenere la liberazione di ostaggi occidentali detenuti in Libano. Venne riconosciuto colpevole di aver mentito al Congresso e all'inchiesta che ebbe luogo ma non fu mai formalmente incriminato perché la deposizione decisiva si scoprì a posteriori che era stata resa in cambio dell'immunità.

[m. mo.]

WASHINGTON RITIENE POSSIBILE UN ATTACCO ENTRO L'ESTATE

«Ora anche l'Italia rischia attentati»

■ WASHINGTON. C'è anche l'Italia fra i Paesi probabili obiettivi delle prossime imprese dei terroristi suicidi affiliati all'organizzazione Al Qaeda, agli ordini di Osama bin Laden: lo afferma il Ministero della Sicurezza Interna degli Stati Uniti, secondo cui «almeno un attentato potrebbe essere effettuato entro la fine dell'estate 2003». «Le località degli attentati comprenderebbero la Gran Bretagna, l'Italia, l'Australia o la costa orientale degli Stati Uniti, in considerazione della densità relativamente alta di obiettivi governativi, militari ed economici», si legge nei documenti di allarme diramati dal Ministero della Sicurezza Interna americano, copia dei quali sono venuti in possesso dell'agenzia Reuters e dell'emittente tv CNN. Le informazioni raccolte dai servizi segreti americani sembrano indicare che aerei dirottati con atti di pirateria saranno diretti contro obiettivi da colpire in Paesi che hanno partecipato o sostenuto la guerra contro l'Iraq, ossia i quattro Paesi citati. Tuttavia, secondo quanto si è appreso, all'antiterrorismo italiano non è giunta alcuna segnalazione specifica sui rischi di possibili attentati in Italia. Si tratta infatti di una notizia, spiegano gli investigatori, che è ancora al vaglio degli esperti americani e non è ancora stata confermata dalle autorità statunitensi. Il rapporto preparato dal Congresso statunitense sugli attacchi dell'11 settembre frattanto sta creando tensione fra gli Usa e l'Arabia Saudita. La Casa Bianca ha opposto un secco «no» alla richiesta dei governanti di Riad di desecretare 28 pagine del documento per potersi difendere meglio dal sospetto di una loro implicazione negli attentati che sconvolsero l'America e il mondo. Prima che il segretario di Stato Colin Powell si incontrasse, nel pomeriggio di ieri, con il ministro degli Esteri saudita, principe Saud al Faisal, il portavoce presidenziale Scott McClellan ha giustificato il rifiuto con la necessità di tutelare la sicurezza nazionale. **[e. st.]**



Un militare britannico davanti alle grandi volute di fumo che avvolgono l'oleodotto di Bassora

COME IN BORSA

1 CHE COSA SONO I FUTURES
I «futures» sono contratti che impegnano ad acquistare o vendere, a una data futura, una determinata quantità di merce o attività finanziaria a un prezzo prefissato. Se l'attività sottostante è una merce, si definiscono commodity futures, mentre se si tratta di uno strumento finanziario sono chiamati financial futures.

2 COME SONO TRATTATI
I futures vengono negoziati in mercati regolamentati. Per questo si distinguono dai semplici contratti a termine che prevedono il contatto diretto e non istituzionalizzato degli operatori. L'esistenza di organi di controllo e di regole di funzionalità garantisce la solvibilità degli agenti del mercato. Le contrattazioni dei futures in Borse specializzate e regolamentate danno origine a dei prezzi pubblici e ufficiali.

3 CONTRATTI STANDARD
I contratti conclusi nelle Borse regolamentate devono rispondere a requisiti standard sia in termini di quantità che di qualità dello strumento sottostante. La consegna del bene o dell'attività finanziaria deve avvenire in periodi fissi (normalmente sono previste quattro scadenze per ogni anno), secondo quantitativi fissi per ogni singolo contratto.

4 I PAGAMENTI
I contratti futures, particolarmente se si tratta di financial anziché commodity futures, raramente vengono regolati mediante la consegna fisica del bene. Normalmente, la liquidazione avviene con il pagamento della differenza del valore (positiva o negativa) rilevata fra il mercato a contanti e il prezzo indicato nel contratto a termine. L'andamento delle quotazioni del futures è connesso alle aspettative di prezzo dell'attività sottostante. Il prezzo del derivato, risultante dalla combinazione tra domanda e offerta, rappresenta il punto di equilibrio delle aspettative di mercato. I futures e i valori del sottostante convergono all'avvicinarsi della data di scadenza.

IL PRESIDENTE TAYLOR HA RESPINTO LA PROPOSTA

Si spegne in poche ore a Monrovia la speranza di una tregua Sos delle suore della Consolata: «I ribelli sono nella missione»

■ L'offerta di una tregua da parte dei ribelli è sembrata ieri aprire uno spiraglio di pace nella crisi della Liberia, ma il governo del presidente Charles Taylor ha respinto la proposta e la situazione è tornata a farsi drammatica per le decine di migliaia di civili coinvolti nei combattimenti che vanno avanti da dodici giorni. Sembra sfumare, a questo punto, anche la speranza che una via d'uscita possa scaturire dal vertice straordinario dell'Ecowas che si terrà domani ad Accra. Da Monrovia frattanto è arrivato un drammatico Sos da parte delle missionarie della Consolata: «Un gruppo di ribelli è entrato nel complesso della missione, stipato all'inverosimile di profughi, e ha rubato l'automobile. Per ora - spiegano ancora le religiose - non hanno commesso violenze, ma temiamo che possano tornare e compiere saccheggi e razzie, soprattutto nei confronti degli sfollati».



Ancora morti e feriti in Liberia

E' RICOVERATO IN COMA DAL 18 LUGLIO A GEDDA

Smentita una notizia sulla morte dell'ex dittatore Idi Amin Le fonti ospedaliere: «Anche il fegato ha ceduto, ma è vivo»

■ Si susseguono le voci e le smentite sulla sorte dell'ex dittatore ugandese Idi Amin Dada. Ieri, mentre il network statunitense Cnbc diffondeva la notizia della sua morte, fonti ospedaliere saudite spiegavano che le condizioni di Amin sono stazionarie: l'ex uomo forte di Kampala sarebbe ancora in coma. Amin, che si pensa abbia 80 anni, è stato ricoverato in terapia intensiva all'Ospedale Re Faisal di Gedda lo scorso 18 luglio. Al momento del ricovero era in coma e soffriva di pressione sanguigna alta. Dopo, hanno spiegato fonti ospedaliere, anche il fegato ha ceduto. La sua famiglia ha richiesto il rispetto della privacy, ma in Uganda, ha riferito il sito internet della Bbc, i parenti avrebbero già iniziato tutti i preparativi per un grande funerale. Amin prese il potere nel 1971 e nel 1979 fu scacciato da forze della Tanzania (che aveva invaso un anno prima) e da forze interne.



L'ex dittatore Idi Amin Dada

L'ANNUNCIO DI BERLUSCONI DURANTE L'INCONTRO MOSCOVITA

«Putin vedrà il Papa a novembre»

Tentativo di riavviare il dialogo fra Vaticano e ortodossi

Anna Zafesova

MOSCA

Vladimir Putin incontrerà Giovanni Paolo II a novembre, durante la sua visita ufficiale a Roma, in un tentativo di riprendere il dialogo quasi congelato tra Vaticano e Chiesa ortodossa russa. Lo ha annunciato Silvio Berlusconi, arrivato ieri a Mosca per una visita di poche ore, dicendo di sperare che, nonostante un programma intenso, il presidente russo «possa rendere visita al Santo Padre». Ai colloqui tra i due leader, a quanto si diceva, avrebbe dovuto unirsi a un certo punto anche il patriarca di tutte le Russie, Aleksij II. Ma anche in sua assenza il rapporto difficile tra cattolici e ortodossi è stato uno dei temi centrali: «Stiamo lavorando»; ha detto Berlusconi, «per arrivare a relazioni sempre più strette tra Chiesa ortodossa e Vaticano, entrambi faremo di tutto perché siano sempre più stretti e tesi a una vera e importante collaborazione».

Un tentativo di mediazione politica, continuato anche nell'incontro tra Berlusconi e il nunzio apostolico monsignor Mennini, nella speranza di aprire la strada finalmente alla visita del Papa in Russia. Vladimir Putin era già stato ricevuto dal Papa tre anni fa, ma da allora i rapporti della Chiesa russa - che ieri ha rifiutato qualunque commento in materia - e i cattolici sono peggiorati drasticamente. Il 18 agosto prossimo il Papa forse farà uno scalo a Kazan durante il suo viaggio in Mongolia, ma per ora l'ostilità del patriarcato, che accusa la Chiesa di Roma di «proselitismo» in territorio russo, impedisce una visita «vera», che invece il Cremlino, secondo alcune indiscrezioni, vorrebbe.

> Il capo del Cremlino ha ribadito l'auspicio di un'integrazione russa in Europa: dal semestre italiano si aspetta progressi reali e non «astratti discorsi politici»

> Mosca vorrebbe l'abolizione del regime dei visti con l'Ue: «Non si può parlare di uno spazio comune senza superare alcune importanti barriere»

La «partnership privilegiata» tra Roma e Mosca potrebbe aiutare a sbloccare questa situazione. Quella di ieri è stata la terza visita di Berlusconi in Russia dall'inizio dell'anno e Putin l'ha salutato scherzosamente: «Sono contento di accoglierti qui, mi affliggeva che non ci vedessimo da tanto tempo». Il rapporto tra i due sembra sempre più amichevole: il presidente del Consiglio ha invitato Putin a venire in Italia in «visita privata» prima dell'appuntamento ufficiale previsto per il 5-6 novembre. E poi ha mostrato il «progress report» dell'agenda Italia-Russia, un piano che Berlusconi dice di seguire con particolare attenzione, annotando lo sviluppo di diverse iniziative. Una priorità che ha ricevuto un alto apprezzamento di Putin: «Speriamo - ha commentato - che l'alto livello di fiducia e cooperazione tra i nostri due Paesi si estenda alle relazioni con tutta l'Unione Europea».

Per il Cremlino il presidente del Consiglio italiano è il più convinto sostenitore di un'integrazione della Russia in Europa. Anche ieri ha ripetuto di auspicare una «Grande Europa» che comprenda un giorno Russia, Turchia e Israele: «E' nostro convincimento che la Russia vuole essere un Paese che fa parte dell'Occidente e che ha fatto una scelta definitiva». Anche in qualità di presidente europeo Berlusconi ha detto ieri di aver ricevuto il mandato dell'Ue a «dare un nuovo impulso» alle relazioni con Mosca. Ed è proprio durante il semestre italiano di presidenza che dovrebbe diventare operativo il nuovo Consiglio permanente di partenariato con l'Europa.

Un semestre di cui Putin vuole approfittare per compiere progressi reali e non - come li ha definiti - «astratti discorsi di politica». Berlusconi è d'accordo, proponendo di «lavorare intensamente». Il presidente russo ha posto di nuovo una questione che gli sta molto a cuore, l'abolizione del regime dei visti tra Russia e Ue: «Non si può parlare di uno spazio comune senza superare alcune importanti barriere». Un negoziato difficile che per ora prevede l'introduzione di facilitazioni per giovani e studenti, ma il padrone del Cremlino vuole di più, un piano di lavoro per arrivare all'abrogazione totale dei visti.

Il presidente del Consiglio italiano ha anche portato al presidente russo gli «apprezzamenti personali» di George Bush, nel suo ruolo ormai tradizionale di mediatore tra Cremlino e Casa Bianca, in vista del vertice di settembre tra Putin e Bush. Il leader russo ha lodato l'operato del presidente Usa nelle vicende del Medio Oriente, così come Berlusconi, che si è dichiarato «ottimista» nel vedere il «grande impegno» di Bush, dell'Onu e della Russia. Sull'Iraq Putin è tornato a chiedere una «estensione del ruolo dell'Onu» e si è dichiarato disponibile a un contributo russo all'economia irachena: un chiaro messaggio inviato oltreoceano.



Berlusconi e Putin al loro terzo incontro moscovita: «Sono contento di accoglierti qui - ha scherzato il capo del Cremlino -, mi affliggeva che non ci vedessimo da tanto tempo»

[illegible] SALUTI DI [illegible] GLI [illegible] AL NEOCOORDINATORE IGNAZIO LA RUSSA

Letture per l'estate ai Senatori di An dal capogruppo Domenico Nania

■ Il capogruppo di An al Senato Domenico Nania ha augurato buone vacanze ai colleghi di palazzo Madama offrendo loro in dono, come è ormai consuetudine, tre libri. Si tratta di «La Destra e l'Italia» (una lunga intervista di Massimo Crosti a Domenico Fisichella), «La Casa delle libertà», che raccoglie gli atti del seminario nazionale di cultura politica di Todi organizzato dalla fondazione Liberal, e infine, il volume «La mia terra-Antica cucina, cultura e tradizione». Nania ha ricevuto in questi giorni dal presidente del Consiglio Berlusconi e dal vicepremier Fini il «vivo apprezzamento per il proficuo e serio lavoro parlamentare che il gruppo svolge al Senato nella realizzazione del programma del governo della Cdl». Sempre ieri sera ci sono stati anche i saluti di Gianfranco Fini ai senatori e del neo coordinatore di An Ignazio La Russa.



Domenico Nania

[illegible] PRODI [illegible] SIGNORA [illegible] FIGLIO, NUORA E NIPOTINO

Vacanze in Maremma con la famiglia per il Presidente della Commissione Ue

■ Ancora un po' di attività fisica, solita lettura dei giornali e mare. La vacanza di Romano e Flavia Prodi nel cuore della Maremma va avanti in un clima di assoluta tranquillità e di grande calore - mai però troppo invadente - che residenti e turisti continuano a riservare al presidente della Commissione europea giunto ad Alberese, in provincia di Grosseto, insieme alla moglie, al figlio, alla nuora e al nipotino. Prodi continua a stringere mani e a riservare una parola per tutti, senza sottrarsi alla comprensibile curiosità delle persone che incontra. L'unico argomento del quale non vuol parlare tuttavia - lo ha ripetuto più volte - è la politica. La sua vacanza è l'unico vero angolo di privacy che ha chiesto e che [illegible] ha alcuna intenzione di violare e di far violare. Infatti il servizio di vigilanza non è mai dovuto intervenire, nonostante il presidente dell'esecutivo Ue faccia vita tutt'altro che ritirata.



Romano Prodi

GLI INQUIRENTI STANNO VALUTANDO ANCHE LA POSIZIONE DI 19 DIRIGENTI DELLE SEDI REGIONALI E PROVINCIALI

Truffa Inps: quasi duemila assunzioni pilotate

Sarebbero tutti lavoratori socialmente utili dell'ente di previdenza

Elisabetta Masso
Roma

Un concorso truffa per «sistemare e assumere illegittimamente» 1.780 [illegible] lavoratori socialmente utili che prestavano servizio nelle varie sedi all'Inps. A fare luce sulla vicenda, al termine di una lunga e complicata indagine, è stata la Guardia di Finanza che ha accertato pesanti irregolarità avvenute in un concorso dell'Inps nel 1999.

L'inchiesta, coordinata dal pm della Procura di Roma Maria Bice Barborini, per ora ha portato all'invio di avvisi di garanzia alle più alte cariche pro-tempore dell'Istituto a quell'epoca: l'ex presidente Massimo Paci, componenti del consiglio di amministrazione, Fabio Trizzino (morto il 25 novembre 2002), Antonio Mazzieri, Giampiero Scanu, Giovanni Giannuzzi e vari funzionari.

I reati ipotizzati dalla Procura di Roma sono, a seconda degli indagati, quelli di truffa, abuso d'ufficio e falso ideologico. In tutto sono state iscritte nel registro, compresi i candidati che sarebbero stati avvantaggiati, 1.670 persone. Ma il pm Maria Bice Barborini, vuole ancora verificare il ruolo di 19 dirigenti che al tempo del concorso erano al vertice delle sedi regionali e provinciali.

Il magistrato e gli uomini del Nucleo per la Funzione pubblica delle Unità speciali della Guardia di Finanza, coordinati dal comandante Maurizio Massarini, hanno accertato che la truffa messa in piedi era finalizzata a favorire i lavoratori socialmente utili dell'Ente Previdenziale, mentre il [illegible] era aperto ai lavoratori socialmente utili di tutte le pubbliche amministrazioni.

> I vertici dell'istituto «Il bando del concorso fu approvato da ben tre ministeri»

«Si tratta di un'operazione molto complessa e delicata - ha dichiarato il colonnello Maurizio Massarini - che investe la posizione di quasi 1700 persone».

Infatti, secondo i militari, i meccanismi per agevolare i soli dipendenti dell'Inps si basavano su false certificazioni e conteggi sbagliati dei punteggi. Nella gestione del concorso, inoltre, sarebbe stato consentito l'accesso «a persone pur prive della cittadinanza italiana (Cina, Giordania)» e secondo quanto confermato dai militari, veniva accettato «il possesso di laurea non riconosciuta dallo Stato italiano (Romania, Algeria, Marocco)». In questa maniera, 1.780 posti [illegible] 1.940 in bando per collaboratore amministrativo sarebbero stati assegnati irregolarmente.

> L'inchiesta era partita da un esposto anonimo presentato nel 2000 da un escluso

L'inchiesta è partita dopo un esposto anonimo (sicuramente fatto da chi non aveva i requisiti giusti secondo l'Inps e quindi non ha potuto partecipare al concorso), presentato nel 2000 alla Procura della capitale, in cui venivano indicate delle irregolarità nell'espletamento del concorso.

Successivamente è stata scoperta la truffa finalizzata a favorire alcuni candidati: i direttori regionali e provinciali avrebbero falsificato attestati relativi a periodi di formazione.

In una nota diffusa l'Inps sostiene che i vertici in carica all'epoca dei fatti si sono già dichiarati «totalmente estranei all'intera vicenda e che sul concorso non vi sono state impugnative da parte di eventuali interessati.

Inoltre l'Ente chiama in causa anche il governo in [illegible] nel 1999. «In merito alle notizie che coinvolgono l'ex consiglio d'amministrazione e funzionari - si legge nella nota - l'Inps, ribadendo fiducia nella magistratura nonché nella correttezza dell'operato dei propri organi e dirigenti e non volendo entrare nello specifico delle indagini in corso, precisa che il bando del concorso a cui si fa riferimento è uscito il 23 luglio del 1999 ed è stato pubblicato a conclusione di un iter che ha visto l'approvazione dei contenuti e delle procedure concorsuali da parte dei ministeri vigilanti, ministero del Tesoro e del Lavoro, nonché da quello della Funzione Pubblica». Inoltre - prosegue la nota dell'Inps - «il concorso si è concluso regolarmente nel novembre 2000 e non ha dato luogo a nessuna impugnativa da parte di eventuali contro-interessati».

Michielon: dopo anni ascoltate le mie denunce

[illegible]

ROMA

La vicenda del «concorso-truffa» dell'Inps del 1999 non è una novità assoluta. Almeno per l'ex deputato leghista Mauro Michielon che sull'argomento aveva già interrogato il Governo almeno quattro volte. Più che interrogarlo, avrebbe voluto farlo, perché in realtà le questioni che lui poneva, sostiene, venivano sempre lasciate cadere con «è tutto regolare», «non ci sono problemi».

Oggi, lasciate le aule del Parlamento e membro del Consiglio di amministrazione delle Poste, Mauro Michielon, alla notizia gioisce. «Sono soprattutto contento per quei ragazzi che erano stati ingiustamente esclusi dal concorso pur avendo tutti i diritti e per quelli che avevano sostenuto lo stesso concorso due anni prima e non avevano mai avuto risposta sul risultato. Giovani che purtroppo non ho mai conosciuto personalmente e che però via email si sono sempre affidati alla Lega per avere giustizia. Io verificavo le loro denunce e poi scrivevo le interrogazioni. Il rapporto di fiducia tra noi è nato così».



Mauro Michielon

Michielon, come commenta il fatto che la Procura di Roma abbia aperto un'inchiesta su quel concorso?

«Dico che forse qualche ragione l'avevo. Dopo una battaglia lunga mesi e mesi (iniziata il 14 maggio del 1999 e conclusa il 21 giugno del 2001) la partita si è finalmente conclusa a favore di chi aveva diritto almeno a partecipare a un concorso. Perché la cosa grave è che in quel contesto venne richiesta, come titolo di studio, qualsiasi laurea e non, [illegible] per tutti i precedenti concorsi indetti dall'Ente, lauree a carattere giuridico-economico. E [illegible] requisito essenziale, l'aver svolto, per l'appunto, lavori socialmente utili per almeno sei mesi con mansioni di settima qualifica funzionale».

Ma l'Inps sostiene però che l'approvazione dei contenuti e delle procedure concorsuali era stata accertata da parte dei Ministeri vigilanti: quello del Tesoro e del Lavoro e della Funzione Pubblica.

«Mi sembra che si nasconda dietro una foglia di fico. Oppure, dall'Ente abbiano il coraggio di ammettere che il Governo gli aveva indicato di fare questo tipo di bando per stabilizzare i lavoratori socialmente utili».

Adesso dopo due anni dalla sua prima interrogazione cosa spera che accada?

«Spero che la giustizia faccia il suo corso e che finalmente si possa fare un nuovo bando dove tutti abbiano lo stesso diritto, insisto, almeno a partecipare. La cosa che mi sembra impossibile è che mi [illegible] trovato davanti [illegible] Governo che dopo tutte le mie insistenti segnalazioni abbia ignorato le informazioni che gli fornivo. O meglio, devo pensare, che al Governo facesse comodo quella situazione».

[eli. mas.]

GLI EQUILIBRI ALL'INTERNO DEI VARI GOVERNI HANNO SPESSO IMPEDITO LE NOMINE DEI DIRIGENTI

L'eterna precarietà degli enti previdenziali

Tutti i principali sono commissariati anche da più di un anno L'Inail vide la caduta dei vertici per lo scandalo degli immobili

[illegible]

Roberto Giovannini
ROMA

NON c'è pace, per gli enti previdenziali pubblici. Tutti quelli importanti sono commissariati, in alcuni casi da oltre un anno, con governo e maggioranza che non sembrano in grado in tempi brevi di trovare difficili quadrature e nominare i nuovi vertici. E adesso, a complicare le cose, anche l'indagine della magistratura, che ipotizzando un concorso truccato, ha mandato avvisi di garanzia ai membri del vertice Inps dell'epoca e a quasi 1.700 vincitori del concorso.

In casa Inps non si guarda con eccessiva preoccupazione alla vicenda giudiziaria. Primo, perché la stessa dimensione colossale dell'indagine fa pensare che molto difficilmente quasi duemila attuali dipendenti dell'Inps (ed ex-Lsu) risultati vincitori del [illegible] contestato possano perdere il posto che è loro dal 2001. Secondo, perché l'intera vicenda fu seguita e debitamente approvata dai ministeri vigilanti, ovvero Lavoro e Tesoro. Terzo, perché la storia fa parte di un (triste) capitolo della storia recente del paese: il capitolo dei Lavori Socialmente Utili.

[illegible] l'Italia del [illegible]. L'Ulivo aveva appena vinto le elezioni, e si accingeva a varare la maxi manovra che avrebbe permesso di centrare l'obiettivo dell'euro. Un [illegible] di misure impopolari, la pressione di Rifondazione comunista che chiedeva un'attenzione al «sociale», la protesta latente (talvolta esplosiva) di decine di migliaia di persone in cassa integrazione o in mobilità. Nel «Pacchetto Treu» sul lavoro, varato nel '97, venne dunque inserita una norma che puntava a inserire questi ex-lavoratori in progetti «socialmente utili» o di «pubblica utilità» delle amministrazioni, in cambio di un'indennità. Bella idea, ma di difficile realizzazione: alla fine il governo si accorse che questi «LSU» erano diventati decine di migliaia; che spesso non svolgevano alcuna attività «utile»; oppure, che finivano per svolgere in enti e amministrazioni il lavoro del personale regolare.

Una bomba che il governo D'Alema cercò di disinnescare, affidando alla società Italia Lavoro il compito di «piazzare» gli Lsu in imprese, e chiedendo agli enti di «fare il possibile». È quello che accadde (tra l'altro) anche all'Inps, dove da circa due anni lavoravano già quasi 2.000 persone «socialmente utili». La strada scelta fu quella tipicamente italiana, ovvero la prassi normale seguita per assegnare una cattedra universitaria o un posto da usciere: si varò un bando di concorso costruito su misura per facilitare il successo dei candidati già impiegati nell'ente. E non casualmente gli allora vertici dell'Inps per ben tre volte chiesero direttive e chiarimenti agli allora ministri di Lavoro e Tesoro, Cesare Salvi e Giuliano Amato. Stessa cosa è avvenuta e avviene ogni giorno in questa problematica (nel 2002 erano ancora quasi 40.000) opera di «stabilizzazione» degli Lsu.

Certo è che allora come oggi gli Enti previdenziali [illegible] centri di grande potere concreto, e per questo oggetto delle attenzione e degli appetiti dei partiti. Il guaio è che [illegible] i partiti al governo sono quattro, e gli enti che contano sono tre: l'Inps (pensioni dei privati), l'Inpdap (pensioni dei pubblici) e l'Inail (infortuni). Un'equazione che non è facile risolvere senza scontentare qualcuno. E non è un caso che oggi questi enti siano tutti e tre retti da un Commissario Straordinario. Si è cominciato nel [illegible] con l'Inail, il [illegible] vertice venne decapitato a seguito dell'inchiesta in Basilicata sugli immobili. Commissario è l'ex parlamentare socialista Vincenzo Mungari, ora in quota Forza Italia e sponsorizzato da Gianni Letta. Seguì l'Inps: all'indomani della scomparsa del presidente Fabio Trizzino, Roberto Maroni nominò commissario il suo consulente giuridico (e carissimo amico), Gianpaolo Sassi. Poi è toccato all'Inail, dove nonostante le assicurazioni il presidente Rocco Familiari (in quota Udc, componente D'Antoni) è stato sostituito dall'ex Cda Rai Marco Staderini (Udc, componente Casini-Follini). A nulla è servito che Familiari agevolasse la cospicua cartolarizzazione della «cessione del quinto» dei pubblici.



Una sede dell'istituto di previdenza

A farne le spese è Alleanza Nazionale, che manifesta un crescente malumore. Maroni e Tremonti hanno tentato di accontentare An promettendo due cose: la guida dell'Ipsema (il piccolo ente dei marittimi, del quale l'attuale presidente Gian Maria Fara ha sensibilmente migliorato i conti) che spetterà all'ex deputato Antonio Parlato; la direzione generale dell'Inps, nella persona del direttore generale [illegible] disastratissimo Inpdai, Giovanni Sapia.

Serviranno ancora diversi mesi, si dice. Anche perché prima di tutto bisognerà che il Carroccio risolva i suoi problemi interni. Uno dei candidati al vertice Inps infatti è Alberto Brambilla, sottosegretario al Welfare e a suo tempo consigliere d'amministrazione dell'ente.

IL FACCENDIERE PRONTO A FARE I NOMI DI ALTRE SEI PERSONE COINVOLTE NELL'AFFARE TELEKOM SERBIA

Igor Marini estradato in Italia: è in cella a Torino

Giorgio Ballario
TORINO

Si svolgerà questo pomeriggio all'interno del carcere delle Vallette l'atteso interrogatorio di Igor Marini, il supertestimone dell'inchiesta sulla presunta tangente da 450 miliardi di vecchie lire destinata a politici italiani per l'affare Telekom Serbia. Il consulente finanziario, arrestato l'8 maggio scorso in Svizzera, è stato estradato ieri dalle autorità elvetiche e subito trasferito a Torino.

In un primo tempo l'interrogatorio di garanzia davanti al Gip Francesco Gianfrotta era stato fissato in un'aula del palazzo di Giustizia subalpino, ma in seguito il clamore mediatico suscitato dall'estradizione e i ripetuti inviti del suo difensore a «tutelare» Marini hanno consigliato di spostare l'audizione entro le mura del carcere.

Igor Marini è arrivato a Torino nel tardo pomeriggio, accompagnato da militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma. Le Fiamme gialle l'hanno preso in consegna dalla polizia [illegible] ieri mattina al confine di Iselle di Trasquera, in Val d'Ossola. Poi, dopo una lunga sosta nella caserma «Urli» di Domodossola, i finanzieri l'hanno portato alle Vallette, dov'è arrivato verso sera.

Il consulente finanziario è finito in carcere lo scorso 8 maggio a Lugano, dove si era recato insieme a una delegazione di parlamentari italiani dicendo di volere visionare della documentazione. Marini è sospettato dalla polizia elvetica di riciclaggio di denaro, truffa, falsità in documenti e nei suoi confronti la Svizzera aveva aperto un procedimento, poi abbandonato, per aver compiuto senza autorizzazione atti per conto di uno Stato estero. Mentre era detenuto in Svizzera, Marini è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip torinese, che lo accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa insieme con l'avvocato Romano Paoletti (ora agli arresti domiciliari) e due faccendieri serbi, ancora latitanti. Una complicata storia di traffico di titoli esteri che ancora una volta ha sullo sfondo l'intrigo di Telekom Serbia.



Igor Marini al suo arrivo a Domodossola

Nell'interrogatorio di questo pomeriggio si parlerà soprattutto di questa vicenda, ma non si esclude che durante l'audizione - alla quale prenderà parte il pubblico ministero Paolo Storari e forse persino il procuratore capo Marcello Maddalena - a Marini possano [illegible] rivolte domande anche sulla presunta maxi-tangente per l'acquisto di Telekom Serbia. Davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta, infatti, il «faccendiere» aveva apertamente accusato Prodi, Fassino e Dini (in un primo tempo celati dietro i soprannomi di «Mortadella», «Cicogna» e «Ranocchio») di aver in[illegible] miliardarie per l'operazione Telekom Serbia.

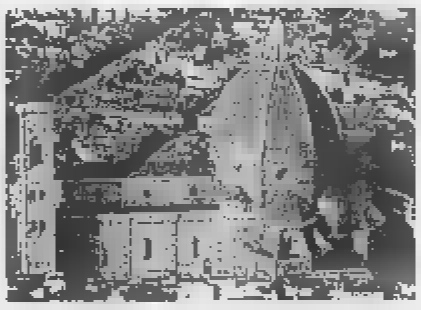
I tre personaggi politici hanno già querelato Marini per diffamazione e calunnia. Nei giorni scorsi Marini ha fatto sapere di essere pronto a fare i nomi di altre sei persone che a suo dire sarebbero coinvolte nel presunto giro di tangenti. Tra queste persone vi sarebbero due politici e un prelato dello Ior.

Il suo avvocato, Luciano Randazzo, ha chiesto al Gip di Torino di mettere in isolamento il [illegible] assistito a causa delle ripetute [illegible] ricevute nei mesi scorsi. «Nei confronti di Marini - ha sottolineato Randazzo - vige la protezione personale che il presidente della Commissione Telekom Serbia aveva chiesto al prefetto di Roma. Dovrebbe pertanto essere trasferito in un luogo protetto e gestito dal servizio centrale protezione». Randazzo ha poi aggiunto che il suo cliente ha intenzione di collaborare e ha chiesto che non venga abbandonato a se stesso. «Mi chiedo fino a che punto - ha concluso l'avvocato - la Commissione ritenga Marini un teste utile all'inchiesta, oppure sia stato usato per l'ennesima speculazione politica».

GIOIELLI «OFFESI»

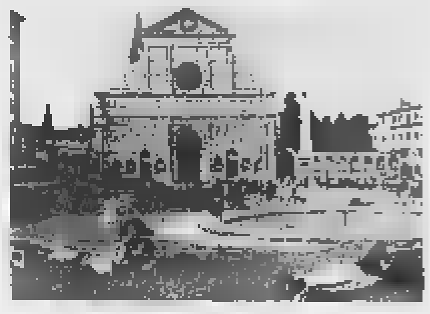
Bivacchi notturni sul sagrato del Duomo

Bivacchi notturni sul sagrato, presenza di senzatetto nelle vie adiacenti Cattedrale. E, intorno al Duomo, «decine di venditori abusivi, cestini dei rifiuti già straripanti a mezzogiorno, vicoli trasformati in latrine per la di wc pubblici», hanno sottolineato ieri dall'Arcidiocesi. Moltissimi i vu' cumprà che offrono mercanzia illegale, molti coloro che si siedono sul sagrato anche per pranzare o cenare


Il duomo di Firenze

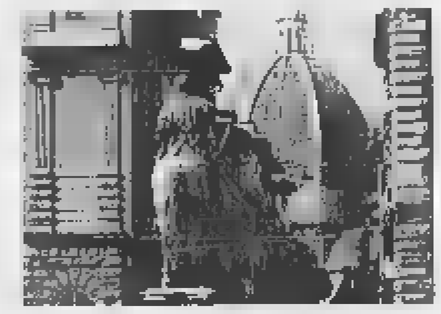
Microcriminalità Santa Maria Novella

In piazza Santa Maria Novella sono frequenti gli episodi di microcriminalità tanto che alcuni albergatori e commercianti hanno ingaggiato guardie private. Padre Ermanno Rossi, rettore della basilica, chiede presidio «vigili urbani o carabinieri causa della criminalità ed i frequenti accoltellamenti» e l'installazione di wc pubblici. Frequenti i bagni nelle fontane della piazza


Santa Maria Novella

Santissima Annunziata «assediata» dai concerti

Il Comune ha dato il permesso all'installazione un ritrovo jazz con bar-ristoro per concerti che terminano prima di mezzanotte. Ieri padre Gabriele Alessandrini, ricordato l'«assedio» impalcature per concerti «dimenticando che questa chiesa, a Firenze, luogo riferimento per chi soffre, per i malati che vengono qui pregare e ci vorrebbe maggior rispetto»


Piazza Santissima Annunziata

«L'ORDINE SOLO IN PIAZZA DELLA SIGNORIA». L'ASSESSORE ALLA CULTURA: «ACCUSE FUORI MISURA»

«Le chiese di Firenze umiliate»

La Diocesi: il Comune consente caos e sporcizia

Luigi Caroppo

FIRENZE

L'ultimo episodio nel pieno della notte di lunedì scorso: sul sagrato della basilica di Santo Spirito, nello storico quartiere di Oltrarno, un e una donna facevano tranquillamente l'amore. Sotto le stelle, ma davanti a una delle più affascinanti chiese di Firenze. Nella stessa nottata, come da copione, nelle stradine vicine alla chiesa, spacciatori avevano offerto droga a fiorentini e turisti.

Questo è solo esempio di decine di episodi che hanno portato ieri l'Arcidiocesi fiorentina ad alzare la voce contro il degrado dilagante che colpisce le piazze delle più famose basiliche della «culla dell'arte», puntando il dito contro il Comune, accusato di non far niente per riportare pulizia sicurezza davanti luoghi di culto. «La Cattedrale e le basiliche di Firenze sono umiliate da caos, criminalità e sporcizia. Una noncuranza che è un'offesa alle radici cristiane della città e che ha i suoi responsabili chi si occupa vita pubblica Firenze». Per la prima volta l'Arcidiocesi si è espres- questa denuncia durissima che riguarda celebri luoghi di arte e religione come la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Santa Maria Novella, Santissima Annunziata, Santa Croce, Santo Spirito. «Forse nessuno dei responsabili della vita dell'opinione pubblica ritiene realmente problematica ne, forse si sono arresi alla nuova normalità del degrado urbano e, tacendo, qualcuno fra loro forse acconsente o approva questo stato di cose», ha esordito monsignor Timothy Verdon, illustrando questione per conto dell'Arcidiocesi su indicazione dello stesso arcivescovo Firenze, monsignor Ennio Antonelli. «Perché questa inerzia, perché questo disprezzo, perché quest'odio per la città?» ha ancora detto il monsignore, che ha nel Comune il maggior responsabile del degrado urbano, soprattutto nel centro storico.

Parole dure, accuse precise. Destinate ad aprire un solco tra piazza San Giovanni, sede dell'Arcidiocesi e piazza della Signoria, la piazza di Palazzo Vecchio: poche centinaia di metri di distanza che adesso sembrano chilometri. «Quando vuole, come in piazza della Signoria - ha proseguito Verdon - il Comune fa rispettare i luoghi storici. Perché non anche nelle piazze religiose?». Secondo Verdon l'atteggiamento del Comune «non è casuale», e «lo stato di abbandono è segno di una laicizzazione della città che fa smarrire la memoria storica dei valori cristiani in essa contenuti. Più che degrado si dovrebbe parlare suicidio». Numerosi, e vari, gli pi fatti da esponenti della Chiesa che si sono riuniti con monsignor Timothy Verdon per descrivere lo stato del degrado urbano ai luoghi sacri di Firenze. Sono stati ricordati i bivacchi notturni, con tanto di fuochi accesi, su sagrati e piazzali delle chiese (anche sul marmo del Duomo, come avvenuto passato). Oppure la presenza di senzatetto nelle vie adiacenti della Cattedrale nessun intervento da parte delle autorità, come i residenti stanno segnalando da tre mesi. L'impatto di milioni di turisti all'anno, secondo la Chiesa fiorentina, non è una giustifi- . «Gli visitatori Firenze non capiscono questo stato di abbandono» afferma Timothy Verdon. Da Palazzo vecchio risponde alle accuse l'assessore alla Cultura, il diessino, Simone Siliani: «L'Amministrazione comunale difende il patrimonio storico e spirituale senza dimenticare i più deboli». Le frasi di accusa dell'Arcidiocesi sono secondo lui «inusuali, fuori misura e per certi versi offensive». «Il Comune - rileva Siliani - non intende negare queste problematiche e per questo è disponibile ad aprire un tavolo di confronto con l'Arcidiocesi per fronteggiare anche questi specifici problemi». Ma «l'intervento di monsignor Verdon non aiuta ad andare in questa direzione perché certamente non improntato ad uno spirito di reale cooperazione». E ricorda che «l'Amministrazione è direttamente impegnata tutelare e mantenere il patrimonio storico, artistico e spirituale» come dimostrano gli interventi di restauro sulle chiese di proprietà comunale.


Sporcizia, caos e degrado deturpano le chiese di Firenze

Troppi maleducati, decalogo Venezia

«Non passeggiate a torso nudo, non gettate a terra le lattine»


A Venezia arriva il decalogo con i consigli per un turismo intelligente

VENEZIA

Tempo di turisti, tempo di decaloghi. Chi arriva a Venezia, d'ora in poi, vedrà recapitare una sorta di «galateo in pillole», per un «turismo intelligente» come recita il frontespizio.

Ben presto troverà anche cartelli ai sette accessi alla piazza di San Marco, dai quali sarà avvertito che si trova in città normale, con gente che ci abita e con i visitatori è costretta convivere; una città c lo sono Torino, Milano o Monaco di Baviera, c un decoro da rispettare, una dignità quasi museale e la sacralità di una basilica di culto millenario. Dove perciò non è contemplato girare senza maglietta, come fosse il prolungamento della spiaggia di Jesolo, né gettare barattoli o fazzolettini a terra, fosse una discarica regionale.

Già oggi vigore ordinanze e sanzioni. Ma la nuova politica sembra voler dare un preavviso prima di far entrare i vigili in azione. Venezia lo aveva già fatto in passato, vale dire mettere bianco una serie regole per i visitatori: celebre la «grida», pi di pentapartito, dell'assessore Augusto Salvadori contro i sacchi a pelo, i bivacchi San Marco e perfino le napoletane nelle serenate gondola. Stavolta, quando da quattro lustri governa il centrosinistra (ora con il sindaco Paolo Costa), il decalogo vuol risultare meno repres- . Piuttosto, come una sorta «consigli per gli acquisti»: tanto per dire, al punto 1 c'è il suggerimento di procurarsi cartina della città, ottimo modo per non perdersi e magari non farsi imbrogliare da ciceroni fasulli traghettatori rapaci. C'è anche articolo dedicato a loro, guarda il numero 7, che nella legge mosaica stava per «non rubare», che recita così: «Diffidate dagli abusivi fate attenzione ai borseggiatori». Ci sono molte regole: viaggi in vaporetto, poggia a terra lo zaino; nelle calli strette tieni la destra e non sostare sui ponti. Poi ci le notizie utili: sfrutta la «Venice Card» per avere sconti; utilizza servizi e mezzi autorizzati; l'acqua alta è annunciata dalle sirene, ma troverai le passerelle per bagnarti i piedi; ci sono percorsi senza barriere architettoniche, informati...

Insomma, prima di passare alle sanzioni, molte informazioni. verrà anche il tempo delle «stangate». Del resto, il turismo è talmente lievitato che una regolamentazione ci vuole. Cinquant'anni fa i «forestieri» erano ancora pochi, garbatissimi inglesi, che arrivavano sull'onda lunga dei Byron e dei Ruskin. Le gondole costavano niente, erano semplici mezzi di trasporto. Gli alberghi di lusso sul Canal Grande erano alla portata dei benestanti, non occorreva essere il sultano del Brunei. I residenti erano vicini ai 200 mila e facevano mestieri produttivi in una città che pulsava di vita. Poi ci fu l'alluvione del '66, si sparse per il mondo l'allarme che Venezia affondava, ci fu la corsa alla città incantata, da cartolina, quasi una Disneyland, il turismo di massa che portava fino 13 milioni le proprie presenze ogni anno, spesso visite di giornata, «mordi-e-fuggi».

Così, di veneziani veraci ne sono rimasti pochi, appena 70 mila: vivono in laguna e magari lavorano in terraferma. Men in città operano persone che spesso abitano in terraferma: si arricchiscono, vendendo 100 volte più care le mercanzie, che nel frattempo sono diventate sempre più paccottiglia; poi alle otto di giù la saracinesca e ne vanno, lasciando i problemi agli altri. Ecco perché c'è bisogno di questo nuovo decalogo: non soltanto per i turisti, ma anche per questi cosiddetti veneziani, in realtà essi stessi «foresti».

(m.l.)

LE

- **1.** Procurati una piantina della città
- **2.** Non gettare rifiuti in terra o in acqua
- **3.** Vestiti maniera decorosa, nelle calli strette tieni sempre la destra, non sostare sui ponti e sui vaporetti posa a terra zaino
- **4.** Ricorda che piazza San Marco è museo a cielo aperto
- **5.** Utilizza la Venice Card: offre molti vantaggi
- **6.** Serviti solo di servizi mezzi autorizzati
- **7.** Diffida degli abusivi e fai attenzione borseggiatori
- **8.** Venezia è soggetta al fenomeno dell'acqua alta
- **9.** La città è dotata di percorsi privi di barriere architettoniche
- **10.** Per ottenere il rispetto dei tuoi diritti vai all'ufficio reclami Apt

IL «TURISTA PER CASO» ROVERSI

«Il dev'essere reciproco»

«Anche chi viaggia ha I propri diritti, come servizi decenti»

Franco Giubilei

BOLOGNA

Da «turista per caso» a «velista per caso», Patrizio Roversi ha girato il mondo lungo e in largo. Secondo lui, il turista italiano ha ancora bisogno di regole, come insegna il decalogo del sindaco di Vene- . Se è ovvio che il turista deve minime di buona educazione, anche che i servizi offerti devono almeno decenti: «Se uno non trova i gabinetti e se negli snack-bar ti pelano, è chiaro che ti ritrovi a fare pipì contro un muro».

Qui però si fa riferimento bonton, e a un minimo di buona educazione dei turisti.

«Premesso che certe regole di portamento dovrebbero essere scontate, che qui si rischia di non aggiungere niente nuovo, sono anche dall'idea che occorra fare in modo di rendere i luoghi più godibili. Faccio un esempio: di recente sono andato a Golfo Baratti, vicino a Piombino, dove discutevano se vietare l'ingresso auto. Ci sono state proteste dei negozianti e dei campeggi, ma io da turista ho pensato che chiudere fosse un regalo, perché in cambio di un disagio minimo ti danno un massimo di godimento».

La questione è anche quella di turismo di che sempre va d'accordo rispetto dei luoghi.

«Ho passato la vita a smarcarmi dalla massa spero di prendere settimana di ferie in settembre. Questo però non è snobismo, spirito di sopravvivenza».

Resta il fatto che si il bisogno di educare i turisti.

«Credo che di regole ci sia bisogno. Poi certi comportamenti questioni di gusto li lascerei singoli individui. Bisogna stare attenti a non ingessare le situazioni. Quanto ai decaloghi, ci vuole assoluta reciprocità: da una parte, un servizio inecceppibile e preciso. Dall'altra, il dovrebbe abituarsi a organizzarsi meglio per evitare pestare i piedi ad altri turisti».

Quando si è in tanti diventa difficile non pestarseli.

«Basterebbe non partire tutti ad agosto, evitando il turismo branco, che è peggio di quello . Sulla Riviera romagnola l'organizzazione ha dimostrato che turismo massa è possibile, e ci sono pensioni dove soggiornare costa meno che a casa tua. Ovvio che non puoi permettere alla massa di accedere ai parchi naturali. Devi scaglionare gli arrivi, prevedere flessibili che dovrebbero essere applicati anche in città per negozi, uffici, scuole».

Sembra, comunque, che i turisti italiani abbiano ancora bisogno di un «papà». E' così?

«Qualunque comportamento di sa prevede un imbarbarimento, basta vedere cosa succede negli stadi. Gestire i flussi è un dovere in città Venezia, Firenze, Roma».


Patrizio Roversi


Paolo Costa

IL SINDACO COSTA

«Prima bastone usiamo la carota»

«Ma anche i veneziani hanno le loro colpe, ora vanno ripresi»

Lollo

VENEZIA

Paolo Costa, successore di Massimo Cacciari alla guida di una giunta di centrosinistra, è stato prim rettore dell'Università Cà Foscari e prima ancora preside della facoltà di Economia, dove si occupava di economia del turismo. Di flussi a Venezia ne sa qualcosa: è stato lui a teorizzare per la laguna la necessità di programmare gli arrivi per evitare il collasso; è stato lui, da amministratore, a introdurre il ticket per i turisti, che corrisponde a un contributo alle spese di pulizia e manutenzione. Ora arriva il decalogo.

Sindaco, un decalogo non troppo repressivo. E' così?

«Non deve essere repressivo. Anche quello di Mosè recava leggi da rispettare, imponeva sanzioni. Non sulle tavole, almeno».

Cosa si aspetta di ottenere?

«Diciamo che prima di usare il bastone preferiamo mostrare la carota. Non mettiamo subito le guardie rosse armate, a difesa delle piazze. Il decalogo vuole essere una carta etica: chiediamo il rispetto di San Marco, che è un museo a cielo aperto, coinvolgiamo gli ospiti, che del resto devono pur amare Venezia visto che ci vengono».

Un invito può far breccia qualche cuore, ma non ottenere risultati nella massa. Che cosa pensa?

«I turisti, ma anche i cittadini, vanno educati. Con la pressione che la città è ormai costretta a sopportare, c'è bisogno di un po' d'ordine. Questa è la campagna del sorriso. Poi, ovviamente, ci saranno anche le sanzioni».

Non è quindi più tempo di «ordine preventivo», come quando pensava fosse possibile governare i flussi con la politica delle prenotazioni?

«Per i turisti stanziali le prenotazioni tutto compreso funzionano. Per convincere i turisti pendolari ci stiamo lavorando».

Ci vorrà tanto?

«Ancora un anno. Almeno spero».

Parliamo dei turisti maleducati: sono di più gli Italiani o gli stranieri?

«La percentuale sempre uguale: intelligenti, stupidi, buoni, cattivi, ogni popolo ha la sua torta».

Però sono più numerosi gli stranieri senza maglietta a San Marco.

«Chi va in spiaggia, forse, vede Vene- come un'appendice. I cartelli gli diranno questo: "Stai entrando in un'area museale, entri in qualcuno"».

Il problema è che il turismo massa ha cambiato tutto. E' così?

«Certo, quando arrivava Hemingway al massimo si ubriacava».

Ma anche la qualità dei veneziani è cambiata.

«C'è evidente degrado, fatto piccole convenienze, che va ripreso per mano».

L'INDAGINE SUL RITROVAMENTO DEI RESTI DI [illegible] BIMBO [illegible]



Il Tamigi, dove è stato trovato il cadavere

Magia nera e traffico [illegible] bambini Ventun arresti [illegible] Londra

■ È stato per due anni uno dei [illegible] di Scotland Yard ed anche Nelson Mandela [illegible] era interessato ed [illegible] lanciato un appello per aiutare la polizia a saperne di più sul tronco di un bambino tra i 4 e 6 anni trovato nel Tamigi nel settembre 2001 che gli investigatori hanno chiamato Adam. Ora [illegible] indagini hanno dato [illegible] primo risultato con 21 arresti e con la speranza di [illegible] almeno [illegible] parte smantellato una banda che commerciava in esseri umani, compresi bambini. L'orrore della scoperta di allora si era infranto contro le difficoltà di un'indagine che non riusciva a decollare. Nessuno [illegible] denunciato la scomparsa [illegible] [illegible] bambino di colore. È cominciato così [illegible] nascere un sospetto che ci si trovasse di fronte ad un omicidio rituale, barbaro e terribile, un delitto legato alla magia nera. Poi la scoperta a inizio anno: il corpo di Ad[illegible] veniva dalla Nigeria. Lunghe ricerche, analisi di alcuni elementi minerali trovati nelle viscere del piccolo trucidato hanno portato all'Africa. Dopo altri mesi [illegible] ricerche, indagini e collegamenti con le numerose minoranze provenienti dall'area e[illegible] il mercato dell'immigrazione illegale è emerso un quadro nel quale il commercio di esseri umani e di bambini in particolare è in primo piano. Ora gli investigatori hanno inferto un colpo durissimo ad una banda sospettata di traffico di giovani dall'Africa nel Regno Unito. Ieri in vari raid a Londra 200 agenti [illegible] polizia hanno arrestato le 21 persone sospettate di commercio di esseri umani. Il comandante Andy Baker, di Scotland Yard dice che c'è «un legame molto forte» tra i fermi di ieri e Adam. Dello stesso avviso anche l'ispettore [illegible] O'Reilly, a capo delle indagini sul tronco del bambino. «Siamo abbastanza fiduciosi di [illegible] individuato [illegible] gruppo [illegible] persone che hanno portato Adam nel paese», ha osservato, aggiungendo però che «le indagini sono ancora ad uno stadio iniziale». La maggior parte delle persone fermate (10 uomini e 11 donne) sono nigeriane. La speranza della polizia di aver individuato il circuito giusto è anche legato al fermo avvenuto all'inizio del mese a Dublino di Sam Onojhighovie, 37 anni. L'uomo potrebbe essere estradato [illegible] Germania, dove è già stato condannato per traffico di [illegible] umani. Secondo gli investigatori potrebbe [illegible] [illegible] padre naturale di Adam

GIA' 125 MILA CASI, IN AUMENTO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Animali abbandonati E' record in due mesi «Subito la legge»

Oggi ai colpevoli soltanto sanzioni «leggere» da poche migliaia di euro
Con il nuovo provvedimento previsto un massimo di 18 mesi in carcere

Daniela Daniele
ROMA

Incivile, spietato e pericoloso. E' senz'altro il ritratto di chi abbandona un animale, dipendente in tutto e per tutto dal padrone, al proprio destino. Un destino che, portato alle più tragiche conseguenze, può coinvolgere vite di bestie e vite di persone in comuni incidenti mortali, quando un quattrozampe [illegible] trova all'improvviso per strada, [illegible] girovagare atterrito e disorientato tra le auto che sfrecciano e il sole che taglia il respiro. Ogni anno partono campagne di sensibilizzazione e ogni [illegible] è la stessa storia. Questa volta, un po' peggiore. L'estate 2003, infatti, segna [illegible] [illegible] record in fatto di abbandoni: nei due mesi di giugno e luglio se ne sono contati già 125 mila. E adesso c'è chi giustamente esige che la legge per mettere fine [illegible] questa situazione venga approvata in tempi rapidi.

Rispetto allo stesso periodo dello [illegible] anno, l'incremento della barbarie è del 15 per cento. La denuncia viene dall'associazione Animalisti Italiani che, ieri mattina, ha consegnato al presidente della Commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, le oltre [illegible] mila firme raccolte per sollecitare il Parlamento al varo definitivo delle nuove norme legge che puniscono, anche con il carcere, abbandoni e maltrattamenti.

La legge è già passata al Senato e un eventuale via libera [illegible] direttamente in Commissione [illegible] Giustizia la renderebbe da subito in vigore. La petizione è stata consegnata nel corso di una manifestazione, che ha visto anche la presenza di diversi parlamentari appartenenti a forze politiche differenti, [illegible] della maggioranza che dell'opposizione.

«Con la petizione sollecitiamo il via libera alla legge - ha dichiarato Walter Caporale, presidente dell'associazione -. Ormai manca solo il voto finale per dotare finalmente le associazioni animaliste e le forze dell'ordine di nuovi, moderni e più efficaci strumenti per reprimere e combattere la vergognosa piaga dell'abbandono estivo degli animali, che purtroppo non accenna a diminuire nel nostro Paese».

Attualmente, chi abbandona un animale [illegible] [illegible] solo co[illegible] una multa di poche migliaia di euro, «mentre è necessario - ha aggiunto Caporale - che l'Italia si adegui subito agli altri Paesi europei». Le norme in attesa di entrare in vigore consentono invece anche l'arresto, oltre al pagamento di una multa che arriva fino a 15 mila euro e, in caso di morte dell'animale, al rischio di una condanna penale fino a 18 mesi di reclusione.

«Prima di procedere alle modifiche, è necessario che [illegible] Parlamento approvi al più presto la nuova legge contro il maltrattamento e l'abbandono degli animali». Questo il giudizio una[illegible] espresso dai politici di maggioranza e opposizione, tra cui Maria Chiara Acciarini e Franco Grillini (Ds), Italico Perlini (Fi), Carla Rocchi [illegible] Cinzia Dato (Margherita), presenti [illegible] mattina alla Camera, alla consegna delle 500 mila firme raccolte dagli animalisti.

«Bisogna dare un segnale forte ai cittadini - ha sottolineato Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia alla Camera - prima delle vacanze di agosto, almeno per evitare le stragi che [illegible] anno, in questo mese, [illegible] ripetono con gli abbandoni e i combattimenti clandestini di animali, che proliferano al Sud, soprattutto durante il periodo estivo. Purtroppo c'è una lobby trasversale a tutte le forze politiche che si oppone all'approvazione di questa legge, già peraltro troppo morbida».

Il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, ha invece dichiarato che «il testo uscito dal Senato segna un arretramento rispetto [illegible] quello approvato alla Camera qualche [illegible] fa. Non solo nel titolo si parla genericamente di delitti contro il sentimento per gli animali [illegible] [illegible] [illegible] rispetto dei loro diritti, [illegible] sono esclusi, dall'ambito di applicazione della legge, caccia, pesca, zoo, circhi, macellazione e sperimentazione, e tutti gli altri animali che non [illegible] cani [illegible] gatti». Per questo, non appena il testo sarà approvato, i Verdi si muoveranno per proporre alcune modifiche.

«Prima di tutto faremo cambiare il titolo della legge - ha promesso Pecoraro Scanio - che è assurdo e improponibile. E poi [illegible] batteremo perchè gli animali divengano soggetti di tutela giuridica a livello costituzionale, sia in Italia che [illegible] Europa, approfittando del semestre di presidenza italiana».

Fino [illegible] tarda serata si è atteso di sapere se la Lega Nord avrebbe dato i suoi voti, permettendo così una rapida approvazione della legge.

IN AUSTRALIA

Investe anatroccoli Autista licenziato

■ **SYDNEY.** Licenziato per aver investito quattro anatroccoli che attraversavano la strada, [illegible] conducente d'autobus ha presentato ricorso alla Commissione relazioni industriali, spalleggiato dal suo sindacato, affermando di aver solo voluto proteggere i passeggeri da cadute o urti. Tony Campbell, 35 anni, era stato licenziato per [illegible] essersi fermato dopo aver travolto i quattro volatili, nel campus dell'università del Queensland il 10 luglio



Record di abbandoni: a giugno e luglio [illegible] ne sono contati già 125 mila

RIFIUTATA L'OFFERTA DI FONDI DELL'ORGANISMO ONU

«No all'uso [illegible] preservativo per combattere l'Aids» Vaticano contro [illegible] Fund

Lotta all'Aids, ma non con l'aiuto del preservativo. Il Vaticano non ci sta. E rifiuta l'offerta finanziaria del Global Fund, l'organismo [illegible] nel quadro del G8 e fortemente voluto dall'Onu per combattere l'infezione da Hiv, la tubercolosi [illegible] la malaria. Il motivo che ha indotto la Santa Sede a rinunciare a cogestire le risorse messe a disposizione dalla comunità internazionale è il timore di essere strumentalizzata, avallando, indirettamente, politiche di p[illegible] che implichino l'uso del profilattico. Metodo anticoncezionale che non solo è stato condannato dal Magistero della Chiesa, ma è stato anche valutato dai ricercatori cattolici «non sicuro al 100%» come profilassi nella trasmissione del vi[illegible].

Tuttavia [illegible] linea adottata al termine di un consulto avvenuto ai massimi livelli non ha trovato tutti concordi. Il Pontificio Consiglio della Pastorale Sanitaria, infatti, non ha esitato a spezzare una lancia a favore di questa opportunità. Secondo alcuni, partecipare alla gestione del Global Fund per contrastare l'epidemia di Hiv non offenderebbe affatto l'etica cattolica. Alla riunione interdicasteriale, svoltasi a porte chiuse lo scorso giugno, hanno preso parte i vertici della Segreteria di Stato, del Pontificio Consiglio per la pastorale sanitaria, d[illegible] Pontificio Consiglio per la Famiglia, del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, del Pontificio Consiglio Cor Unum e della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. Oggetto della convocazione: l'analisi della proposta di lavorare al «Global Fund to fight Aids, malaria and tuberchолosis».

L'unico favorevole è stato monsignor Javier Lozano Barragan, il quale ha illustrato ai colleghi che allo stato delle cose non esistono condizionamenti né di tipo ideologico né di tipo morale per rifiutare l'offerta del Global Fund. Offerta che, tra l'altro, era stata sottoposta [illegible] caldeggiata lo [illegible] aprile alla Santa Sede dal sottosegretario alla sanità americano, Tommy Thompson, in missione a Roma.

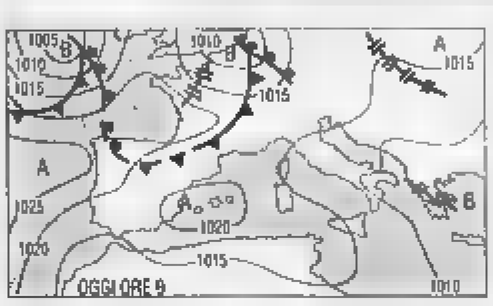
Il più strenuo oppositore [illegible] stato, invece, [illegible] cardinale colombiano Alfonso Lopez Trujillo. Secondo il capo del dicastero della Famiglia, se il Vaticano decides[illegible] di partecipare alla gestione dei finanziamenti del Global Fund, rischierebbe di trovarsi di fronte a dilemmi attinenti alla morale per la possibile promozione dell'uso dei preservativi come sistema anti-Aids. Il porporato avrebbe dunque manifestato la sua contrarietà in base ai principi del Magistero ecclesiastico. In più occasioni, nel passato, la Santa Sede ha affermato che il problema della diffusione dell'Aids non è solo una questione sanitaria, ma anche un problema di condotta morale, da affrontare dunque attraverso una educazione globale, nel rispetto della dignità umana.

Tuttavia la politica adottata non metterebbe affatto in pericolo la collaborazione tra le strutture sanitarie cattoliche presenti in Africa e i presidi medici internazionali.

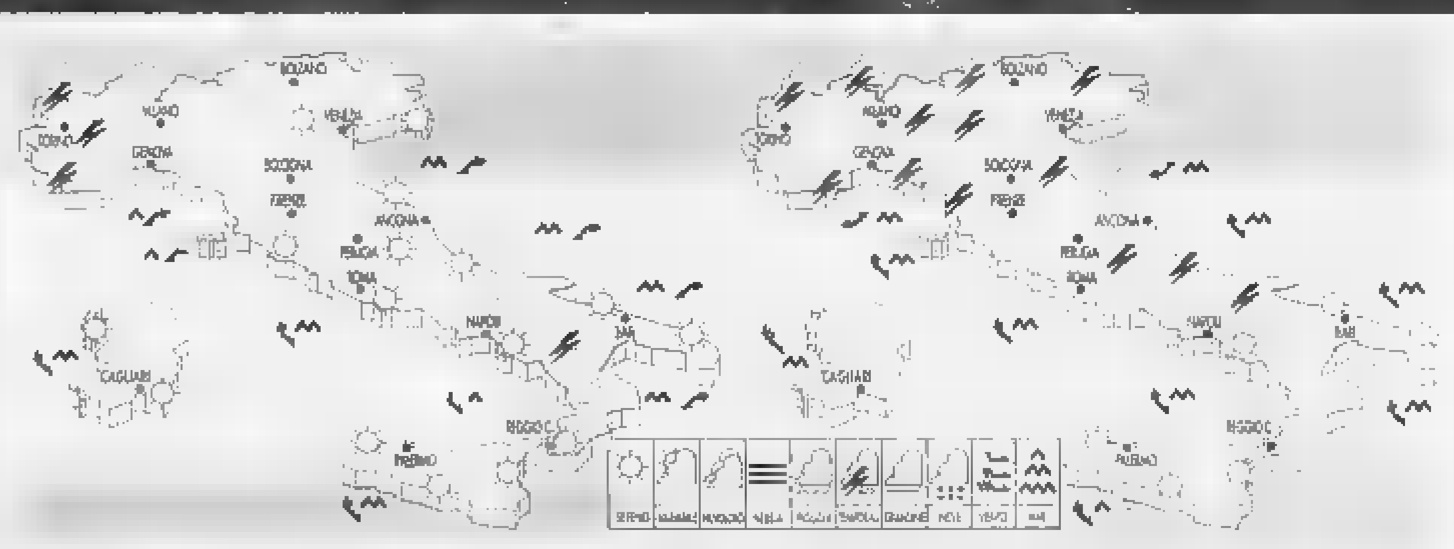
In molti Paesi africani i missionari lavorano sul campo [illegible] organizzazioni [illegible] governative (le Ong) nel comune impegno di alleviare le sofferenze ai malati e ai bambini rimasti orfani di genitori morti [illegible] Aids. Le statistiche parlano di 2,7 milioni di decessi; di 4 milioni di bambini sieropositivi e di 14 milioni di orfani in tutto il continente africano.

Secondo il parlamentare ds Franco Grillini, «per giustificare una posizione sbagliata [illegible] tema sanitario, discutibile in tema morale e pericolosa in materia di prevenzione, il Vaticano non sa dire altro che il preservativo non è sicuro. In realtà tutti i congressi scientifici mondiali hanno dimostrato che un uso costante [illegible] generalizzato del profilattico porterebbe alla scomparsa dell'Hiv dal pianeta nel giro di pochi anni». [d.dan.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



[illegible] [illegible] Un «vortice depressionario» atlantico sulle isole britanniche ed i Paesi Bassi, [illegible] sta dirigendo verso l'Italia. Tra il pomerig[illegible] [illegible] [illegible] serata odierna, provocherà i primi temporali sulle Alpi Centro-occidentali ed in nottata darà luogo a temporali [illegible] forte intensità sul Piemonte sulla Lombardia e sulla Ri[illegible] [illegible] Ponente. Per domani il maltempo temporalesco si sposterà verso le regioni di Nord-Est, l'Appennino tosco-emiliano, le Marche l'Umbria e l'Abruzzo
Tendenza per dopodomani: il maltempo temporalesco [illegible] sposterà verso il resto del Centro-Sud e comporterà anche una diminuzione del caldo.



OGGI. In prevalenza [illegible] o poco nuvoloso in mattinata. Nel pomeriggio formazioni nuvolose sulle Alpi centro-occidentali, sulla Basilicata [illegible] sulla Calabria ionica. Dalla serata l'attività temporalesca si intensificherà sul Nord-Ovest, con rischio di nubifragi locali [illegible] qualche tromba d'aria.

[illegible] L'attività temporalesca lascerà il Nord-Ovest per trasferirsi sul resto [illegible] Nord, sull'Appennino tosco-emiliano, le Marche, l'Umbria, l'Abruzzo, parte del Lazio, [illegible] monti [illegible] Sardegna [illegible] sull'Appennino campano. Rinforzeranno i venti e diminuiranno le temperature.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	18	32	Bologna	23	31	Bari	25	34
Bolzano	16	31	Firenze	21	35	Napoli	24	31
Verona	22	33	Pisa	19	30	Potenza	21	32
Trieste	23	31	Ancona	22	30	S. M. Leuca	25	30
Venezia	19	32	Perugia	19	34	Reggio C.	28	36
Milano	22	33	Pescara	20	31	Palermo	28	31
Torino	18	30	L'Aquila	18	31	Catania	22	35
Cuneo	17	28	Roma Ciamp.	23	32	Messina	27	33
Genova	23	35	Roma Fium.	21	30	Alghero	21	29
Imperia	23	30	Campobasso	21	31	Cagliari	25	34

CITTA' ESTERE [PREVISIONI DEL 31 LUGLIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	21	temporale	Lisbona	19	31	sereno
Atene	24	33	sereno	Londra	13	24	piovaschi
Bangkok	27	34	parz. nuv	Los Angeles	20	30	parz. nuv
Berlino	16	24	parz. nuv	Madrid	18	34	sereno
Bruxelles	14	23	temporale	Montecarlo	[illegible]	27	parz. nuv
Bucarest	16	29	temporale	Montreal	16	24	parz. nuv
Budapest	17	27	sereno	Mosca	14	27	sereno
Buenos Aires	10	17	sereno	New York	19	27	parz. nuv
Copenaghen	14	22	parz. nuv	Parigi	13	24	temporale
Dublino	12	19	nuvoloso	Pechino	22	31	pioggia
Francoforte	13	24	piovaschi	Praga	13	24	sereno
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	10	26	sereno
Ginevra	14	25	piovaschi	Sofia	16	28	sereno
Helsinki	17	28	sereno	Sydney	6	13	sereno
Il Cairo	24	36	sereno	Tokyo	23	30	parz. nuv
Istanbul	23	29	sereno	Varsavia	14	23	piovaschi
Johannesburg	6	21	sereno	Vienna	15	27	sereno


GRANDE CONCORSO RIO MARE
RIO
mare
Tonno
all'Olio di Oliva
VINCI 10 MINI COOPER

IN EDICOLA DA VENERDI' IL SESTO LIBRO [illegible] «LA STAMPA» A SOLI 4,90 EURO

Tra «Le rose di Evita» con i profumi e colori della Riviera di Orengo

E' lungo le strade ruvide del Ponente ligure avvolte di malinconica allegria che Marco, il protagonista, apprende la fatica di crescere



Il volume sarà in vendita con «La Stampa» da venerdì


Nico Orengo, autore del libro «Le [illegible] di Evita»

Mirella Appiotti

Una mattina presto di settembre del '93. Sulla Mortola è appena finita una pioggia leggera, esco sul terrazzo dalla piccola camera un po' provenzale un po' ottocento che [illegible] è stata assegnata arrivando da Torino (sull'auto che portava anche Giulio Einaudi particolarmente allegro pensando al suo prossimo dispetto), nel gentile albergo che oggi purtroppo [illegible] c'è più [illegible] dove Orengo ha poi ambientato la [illegible] «Guerra del basilico» e che si apre proprio davanti ai Giardini Hanbury, protagonisti di un altro romanzo di Nico, «Miramare» mentre laggiù a pochi metri dalla spiaggia dove si aggirava la trota, capace di legare i destini degli uomini di «Dogana d'amore», pochi giorni fa, il 19 luglio, francesi e italiani hanno inaugurato una scultura d'acqua. Ci aspetta nel pomeriggio la prima edizione del «Premio Hanbury», inventata e organizzata, non solo letterariamente, da Orengo con un gruppo di «amici dei giardini», da Marella Agnelli a Paolo Pejrone a Ippolito Pizzetti, [illegible] che ormai ha compiuto dieci [illegible] ed è diventata punto di riferimento europeo, con l'apporto del Grinzane, per una sempre più complessa e non facile galassia di studiosi, ambientalisti, poeti.

> Un'avventura che intreccia il lavoro del Padre all'immagine del breve passaggio sul mare della "encantadora" argentina e che lascia una specie di innamoramento

Il terrazzo [illegible] pieno di foglie, gli aghi dei pini di Aleppo bagnati, il mare ancora un po' scuro, tetti lucidi, nessuno in giro, anche la chiesa sopra la [illegible] testa, sulla collinetta della Mortola, zitta. Quello che mi colpisce è quel colore viola dell'aria che si sente quasi come un odore, un momento sospeso [illegible] la notte e l'attesa del sole, diverso da tutte le altre ore, dopo la pioggia, di altri luoghi di mare (in Versilia per esempio, ai Ronchi, al Poveromo, l'autunno [illegible] di muschio, di ranocchi che saltano nei fossi, di fichi maturi che grondano gocce dolcissime).

Finalmente capisco, forse proprio attraverso questo inatteso stupore che subito sfugge, dove si annida il mondo di Orengo, che come sempre va ben al di là dei colori e dei profumi, il sentimento di un attimo della vita dei suoi personaggi, dell'autore, di noi che leggiamo. Mi pare chiaro forse solo in quel mattino ormai lontano, a distanza di anni dalla prima lettura, perchè «Le rose di Evita» mi avevano lasciato una specie di innamoramento, la sensazione di essere scesa e salita anch'io negli anni giovani a salti, a sussulti, [illegible] occhi talvolta socchiusi per la troppa luce o per quella malinconica allegria che ti avvolge lungo le strade ruvide del Ponente.

Là dove Marco, il ragazzo protagonista, apprende la fatica di crescere. Accanto al disperato lavorare del Padre lasciato solo da [illegible] sposa limpida e bella quanto ansiosa di vita che nel sogno del figlio si sovrapporrà all'immagine della encantadora argentina (Orengo, grande amico e rispettoso delle donne sembra non voler scegliere tra le due, i suoi accostamenti, insieme lievi [illegible] dolorosi, non lasciano supporre mai, [illegible] solo in questo tra i più belli dei suoi romanzi, una scala di valori), il Padre capace di rovesciare, zolla a zolla, le fasce in cui pianterà le rose Marcantù, proprio quelle che [illegible] tempo [illegible] lontano il suo stesso padre aveva offerto alla già esangue Evita nel suo breve passaggio sul mare e che della senora era stato invitato a piantarle nei suoi giardini della Casa Rosada.

Un'avventura di [illegible] restano una foto, la ferita nascosta nel cuore della nonna, personaggio appartato e bellissimo, la fantasia del ragazzo che ingigantisce l'icona della Regina scomparsa insieme all'epopea del «Cavaliere della valle solitaria», gli eroi dello schermo e quelli di una realtà impallidita che si [illegible] tizza appena in una immagine, un brandello, la Cadillac coupè de ville con cui la bionda Signora [illegible] passata per Bordighera, ritrovata dopo una lunga caccia come [illegible] liberazione, il mazzo di rose ridotto ad un mucchio di polvere, così Marco «cercò in tasca un fazzoletto e lo raccolse [...]. Ora volendo poteva saperne di più, aveva cercato e conosciuto una parte di storia». Ma nessuna storia può uscire veramente dal suo mistero.

> Bisognava avere il passo leggero ma robusto dell'autore per inseguire con questo bimbo-adulto [illegible] sogno che placa il dolore della perdita mentre cerca la madre sulla collina di fronte

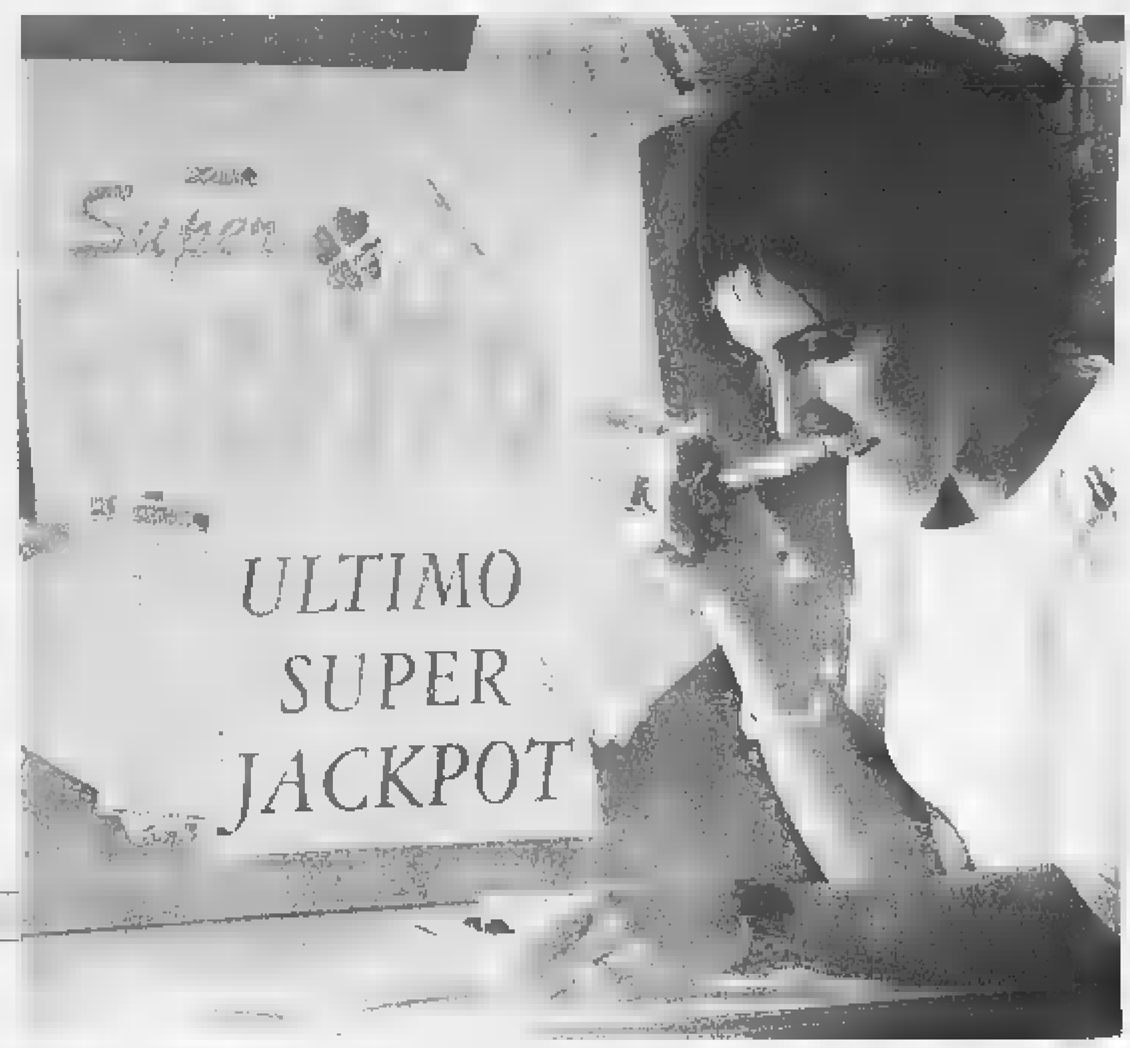
Bisognava avere il passo leggero ma robusto di Orengo per inseguire, con questo bambino-adulto, il sogno che placa [illegible] dolore della perdita, mentre lui dalla casa del Padre spia o meglio «cerca» la madre, sulla collina di fronte, scambia [illegible] lei segnali di luce («Andarono avanti in quel gioco d'affetto per un quarto d'ora...»), poi però basta il rumore di un motore che sale dal fondo valle verso la Casa Rossa per fargli temere un altro abbandono, ed era «come se gli fosse stato portato via qualcosa [illegible] del poco che gli [illegible] rimasto». Ma quando, tornato ad abitare da lei, i loro corpi una notte s'intrecciano e si cercano («Marco pensò che era sua madre ma anche Evita lì contro di lui...») e subito l'imbarazzo si scioglie nella dolcezza e in un riso, il ragazzo è ormai pronto per accogliere le diverse vite dei genitori. «Ridono come se prendessero insieme un acino da un grappolo che già conoscono...» aveva pensato Marco vedendo per la prima volta la madre con il nuovo fidanzato.

Quel mattino di settembre del '93 a poco a poco era spuntato un sole bianco, con pochi aliti di vento che avevano asciugato le foglie giù sino alla villa che era stata degli Orengo [illegible] Hanbury. Sulla tavola dell'Eden, a pranzo, avevamo il pesce fresco, il pomodoro e il basilico, tra i commensali anche il grande, gentile antropologo Jack Goody, vincitore del primo Hanbury, Orengo con Einaudi erano di ritorno dal solito giro curioso e complice tra i brocanteurs di Grimaldi e Mentone. Ridono, anche loro. A entrambi piacciono [illegible] rose, piace Evita, ma soprattutto il mistero [illegible] quell'aria che prima del calar della sera, tra i sentieri tortuosi di Hanbury, ha di nuovo sapore di viola.

STASERA L'ESTRAZIONE, SARA' LA VINCITA PIU' ALTA FINORA MAI REALIZZATA IN TUTTA EUROPA

Tutti a caccia di 51 milioni di euro

L'Italia spera con il jackpot dei sogni del Superenalotto



[illegible] corsa alla sestina che potrebbe far vincere 51 milioni [illegible] euro [illegible] Superenalotto

Roberto Fiori
ROMA

[illegible]' il jackpot più ricco nella storia del Superenalotto: 51,3 milioni [illegible] euro. Diciamolo anche in lire, che fa ancora [illegible] certo effetto: poco meno di 100 miliardi. Se questa sera qualcuno se li porterà a casa, realizzerà la più alta vincita di sempre, sia in Italia, sia in Europa.

Con sistemoni da 600 mila euro e un migliaio di giocatori - come quello elaborato da una ricevitoria di Pescara insieme ad altre sei rivendite sparse tra Marche e Veneto - o con semplici schedine, la febbre dei numeri ha contagiato un po' tutti.

Ma non sarà un'impresa semplice. Sono [illegible] estrazioni che nessuno centra la serie vincente e già da qualche settimana il jackpot ha ormai ampiamente superato la vincita più alta mai realizzata dalla nascita del gioco della Sisal, quei 44,6 milioni di [illegible] vinti a Grottaglie, in provincia di Taranto, il [illegible] febbraio 1999. E non a caso, la stessa Sisal registra un aumento delle giocate fino al 30%.

Ed in quella che è una vera e propria migrazione del gioco, [illegible] nelle località balneari che, tra un bagno in mare [illegible] una passeggiata, gli italiani stanno concentrando [illegible] gran parte delle giocate, mentre molte ricevitorie di città cominciano a chiudere per ferie. La regione che più di tutte vede un boom delle schedine è quella marchigiana, [illegible] un incremento [illegible] 27% rispetto alla media. Praticamente infinite poi, le strategie e le tattiche del giocatore: da chi - con un certo realismo, visti i milioni [illegible] combinazioni possibili - sceglie [illegible] giocata minima, e magari gioca sempre gli stessi numeri, a chi invece punta sui sistemi, o addirittura sui sistemoni.

In ogni caso, [illegible] davvero qualcuno dovesse centrare la sestina che cambierà la sua vita, è bene sapere che non potrà incassare la vincita presso qualunque ricevitoria, nè in quella dove ha giocato e neppure [illegible] effettuando una richiesta di bonifico presso i Punti Pagamento Premi: per incassare le vincite superiori ai 52.000 euro [illegible] bisogna inviare la scheda vincente all'Ufficio Premi della Direzione Generale della Sisal, che effettuerà il pagamento a partire dal 61° giorno dalla data dell'estrazione. Insomma, se questa sera sarete baciati dalla fortuna, due consigli arrivano dal notaio e dal psicologo. Il primo suggerisce di fare tutto nella massima riservatezza e di rivolgersi a un professionista [illegible] alla propria banca per riscuotere la somma. Il secondo avverte, una vincita [illegible] grande mette a dura prova il cuore, e può avere seri effetti destabilizzanti.

Ma se dalla cabala passiamo alla matematica, i sogni di ricchezza rischiano di sgretolarsi. La probabilità di indovinare un sei secco al Superenalotto è infatti è di uno su 622.614.630. Ossia, immaginate 622 milioni di schedine messe una sopra l'altra, con tutte le combinazioni possibili. E' una colonna [illegible] carta alta più [illegible] 4 mila metri, un po' meno del Monte Bianco. Prendete una schedina dove vi pare: sarà la vostra probabilità che questa notte vi addormentiate da nuovi ultramilionari.

I PREMI PRECEDENTI

L'ultimo record: 44,6 milioni

[illegible] [illegible] sestina [illegible] questa [illegible] potrebbe diventare la prima vincita di tutti i tempi al SuperEnalotto. Finora il record [illegible] vincite spetta a Grottaglie, in provincia di Taranto, dove il 6 febb[illegible] [illegible] andarono 44,6 milioni di Euro a un mini sistema di poco più di 6 euro. Segue l'anonimo vincitore [illegible] Montopoli di Sabina, in provincia di Rieti, che il 29 settembre 1999 si è portato [illegible] casa 44,3 milioni di Euro. Il 7 aprile 2002 [illegible] fortuna ha [illegible] baciato San Vito [illegible] Normanni, in provincia di Brindisi. Trenta amici hanno indovinato il 6 con un sistema da 210 euro [illegible] si [illegible] aggiudicati 40,6 milioni [illegible] euro. Tutte le altre vincite sono [illegible] ai 40 milioni di [illegible].

[illegible] AMMINISTRARE LA MAXI-VINCITA

Un conto on line per vivere da nababbi

E per togliersi un capriccio si può acquistare casa a Manhattan

analisi
Glauco Maggi

IL vincitore della [illegible] record, che per la maggioranza degli italiani è ancora di 100 miliardi di lire, avrebbe da risolvere il problema psicologico della gestione di [illegible] nuova vita, prima di affrontare quelli tecnici, squisitamente finanziari, del come impiegare al meglio l'improvvisa fortuna.

Una reazione da prendere seriamente in considerazione è di fare finta di niente. Non tanto per non dare nell'occhio (leggi: entrare nel cono di attenzione del Fisco e nel vortice delle «premure» di parenti e amici). Quanto proprio per preservare il proprio equilibrio esistenziale, e nel contempo migliorare la qualità della vita sul piano materiale e su quello della sensazione di sicurezza [illegible] che un bel conto corrente può dare. E' vero che, oggi, i depositi delle banche tradizionali sono al limite della remunerazione zero, o sottozero, a [illegible] degli interessi sotto l'1% assorbiti dalle spese per la tenuta del conto [illegible] per le normali operazioni bancarie. Ma basta aderire ai conti online a più alto tasso, di cui ormai tutti i maggiori istituti dispongono, o ancora meglio ai depositi più generosi delle banche puramente digitali o telefoniche, per incassare, al [illegible] delle tasse, almeno l'1,2% sul capitale. Significa circa 1,2 miliardi di lire all'anno su 100 miliardi, cioè 100 milioni al mese. Tradotti in euro, sono oltre 50 mila ogni ventisette del mese. E' il vecchio sogno delle «mille lire» della canzonetta, aggiornato all'inflazione e alle esigenze odierne: alzi la mano chi non sottoscriverebbe una situazione del genere per le proprie finanze familiari. E' questa la via più praticabile per cercare di rimanere se stessi: senza alcuna preoccupazione di investimento, solo immensamente più liquidi. L'erosione dell'inflazione? Fa ridere, al massimo si trasferirà a qualche generazione a venire. Anzi, per chi sposasse questa soluzione di massima moderazione e ritenesse comunque accecanti 50 mila euro di rendita mensile, è a po[illegible] di [illegible] la carità. Dovrebbe comunque appartenere alla pianificazione finanziaria di ogni famiglia, a maggior ragione va vista come un impegno per un patrimonio di simile portata. Si può, dunque, ridimensionare la rendita su livelli di ricchezza «sostenibili» offrendo in beneficenza una adeguata porzione della vincita. Una misura prudenziale, sempre consigliabile, è comunque di dividere [illegible] il patrimonio su più banche, almeno tre o quattro: non si sa mai.

> E' importante suddividere i soldi in tre o quattro banche Un investimento sicuro sono anche i Bot a un anno oppure i Ctz a due Garantiscono guadagni buoni e sicuri

L'alternativa finanziaria più vicina al conto online di una banca dal [illegible] affidabile, e che ha un identico grado di sicurezza, sono i Bot a un anno o i Ctz a due: garantiscono oggi un risultato netto attorno all'1,3-1,4%.

Quando si comincia a pensare in termini di portafoglio mobiliare, però, significa [illegible] la soglia del rischio in rapporto al ritorno. L'obiettivo della pura conservazione difensiva si trasforma gradatamente: prima in quello della protezione del capitale contro l'inflazione, poi in quello più ambizioso della moltiplicazione della ricchezza. Chi vincesse [illegible] tanto denaro questa settimana, però, [illegible] fortunato due volte. La prima è ovvia: la seconda è che i prezzi delle obbligazioni di medio e lungo termine sono scesi tanto sui mercati internazionali nell'ultimo mese, al punto che i rendimenti, i quali si muovono in direzione opposta alle quotazioni, sono tornati ai [illegible] dell'anno. Vuol dire che distribuire la [illegible] tra i titoli delle varie scadenze, a 5 [illegible] 10 o 30 anni, ed anche [illegible] bond in [illegible] e in dollari, offre un ritorno più alto da circa lo 0,5% all'1% rispetto [illegible] solo un mese f[illegible]. Con questa diversificazione, insomma, ci si potrebbe garantire un guadagno almeno doppio rispetto ai Bot o al [illegible] online. Non perché si [illegible] particolarmente dotati di capacità finanziarie, ma perché si [illegible] alzata, sia pure di poco, la soglia del rischio. Investire su un solo Btp che scade fra 27 anni offrirebbe così una rendita netta più alta, circa il 4% per tutto il periodo. E' una fortuna in termini assoluti (4 miliardi di lire annui, o 330 milioni al mese; in euro, 170 mila al mese), [illegible] se e quando inflazione e [illegible] risalissero, l'investitore vedrebbe precipitare il prezzo del suo Btp. Dovesse venderlo, prenderebbe molto meno di quan[illegible] lo paga oggi: tenendolo, il 4% di rendimento che continuerebbe a percepire sarebbe sicuramente più basso delle cedole dei Btp [illegible] disposizione sul mercato nello stesso periodo.

Inserire una quota di azioni, va da sè, può rendere molto di più ma espone pure [illegible] pesanti perdite (tra l'altro, le Borse [illegible] già salite molto negli ultimi mesi). Per patrimoni eccezionali, [illegible] l'avidità [illegible] la peggiore consigliera. Se si accetta di essere straricchi e non si è scelto l'understatement, meglio piuttosto togliersi sfizi impensabili per i comuni mortali: per una villa a Portofino o un appartamento con vista sulla Tour Eiffel o una palazzina con i mattoni rossi nell'Upper West Side di Manhattan può bastare meno di [illegible] quinto della vincita.

Mondadori converte [illegible] risparmio

L'assemblea straordinaria di Arnoldo Mondadori Editore ha deliberato la conversione obbligatoria della totalità delle 151.412 azioni [illegible] risparmio in circolazione pari allo 0,058% del capitale sociale, in altrettante azioni ordinarie di nuova emissione. Le azioni ordinarie di nuova emissione attribuite in conversione delle risparmio nel rapporto di un'ordinaria ogni risparmio senza pagamento di conguaglio, avranno godimento il primo gennaio 2003.



Corre l'utile [illegible] Popolare di Sondrio

Decisa crescita, nel primo semestre 2003, per l'utile netto della Banca Popolare di Sondrio, salito del 25,05% a 29 milioni di euro. La raccolta da clientela è aumentata, nello stesso periodo, del 4,24% a 19,7 miliardi di cui 7,601 diretta (+19,59%) e 12,157 miliardi indiretta (-3,51%). In salita gli impieghi per cassa (+13,61% a 6,5 miliardi), mentre gli impieghi di firma crescono del 10,17% a 1,5 miliardi.

RINUNCIA A CREDITI E AUMENTO DI CAPITALE LE DUE STRADE BATTUTE. MA TRA GLI ISTITUTI DI CREDITO NON C'E' INTESA

Cirio nelle mani delle banche, 24 ore per salvarsi

Aggiornata a domani l'assemblea. Pronto per oggi il nuovo piano dettagliato

ROMA

La Cirio è in mano alle banche. Ieri l'assemblea del gruppo agroalimentare ha accolto la proposta notturna del consiglio di amministrazione di aggiornare l'assemblea a domani. Ore 17, all'Hotel Pamphili di Roma con all'ordine del giorno la nomina del commis[illegible] liquidatore, il primo passo verso il fallimento. Ancora 24 [illegible] di tempo dunque per arrivare al salvataggio dell'ultimo minuto.

La Cirio è in silenzio stampa. Borsa italiana ha deciso di sospendere il titolo fino a giovedì in attesa di comunicazioni. Anche Ubaldo Livolsi, l'advisor che lunedì mattina si è visto bocciare a Londra il piano di rientro del debito da quattro assemblee su sette dei titolari di obbligazioni, ha [illegible] voglia [illegible] parlare. «Il momento è estremamente delicato - si limitato a dire in mattinata - lasciateci lavorare». Una frase che fa intendere la drammaticità del momento. Adesso lo sforzo maggiore dovranno farlo gli istituti di credito chiamati al capezzale del gruppo agroindustriale. Dal punto di vista industriale [illegible] proposta di Carlo Ronchi, presidente dell'advisor Agrifood consulting, sembra concreta e realizzabile. Dietro l'ex numero uno di Eridania, uomo specializzato in salvataggi (vedi France Conserve), ci sarebbe pronta una cordata di imprenditori con in mano una cifra tra i 50 e i 70 milioni di euro da mettere sul piatto sotto forma di equity. Già oggi banche [illegible] vertici Cirio [illegible]no nomi, cognomi e disponibilità finanziarie. Ieri l'industriale barese Divella ha ribadito di essere pronto ad accodarsi: «Basta che ci mandino le carte».

L'impegno di Ronchi per ora appare [illegible] l'unico punto fermo. Un impegno che per dare buoni frutti però deve [illegible] supportato dal mondo del credito. Livolsi ha preso contatti con Capitalia, Bnl, Intesa, Sanpaolo Imi ma non è escluso che potrebbero rientrare anche altri gruppi. I banchieri hanno chiesto a Ronchi un documento più dettagliato che sarà pronto per questa mattina. Le strade battute sarebbero tre. Bisogna trovare circa 80 milioni che potrebbero venire fuori [illegible] attraverso un'ulteriore cancellazione di crediti o grazie all'apporto di un aumento di capitale garantito o ad un prestito a lungo termine. Quest'ultima proposta sarebbe arrivata, secon[illegible] indiscrezioni di stampa non confermate né smentite, da Capitalia. Non è escluso che si possa procedere con un [illegible]. Le altre banche però vogliono vederci chiaro e soprattutto ciascuna subordina il proprio via libera a quello degli altri. Per essere più espliciti: o tutti [illegible] nessuno. Comunque la disponibilità a fare qualche altro sacrificio c'è.

E' ormai diffuso il giudizio che la crisi Cirio sia finanziaria e non industriale e che il gruppo porta[illegible] ad un passo dalla bancarotta da Sergio Cragnotti sia in realtà qualcosa di più di una semplice holding. Questa consapevolezza potrebbe essere l'ultimo, sottile, appiglio per arrivare ad un ennesimo compromesso tra bondholders, banche e creditori ed evitare la vendita di marchi, [illegible] ancora una notevole forza commerciale, quando abbiano perso valore [illegible] causa dell'apertura di [illegible] procedura fallimentare. Da escludere invece un coinvolgimento dello Stato sotto qualsiasi forma. Un ingresso diretto ma anche attraverso Sviluppo Italia troverebbe l'opposizione delle norme dell'unione Europea sugli aiuti di Stato. Le parti coinvolte, poi, non sembrano vedere di buon occhio, anche come extrema ratio, un appoggio pubblico. Come ha det[illegible] Livolsi, «tutti gli scenari so[illegible] [illegible]perti». L'impegno di molti per evitare il fallimento c'è, anche se alcuni credono che ormai siamo arrivati «all'accanimento terapeutico» e l'unica soluzione possibile porti in tribunale.

Sul fronte giudiziario, intanto, proseguono le inchieste, penali e civili. Sono state depositate in cancelleria a Roma le notifiche di risarcimento di 140 obbligazionisti, coordinati dall'avvocato di Formia Angelo Castelli, già noto per una mega causa sui bond argentini. [illegible] contro Sergio Cragnotti la procura di Roma starebbe valutando anche la distrazio[illegible] di fondi societari grazie al gioco delle scatole cinesi nei paradisi fiscali.

[f. mon.]



GLI SCENARI

1 IL SALVATAGGIO
Dal punto di vista economico e dei tempi di rientro per gli obbligazionisti appare come il male minore. Ma è anche la strada più difficile perché occorre mettere insieme banche creditori e detentori di bond. Qualsiasi piano alternativo a quello bocciato lunedì prevede [illegible]o dei rimborsi per i possessori delle sette emissioni di Bond Cirio andate in cross default. Inoltre l'arrivo di nuova liquidità consentirebbe il normale svolgimento dell'attività, il mantenimento del marchio, ancora con un valore elevato, sul mercato e la salvaguardia dei posti di lavoro.

2 LA LEGGE PRODI, L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
In questo caso si salva il salvabile. Ovvero la continuità aziendale è preservata, almeno per 12 mesi. Entro questo lasso di tempo, e con una proroga massima di altri tre, i commissari possono ricollocare il gruppo sul mercato. I crediti in sospeso vengono congelati e poi ripagati con l'incasso. La legge Prodi prevede che si possa estendere l'amministrazione straordinaria dalla società madre alle collegate. In questo caso circola l'ipotesi di un assorbimento di Cirio Finanziaria da parte di Cirio Del Monte. In questo caso i creditori privilegiati sono i dipendenti. Gli obbligazionisti finiscono nella categoria dei chirografari, gli ultimi a trova[illegible] soddisfazione. Le probabilità di rimborso diventano quindi quasi nulle.

3 IL [illegible]
E' la situazione peggiore. I tempi dei processi sono lunghissimi. Gli obbligazionisti restano gli ultimi creditori. L'attività cessa, i dipendenti perdono il posto e i marchi vengono ceduti ad un prezzo inferiore rispetto a quello attuale.

4 [illegible] E LE CAUSE CIVILI
Alcuni obbligazionisti [illegible]ono già rivolti ai legali per richiedere il rimborso dei danni o l'annullamento dei contratti. Le cause non sono dirette solo verso l'ex proprietario della Cirio (Cragnotti) ma anche contro le banche che hanno collocato i bond e contro le autorità di vigilanza bancaria e di borsa

IL CAVALIERE [illegible] AGRINDUSTRIA E [illegible]

«L'offerta può salire [illegible] 50%»

Ronchi: disponibile a restare in sella per tre anni



Carlo Ronchi, amministratore delegato di Euroconserve

intervista
Federico Monga

«Nella cordata molti produttori di materia prima, di scatole e vetro. Sono ottimista ma anche realista»

DOTTOR Ronchi, la situazione della Cirio è disperata. Al momento lei è l'unica alternativa al fallimento. Come si può in soli due giorni riuscire a salvare il gruppo?

«Se mi avessero contattato prima, forse le cose sarebbero state più facili. Possiamo ancora farcela perché [illegible] mezzo non c'è solo un marchio prestigioso ma soprattutto un p[illegible] del sistema economi[illegible] italiano che [illegible] può fallire. E molti ne sono consapevoli».

Può illustrare il [illegible] progetto?

«E' un piano semplice che però deve coinvolgere tutte le parti [illegible] [illegible]. Io mi [illegible] impegnato a raggruppare una serie di imprenditori della filiera e ho ricevuto molte più risposte di quanto potessi immaginare. Sul fronte dei fornitori siamo piuttosto avanti».

Può fare qualche nome? Fornire qualche cifra? Si parla di una esposizione da parte della [illegible] cordata tra i 50 e i [illegible] milioni [illegible] una rinuncia da parte delle banche di crediti per altri 80 milioni.

«Il momento è delicato. Non posso fare nomi né cifre. Siamo nel pieno delle trattative e non mi sembra corretto. Posso dire che nella cordata sono pronti ad entrare molti fornitori di tutta la filiera: produttori di materia prima, di scatole, industriali del vetro, società di trasporti. Mi è stato chiesto, qualora l'operazione avesse esito positivo, di mettermi alla guida del gruppo. Ho dato la mia disponibilità per due-tre anni, poi voglio andare in pensione».

Le banche lamentano che il suo piano sia ancora troppo approssimativo. Insomma non ci sono le basi per trattare.

«Giovedì scorso ho presentato una bozza. Stiamo lavorando ad una evoluzione completa. Domani mattina (oggi ndr) sarà pronta e spedita a tutte le parti interessate».

Gli istituti di credito comunque non sembrano disponibili a fare grosse rinunce.

«Ricordo che anche [illegible] banche sono, in un certo senso, fornitori. E di fronte a un piano serio che ha la fiducia del sistema hanno tutto l'interesse [illegible] sostenere una Cirio risanata. In realtà ho visto che gli istituti di credito sono ben disposti. Sono determinati nel trovare una soluzione alternativa al fallimento».

C'è poi il rischio che il trustee, per conto degli obbligazionisti, decida di chiedere il fallimento. Questo è il pericolo maggiore?

«Non è vero. Perché l'offerta di rimborso si può innalzare».

Fino a quanto?

«Integrando il [illegible] piano con quello di Livolsi si può salire ad una media [illegible] 50% [illegible] la prospettiva, in futuro, magari di aumentare ancora il valore con le azioni della nuova società. Sono convinto che i bondholders potrebbero accettare una simile proposta. Il rischio maggiore, però, è un altro».

Dica.

«Il problema più grosso è un cda che potrebbe, io dico anche giustamente, temere [illegible] incorrere in responsabilità pesanti per aver aspettato troppo tempo. Quindi decidere di portare i libri in tribunale per ripararsi da altri guai».

Lei ha visto i conti. La situazione è davvero così drammatica?

«Non è facile ma ho visto di peggio. C'è [illegible] dire che Livolsi ha fatto un ottimo lavoro. Ora i bilanci sono puliti. Tutto è chiaro. Non [illegible] [illegible] sorprese. E poi ci vuole poco [illegible] rimetter [illegible] piedi una struttura come Cirio. Basta [illegible]minciare a fare agrindustria e smettere di fare finanza».

Il contrario di quello che ha fatto Cragnotti. E' così facile?

«Basta vedere alcune fabbriche italiane che sono abbandonate da tre anni e certo non lavorano al massimo ma costano tanto. Anche in Inghilterra c'è qualche problema. Negli altri paesi invece la situazione è migliore».

E' ottimista?

«Sono romagnolo, di Fusignano. Lasciatemi avere la presunzione di saperci fare. Ho risolto situazioni più complesse. Sono ottimista ma anche realista. Credo che venerdì si saprà tutto».

IMPORTO A 440 MILIONI. PANSA: DOMANDA [illegible] TRE VOLTE SUPERIORE ALL'OFFERTA

Finmeccanica avvia [illegible] discesa in StM

Lanciato bond convertibile a 7 anni. Pistorio si allea per i telefonini

ROMA

Operazione lampo di Finmeccanica sul mercato dei bond. La società aerospaziale ha lanciato e chiuso ieri un prestito settennale da 440 milioni di euro convertibile in azioni StM. Allo stesso tempo è stato annunciato che StMicroelectronics collocherà un prestito obbligazionario convertibile in azioni di nuova emissione, con scadenza 2013, e cedola pari a 0%, per un ammontare di circa 1,2 miliardi di dollari. L'azienda tecnologica di Pasquale Pistorio ha anche siglia intesa importante con i concorrenti Arm e Texas Instruments, e con il produttore di cellulari Nokia, per sviluppare [illegible] standard aperto sui microchip per le applicazioni nella telefonia mobile: l'alleanza si chiamerà Mobile Industry Processor Interface (Mipi). Negativa la reazione dei mercati che hanno reagito con un'ondata di vendite: [illegible] ha perso il 2,23% e Finmeccanica, che [illegible] fine operazione potrebbe calare dal dall'attuale 18,3% fino al 16,1% nella controllata, ha ceduto 2,10%.

Secondo fonti di Finmeccanica, holding controllata dal Tesoro al 32,4%, la scadenza del bond è prevista nel 2010. Le obbligazioni saranno convertibili, a partire dal 2 gennaio 2004, in azioni ordinarie di StMicroelectronics [illegible] esistenti e possedute da StMicroelectronics Holding II B.V., fino ad un massimo di circa 20 milioni di [illegible]. Il numero finale [illegible] azioni [illegible] servizio del prestito convertibile sarà determinato sulla base del prezzo delle azioni StMicroelectronics alla fine del periodo di offerta, il 29 luglio 2003. Il prezzo di conversione è stato fissato a 25,07 euro per azione, che rappresenta un premio del 32,5% (nella fascia inferiore della forbice indicativa tra 31% [illegible] 36%) rispetto [illegible] prezzo di riferimento fatto segnare delle azioni StMicroelectronics, pari a 18,92 euro. La cedola annua dei titoli scadenza 2010 è pari a 0,375%. Secondo il il chief financial officer di Finmeccanica, Alessandro Pansa, l'offerta è stata di [illegible] volte superiore la domanda.

In concomitanza con l'offerta di Finmeccanica, StMicroelectronics annuncia il lancio di un prestito obbligazionario convertibile in azioni [illegible] [illegible] emissione, con scadenza 2013 e cedola pari a 0%, per un ammontare di circa 1,2 miliardi [illegible] dollari [illegible]. Il completamento dell'offerta da parte di Finmeccanica non è condizionato al quello dell'offerta di obbligazioni convertibili da parte [illegible] StM. È stata fatta richiesta per l'ammissione alla quotazione delle obbligazioni presso la Borsa di Lussemburgo.

L'operazione consentirà, nelle inten[illegible] di Finmeccanica «di perseguire la propria strategia di crescita nel core business dell'aerospazio e difesa, per allungare la vita media dell'indebita[illegible] e rafforzare la propria struttura finanziaria». Già all'inizio del 2003 si era parlato della possibilità che Finmeccanica alleggerisse la propria quota in StM attraverso il collocamento di obbligazioni convertibili (indiscrezioni di stampa avevano indicato [illegible] primo parziale disimpegno per il 3% del capitale). Una strada, che secondo [illegible] analisti, può consentire all'azionista Tesoro di fare cassa, seguendo l'esempio degli ex part[illegible] di France Telecom, nonostante [illegible] livello depresso dei corsi azionari di StM.

[r.e.s.]

CONFERMATO L'ESITO PER IFI, SOTTOSCRITTA AL 98,88%

Chiude l'aumento Fiat Oggi l'ultima giornata

MILANO

Attese positive per l'esito dell'aumento di capitale Fiat da 1,842 miliardi che si conclude domani. Dagli ambienti finanziari milanesi, come dall'interno degli istituti di credito che compongono il Consorzio di garanzia arrivano segnali «tranquillizzanti». La sensazione generale, anche alla luce dell'ottimo risultato dell'aumento di capitale Ifil che è stato sottoscritto per oltre il 96 per cento, è quella che l'operazione stia andando «piuttosto bene» e che alla fine la percentuale delle adesioni sarà «buona». Sensazioni che, almeno per ieri, non sembrano aver trovato riscontro in Borsa dove il titolo Fiat ha lasciato sul terreno il 2,33 per cento attestandosi comunque a 5,236 euro, ben al disopra d[illegible] 5 euro previsti dall'offerta.

Ieri, intanto, sono stati comunicati i risultati definitivi dell'aumento di capitale Ifi, dati che confermano l'andamento positivo dell'operazione. Le sottoscrizioni sono state pari al 98,88 per cento del totale dei titoli privilegiati: la holding della famiglia Agnelli che ha incassato dall'operazione oltre 204 milioni di euro.

Ne ha dato notizia ieri [illegible] comunicato che riporta i dati definitivi forniti da Monte Titoli, secondo cui l'unico azionista titolare di azioni ordinarie Ifi, la Giovanni Agnelli e [illegible] S.a.p. Az. ha sottoscritto le 55.575.000 azioni spettanti in opzione [illegible] un incasso netto, da parte di Ifi di circa 250 milioni di euro. Il totale dell'incasso netto di Ifi, [illegible] legge nella nota, sarà quindi pari a oltre 454 milioni di euro, al quale «potrà ulteriormente aggiungersi l'eventuale ricavato derivante dall'offerta in Borsa dei diritti inoptati [illegible] dalla relativa sottoscrizione».

[r.e.s.]

■ MICROSOFT PAGA [illegible] MILIONI ALLA SOCIETÀ [illegible]
Microsoft ha raggiunto una transazione con la Immersion per chiudere una causa in merito [illegible] una presunta violazione dei diritti d'autore del sistema operativo Touch. Microsoft pagherà 20 milioni di dollari, più 6 milioni per acquisire il 10% di Immersion.

■ AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA PER [illegible]
Il tribunale civile di Rimini ha concesso l'amministrazione controllata a Giacomelli Sport Group, Giacomelli Sport, Longoni Sport, Natura & Sport. L'amministrazione controllata era stata richiesta dagli ex amministratori dimissionari.

■ CRESCONO GLI UTILI, ALCATEL VERSO IL [illegible]
Il gruppo francese Alcatel ha annunciato un profitto operativo di 21 milioni di euro nel secondo trimestre, contro una perdita [illegible] 44 milioni di un anno fa. Il gruppo ha anche assicurato che a fine anno gli utili operativi torneranno in pareggio.

■ [illegible] ALL'AUMENTO DI [illegible] DI EDIPOWER
Via libera dall'assemblea di Edipower, [illegible] partecipata al [illegible] da Edison, all'aumento di capitale da 1 miliardo di euro. Le azioni [illegible] offerte in opzione [illegible] soci a 1,35 euro per azione, di cui 0,35 euro come sovrapprezzo. Il ricavato servirà [illegible] rimborsare parte del finanziamento contratto per acquisire dall'Enel Eurogen.

■ [illegible] I RISULTATI [illegible]
Luxottica ha chiuso il primo semestre con un utile netto [illegible] 133,3 milioni [illegible] euro, in ribasso del 37,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un fatturato di 1,4 miliardi, rispetto agli 1,8 miliardi di euro dei primi sei mesi del 2002 (-19,8%).

■ LA TO-MI CEDE ATTIVITÀ [illegible] UNA PARTECIPATA
Il gruppo Autostrada Torino-Milano conferirà alla controllata Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza le attività svolte in regime di concessione, e in particolare la tratta Torino-Milano oltre alle partecipazioni detenute in società impegnate in iniziative per lo sviluppo e la realizzazione di nuove infrastrutture.

IL GOVERNO POTREBBE CHIEDERE ALLE AZIENDE DI ANTICIPARE IL 20% DELLO STIPENDIO IN BUONI DA SPENDERE ESERCIZI CONVENZIONATI

Allo studio i ticket per i consumatori

Partenza in salita per il Dpef al Senato

Roberto Ippolito

ROMA

Mezz'ora di ritardo. E qualche disputa in più. Comincia così, in salita, l'esame in aula alla camera del documento di programmazione economico finanziaria. Il ritardato inizio della seduta è causato dall'assenza, alle 18, del rappresentante del governo e dalla conseguente breve sospensione dei lavori decisa dal presidente di turno Publio Fiori. Dopo le proteste dell'Ulivo, l'opposizione di centrosinistra, in un'aula deserta, il viceministro dell'economia Mario Baldassarri fa sapere di essere stato avvertito all'ultimo momento dell'imminente inizio della seduta. Ed è il presidente della camera Pier Ferdinando Casini, ricordando «quanta importanza» «dia al parlamento», a preannunciare un approfondimento delle cause del ritardo. Per Casini comunque si tratta di «un disguido tecnico», senza problemi di carattere politico.

Tuttavia qualche problema c'è. La maggioranza di centrodestra che sostiene il governo di Silvio Berlusconi non ha ancora messo a punto la risoluzione con la quale verrà espresso il sì al dpef. Risoluzione che conterrà le indicazioni della coalizione al governo in particolare in vista della presentazione, entro settembre della legge finanziaria per il 2004.

La scrittura della risoluzione è coordinata dal relatore Alberto Giorgetti, esponente di Alleanza nazionale. In base agli orientamenti già emersi, verrà prevista la creazione di un tavolo unico di discussione per coordinare previsto confronto fra il governo e le parti sociali. Sullo sfondo c'è la controversa questione delle pensioni. Ma si starebbe anche affermando l'idea di invitare il governo a chiedere all'Unione europea criteri di maggiore flessibilità nell'interpretazione del patto di stabilità (gli impegni dei paesi aderenti all'euro per la politica economica).

La risoluzione potrebbe contenere anche riferimenti precisi alla definizione di regole più stringenti per l'esame parlamentare della legge finanziaria. La questione delle procedure è stata posta da Casini: per il presidente della camera non possono replicati «i passaggi degli anni scorsi in cui sono stati inseriti argomenti estranei che hanno determinato confusioni».

Oltre alla risoluzione della maggioranza sarà presentata ovviamente quella del centrosinistra. Il voto della camera è previsto per oggi. Parallelamente dalla commissione bilancio del senato arriva il sì al dpef che sarà espresso in aula dal relatore Cosimo Izzo, esponente di Forza Italia. Anche l'assemblea del senato si pronuncia oggi.

La maggioranza centrodestra potrebbe sollecitare anche per spingere i consumi, dopo il mancato varo di un decreto legge abbozzato nei mesi scorsi. Misure che, a questo punto, dovrebbero essere previste con la legge finanziaria. In base alle indiscrezioni, sarebbe allo studio la possibilità di riconoscere ai lavoratori dipendenti una sorta di buono, un «ticket consumer» simile cioè ai «ticket restaurant», i buoni pasto dati dalle aziende al posto del servizio mensa.

Questi ticket consisterebbero in pratica in un prestito contratto dal dipendente. Le aziende anticiperebbero un quinto dello stipendio, ovvero il 20%, spendibile in esercizi convenzionati.

Sarebbe poi presa nuovamente in considerazione l'ipotesi di prorogare per l'intero 2004 lo sgravio del 36% sulle ristrutturazioni edilizie, in scadenza alla fine del 2003. Dal decreto che non ha mai visto la luce erano attese anche agevolazioni per l'acquisto di elettrodomestici e mobili.

L'opposizione di centrosinistra accompagna le critiche carattere generale al dpef con l'accusa al governo Berlusconi di non aver messo in moto le realizzazione di infrastrutture. I responsabili economici della Margherita e dei ds, Enrico Letta e Pier Luigi Bersani, il responsabile lavori pubblici della Margherita Tino Iannuzzi e il capogruppo ds nella ambiente Fabrizio Vigni imputano infatti al governo di non avere aperto dall'inizio della legislatura alcun nuovo cantiere relativo alle grandi opere. E di far andare avanti a rilento i cantieri e gli appalti avviati nella precedente legislatura. L'Ulivo afferma che nonostante i «proclami ambiziosi» non è stato erogato dal governo Berlusconi nemmeno un euro, non essendo stato neanche firmato il decreto concepito dai ministri dell'economia e delle infrastrutture, Giulio tremonti e Pietro Lunardi, per rendere effettivamente disponibili gli stanziamenti. Secondo Letta, Bersani, Iannuzzi e Vigni la situazione è questa: impegni annunciati per 125,8 miliardi di euro per 220 opere, stanziamenti per 4,3 miliardi, assegnazioni per 2,4 ed erogazioni nulle.

L'UNIONE SARÀ EFFETTIVA DAL 4 AGOSTO

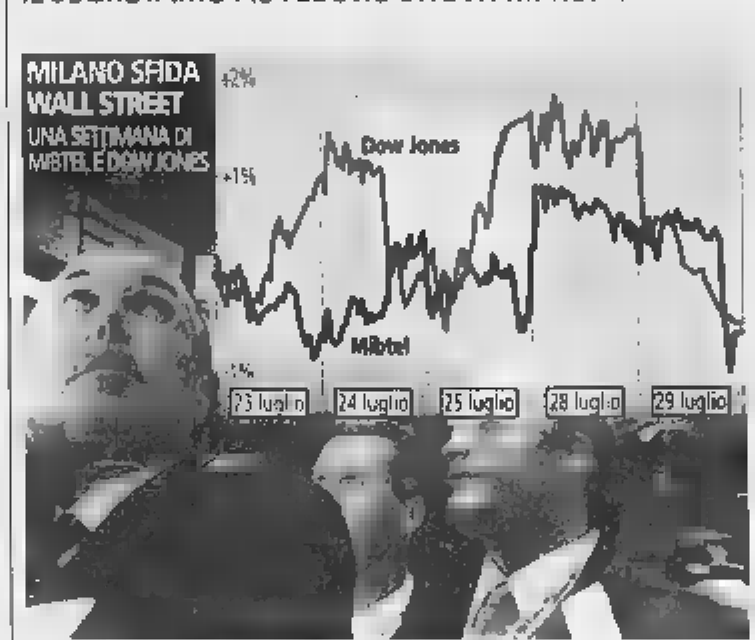
Formalizzata la fusione Oli-Tel

■ Olivetti e Telecom hanno stipulato e iscritto ieri presso registro delle imprese l'atto di fusione per incorporazione Telecom in Olivetti. La fusione sarà efficace dal 4 agosto prossimo. Gli elementi identificativi della società risultante dalla fusioni saranno: Telecom Italia, sede legale a Milano in piazza degli Affari 2, sede secondaria direzione generale a Roma in corso Italia 41. Il capitale sociale della nuova società sarà di euro 8.845.640.599,40, suddiviso 10.287.061.839 ordinarie 5.795.921.069 azioni risparmio, tutte del valore nominale di 0,55 euro ciascuna. Ieri è stato firmato con e.Biscom l'accordo (anticipato l'altroieri) per acquisire la tedesca HanseNet al prezzo di 250 milioni di euro. Il closing dell'operazione, dopo la necessaria autorizzazione dell'antitrust tedesca, è previsto non oltre il marzo 2004. Una notizia dal Brasile: il presidente Brasil Telecom ha detto a un giornale che Telecom Italia ha in corso colloqui con il fondo Opportunity, in Solpart (che controlla Brasil Telecom), per riportare la partecipazione al capitale ordinario di Solpart intorno al 38% dall'attuale 19,9%. Telecom aveva ceduto quote condizione per avere il via libera dell'authority brasiliana al lancio del Gsm di Tim in Brasile.



Si lavora per dare spinta al rilancio dei consumi

IL SEGRETARIO AL TESORO SNOW: RIPRESA IN VISTA



Giù la fiducia Usa Frenano le Borse

Luigi Grassia

La cura Bush-Greenspan per l'economia americana non sembra funzionare, almeno nella percezione del pubblico Usa, e gli indici di fiducia dei tori ne soffrono, trascinando in giù Wall Street e anche le altre Borse. A inquietare gli americani è la persistente disoccupazione, che resta bassa sul metro europeo ma si mostra coriacea a due anni di tentativi di rilancio dell'economia e non induce a guardare al futuro immediato ottimismo. Nessun effetto positivo ha avuto invece sui mercati l'uscita del Segretario al Tesoro statunitense, John Snow, secondo «l'economia cana è pronta a decollare», tanto che «per il terzo trimestre ci attendiamo una crescita del 3%, del 3,5% nel quarto trimestre e di oltre il 4% nel 2004».

Se queste sono le promesse a medio termine, in giornata ha pesato di più l'annuncio del Conference Board secondo il quale a luglio l'indicatore della fiducia dei consumatori è crollato a 76,6 dalla quota 83,5 del mese precedente. Quello relativo alla valutazione della situazione attuale è arretrato da 64,2 a 61,9. È giusto osservare, però, che nei loro comportamenti concreti i consumatori americani non sono coerenti il pessimismo che sbandierano nei sondaggi, perché le vendite di auto e di case restano sostenute. Certo gli indici di fiducia fanno suonare un campanello d'allarme, che si associa a quello del General Accounting Office secondo cui le pensioni in Usa sono a rischio se non si interviene in maniera brutale: la previdenza sociale dovrà fronteggiare un buco di 3,8 trilioni di dollari nei prossimi 75 anni e gli assegni delle pensioni si ridurranno di un terzo da qui al 2039. Lo scorso anno la previdenza sociale Usa ha distribuito 454 miliardi di dollari a più di 46 milioni di persone. Con il ritiro dal lavoro della numerosissima generazione del «baby boom» i beneficiari dell'assistenza saliranno a oltre 68 milioni entro il 2020. Eppure la situazione degli Stati Uniti, con la loro popolazione più giovane, è meno grave di quella dell'Europa e dell'Italia in particolare.



George W. Bush

Un'altra batosta per la fiducia del pubblico Usa è venuta, sempre dal General Accounting Office, sul tema sanitario. Il Gao spiega che i due programmi di supporto Medicare e Medicaid non potranno più finanziati a partire dal 2018, ed è ovvio che le prime vittime saranno i pensionati, più bisognosi di cure.

Wall Street è stata contagiata da tutte queste docce fredde e ha chiuso in calo, sia pur lieve, con il Dow Jones a -0,67% e il Nasdaq -0,23%, dopo vissuto una fiammata quando si è diffusa la voce che Saddam Hussein era stato catturato. Quanto alle Borse europee sono partite bene ma poi hanno fiutato il vento che soffiava dall'America e si sono adeguate, benché non si possa dire che i cali siano stati traumatici. Milano è risultata fra le peggiori con il Mibtel in regresso dello 0,94%. Parigi è scesa dello 0,7%, Londra dello 0,35% e Zurigo dello 0,27%. Solo Francoforte ha chiuso in positivo (+0,30%).

IL CENTRO STUDI DI CONFINDUSTRIA: -0,5% IN UN MESE, -2,3 PER CENTO RISPETTO A UN ANNO FA

Gelata industriale nel mese di luglio

ROMA

La produzione industriale italiana è calata nel mese di luglio: lo rileva l'«indagine rapida» del Centro studi di Confindustria. Su base mensile l'indice ha registrato un calo dello 0,5%, mentre rispetto a un anno fa, a parità di giornate lavorative, la produzione industriale si è contratta del 2,3%.

A livello congiunturale, la nuova contrazione di luglio fa seguito al forte rimbalzo registrato dall'indagine in giugno (+1,8%) e alla flessione, superiore alle attese, osservata dall'Istat in maggio (-1,6%). Nella media dei primi sette mesi, la produzione regredisce dello 0,8%. Il volume delle vendite di prodotti industriali, rileva l'indagine del Csc, cala a luglio del 2,2% sullo stesso mese dello scorso anno. La diminuzione è più forte sul mercato interno (-2,5%) che su quello estero (-1,9%). Il flusso di ordinativi acquisiti in questo mese dalle aziende che lavorano su commessa risulta in flessione dell'1,5% nel confronto tendenziale.



L'Isae: cresce la fiducia nel commercio ma cala nelle imprese di servizi al mercato

Antonio D'Amato
numero uno degli industriali

Altre rilevazioni diffuse ieri, ma dall'Isae, evidenziano andamenti divergenti della fiducia delle imprese del commercio e dei servizi in genere.

L'indice di fiducia corretto per la stagionalità del commercio al minuto ha confermato in giugno il trend di crescita, portandosi a 102 (da 101,3 di maggio). Migliora nettamente anche il clima di fiducia nel settore della grande distribuzione, con l'indice che passa a 111,7 da 107,4 di maggio e torna così sui valori dello scorso marzo. Peggiora invece la fiducia degli operatori della distribuzione tradizionale, con un indice destagionalizzato sceso a 97,9 da 99,7.

L'inchiesta Isae sui servizi di mercato, su un campione di circa 2.000 imprese, mostra un lieve deteriorarsi della fiducia che scende, in termini grezzi, a -4 rispetto a -3 di giugno. La diminuzione dell'indice è dovuta principalmente al peggiorare delle aspettative a breve termine sulla domanda e sull'evoluzione generale della situazione economica; migliorano, invece, i giudizi sugli ordini correnti. Coerentemente con le informazioni provenienti dalle inchieste Isae di luglio e di giugno, la fiducia recupera nei servizi alle famiglie (a -1, da -10) e invece peggiora nei servizi alle imprese (a -6, da -1). Nei servizi finanziari il clima passa a 4, da -3 di giugno. Anche il dato territoriale fornisce indicazioni eterogenee: il clima migliora nel Nord Est e al Centro. Si registra, invece, una diminuzione nel Nord Ovest e al Sud, dove l'indice torna a scendere dopo tre mesi di ripresa. [Ap.Biscom-Ansa-Agi]

OPERAZIONE DA 86,7 MILIONI

Same conquista i motori diesel

MILANO

Same Deutz-Fahr, gruppo bergamasco che produce trattori, ha firmato con Volvo e Deutsche Bank un accordo per acquisire il controllo della tedesca Deutz, produttore di motori diesel. L'operazione è stata presentata a Milano e in parallelo a Francoforte. Il gruppo Same si impegnerà investendo nell'operazione un totale di 86,7 milioni di euro. Di questi, 18 milioni verranno sborsati nell'arco dei prossimi dieci giorni in contanti per l'acquisto dei titoli partecipativi posseduti da Deutsche Bank, che attualmente detiene circa il 25% del capitale di Deutz Ag e che ha intenzione di disinvestire gradualmente la propria partecipazione. Altri 68,7 milioni di euro saranno invece destinati alla copertura totale dell'aumento di capitale già deliberato dal gruppo tedesco e finora mai lanciato. A dispetto del nome, Same Deutz-Fahr è stata fondata a Treviglio nel 1927 da Francesco Cassani, e appartiene agli eredi e alla famiglia Carozza. Con i marchi Same, Lamborghini, Horlimann e Deutz-Fahr è tra i primi costruttori al mondo di trattori agricoli e inoltre progetta, costruisce e vende motori diesel in tutto il mondo. [r.e.s.]

POSITIVO IL PRIMO SEMESTRE

Passerà la banca francese del Sanpaolo Imi

TORINO

Il cda del Sanpaolo Imi ha deliberato la cessione di Banque Sanpaolo, controllata francese, e ha dato mandato agli amministratori di definire i termini della cessione. Lo si apprende in ambienti vicini al gruppo torinese, che non hanno specificato quanto potrebbe essere la plusvalenza derivante dalla cessione. Sarà, comunque, CAisses d'Epargne a ufficializzare insieme al Sanpaolo Imi l'acquisizione della filiale francese dell'istituto torinese. L'importo dovrebbe intorno ai 500 milioni per il totale della controllata francese del gruppo torinese.

Il cda ha anche effettuato un esame preliminare dei primi sei mesi dell'anno, che saranno approvati il 12 settembre con la relativa semestrale. Le prime risultanze del semestre confermano i segnali di ripresa già evidenziati nel primo trimestre dell'anno. I dati rivelano che le attività finanziarie della clientela del Gruppo crescono da inizio anno di circa il 3%. Nella prima parte del 2003 è in crescita anche la raccolta indiretta da clientela (+5,4%), sia nella componente gestita che in quella amministrata. In aumento sono anche gli impieghi netti a clientela: +4,7% circa su base annua, +1,8% da inizio anno. [r.e.s.]

IL [illegible] SUI MERCATI

Male Olivetti e Telecom

MILANO è risultata ieri fra le Borse peggiori d'Europa, con il Mibtel -0,94%. Gran parte della sofferenza del listino si deve alle forti vendite di azioni Olivetti (-3%) e Telecom (-3,16%). Ne ha fatto le spese, nella scuderia Tronchetti, anche Pirelli (-2,24%). Tartassata pure StMicroelectronics (-2,23%) al pari della controllante Finmeccanica (-2,10%) dopo i rispettivi lanci di bond. Perdite per Fiat (-2,33%).

Il peggioramento del clima ha rovinato la festa anche ai titoli più promettenti come bancari e assicurativi: chiudono infatti negative persino Intesa (-0,97%) e Generali (-0,25%). Tra i pochi salvi Autostrade (+0,34%), Parmalat (+0,03%) e Mediaset (+0,66%). Contengono le perdite Eni (-0,47%) e Saipem (-0,55%). Nel Midex ritraccia Bulgari (-2,31%), l'altroieri in spolvero, ed emerge Acea (+1,17%) che cederà parte del patrimonio immobiliare.

Sul Nuovo Mercato perde smalto in chiusura e.Biscom (-0,64%) che festeggiava la vendita della controllata HanseNet a Telecom per 250 milioni di euro. Il titolo finisce poco distante da Tiscali (-0,39%) che superava largamente, ma resta primo assoluto per scambi nel comparto. Fallisce il secondo recupero Buongiorno-Vitaminic (-1,97%).

Invertono i copioni della vigilia Algol (+2,65%) e Aisoftware (-2,77%). Tra i minori del listino secondo rally con volumi di Acque Potabili (+3,95%) in vista della possibile uscita di Italgas. [r.e.s.]

CAMBI VALUTE

	Quot. BCE		Euro	Var. %
Dollaro Usa	1,1462	1	0,8724	0,24
Yen giapponese	137,2400	100	0,7285	-0,02
Sterlina inglese	0,7067	1	1,4160	0,00
Franco Svizzero	1,5484	1	0,6458	-0,02
Corona ceca	31,971	100	3,128	0,09
Corona danese	7,431	10	1,346	-0,01
Corona estone	15,647	100	6,393	0,00
Corona islandese	87,520	100	1,141	0,10
Corona norvegese	8,246	10	1,212	-0,40
Corona slovacca	41,950	100	2,384	0,25
Corona svedese	9,184	10	1,089	-0,15
Dollaro australiano	1,726	1	0,579	0,36
[illegible]	1,588	1	0,630	0,16
Dollaro Hong Kong	8,939	1	0,112	0,24
Dollaro neozelandese	1,944	1	0,514	0,62
Dollaro Singapore	2,011	1	0,497	0,00
[illegible] ungherese	262,670	100	0,381	0,48
Lat lettone	0,652	1	1,534	0,06
[illegible]	37325	10000	0,268	-0,35
[illegible]	1,946	1	0,514	0,00
Lira cipriota	0,588	1	1,702	-0,01
Lira maltese	0,428	1	2,336	0,02
Lira turca	1650000	1000000	0,606	-1,21
[illegible]	3,453	1	0,290	0,00
[illegible]	0,410	1	0,419	0,61
[illegible]	[illegible]	100	0,436	0,00
[illegible]	1,398,910	1000	0,746	0,25
Zloty polacco	[illegible]	10	2,263	-0,46

	Quot. UIC		Euro	Var. %
Bolivar venezuelano	1829,330	1000	0,547	0,24
Dinaro algerino	86,103	100	1,161	3,73
Dinaro giordano	0,813	1	1,230	0,24
Dirham Emirati Arabi	4,210	10	2,375	0,24
Dollaro bermuda	1,146	1	0,873	0,24
Dollaro giamaicano	67,311	100	1,486	0,23
Gourde haitiano	45,962	100	2,176	0,01
Lek albanese	133,254	1000	7,504	1,67
Lira egiziana	6,987	10	1,430	0,24
[illegible]	3,264	1	0,308	-0,13
[illegible]	3334,730	10000	2,999	0,21
Peso cubano	26,362	100	3,793	0,24
Peso filippino	62,529	100	1,599	-0,25
Peso messicano	11,976	10	0,835	0,44
Real brasiliano	3,329	10	3,004	-0,28
[illegible]	[illegible]	10000	1,202	0,29
Rublo russo	34,667	100	2,885	0,26
Rupia pakistana	66,239	100	1,510	0,19
[illegible]	86,380	100	1,158	-0,01
[illegible]	5,013	10	1,995	0,60

ORO CHIUSURE

(Prezzo vendita in $ per oncia) (un'oncia Troy = gr. 31,1035)

	29-07-2003	28-07-2003	Euro
Londra	363,50	365,60	317,1340
Zurigo	362,15	366,57	315,9570
Milano (Euro/gr.)	10,2749	10,3165	-
Argento (Euro/Kg.)	147,7867	149,4238	-

INDICE BORSA

Valore a Milano	29-07-2003	%
MIB	18085	-0,67
MIBTEL	18510	-0,94
MIB 30	25217	-1,06
MIDEX	22870	-0,00
UAMI (Ristretto)	7205	+0,00
D.J. Eurostoxx 50	7469	-0,70

FIB 30

[illegible]

RISTRETTO MILANO

	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	27,3500	-0,18
Banca Ifis	8,9000	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	33,4500	+0,09
Banca Pop. di Sondrio	11,2000	0,00
Borgosesia	4,1500	+3,49
Borgosesia rnc	2,1500	-4,44
CIT	2,8500	+0,35
[illegible] Azionaria	0,0980	0,00
[illegible]	0,3700	+13,85
Ferrovie Nord Milano	1,3550	-0,37
MGP	0,7010	-0,57
MGP risparmio	0,7000	0,00
Siet	0,6000	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 309.98 (-0.64); Bruxelles (Bel 20) 1987.28 (-0.38); Francoforte (Dax Xetra) [illegible] 12 (+0.30); Hong Kong (Hang Seng) 10198.50 (+0.63); Londra (Ftse 100) 4137.00 (-0.28); Madrid (Ibex 35) 6924.00 (-1.04); Parigi (Cac 40) 3142.39 (-0.71); Sydney (All Ord) 3093.00 (-0.33); Tokio (Nikkei) 9834.31 (-0.06); Zurigo (Smi) 4952.60 (-0.27); New York (Dow Jones) 9204.46 (-0.67); Nasdaq 1731.40 (-0.23)

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tas Usa	0,750%	Tas Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,000%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1 m	1,063%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12 m	1,250%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
		GER 10 anni	4,050%
USA 10 anni	3,980%	FRA 10 anni	4,050%
USA 30 anni	4,930%	ESP 10 anni	4,090%
CAN 10 anni	4,890%	HOL 10 anni	4,090%
UK 10 anni	4,370%	SVE 10 anni	4,950%
UK 30 anni	4,660%	GIA 10 anni	4,350%

PRIME RATE ABI

Dal 11 Dicembre 2002	
[illegible]	2,275%

TEMEX

Meteaurora 0.430

Warrant: [illegible]

EURIBOR

Periodo	Denaro	Lettera
1 sett	2,1040	2,1332
1 mese	2,1180	2,1474
2 mesi	2,1190	2,1484
3 mesi	2,1190	2,1484
4 mesi	2,1160	2,1453
5 mesi	2,1070	2,1362
6 mesi	2,1010	2,1301
7 mesi	2,0960	2,1251
8 mesi	2,0950	2,1241
9 mesi	2,0960	2,1251
10 mesi	2,0970	2,1261
11 mesi	2,1020	2,1311
12 mesi	2,1060	2,1352

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	67,970 - 82,120
Sterlina (n.c.)	68,920 - 84,700
Sterlina (post.74)	68,840 - 84,180
Marengo Italiano	55,520 - 66,110
Marengo Svizzero	53,870 - 62,490
Marengo Francese	53,870 - 61,970
Marengo Belga	53,810 - 61,460
Marengo Austriaco	53,610 - 60,940
20 Marchi	68,690 - 77,380
10 Dollari Liberty	180,760 - 232,410
10 Dollari Indiano	242,330 - 304,710
20 Dollari Liberty	351,190 - 443,170
20 Dollari St.Gaude	361,520 - 420,660
4 Ducati Austria	151,840 - 172,500
100 Corone Austria	289,220 - 319,170
100 Pesos Cile	180,760 - 211,750
Krugerrand	302,110 - 340,860
50 Pesos Messico	353,770 - 386,310

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio ponderato [illegible] quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è calcolato dal prezzo [illegible] 10% di titoli scambiati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza [illegible] opzione, la base di prezzo del titolo, il prezzo, poi il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso di interesse comune delle piazze finanziarie dell'area euro; lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 29-07-2003

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
B.Sella tv ag06	100,17	01/03/97-04 5 1,30%	100,17
Bca Fideuram 99/09 Tv	101,21	01/05/97-04 5 1,35%	100,26
Bpa 93/04 Ind	[illegible]	01/06/97-04 5 1,30%	100,08
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-07-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

AZIONI	Prezzo Riferim.	Differ. % Riferim.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Contratti
A.S. Roma	1,005	-0,29	1,001	nr	0,895	1,336	16199	14
Acea	4,328	+1,17	4,307	0,180	3,295	4,577	460400	2862
Fin Part	0,093	-2,43	0,094	0,012	0,082	0,672	669487	130
Fin Part warrant 2005	0,022	-2,22	0,023	nr	0,020	0,064	98005	3
Necchi	[illegible]	-1,46	0,109	0,052	0,066	0,133	32400	9
Necchi 05 w	0,052	-3,74	[illegible]	nr	0,022	0,120	47500	2
Viaggi Lloyd [illegible]	0,719	-0,55	0,710	0,093	0,628	3,990	5541	4
Viaggi Ventaglio	2,389	+1,32	2,164	0,070	2,028	3,190	9450	20
Unicredito Italiano	4,180	-0,43	4,153	0,151	3,144	4,200	18963065	169925
Unipol	3,480	-1,43	3,440	0,110	3,443	1,896	186653	3657
Unipol pr	1,533	-1,58	1,533	0,116	1,431	1,736	850294	1365
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAR

[illegible]

NUOVO MERCATO

[illegible]



EURO 50

Azioni	29-07-2003	28-07-2003	Var. %
Abn-Amro Hldgs	16,9500	16,9500	+0,24
Aegon Nv	11,2300	11,3800	-1,40
Allianz Hldgs	[illegible]	86,4900	+1,79
Astrazeneca	2437,2000	2462,0000	-1,01
Aviva Plc	499,0000	497,7500	-0,25
Axa	14,7800	15,1200	-2,25
Barclays	469,2500	467,0000	+0,48
Credit Suisse Gr.	[illegible]	[illegible]	+1,69
DaimlerChrysler	31,1400	31,3300	-0,61
Deutsche Bank	59,2300	59,0000	+0,46
Deutsche Telekom	13,1500	13,0700	+0,61
Diageo	632,3740	[illegible]	-0,03
E.On AG	46,0000	46,5400	-1,16
Fortis	15,7000	15,6200	+0,51
Novartis	53,5000	53,2000	-1,32
[illegible]	[illegible]	18,4900	-2,11
Prudential	421,7600	432,7500	-2,99
Roche	112,5000	112,7500	-0,22
Royal Bank Scot.	1772,7510	1768,0000	-0,24
Royal Dutch P.	38,1600	38,9500	-2,03
Schweiz Rck.	84,0000	84,0000	0,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

	QUOTAZIONI 28/7	QUOTAZIONI 25/7	REND. 12 MESI
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 28/07/2003

COMPARTI MONETARI	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,52	5,48	5,51
Pioneer Funds - International Short Term	5,26	5,22	5,26
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,63	4,6	4,61
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,93	5,92	5,95
Pioneer Funds - International Bond	5,97	5,91	5,94
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,75	5,65	5,71
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,19	5,1	5,16
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,09	5,92	6
Pioneer Funds - Strategic Income	5,11	5,1	5,1
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,16	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49,95	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,03	5,89	5,96
Pioneer Funds - French Equity	9,72	9,57	9,7
Pioneer Funds - Core European Equity	4,71	4,62	4,67
Pioneer Funds - Euroland Equity	7,87	2,83	7,87
Pioneer Funds - Top European Players	3,82	3,73	3,76
Pioneer Funds - Top European Research	2,83	2,78	2,81
Pioneer Funds - European Small Companies	5,19	5,1	5,16
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,48	6,3	6,42
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,66	3,59	3,62
Pioneer Funds - America	3,63	3,57	3,61
Pioneer Funds - U.S. Value	3,87	3,6	3,86
Pioneer Funds - [illegible] Growth	3,18	3,13	3,16
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,44	4,36	4,43
Pioneer Funds - U.S. [illegible] Companies	4,48	4,39	4,47
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,69	3,63	3,67
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,06	3,02	3,05
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,87	1,05	1,86
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,37	3,3	3,36
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,43	4,35	4,38
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,25	3,2	3,23
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global [illegible]	3,29	3,23	3,28
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,01	2,96	3,02
Pioneer Funds - Global Technology	1,35	1,33	1,36
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,68	1,65	1,67
Pioneer Funds - Global Consumer	3,72	3,65	3,72
Pioneer Funds - Global Energy	3,74	3,69	3,74
Pioneer Funds - [illegible]	3,89	3,83	3,89
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,15	6,07	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,24	5,16	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,3	4,25	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,61	3,56	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,07	[illegible]	-

www.pioneerinvestments.com

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MILANO
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

La CCIAA di Milano, con determinazione del Segretario Generale n.449 del 17/7/2003, ha bandito una gara tramite pubblico incanto per la fornitura e messa in esercizio di un sistema informatico di gestione di un Contact Center. L'importo stimato dell'appalto è pari ad Euro 750.000,00 Iva esclusa. La durata dell'appalto va dal 15/10/2003 al 31/12/2007.
Si procederà all'aggiudicazione a favore dell'impresa che avrà offerto l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei criteri indicati nella documentazione di gara. E' inoltre previsto un sopralluogo non obbligatorio per il giorno 28/8/2003 presso la sede camerale di via Meravigli 9/b – Milano.
Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa entro e non oltre le ore 12 del 15/9/2003 all'Ufficio Protocollo della CCIAA - Via Meravigli 9/b - Milano.
Le domande pervenute oltre il termine suddetto non verranno prese in considerazione.
Il testo integrale del bando è stato inviato alla G.U. della R.I. in data 22/7[illegible].
Tutta la documentazione di gara è visibile e scaricabile dal sito Internet al seguente indirizzo: http://www.mi.camcom.it/appalti.

Il Segretario Generale
Pier Andrea Chevallard

Società Azionaria per la [illegible] di Acque Potabili p.A.

SEDE SOCIALE IN TORINO - CORSO RE UMBERTO 9 BIS
CAPITALE SOCIALE Euro 4.076.385 INTERAMENTE VERSATO
C.F. E ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE DI TORINO N. [illegible]

RELAZIONE TRIMESTRALE

Ai sensi dell'articolo 82 deliberazione Consob 11971/99, si rende noto che la Relazione Trimestrale al 30 giugno 2003, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2003, è depositata presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Acque Potabili

S.I.TO S.p.A.
Interporto di Torino
Sede Legale
Via G. Giolitti n. 41 - 10123 Torino
Uffici Amministrativi e Tecnici
Interporto - Km. 20+500 Prima Strada n. 2
10043 Orbassano (TO) - Tel. 011.3975975
Fax 011.3975775 - E-mail sitospa@sitospa.it

Avviso di rettifica e contestuale proroga dei termini

Con riferimento all'avviso pubblicato in data 2 luglio 2003 avente ad oggetto l'appalto del lavoro n. 35 - realizzazione di piattaforma logistica intermodale nel Comune di Orbassano, si segnala che l'avviso è rettificato nel modo seguente: "[...] Categoria prevalente: OG1 per Euro 2.942.045,31 - Classifica IV. Categorie scorporabile e non subappaltabile: OG3 per Euro 1.406.131,93 - Classifica IV, categoria scorporabile e subappaltabile: OGT1 per Euro 391.197,76 - Classifica I [...]"
Termine di presentazione, a pena di esclusione, delle offerte: ore 12.00 del giorno 5 settembre 2003. [...]
Data e luogo di apertura delle offerte: ore 10.00 del giorno 9 settembre 2003 [...]"
L'avviso di rettifica è stato inviato alla GURI in data 22 luglio 2003.
Orbassano, 22 luglio 2003
IL PRESIDENTE **dott. Fedele Lombardo**

MONT EMILIUS
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
Frazione Villair, 1-11020 Quart (AO)
Tel. 0165/765355 - fax 0165/765584

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA

Si rende noto, che questa Amministrazione intende affidare il servizio per la gestione dei rifiuti urbani in alcuni dei Comuni del comprensorio della Comunità Montana compreso lo spazzamento meccanizzato delle strade ed aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico. L'affidamento verrà effettuato a mezzo di procedura aperta - asta pubblica ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 157/95 e con le modalità di cui agli artt. 73 e seguenti del R.D. n. 827/1924, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 157/95. Si procederà all'esclusione dalla gara delle offerte anormalmente basse nei modi stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. 157/95. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Non saranno ammesse offerte il cui importo complessivo sia pari o superiore a quello a base d'asta. L'importo del servizio a base d'asta è di Euro 5.164.055,00. Durata del servizio dal 01.10.2003 al 31.12.2008. E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese alla Categoria 1 classe d). Le offerte dovranno pervenire entro il termine ultimo delle ore 12.00 del giorno 22.09.2003 indirizzate alla Comunità Montana Mont Emilius di Quart. Le altre condizioni possono essere lette nell'avviso di gara inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Europea, sul Foglio Inserzioni della G.U., sui quotidiani e nel bando di gara integrale in visione all'Albo Pretorio della Comunità Montana Mont Emilius, dei Comuni di appartenenza e all'indirizzo internet: www.montemilius.vda.it
Quart, lì 22.07.2003
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Arch. Simone THEDY)

Istituto Finanziario Industriale

Avviso pubblicato ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato

Offerta in opzione agli azionisti privilegiati di massime n. 45.926.460 azioni privilegiate da nominali Euro 1 ciascuna Istituto Finanziario Industriale S.p.A.

Offerta in borsa dei diritti di opzione non esercitati

Si comunica che durante il periodo di offerta in opzione, conclusosi il 25 luglio 2003, risultano sottoscritte complessivamente n. 45.412.722 nuove azioni privilegiate Istituto Finanziario Industriale S.p.A., pari al 98,88% del totale delle azioni privilegiate offerte. L'unico azionista titolare di azioni ordinarie Istituto Finanziario Industriale S.p.A. - Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. - ha sottoscritto le n. 55.575.000 azioni ordinarie spettanti in opzione.
Risultano, pertanto, non esercitati n. 285.410 diritti di opzione validi per sottoscrivere complessive n. 513.738 nuove azioni privilegiate Istituto Finanziario Industriale S.p.A., in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2441, terzo comma, del codice civile, i diritti rimasti inoptati verranno offerti in Borsa, per conto di Istituto Finanziario Industriale S.p.A., a cura di Caboto Sim S.p.A., nelle riunioni dell'1, 4, 5, 6 e 7 agosto 2003. In ciascuna riunione verrà offerto un quinto del totale dei diritti, maggiorato, nelle sedute successive alla prima, dell'eventuale residuo delle sedute precedenti.
I diritti saranno messi a disposizione degli acquirenti presso la Monte Titoli S.p.A. e potranno essere utilizzati esclusivamente per la sottoscrizione di nuove azioni privilegiate, godimento regolare, al prezzo di Euro 4,50 per ciascuna azione privilegiata, nel rapporto di 9 nuove azioni privilegiate ogni 5 diritti acquistati. La sottoscrizione delle nuove azioni dovrà essere effettuata presso la Monte Titoli S.p.A. per il tramite dei relativi depositari, entro e non oltre l'11 agosto 2003, a pena di decadenza.

Il Prospetto Informativo relativo all'Offerta in opzione è a disposizione presso la sede di Istituto Finanziario Industriale S.p.A., Borsa Italiana S.p.A. e Monte Titoli S.p.A., per conto di tutti gli intermediari aderenti alla stessa, che sono tenuti a consegnarne copia gratuita a chi ne faccia richiesta. Il Prospetto Informativo è altresì disponibile sul sito Internet della Società www.gruppoifi.com.

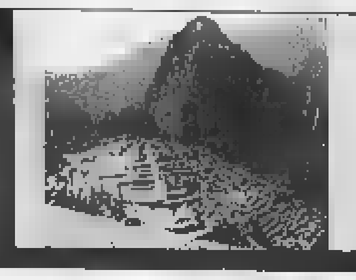
Torino, 30 luglio 2003

IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A.
Sede in Torino - Corso G. Matteotti, 26
Capitale sociale Euro 61.750.000 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Torino con codice fiscale e p.iva n. 00470400011
REA n. 91712

OPZIONI DI BORSA

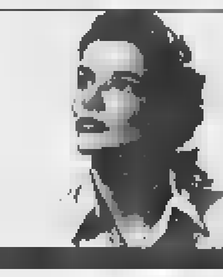
CALL

PUT



Il tunnel segreto [illegible]

Un tunnel sotterraneo di oltre [illegible] km, che univa il tempio [illegible] Koricancha [illegible] la fortezza di Sacsahuaman nella città peruviana di Cuzco, è stato scoperto dall'archeologo spagnolo Anselm Pi Rambla nell'antica capitale dell'impe[illegible] Inca. Il tunnel faceva parte di un intricato sistema di gallerie che univa i principali edifici pubblici dell'epoca.



L'eredità [illegible] Hepburn

Katharine Hepburn (foto) ha lasciato 200 mila dollari della sua eredità a Norah Moore, la sua fedele governante. Lo rivela il *New York Daily News*. Il patrimonio dell'attrice scomparsa recentemente [illegible] di 96 anni è stimato tra i 10 e i 20 milioni di dollari. Sarà diviso tra i familiari.



Il primo ciak della Tamaro

Cominceranno ai primi di settembre in Friuli, nella zona [illegible] Tarvisio, le riprese del film che segnerà il debutto [illegible] regia di Susanna Tamaro (foto), dal titolo ancora provvisorio *Nel mio amore*. La pellicola, che [illegible] scrittrice ha tratto dal [illegible] romanzo *Rispondimi*, sarà interpretata da Licia Maglietta e Urbano Barberini.

UNA SPEDIZIONE VALDOSTANA AFFRONTA L'ANNAPURNA, LA MONTAGNA CHE RIASSUME L'INTERA MITOLOGIA DELLA STORIA ALPINISTICA

8000 maledetti e inutili

Alberto Papuzzi

È stata la prima cima di questa altezza ad essere conquistata dai francesi nel 1950 ma a caro prezzo
Nella cultura delle scalate rappresenta la sfida più cerebrale e gratuita
Un gioco per il solo gusto della grandeur

E' stato il primo Ottomila [illegible] quistato nella storia dell'alpinismo, in Nepal nel 1950. Un successo pagato a caro prezzo, [illegible] strascichi di polemiche, ancora vive ai nostri giorni. Come [illegible] la montagna volesse subito far vedere quanta forza di volontà [illegible] quanta sopportazione del dolore esigono gli ottomila. Forse per questo l'Annapurna, 8091 metri, è diventata ed è rimasta la montagna delle sfide, in cui si gioca il tutto per tutto soltanto per piantare una bandierina in cima a uno spiazzo innevato, nelle desolazione di deserte pareti ghiacciate, battute dai venti. La montagna simbolo di tutto ciò che di terribile si affronta nella scalata in quota. Un'immagine e una vicenda che riemergono di colpo, nel momento in cui si ha notizia che una nuova spedizione italiana torna sulle pareti del colosso, lungo la pericolosa via degli inglesi (vedi la scheda qui a fianco). Se l'Everest è la scommessa dello snobismo inglese, [illegible] il K2 è il riscatto dell'Italietta postbellica, l'Annapurna evoca l'ideologia più cerebrale della scalata: con l'invenzione di un limite (gli ottomila) per il solo gusto di superarlo. E non c'è altro da guadagnare.

Non a caso furono i francesi a concepire e realizzare la conquista. Una questione di *grandeur*. Bisogna ripensare al clima nazionalistico che condiziona la competizione alpinistica all'inizio degli anni Cinquanta. Si partiva per l'Himalaya come per la guerra: ci si doveva battere per una fetta di gloria. Non è infondata l'idea che la conquista dei territori alpinistici del mondo fosse un proseguimento dello spirito colonialistico. Quando il 3 giugno 1950 i francesi Herzog e Lachenal calpestano la vetta dell'Annapurna (o Abbondanza), primi uomini a raggiungere un ottomila, la loro salita, lungo la non difficile ma [illegible] pericolosa parete Nord, possiede il segno di un'azione eroica. La pista che incidono nella [illegible] è una trincea. Maurice Herzog è il capo della spedizione, Louis Lachenal è una guida del Bianco. Lasciando l'ultimo campo, una tendina a 7400 metri, Herzog annota: «Che posto inospitale! Lascerà a tutti quelli che ci sono venuti uno dei più brutti ricordi della loro esistenza», come si legge nel suo libro *Annapurna premier 8000*, un bestseller mondiale che ha venduto dieci milioni di copie (tradotto dal Corbaccio).

La prova del fuoco avviene nella discesa: il tempo si guasta, c'è nebbia, fa freddo. Due grandi guide che fanno parte della spedizione - Lionel Terray e Gaston Rebuffat - salgono loro incontro per aiutarli. Crepacci, valanghe, bivacchi all'aperto mettono a repentaglio [illegible] sorte dei quattro. Terray e Rebuffat passano una notte a frizionare mani [illegible] piedi congelati di Herzog e Lachenal. Devono vestirli ed equipaggiarli co[illegible] fossero dei bambini. C'è chi sostiene che sarebbero stati più adatti dei due conquistatori a compiere l'impresa. Herzog è una leggenda: esibisce tre lauree (scienze, legge, ingegneria), è stato partigiano, ama leggere i versi di Mallarmé e i pensieri di Pascal, ma ha voluto l'Annapurna con una passione superiore alla sua forza, trascinando Lachenal nella dolorosa avventura. Il medico della spedizione dovrà amputare loro le dita di mani e piedi, senza attendere il ritorno in patria. Più tardi Terray, molto polemico sul caso, conierà per gli alpinisti che lottano per arrivare primi su un cumulo di rocce e ghiacci, una definizione giustamente celebre: «Conquistatori dell'inutile».

Nella cultura edificante dell'alpinismo e degli alpinisti, dove ogni cosa [illegible] idea diventano didascalie, l'ascesa dell'Annapurna diventa subito la storia di una maledizione. Che rimane in agguato, come [illegible] un racconto buzzatiano, rinfocolando il substrato magico del confronto tra uomini e montagne. Non a caso l'Annapurna rimane inviolata per vent'anni, fino al 1970, quando tocca [illegible] una spedizione britannica raggiungere la vetta per la seconda volta, seguendo [illegible] via dei primi salitori. Quello stesso anno gli inglesi si producono in una performance: Chris Bonington, allora [illegible] migliore dei loro scalatori, guida una snella ascesa sulla difficilissima parete Sud. Il progetto ha successo, ma muore uno dei partecipanti. Poi, nel 1978, [illegible] la volta della prima spedizione femminile, organizzata [illegible] America: arrivano [illegible] cima due alpiniste e due sherpa, ma il bilancio deve registrare anche la morte di due partecipanti (un'americana [illegible] un'inglese). Se si riguarda l'albo d'oro dell'Annapurna, si vedrà che le spedizioni non sono molte, per le difficoltà di tutti i versanti, e le vittime sono più dei successi.

Nel 1985 Messner, perseguendo il suo disegno di [illegible] il primo uomo ad aver scalato tutti i quattordici Ottomila della Terra, sale la montagna per il versante Nord-Ovest - piuttosto difficile e pericoloso e fino ad allora inviolato - insieme col compagno Hans Kammerlander. Sull'Annapurna lo stesso Messner ha scritto una bella monografia, pubblicata nei Licheni dell'editore Vivalda, tre anni fa, nel cinquantenario della prima salita.

Ma fra i libri dedicati alla «montagna dell'inutile», fondamentale per chiudere il cerchio è l'ultimo: *Cometa sull'Annapurna* di Simone Moro, uscito a giugno dall'editore Corbaccio, in cui questo forte alpinista d'alta quota, classe 1967, raccontando il [illegible] rapporto con le vette, ricostruisce la morte, proprio sull'Annapurna, di un [illegible] amico, la guida kazaka Anatolij Bukreev, il giorno di Natale del 1997, in una drammatica spedizione invernale.

Ebbene, chi era Bukreev? Non solo un eccezionale campione di alpinismo dell'Unione Sovietica (nato nel 1958), [illegible] un protagonista dell'ultima spettacolare tragedia che ha funestato l'alpinismo: il fallimento nell'estate del 1996 delle spedizioni commerciali sull'Everest, con nove morti, fra cui due note guide. Tragedia narrata, passo passo, dal giornalista e alpinista Jon Krakauer, cliente d'una spedizione, in uno dei più bei libri di montagna, *Aria sottile* (ancora Corbaccio). Ora il comportamento di Bukreev, guida d'una spedizione, è stato criticato da Krakauer, accendendo un caso. [illegible] Bukreev ha risposto alle critiche, nel libro *Everest 1996. Cronaca di un salvataggio impossibile*, spiegando di [illegible] scientemente misurato le sue forze, per contribuire ai soccorsi.

Un [illegible] dopo, eccolo, dunque, con Simone Moro, forse in cerca del riscatto che cancellas[illegible] ogni ombra, per un gelido progetto: la salita dell'Annapurna in invernale (fatta solo da Kukuczka), con traversata in cresta fra le due cime che chiudono la montagna. Ma una valanga rompe il sogno. Unendo l'ieri [illegible] l'oggi degli ottomila, la maledizione e l'inutile.

Ci vollero vent'anni per il secondo successo
Comunque si contano più morti che trionfatori
L'ultimo capitolo di un'aspra vicenda è la morte [illegible] Natale '97 di Anatolij Bukreev in cerca [illegible] riscatto dopo «Aria sottile»



Maurice Herzog, con le mani fasciate per i gravi congelamenti, durante la discesa dall'Annapurna (8091 m). Un'odissea



Abele Blanc, la guida che punta al suo 14° Ottomila



Lionel Terray, grande guida francese che salvò Herzog e Lachenal

[illegible]

AOSTA. Partirà il 2 settembre una spedizione all'Annapurna sponsorizzata dalla Valle d'Aosta. L'obiettivo dei sette alpinisti che vi parteciperanno è raggiungere la vetta di uno dei 14 Ottomila della Terra. Ma tra loro c'è un uomo che ha una motivazione in più. **Abele Blanc**, guida alpina di **Aymavilles**, ha già scalato gli altri 13; con l'Annapurna diverrebbe il quarto italiano e primo valdostano a completare la collezione (dopo **Reinhold Messner**, **Sergio Martini** e **Fausto Destefani**). Conferenza stampa venerdì a Champoluc (h. 17).

Il gruppo è ben assortito. Oltre a Blanc, che proprio il giorno della partenza per il Nepal compirà 49 anni, ci saranno il capo spedizione **Adriano Favre**, 47 anni, di **Ayas**, istruttore nazionale delle guide alpine, con già all'attivo spedizioni [illegible] quattro Ottomila; **Marco Camandona**, 32 anni, di **Aosta**, guida, maestro di sci, scialpinista, tre Ottomila; **Alex Busca**, 35 anni, di **Gressoney-St-Jean**, istruttore nazionale delle guide, maestro di sci e appartenente al Centro Addestramento alpino di Aosta, un Ottomila; **Massimo Farina**, 22 anni, di **Sarre**, guida, istruttore di sci e alpinismo del Centro Addestramento alpino di Aosta, specialista di arrampicata sportiva; **Corrado Gontier**, 37 anni, di **Brissogne**, guida e specialista di cascate di ghiaccio; **Christian Kuntner**, 41 anni, **di Prato allo Stelvio** (l'unico componente non valdostano), undici Ottomila, che sarà il cineoperatore della spedizione con due telecamere professionali.

La spedizione salirà dal versante Sud, 3500 metri caratterizzati da [illegible] spaventosa seraccata e da un enorme scudo di roccia. «Dopo il tentativo dello scorso anno per il versante Est - spiega **Abele Blanc** -, stavolta percorreremo questa via. La "normale" è tecnicamente più facile, ma presenta maggiori pericoli oggettivi che non si possono evitare con l'esperienza o la prudenza. Anche la Sud è alquanto rischiosa, ma offre maggiori possibilità. Inoltre è molto bella dal punto di vista alpinistico. Questa via è stata ripetuta due o tre volte e non di recente, perciò i 15 chilometri di cresta saranno tutti da attrezzare».

Raggiunto il campo base, la spedizione farà un periodo di preparazione di circa 50 giorni. Quindi allestirà tre campi, negli unici posti sicuri lungo la via, e due posti di deposito dei materiali. Il campo più alto sarà a 7500 metri. «Ciò consentirà soprattutto ai più giovani di non dover trascorrere troppo tempo a quote superiori - spiega Blanc - dove il fisico soffre di più». Accorgimenti questi (la via attrezzata con cura e la previsione del campo più alto a 7500 metri) che daranno la possibilità a tutti di tentare di raggiungere la cima. «Lo spirito della nostra spedizione è proprio questo: un gruppo di persone di età diverse che compie una bella impresa alpinistica all'insegna dei valori che soltanto la montagna trasmette. Siamo tutti nati in montagna e i più anziani possono tramandare ai più giovani esperienze e ideali che nessuna scuola può insegnare. E per quanto mi riguarda vorrei dimostrare che alla soglia dei 50 anni si possono ancora fare delle cose valide».

Giorgio Macchiavello

UN LIBRO AL GIORNO

Lo sapevate? Siamo modelli matematici

Gianfranco Dioguardi

SIAMO immersi in un mondo sempre più complesso, nel quale gli eventi spesso evolvono in maniera che [illegible] appare del tutto caotica. Sono situazioni che sempre più stanno caratterizzando gli scenari sociali e politici, ma anche i fatti economici e finanzia[illegible] nel cui ambito si fa uso di modelli in larga misura già studiati dalle scienze fisiche e biologiche. Così i processi caratteristici dei «sistemi» in grado di interpretare la realtà tendono a [illegible] trasformati in modelli matematici che ne possano spiegare l'evoluzione fino a interpretarne gli stati futuri.

Fu l'inglese William Petty (1623-1687) ad aprire il fronte delle scienze naturali [illegible] il mondo del sociale, [illegible] particolare con la sua *Aritmetica politica* del 1676, dove per primo concepì l'analisi economica [illegible] termini di numero, peso e misura. Sarà poi il Settecento illuministico a fare evolvere l'uso di metodi matematici per affrontare «problemi di demografia, economia politica, assicurazioni, diritto e altro [illegible] ra». In proposito [illegible] ricorda Jean-Antoine de Caritat de Condorcet, «convinto sostenitore dell'idea che [illegible] sociali potessero essere trattate matematicamen[illegible]. Cosa che discusse ampiamente nel suo *Essai sur l'application de l'analyse* del 1785.

Si passò così da analisi «lineari» costruite mediante equazioni differenziali semplici connesse essenzialmente a problemi della meccanica fisica, a logiche [illegible]pre più complesse, legate invece alla non linearità, in particolare proprio per poter estendere la loro applicazione anche ai fenomeni sociali. Un importante contributo in questo [illegible] è fornito, per esempio, dal così detto modello di Volterra-Lotka, utile fra l'altro anche in ecologia [illegible] nell'ambito delle scienze urbane e regionali. Modelli [illegible] metodi più sofisticati affrontano quindi il tema del caos e delle sue dinamiche, introducendo poi l'argomento della complessità nelle sue diverse manifestazioni strutturali.

Sono, questi, alcuni degli argomenti affrontati da Cristoforo Sergio Bertuglia, ordinario di Pianificazione del territorio presso [illegible] Politecnico di Torino, e da Franco Vaio, fisico esperto nell'ambito delle alte energie [illegible] dei sistemi complessi, in [illegible] libro affascinante pur nella sua complessità considerati i difficili temi trattati.

Il saggio [illegible] propone con una esemplare chiarezza di linguaggio, e non a caso porta in epigrafe di ogni capitolo brani letterari - da Umberto Eco a Antoine de Saint-Exupéry - che concretamente esprimono l'intento degli autori di unificare la dicotomia fra le due culture - quella umanistica e quella scientifica - in una sintesi esemplare grazie alla quale rivisitare la storia dell'affascinante avventura intellettuale sui metodi e sui modelli matematici, partendo dalle situazioni più semplici e procedendo verso interpretazioni sempre più complesse.



Cristoforo Sergio Bertuglia
Franco Vaio
Non linearità, caos, complessità
Bollati Boringhieri
pp. 427, € 34

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione romana **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dosta**
Amministratori **Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84, Torino · ... Roma · ... Catania
Nuova SAME spa, via della Geometria 11, Milano · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas · ...

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4863 del 26/11/2002
La tiratura di martedì 29 luglio 2003 è stata di ... copie

UN PROGETTO DI LEGGE PER LA TUTELA DELL'ITALIANO

I FORZATI DELLA BUONA LINGUA

Raffaele Simone

COL caldo che fa, non pare davvero che interessi a molti il progetto legge 993 del Senato, presentato da un fitto gruppo di parlamentari della maggioranza (tra i quali Marcello Dell'Utri). Il testo, che sta avanzando tra le commissioni della Camera alta, disegna i tratti di Consiglio Superiore della Lingua Italiana (Csli). Malgrado la canicola, però, il tema è di grande rilievo, perché la salute (anche mentale) di un paese non si misura solo dallo stato delle istituzioni e della sua economia, ma anche dal modo in cui tratta i beni culturali primari (come la lingua).

Al Csli vengono attribuiti compiti che, a considerarli con freddezza, lasciano increduli: quel che si tratteggia nel disegno di legge non è un organo politico, ma minaccioso intreccio del Sant'Uffizio, dell'Opera Don Bosco e dell'Arcadia. Infatti, compito di quest'organismo sembra quello di controllare, moralizzare e costringere alla virtù popolo di peccatori.

Per cominciare, il Csli deve ricercare «un modello di lingua in cui tutti possano riconoscersi», per poi «indicare, ed eventualmente coniare, espressioni linguistiche semplici, efficaci e comprensibili da usare nelle amministrazioni pubbliche e private». La foga educativa è però ancora appagata: Csli deve «favorire l'uso della "buona lingua" e l'italofonia nelle scuole, nei media, nel commercio e nella pubblicità», e «promuovere l'arricchimento della lingua», lo scopo primario di «mettere a disposizione termini idonei ad esprimere tutte le del mondo attuale». Travolto dall'esigenza sorvegliare e punire, il Csli forma comitati scientifici che hanno l'incarico di studiare «tutte le questioni inerenti all'uso corretto dell'italiano», di elaborare una grammatica «ufficiale» (sic!) della lingua italiana e un dizionario dell'uso.

Nei giorni scorsi diverse associazioni scientifiche (tra cui appunto l'Accademia della Crusca e la Società di Linguistica Italiana) hanno risposto a questa proposta con un documento congiunto, suggerendo modifiche importanti. In pratica, hanno accettato l'idea di un Consiglio Superiore (come ne esistono in altri paesi), cercando però di orientarne gli obiettivi in modo più assennato e cancellando gli impresentabili cenni alla «grammatica ufficiale» (una vera panzana) o al dizionario dell'uso (l'Italia ne ha almeno una decina, alcuni dei quali eccellenti). In questo documento al Consiglio si attribuiscono compiti più seri: radicare la conoscenza dell'italiano in Italia, stimolare la ricerca sulla nostra lingua, occuparsi di terminologie scientifiche e tecniche per evitare che ognuno si inventi la propria, spingere le amministrazioni a un uso vessatorio della comunicazione pubblica, sostenere seriamente l'italiano in Europa e nel mondo. Si tratta di obiettivi essenziali, dato che l'Italia è, piaccia o no, un paese che non ha mai avviato una politica linguistica seria.

Vedremo che conto le forze politiche terranno questi giudiziosi indirizzi. Intanto, c'è da stare le dita incrociate: attualmente è previsto che il Clsi sia presieduto dal capo del governo (ma non si vede perché un premier, di qualsivoglia colore, dovrebbe essere esperto di «buona lingua»).

L'INSETTO DI KAFKA EVOCATO IN PARLAMENTO

SE QUESTO È UNO SCARAFAGGIO

Marco Belpoliti

GLI scarafaggi hanno avuto l'onore di entrare in Parlamento, raccontava ieri Filippo Ceccarelli, non proprio in senso fisico, almeno quello figurato. Il sottosegretario Antonio Guidi ne ha parlato presentando una legge contro la detenzione il commercio aracnidi, ovvero ragni velenosi, di cui si dice sia fobico Silvio Berlusconi. Nel suo intervento sottosegretario ha fatto riferimento alla *Metamorfosi*, il racconto di Franz Kafka in cui il protagonista, Gregor Samsa, si sveglia un mattino trasformato in insetto.

Nella vulgata corrente - avvalorata dal relatore di Forza Italia - l'insetto sarebbe appunto uno scarafaggio. In realtà, come ha dimostrato parecchi anni fa Vladimir Nabokov, si tratta un grosso coleottero. Nabokov, che oltre a essere uno dei più grandi scrittori del XX secolo era un entomologo, spiegava ai studenti di un college americano che «uno scarafaggio un insetto di forma piatta grosse zampe, e Gregor è tutto fuor che piatto: è convesso da entrambe parti, ventre e schiena, e ha gambe piccole. È simile a scarafaggio solo per un aspetto: la colorazione bruna» (*Lezioni di letteratura*, Garzanti). Primo Levi, che aveva letto il racconto di Kafka in tedesco, ha invece appuntato la sua attenzione sull'espressione usata dalla vecchia serva che si rivolge a Gregor: Mistkäfer, cioè «scarabeo stercorario».

Levi ha dedicato agli scarabei articolo apparso sulla *Stampa* e poi raccolto in quello che il suo libro più inventivo e curioso, *L'altrui mestiere* (Einaudi). Vi tesse le lodi degli scarabei, delle corazze, dei cerimoniali e persino delle capacità natatorie. Sono splendide fortezze volanti che non riscuotono invece troppa ammirazione tra gli umani, tesi piuttosto a lodare gli insetti sociali, quali le formiche e api, oppure l'abilità dei ragni - ma che fanno anche orrore, come ci ricorda fra l'altro il secondo romanzo Harry Potter, *La camera dei segreti* -, o le farfalle, gli preferiti da Nabokov, ma pure da Herman Hesse che le ritraeva nelle sue prose e poesie.

I *beetles* sono, scrive Levi, «i diversi, gli alieni, i mostri». Per questo Kafka è ricorso all'immagine dell'enorme scarabeo. Tuttavia essi hanno l'invidiabile capacità di adattarsi a tutti i climi e di colonizzare tutte le nicchie ecologiche; «mangiano di tutto: alcuni perforano perfino il piombo e la stagnola». Nel suo articolo, Levi concludeva che anche quando il nostro pianeta sarà dominato degli scarabei - ammesso che non vengano banditi da qualche legge - «dovranno passare molti milioni di anni prima che un *beetle* particolarmente amato da Dio, al termine dei suoi calcoli, trovi scritto sul foglio, in lettere di fuoco, che l'energia è pari alla massa moltiplicata per il quadrato della velocità della luce».

LE GIOVANI REPUBBLICHE NATE DOPO LA FINE DALL'URSS AFFIDAVANO AL PETROLIO I SOGNI DI OPULENZA

Caspio, triste risveglio dall'Eldorado nero

Marie Jégo

NEGLI anni che seguirono il crollo dell'Urss, la regione del Caspio (un mare chiuso ricco di gas e petrolio) situata all'incrocio dei mondi turco, russo e iraniano sembrava promessa a un radioso avvenire. I giovani Stati che la circondano (Azerbaigian, Kazakhstan, Turkmenistan), descritti allora come futuri «piccoli emirati», si trovavano al centro di un vasto progetto di esportazione dei loro idrocarburi verso l'Occidente, pegno della loro uscita dall'ovile russo. Baku, la capitale azerbaigiana, ritrovò allora l'euforia del principio del Novecento, quando vi accorrevano uomini d'affari avidi di fortune costruite alla svelta sull'oro nero.

Un secolo dopo l'arrivo dei fratelli Nobel, il vecchio porto del Caspio, con le torri di trivellazione in legno e le sue vestigia del culto zoroastriano (quello degli «adoratori del fuoco»), cominciò a brulicare di petrolieri, di avventurieri e di spie. Che cosa rimane oggi di quei sogni d'opulenza? Attraversate da crisi d'identità, invischiate in problemi economici ricorrenti, caratterizzate da regimi autoritari e clientelistici, le ex repubbliche sovietiche delle marche meridionali della Russia non hanno raggiunto la prosperità attesa. Sono riuscite sì e no a recuperare il tenore di vita anteriore al 1991. Non solo, sussistono tensioni tra le varie repubbliche, e lo status del Mar Caspio resta da definire.

Certo, questo «Far East» rimane il teatro di un «grande gioco» tra Mosca e Washington, in cui grandi compagnie petrolifere rivaleggiano a colpi di tracciati - in concorrenza tra loro - di oleodotti e gasdotti, le condutture del potere. Ma il ribasso generale dei prezzi del greggio, l'imminente arrivo sul mercato del petrolio iracheno e il crescente appetito della Russia per le risorse energetiche delle repubbliche satelliti ipotecano l'uscita della regione dall'isolamento. Il progetto più imponente di tutti - la costruzione del condotto Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC), che dovrebbe collegare, una distanza 1730 chilometri e passando per la Georgia, i giacimenti offshore azerbaigiani al porto turco di Ceyhan, sul Mediterraneo, è diventato il cardine della politica americana nella regione.

Malvista dai petrolieri, che la giudicavano troppo costosa (3 miliardi di dollari), la costruzione del condotto, favorita a suo tempo dall'amministrazione Clinton, è ormai avviata. Il suo completamento, previsto per il 2005, rimane decisivo per gli Stati Uniti, pronti a contrastare i progetti russi e iraniani nel Caucaso e nell'Asia centrale, privilegiando al contempo la Turchia; ma permangono le incertezze sulla sua redditività. Infatti l'oleodotto può diventare redditizio soltanto a condizione che vi transiti il petrolio del Kazakhstan, poiché la produzione petrolifera azerbaigiana non basta a farlo lavorare a pieno ritmo. Ora, si che il Kazakhstan, che dopo la scoperta del gigantesco giacimento di Kashagan (10 miliardi di barili) è la principale potenza petrolifera della zona, abbia altri progetti per la testa, come la costruzione di un oleodotto Nord-Sud verso l'Iran, un paese con il quale i traffici greggio (mediante accordi di «swap», ossia di scambio diretto) sono cresciuti nel corso del 2003.

Per il momento, è verso la Russia (verso il terminal di Novorossijsk, sul Mar Nero) che viene instradato il grosso del petrolio kazako. Ed è la stessa via che potrebbe imboccare il petrolio che comincerà a sgorgare dal giacimento di Kashagan, secondo l'indicazione fornita da Uzakbai Karabalin, il presidente della compagnia pubblica kazaka MunaiGaz, una conferenza regionale sull'energia svoltasi a Istanbul a metà giugno. Egli ha inoltre sottolineato che il Kazakhstan non esclude «volgersi a Est» per esportare il suo greggio. È allo studio un altro progetto che prevede l'esportazione del petrolio kazako in Cina.

Ed giocoforza riconoscere che i rapporti delle società petrolifere occidentali con autorità kazake hanno preso una brutta piega. Alle prese difficoltà di



Una strada di Baku, la capitale dell'Azerbaigian

trivellazione (diversamente dal petrolio iracheno, quello del Caspio di difficile estrazione), il consorzio cui è affidato lo sfruttamento giacimento di Kashagan (costituito dalla compagnia ExxonMobil, dall'anglo-olandese Royal Dutch-Shell e dall'italiana Agip) ha appena annunciato che, contrariamente alle previsioni, produrrà il suo primo petrolio (early oil) nel 2005, ma nel 2007, il che pregiudica ulteriormente la redditività dell'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan. Comunque sia, quest'ammissione non è piaciuta al presidente kazako, Nursultan Nazarbaev, il quale ha immediatamente minacciato d'infliggere una «penale per il ritardo».

Poco tempo prima, lo stesso consorzio era stato costretto dalle autorità kazake a rimborsare un'esenzione dall'Iva da queste concessa sei anni prima. Secondo uno specialista di questioni petrolifere, potrebbe trattarsi di una forma di rappresaglia del potere locale, che non ha gradito il rifiuto opposto dal consorzio nell'inverno 2002-2003 all'idea di un ingresso della Cina nello sfruttamento del giacimento di Kashagan. In effetti, le minacce del governo di rinegoziare i contratti o di rinazionalizzare certi giacimenti si susseguono con periodicità regolare.

A questo clima d'incertezza si aggiunge la corruzione, la cui ampiezza è stata rivelata dall'arresto, avvenuto a New York il 30 marzo, di James Giffen, un banchiere americano consigliere del presidente Nazarbaev, accusato di aver versato bustarelle per 78 milioni dollari al presidente e alla corte. A un livello più modesto, il 12 giugno J. Bryan Williams, un ex dirigente della Mobil Oil Corporation, durante il processo che lo vede imputato a New York ha riconosciuto di aver versato una bustarella di 2 milioni di dollari per ottenere una compartecipazione nello sfruttamento del giacimento di Tenguiz.

Di recente l'Open Society Institute di George Soros ha fatto appello alle società petrolifere impegnate nel Kazakhstan e nell'Azerbaigian perché si preoccupino di più del buon governo e della democrazia (valori, in questi paesi, quanto mai precari). Rinunciando alla trasparenza, spiega il rapporto reso pubblico da questa Ong il 30 maggio, queste società potranno sempre accusate aver sottopagato lo Stato - le transazioni più ingenti avvengono sottobanco - e di essere all'origine della povertà che costituisce il destino quotidiano delle popolazioni di questi «emirati».

Sordi a queste preoccupazioni, ultimamente i potentati locali sembrano aver ritrovato un terreno d'intesa con il vicino russo, tornato in forze sulla scena energetica del Caspio. Dopo aver risolto a suo modo il problema dello status di questo mare chiuso (in particolare firmando contratti bilaterali con le tre repubbliche per la delimitazione dei fondali marini), la Russia vede transitare nei suoi oleodotti il grosso della produzione locale.

In aprile Gazprom ha ottenuto il diritto di acquistare per vent'anni il 90 per cento del gas estratto nel Turkmenistan, la repubblica del Caspio specializzata in questa produzione. Comprato da Gazprom a 44 dollari per mille metri cubi, questo gas viene rivenduto sul mercato europeo a un prezzo doppio o triplo. Il gigante russo gas, che s'è appena impegnato a fornire il suo gas alla Georgia, una piccola repubblica sprovvista fonti di energia, ha così inferto un colpo a un altro progetto regionale caro all'amministrazione americana: la costruzione di un gasdotto che colleghi Baku a Erzurum, in Turchia, e il cui tracciato dovrebbe seguire quello dell'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan. La manovra non è sfuggita a Steve Mann, il responsabile del Dipartimento di Stato per la regione del Caspio, il quale ha denunciato «il monopolio crescente» della compagnia russa nella regione.

© Le Monde
(Traduzione del Gruppo Logos)

LETTERE

Il logo c'è già ▪ Un pianeta alla frutta ♦ La polemica su Andreotti

Centerbe e Millefiori per la sinistra

Cara *Stampa*, forse non è il di scervellarsi troppo su un logo adatto a comprendere Querce e Margherite e Ulivi e Garofani e Verdi vari. I loghi ci sono già: il Centerbe e il Millefiori, già adottati perfino dai più famosi cinesi.

Alberto Arbasino

Non facciamo niente per invertire

Un pianeta usa e getta... Sulla pelle di tutti noi accusiamo la gran calura, i fiumi sono in secca, la corrente elettrica è a rischio ma quali atteggiamenti adottiamo per ridurre gli effetti, per invertire la rotta?

Vedo veicoli fermi con il motore al minimo per aver abitacoli refrigerati celle frigorifere (auto blu/taxi/bus turistici). Vedo rubinetti nei bar aperti tutto il giorno per godere acqua «bella fresca». Non vedo slancio e consapevole al riciclaggio, a Roma per lo meno, negozianti e cittadini ben poco fanno e tutto finisce in discariche generiche senza alcun riutilizzo. Vedo milioni di fogli pubblicitari richiesti intasare le buche di ignari residenti e pizzicati sui parabrezza delle auto che inevitabilmente finiscono a insozzare le strade.

Non assisto a un risveglio «ecosostenibile», il benessere diffuso ci narcotizza, ci intorpidisce le menti, tutto sembra ineluttabile, invincibile, ineludibile a nulla sappiamo più rinunciare. La politica poi diseduca, ha più «appeal» un mega-ponte che risistemare un acquedotto, e chi se frega milioni di cittadini con acqua a giorni alterni. Viene predicato il consumismo come unica fonte di salvezza per rilanciare l'economia asfittica, ma guai finanziare pesantemente per energie alternative. E i media dormono un intellettuale cronico. È il binario che è assassino, è la valanga, la nebbia, la pioggia la causa di tanti morti precoci, insegnandoci così a deresponsabilizzare qualsiasi azione, anche quella più avventata. Non è l'agricoltura (iper-sovvenzionata) che spreca acqua, sono io mentre mi lavo i denti... Si comincia a leggere che a questo passo di «consumi» noi «quarto» del pianeta ricco stiamo mandando «alla frutta» il pianeta e che questo secolo potrebbe anche essere l'ultimo per gli esseri umani. Peccato che i restanti «tre quarti» stiano ancora aspettando il «primo»...

Marco Bernardi, Roma

Si può presi in giro così?

Sono un abbonato di Telepiù. Avendo ricevuto tramite un opuscolo informativo la nuova offerta per passare a Sky, ho pensato bene di chiamare il numero verde per avere maggiori dettagli. Dopo aver composto diversi numeri identificativi pensavo che sarei riuscito a parlare con operatore. Attesa, ahimé, risultata vana. Il messaggio preregistrato si complimentava dicendomi che avevo accettato il passaggio a Sky! può essere presi in giro in questo modo? Io ho chiamato solo per avere informazioni, per «accettare» contratto a occhi chiusi. E ora?

dott. **Leonardo Paroselli**

Ingrati il benefattore

Beneficati ingrati. Accadde ieri, avviene oggi. Alcuni parlamentari della CdL - che devono il seggio e l'avanzamento anche o soprattutto merito, al carisma, al fascino, alla popolarità e al trascinante successo di Silvio Berlusconi - ricambiano con: ingratitudine, particolarismo, narcisismo, tradimento, trasformismo, falsa amicizia, tresca con avversari, eventuali sgomitate.

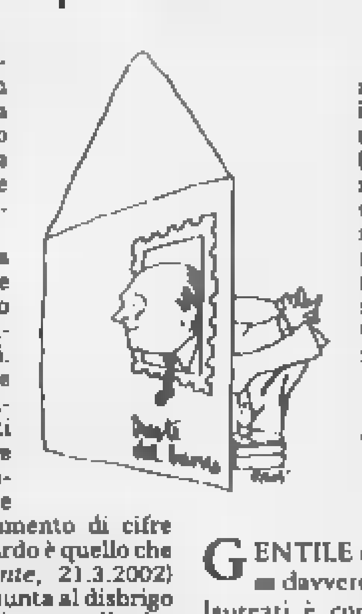
Gianfranco Nibale, Padova

LA RISPOSTA di O.d.B.

Laureati, la preparazione è un optional

GENTILE Oreste del Buono, la notizia degli «esami in vendita» alla Sapienza Roma penso che abbia sorpreso davvero pochi, e non solo perché non è la prima volta che fatti del genere vengono scoperti. spiego meglio.

Nel nostro paese esistono da tempo numerose agenzie, alcune molto note altre meno, che offrono assistenza agli studenti in difficoltà nel superamento degli esami. Fin qui la cosa potrebbe parere positiva, dal momento che soprattutto nell'assistenza agli studenti le università si mostrano sempre carenti. In realtà tali agenzie, quasi tutte, non danno alcuna reale preparazione, ma dietro il pagamento di cifre notevoli (l'ultimo servizio al riguardo è quello che ho potuto leggere nel *Salvagente*, 21.3.2002) forniscono agli interessati, in aggiunta al disbrigo delle pratiche burocratiche, le risposte alle domande che più spesso vengono fatte agli esami e una volta terminato il percorso anche lo svolgimento della tesi di laurea.



I risultati che vengono reclamizzati, positivi nel 80-90% dei casi, inducono a pensare che in molti atenei c'è un giro di operatori (docenti, assistenti, impiegati amministrativi, bidelli) che in concorso tra loro consentono un facile superamento degli esami a chi si sia affidato alle agenzie questione. Altrettanto evidente è che vi sono studenti che riescono a contattare il giro senza l'intermediazione delle agenzie.

Sono che sanno tutti; fingono però di ignorarle coloro che nel governo e delle varie formazioni politiche si occupano dei problemi dell'università...

Luigi Vernoni, Teano (CE)

GENTILE corrispondente, se lei ha ragione e davvero come scrive «la preparazione dei laureati è considerata da tempo un optional sempre più trascurabile», stiamo freschi.

Oreste del Buono

mia visione della giustizia

Emanuele Macaluso si domanda, a proposito del sottoscritto: «Come si fa a discutere con persone che hanno questa visione della giustizia?». Ha ragione: la mia visione della giustizia mi porta a leggere le sentenze prima di commentarle. sua lo porta a commentarle prima di leggerle. Incomunicabilità totale. Ora però Macaluso assicura di aver tardivamente «colmato la lacuna», facendosi mandare e leggendo l'ultima sentenza Andreotti. Ma ciò che autorizza il dubbio che non l'abbia nemmeno guardata. O, in caso contrario, che sappia leggere. Perché continua a far dire giudici che non dicono.

Intendiamoci: è seccante, per chi ripete da dieci anni che Caselli e il suo pool hanno preso una cantonata dopo l'altra, scoprire che la cantonata è tutta] travasi di bile fanno brutti scherzi. Ma non bisogna esagerare: sta bene nascondere quello che i giudici dicono e attribuire loro quello che non dicono. Non si fa, senatore, è poco sportivo. E per niente riformista.

Macaluso mi attribuisce «la pre che quella sentenza fermerebbe l'impianto accusatorio dei procuratori » e l'opinione tutta personale che «Andreotti è associato alla mafia». Ma queste cose non le dico, presumo, opino io. Le affermano i giudici. A Macaluso può piacere o non piacere, ma la Corte d'appello asserisce senza alcun condizionale che «i fatti indicano una vera e propria partecipazione alla associazione mafiosa, apprezzabilmente protrattasi nel tempo» da parte di Andreotti. Insomma, «il reato è concretamente ravvisabile a carico del sen. Andreotti», ma estinto per prescrizione. Comprende questa parola, senatore? «Prescrizione». È fastidioso, ma bisogna farsene una ragione. Ripeta con me: «Prescrizione», «prescrizione», «prescrizione», vedrà che alla fine ci riesce anche lei. Non è difficile.

Ma forse Macaluso è vittima di un equivoco. Infatti dice di aver letto una sentenza di «1400 pagine», mentre quella di cui stiamo parlando è lunga 1525. E le frasi che ho citato si trovano alla pagina 1518. Una mano pietosa, non avendo cuore di dargli un altro dolore, deve avergli passato un testo purgato dei passaggi più impressionanti. Facciamo così: Macaluso si faccia mandare pagine mancanti, poi magari ne riparliamo. Come si fa a discutere di una sentenza con persone che non la conoscono?

Marco Travaglio

Casini, il Parlamento e i giudici

Nella titolazione dell'articolo «Casini: il Parlamento non dà consulenze» uscito ieri sulla *Stampa*, per un errore è stata attribuita al presidente della Camera la frase: «Pericoloso dare ai giudici l'interpretazione delle leggi», frase che non corrisponde a quanto da lui detto. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'interessato.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661 ... Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381 ... Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199 ... Estero: ... Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. USA La Stampa (Usps 684-930) published daily in Torino Italy ... Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa ... L.I.C. NY 11101-2421.
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa ...

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono ... indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12001 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al numero verde ... direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Maurizio Assalto

Ernest Hemingway, «Torrenti di primavera», Oscar Mondadori
«Una bella [illegible] ragazzo [illegible] cuore» commentò Dos Passos quando [illegible] lesse. [illegible] questo [illegible] breve, scritto in [illegible] giorni nel 1926, mentre dà [illegible] ultimi ritocchi a «Fiesta», Hemingway compie il suo parricidio-matricidio letterario. Già adepto [illegible] circolo parigino di Gertrude Stein, la papessa della lost generation, e delle sue teorie decostruzioniste, il giovane scrittore matura il distacco dagli stilemi ripetitivi [illegible] Sherwood Anderson, l'(ex) amico autore di «Riso nero». Feroce parodia incentrata su uno scrittore frustrato che trova conforto in una fagioleria, su nel Michigan (pp. 95, € 6,80).

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

30 luglio 1898
Vittima di un fratello medico e di una comunità di Avventisti del Settimo giorno impregnata di salutismo, Will Kellogg una sera lasciò fuori dalla finestra un impasto che aveva preparato per il sanatorio della chiesa. La mattina dopo, nello stirare l'impasto, lo vide andare in mille pezzi. Era il 30 luglio 1898 e a Battle Creek, Michigan, erano nati i corn flakes. Gli avventisti apprezzarono. Kellogg, che non era stupido, ne approfittò per andarsene da Battle Creek e per diventare miliardario.

1991. IL DELITTO DELL'OLGIATA

La morte non conosce il galateo

Liliana Madeo

L'OMINO è vestito di tutto punto e sta, ben eretto, coi piedi su una poltrona. «Tutto si potrà dire dell'inquilino del Quirinale... tranne che vada soggetto a colpi di testa» dice la didascalia sotto l'omino. Al quale Chiappori ha tolto la testa. Cossiga e le sue esternazioni sono il tormentone dell'estate 1991. Stiamo precipitando verso il cataclisma di Tangentopoli. Si prepara una bufera che – fra suicidi e arresti eccellenti - finirà per scompaginare le fila della classe politica e imprenditoriale. Ma la scena è monopolizzata dal Capo dello Stato. Che condanna, insolentisce, deride. Definisce «analfabeta» il vice presidente della Camera Michele Zolla e il ministro del bilancio Cirino Pomicino. E' sprezzante con Ettore Gallo, presidente della Corte Costituzionale («L'ignoranza gareggia [illegible] la malafede»), con Felice Casson che vuole interrogarlo nell'ambito dell'inchiesta su Gladio («Certi giudici hanno più in testa fumoserie del '68 che [illegible] Costituzione, i codici, le pandette»). Svillaneggia Pintor, Pecchioli, Rodotà, Piccoli, il presidente del Csm Galloni, padre Pintacuda («un prete fanatico che crede di essere nel Paraguay del Seicento»).

Ogni giorno martella le sue verità. Ma [illegible] 10 luglio [illegible] scena gli viene rubata. Quel giorno è uccisa a Roma una giovane donna appartenente all'aristocrazia napoletana e inserita nel mondo dell'imprenditoria palazzinara della capitale. La morte [illegible] Alberica Filo della Torre, [illegible] 42 anni, moglie di Pietro Mattei, di 49 anni, un tempo legato alle attività immobiliari dei Caltagirone e ora dirigente delle Imprese Mezzaroma, diventa un giallo inestricabile, una storia a puntate che sfianca gli inquirenti e appassiona l'Italia intera. Il Presidente della Repubblica non demorde e continua con le sue intemerate. Pierluigi Onorato, sardo, della sinistra indipendente, che vuole un'indagine sul suo comportamento? «Una pagliacciata». I suoi balzi d'umore? «Ma quali eccitanti? Io prendo solo calmanti». Pannella che gli [illegible]: «Caro Francesco, perché non ti autodenunci?», i 104 deputati Ds che firmano [illegible] documen[illegible] definendo «indegne del Capo dello Stato» le sue esternazioni? E' la Cossiga-Story formato '91.

Da luglio però tutti i riflettori sono puntati sulla ricerca dell'assassino della contessa. I contorni del delitto [illegible]no di quelli su cui si costruisce un romanzo di [illegible]so. Lei è una donna elegante, gentile, con una famiglia prestigiosa alle spalle, buoni studi, ottime frequentazioni nel jet [illegible]t internazionale, un primo matrimonio annullato dalla Sacra Rota, poi – [illegible] 32 anni – [illegible] netto «cambio vita»: nozze con un [illegible] borghese, l'ingresso nel circuito delle relazioni affaristico-politiche del marito, la promiscuità col mondo dei nuovi ricchi, col «generone» romano. Ha due figli bellissimi, Domitilla e Manfredi. Vive nella casa che le ha donato la madre, Anna del Pezzo di Cajanello, una villa protetta come un bunker, circondata dal verde nel cuore del quartiere residenziale dell'Olgiata, che un tempo era una tenuta dei Chigi.

Alberica Filo della Torre è uccisa nella sua camera da letto. La mattina, [illegible] le 9, dopo che ha fatto colazione coi bambini e il marito è andato in ufficio. Mentre fervono i preparativi per il ricevimento della sera in occasione dei dieci anni di matrimonio. Fra il giardino e l'interno della villa circolano giardinieri, vigilantes, cani da guardia, cameriere, elettricisti. Il corpo lo scoprono alle 11. C'è sangue dappertutto. [illegible] donna ha una ferita al capo [illegible] la testa avvolta da un lenzuolo. Passano cinque ore prima che i carabinieri diano [illegible] notizia. E parlano di decesso, non di omicidio. [illegible] ventila l'ipotesi della caduta accidentale. Incomincia la sarabanda delle supposizioni e dei sospetti. Chi è entrato per primo nel luogo dell'omicidio? E' vero che un personaggio importantissimo, ma di cui non si fa [illegible] nome, molto amico della coppia Mattei, è stato [illegible] primo - avvisato dal marito - ad arrivare a casa? Perché i cani non hanno abbaiato? Come ha fatto l'assassino, che doveva [illegible] coperto di sangue, ad eclissarsi inosservato? Se l'omicidio è stato compiuto per rapina, perché mancano pochi gioielli e al polso di Alberica c'è un Rolex d'oro?

Lo stillicidio delle notizie è quotidiano. L'identità dell'omicida e il movente restano misteriosi. Via via cadono i sospetti sulle cameriere filippine, sull'ex domestico inaffidabile, sulla baby sitter inglese, sul giovane un po' bislacco un po' fuori di testa cui la padrona di casa permetteva di frequentare la piscina. Viene consultata una veggente, si smonta il sifone del bagno dove l'assassino potrebbe essersi lavato lasciando qualche traccia, si interrogano i due bambini che sono stati gli ultimi a vedere la mamma viva, si scopre che manca il diario di Alberica, si scopre che mancano documenti «importanti» relativi alla contabilità di famiglia. I colpi di scena, e le annunciate soluzioni del giallo si susseguono a ritmo continuo. Alternandosi alle pieghe dai mille riflessi del vivere comune.

Per un incidente d'auto entra in coma Giulia Occhini, la dama bianca, la donna che – scrive Giorgio Calcagno - «rubò il campione ai tifosi». L'Italia impazzisce per Alba Parietti, «la pantera dell'etere»: la «Madonna dei camionisti» secondo Oreste del Buono, una che - secondo Aldo Grasso - «non sa cantare, non sa ballare, nelle sue rare apparizioni nel mondo del reale è [illegible] volgarità sconcertante». Si sposa a [illegible] anni Gianandrea Gavazzeni con una cantante che ne ha 44 di meno. Gino Paoli tocca il vertice delle classifiche con *Matto come [illegible]go[illegible]*. Piomba sulla morte di Roberto Calvi un altro [illegible]: [illegible] lettera che il banchiere avrebbe inviato al papa 12 giorni prima di morire, con la confessione dei finanziamenti in favore di molti paesi dell'Est disposti «su preciso incarico dei Suoi autorevoli rappresentanti». Raoul Gardini è defenestrato dalla famiglia Ferruzzi. Il giudice [illegible] Cassazione Antonio Scopelliti e l'imprenditore Libero Grassi vengono [illegible]

L'estate finisce con il «caso Cossiga» ancora in scena: l'omino di Chiappori - sempre senza la testa - avanza baldanzoso e dichiara: «Sotto il tiro delle critiche dirò quello che dicevano i patrioti del Risorgimento... mirate al petto, risparmiate la testa». Resta invece insoluto il giallo dell'Olgiata. Dopo anni verrà fuori il nome del personaggio che si precipitò sulla scena del delitto quel 10 luglio. [illegible] trattava di [illegible] 007, Michele Finocchi, ex capo di gabinetto del servizio segreto civile. [illegible] allora si è indagato sui cospicui conti all'estero di Alberica e del marito, su incomprensibili spostamenti di denaro. Tangenti? Fondi [illegible] Sisde? Denaro sporco con cui la contessa si era sporcata le mani e da cui si voleva tirare fuori? Non è stata raggiunta alcuna certezza. L'assassino circola [illegible] fra noi.



Alberica Filo della Torre apparteneva all'aristocrazia napoletana. Fu uccisa a 42 [illegible] nella propria camera da letto



Alba Parietti, [illegible] «pantera dell'etere» per la quale il paese impazziva

Era un luglio dominato dalle esternazioni di Cossiga e dalla Parietti. Ma l'Italia fu scossa dal giallo insoluto di Alberica Filo della Torre



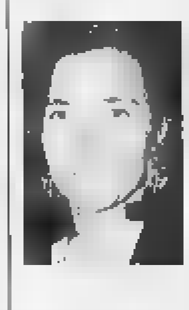
Giulia Occhini. Per un incidente d'auto la «dama bi[illegible] era [illegible]

ARIA CONDIZIONATA



Sopravvivere alla mamma democratica

Maria Corbi



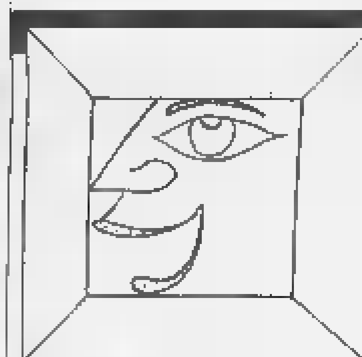
NON c'è niente [illegible] peggio della categoria «mamme democratiche con figlie adolescenti». Un [illegible] disastro, almeno a leggere il libro di Francesca Longo *Come sopravvivere [illegible] un adolescente in [illegible]sa* (Baldini & Castoldi). Un manuale per sdrammatizzare e sopravvivere alla tromba d'aria casalinga prodotta dall'incontro-scontro [illegible] due generazioni femminili «liberate». Alla fine, dopo aver l'ultima delle pagine, scritte con l'umorismo di una giornalista allenata a *Linus* e *Cuore*, si capisce che è meglio sdrammatizzare. Tua figlia ti dice che non ha abbastanza mutande intonate ai pantaloni e che vuole farsi nove piercing? Non c'è problema. Certo, dopo [illegible] ripetuta per anni [illegible] averle ripetuto) che il vostro è un rapporto da amiche, come [illegible] spieghi adesso che non deve andare [illegible] le mutande fuori dai pantaloni? Anche tu, [illegible] fondo, ai tuoi tempi hai combattuto per portare qualcosa fuori dai pantaloni. Va bene, [illegible] la camicia, non [illegible] maledettissimo tanga color lilla. [illegible] fa lo stesso.

Il problema è tutto in quella parolina [illegible] suadente: «democratica». Una [illegible] che capisce e che ascolta. Che non giudica e [illegible] sgrida. Insomma una [illegible] mamma» che per andare d'accordo [illegible] la [illegible] bambina (ormai armata [illegible] cellulare, computer, fidanzato, perizoma, pillola anticoncezionale) deve continuare a capire. Leggere il manuale di Francesca Longo rende evidente che non c'è possibilità di vittoria per una ex ragazza democratica con figlia quattordicenne a carico.

In cento pagine il libro [illegible] racconta l'adolescenza con i suoi drammi, le sue scelte, i suoi giochi sentimentali, i sui dolori. Dalla scelta della scuola, alle fissazioni alimentari, ai gusti estetici (come gli scarponi da fanteria) all'uso e abuso di al[illegible]l e droghe, alla scoperta del sesso. Il disinteresse per la politica, la voglia di indipendenza e la pretesa di [illegible] sempre e comunque tesa [illegible] rete che salvi la fragilità di questa età. Nella consapevolezza, dice Francesca Longo, che le figlie adolescenti «scivolano come anguille, feriscono come serpenti». Auguri e figli maschi.

maria.corbi@lastampa.it

OCCHIO ALLA BIENNALE



Una scultura come un fantasma

Francesco Bonami



QUESTA ragazza di alluminio che ci troviamo di fronte pare [illegible] fantasma. Nuda, bianca, immobile, pare non [illegible] peso, come se l'artista avesse voluto rappresentare un ricordo, un'idea o la sensazione di qualcuno che lui a[illegible] conosciuto. In effetti è un po' così. Questa ragazza è un'amica di Charles Ray. Non solo ha ispirato questo lavoro, ma ha anche contribuito manualmente alla [illegible] realizzazione. Un ritratto e [illegible] [illegible] autoritratto. Quasi che lo scultore avesse voluto rappresentare non un corpo, ma l'intreccio di idee e di [illegible] che ognuno di noi scambia [illegible] [illegible] altri.

L'artista pare chiedersi: «Che cosa [illegible] del non materiale e del non fisico che le persone [illegible] scambiano dentro le immagini della memoria?». Forse [illegible] un fantasma come questa figura o forse questa figura sta lì a simboleggiare l'immaterialità e anche un po' la purezza delle nostre relazioni con l'altro.

Però, nel pensare questo, Charles Ray [illegible] [illegible] dimentica di [illegible] [illegible] scultore, di lavorare con un materiale ed una forma, in un modo che quasi ci ricorda le grandi sculture della Grecia antica. La distribuzione dei pesi, [illegible] posizione delle braccia sembrano proprio quelle delle sculture classiche. In fondo anche quelle figure scolpite nella durezza del marmo riuscivano a sconfiggere il peso della materia per proiettarsi negli occhi di chi le guardava come immagini, simboli, ricordi e non come oggetti. La sfida di allora è quella di sempre: usare la realtà e la materia [illegible] entrare nell'universo misterioso dell'anima, dei desideri e dei ricordi, dentro una mitologia contemporanea che sembra essere scomparsa dal nostro presente.



Charles Ray *Female Figure (in progress)* / Figura femminile (in progress), 2003 Alluminio e vernice, edizione di 3 + 1AP Collezione Astrup Fearnley Museet for Modern Kunst, Oslo, Norvegia Courtesy Regen Projects, Los Angeles

LO STRAORDINARIO A VALTOURNENCHE



Il salesiano Alberto Maria De Agostini

Restaurate le «Terre magellaniche» del missionario De Agostini

Il 26 maggio 1933 al Politeama Chiarella di Torino fu presentato, in prima mondiale, il film «Terre magellaniche» di Alberto Maria De Agostini, quasi due ore di eccezionali immagini riprese in Patagonia nella Terra del Fuoco nel corso di diversi anni. De Agostini era un missionario salesiano, nato a Pollone nel 1883, che nel 1910 fu inviato quei lontani luoghi per proseguire l'opera di evangelizzazione iniziata un quarto di secolo prima dal salesiano Giuseppe Fagnano. Nel corso della sua permanenza laggiù egli non soltanto svolse la sua funzione sacerdote, soprattutto dedicò gran parte della sua attività all'esplorazione Terra del Fuoco, con i suoi fiordi, i suoi ghiacciai, le sue montagne, i suoi fiumi e della Patagonia in generale. Ne sortirono numerosi libri, numerosissime fotografie e un gruppo cospicuo di riprese cinematografiche che egli selezionò e ordinò per trarne un film bellissimo e interessante, poetico documentario, che alterna le immagini suggestive, virate in azzurro, delle coste frastagliate, delle acque e dei ghiacciai, quelle degli abitanti appartenenti alle stirpi degli Ona, dei Yagan e degli Alacaluf; i lavori quotidiani delle varie tribù e i molti animali in libertà: uccelli, pinguini, foche. Questo straordinario documentario, servato nella cineteca del Museo Nazionale della Montagna, restaurato recentemente cura del suo direttore Aldo Audisio col contributo della Regione Piemonte, è stato presentato a Valtournenche presso un pubblico folto e attentissimo, con accompagnamento dal vivo eseguito dal pianista Francesco Pennarolo (che ha scelto e coordinato i brani musicali) e dalla violoncellista Francesca Villa. Un successo pieno, meritato. Perché, a distanza di settant'anni, il film mantiene la sua forza evocativa, la poesia schietta e genuina, il suo valore documentario. E perché padre De Agostini si dimostra un grande regista e un operatore cinematografico attento alla realtà: alla natura e all'uomo. Con uno stile esemplare, per semplicità e partecipazione, che ricorda il cinema di Robert Flaherty.

Gianni Rondolino

SPE OLI

ADDIO A PASSALACQUA. È morto a 66 anni a Roma il regista e sceneggiatore televisivo Pino Passalacqua. Docente all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, Passalacqua è stato il primo sceneggiatore regista di uno scritto di Andrea Camilleri: alla fine degli Anni Settanta sceneggiò e diresse il primo romanzo dello scrittore siciliano, «Il corso delle cose», che andò in onda alla Rai in due puntate con il titolo «La mano sugli occhi», protagonista Leopoldo Trieste. I funerali si svolgeranno domani nella chiesa degli Artisti a Roma.

RESA ROLLING Concerto a Toronto stasera di fronte a 500 mila persone. L'ideale per esorcizzare la grande paura della Sars. Con mezzo milione di partecipanti (quasi 150 mila biglietti stati riservati chi arriva da oltre confine) è il concerto più imponente della storia canadese e uno dei maggiori in termini assoluti della storia dei grandi appuntamenti rock.

O VENERE. Teatro, musica, balletto e un pizzico di mistero. Sono molti gli ingredienti dell'ottava edizione del «Porto Venere Festival Teatro Donna». L'apertura è fissata per domani alla Spezia, con il tributo Julian Beck, che vedrà protagonisti Judith Malina e Hanon Raznikov del Living Theatre. Venerdì si prosegue con «Il tasto di Aladino», sabato con l'omaggio di Camillo Milli a Emilio Salgari, in piazza San Pietro. Domenica ancora atmosfere salgariane con la «Signora Sandokan» di Osvaldo Guerrieri, messo in scena al Convento degli Olivetani. Allo scrittore torinese sarà dedicata anche una mostra. Al Castello Doria, da lunedì 4 venerdì agosto, sarà proposto «Trebus, o il fenomeno dell'ombra», spettacolo dedicato a Buster Keaton co-prodotto con il Festival di Edimburgo.

L'UOMO DEI SOGNI GAY. Su Canale la versione italiana di The Bachelor, «L'uomo dei sogni», condotto da Cristina Parodi, ha avuto successo ed è stato chiuso dopo la prima puntata. Negli Usa invece è piaciuto. Tanto che ieri sera la rete via cavo Bravo ha lanciato la versi gay intitolata «Boy Meets Boy».

LE NOVITÀ DEI CANALI SATELLITARI CHE SARANNO TUTTI INGLOBATI DA SKY: UNO SALTA COMPLETAMENTE

Rai senz'arte ma con ripasso

La possibilità di rivedere i programmi perduti

Simonetta Robiony

ROMA

Confluiti tutti nella offerta di Sky, alcuni dei canali di RaiSat hanno anche cambiato natura, nome, in qualche misura, destinazione. RaiSatArt è sparito del tutto come l'Italia non fosse il paese con il maggior patrimonio artistico del mondo, forse, proprio perché lo è, come se questo rendesse l'arte poco appetibile spettatori già sazi. RaiSat ragazzi RaiSat Gambero sono rimasti immutati. La novità più curiosa, dunque, è RaiSat Extra che insieme RaiSat Premium finirà per assorbire tre dei vecchi canali satellitari della Rai: Album, Show, Fiction. Marco Giudici, direttore di RaiSat Extra, a parte una qualche malinconia per non avere più il suo Album, si rende perfettamente conto che continuare con una rete satellitare dedicata solo alla storia della tv non aveva più. «L'idea di il repertorio è stato sfruttata molti programmi, da quello di Amanda Lear al "Vieni avanti, cretino" della Dandini. Era giusto trovare un'altra formula». E la formula, già sperimentata in Gran Bretagna, è creare una rete che riproponga tutto ciò che la tv ha appena trasmesso e che magari è sfuggito, ma anche lavorare sul linguaggio televisivo per meglio demistificarlo, divertendo il pubblico. Pezzo forte di questa programmazione è «La prima serata in seconda serata», nel senso che si potrà vedere intorno alle quello che è appena andato in onda alle 21 sulle reti Rai. Ma un «Porta porta» della sera prima potrà esser riacchiappato al pomeriggio, così come un «Mi manda Raitre» al mattino successivo.

Anche RaiSat Premium di Noferi farà grande uso del repertorio Rai, un occhio più antologico, però, cercando di offrire il meglio di quel che è stato prodotto passato. Altra idea di Extra è usare il materiale già andato in onda montandolo e smontandolo: si potranno tagliare di un'ora e più gli interminabili show del sabato sconfiggendone la noia, oppure giocare una trasmissione come ha fatto Gialappa's con il «Grande Fratello», o ancora ripresentare ridotta striscia la domenica di Gene Gnocchi Simona Ventura. Ed è questo tipo di programmi che dovrebbe collaborare Arbore. «Ma non si riduce questo nostra offerta che grazie al suo nome, Extra, comprende le cose più varie, un occhio particolare a ciò che gira intorno alla tv», spiega il direttore Giudici.

Dunque il «Late show» di Letterman; «60 minutes», il magazine più popolare degli Usa; le interviste irriverenti di Ruby Waxs; ma anche «Extrarai», un cocktail del meglio del giorno; «Incantesimi», programma non soap in cui la gente comune racconta soap privata; back-stage di trasmissioni appena fatte, «Off», una inchiesta sulla in tv. Mezza vecchia e mezza nuova, poi, serie «I tribuni politici» dove un leader di oggi verrà messo al confronto con un leader del passato protagonista delle Tribune politiche di allora, naturalmente dello schieramento opposto al perchè la polemica, sia pure a distanza, sia vivace.



Simona Ventura: potrebbe essere proposta una «striscia» ricavata dalla sua domenica

Il cinema che racconta il mondo

La rete avrà l'esclusiva della prossima Mostra di Venezia

ROMA

Tra i nove canali satellitari dedicati al cinema da Sky c'è anche RaisatCinemaWorld diretto da Paolo Giaccio, fino ieri a capo di RaiSatArt, la sola creatura sparita nella mega offerta di Murdoch. «E questo mi dispiace perché, non era certo il canale più seguito, aveva una sua ragione di esistere in una offerta di tv pubblica. Meno, lo ammetto, in commerciale quale è Sky». Obiettivo della rete è trasmettere film di qualità che arrivano da ogni parte del mondo, comprese le vivaci cinematografie dell'Asia dell'Australia. Ovviamente metà della programmazione sarà dedicata, come vuole la legge sulle quote, ai film italiani ed europei. Ma oltre a trasmettere film a cicli, filoni, a tema, Paolo Giaccio vorrebbe brevissimi servizi sul cinema da ogni parte del mondo.

«Ci sono tanti giornalisti che viaggiano e girano: chiedere loro di mandarmi due o tre pezzettini da mettere in onda ogni giorno non solo renderebbe più vivace la programmazione ma mi permetterebbe di mantenere orari precisi per la messa in onda dei film. Il magazine settimanale per ora non mi interessa». Gil Rossellini, il figlio di Sonali adottato da Roberto Rossellini, ha già preparato una inchiesta sul cinema indiano che andrà onda per dieci giorni in agosto. CinemaWorld inoltre avrà l'esclusiva della Mostra di Venezia: sua la serata apertura e di chiusura, le conferenze stampa trasmesse in diretta, i photocall e novità di quest'anno, l'intervista televisiva che ogni protagonista del festival dovrà cedere perchè venga poi passata a quelle tv di tutto il mondo che non hanno il loro inviato al Lido. «E chissà, domani, se la programmazione dei nove canali di cinema sarà concordata, potremmo anche avere Cannes e altri festival». [si. ro.]

IL PIÙ GIOVANE, IL PIÙ TITOLATO, IL PIÙ POLITICAMENTE IMPEGNATO

«Festivalbar» su Italia 1

■ Il «Festivalbar» ■ Italia 1 è ■ sempre considerato il più giovane ■ fresco dei programmi musicali dell'estate tv ed ■ solo uno dei tanti avvenimenti che fanno la spola lungo la penisola. Il programma è presentato da Marco Maccarini e Michelle Hunziker sulla cui gravidanza continuano i gossip dei settimanali.


Michelle Hunziker

«Disco per l'estate» su Raidue

■ E' Paola Barale in compagnia ■ Max Piso a condurre ■ Raidue il caro vecchio «Disco per lestate», mentre lo storico «Festival di Castrocaro» (su Raiuno) ■ nelle belle, ma ■ esperte, mani di Paola Perego, che ha lasciato Canale 5 e il programma «Forum» nel quale le subentra Rita Dalla Chiesa.


Paola Barale

Manu Chao al «GoaBoa Festival»

■ Il 2, 4 e 6 agosto si può applaudire Manu Chao e prendere per la coda il «GoaBoa Festival» in programma tra Piacenza, Pescara e Volterra. I primi quattro giorni si ■ svolti a Genova e hanno visto ■ scena Carmen Consoli, Skin, i Marlene Kuntz, e poi Blonde Redhead, Daniel Johnston, Sharko, Dionysos.


Manu Chao

SU RAI E MEDIASET E' L'ESTATE DEI GRANDI CONCERTI CARROZZONI

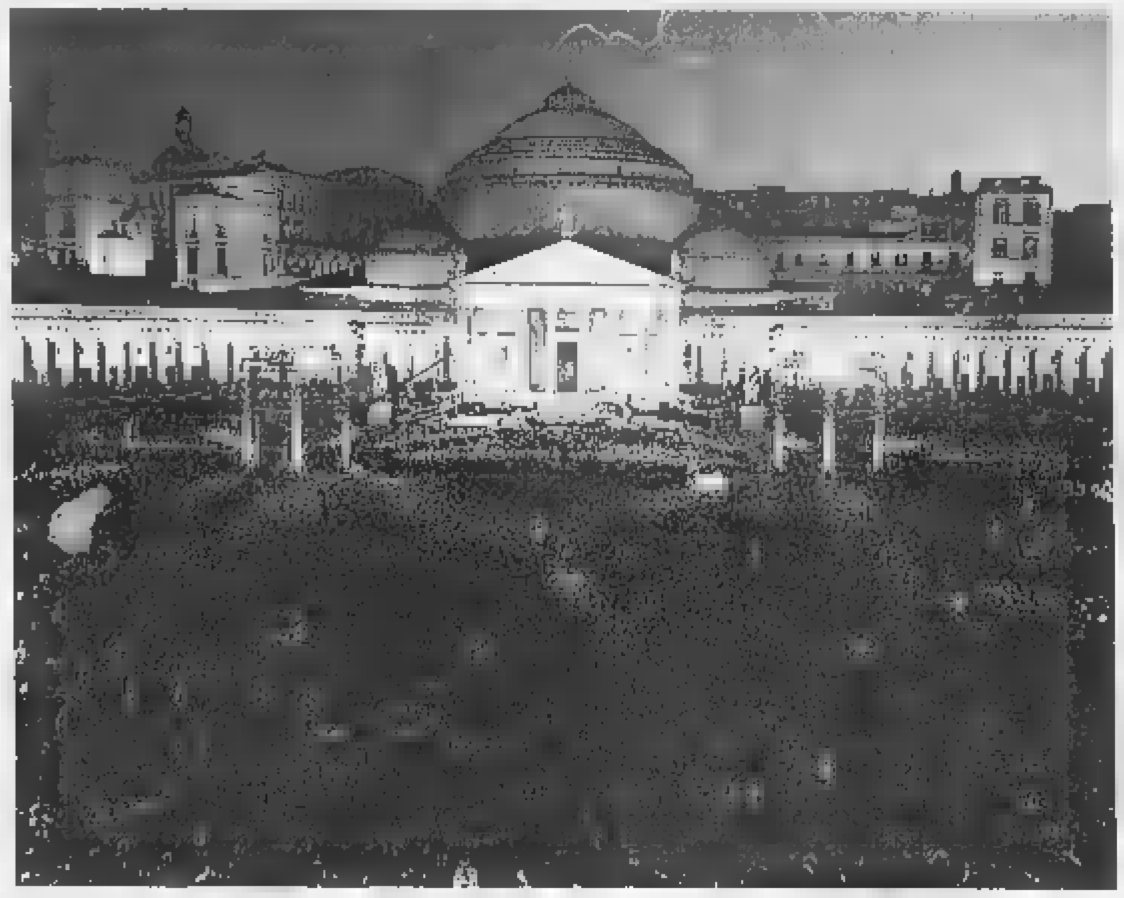
La musica vagabonda dalla spiaggia alla tv

Avvenimenti sponsorizzati da bibite, gestori telefonici e banche
Michelle Hunziker, Paola Barale ■ Paola Perego sono le presentatrici
Scelte per tutti i gusti: c'è anche il Festival etnochic politicizzato

Luca D■
MILANO

Questa del 2003 sarà un'estate che ci ricorderemo. Una stagione che rimarrà in memoria per il gran caldo, ■ più afoso degli ultimi cento anni, e per gli innumerevoli festival, happening, programmi tv ■ quant'altro con un unico comun denominatore: la musica. Addirittura incredibile poi, che fra i tanti sponsor che firmano questo o quell'avvenimento, insieme ad aziende telefoniche, bevande gassate e network radiofonici ■ sia oggi anche una banca. Avete in mente ING Direct? Quella banca ■ line che dello slogan «mettetevelo nelle ■ ha fatto un tormentone ■ un successo di marketing? Ebbene la zucca arancione (simbolo della ING Direct) è diventata un gonfiabile di ■ metri di diametro che fa da scenografia ad uno spettacolo itinerante. Davanti allo zuccone che dal 1° al 28 agosto toccherà ben otto spiagge italiane, viene montato un palco sul quale si esibiranno da Alexia a Bennato, da Cesare Cremonini ai Matia Bazar sino ai Nomadi. Mai come quest'anno il «Festivalbar» (da sempre considerato il più giovane e fresco dei programmi tv) è solo uno dei tanti avvenimenti che fanno la spola fra una città e l'altra della nostra penisola. A questo programma tv presentato da Marco Maccarini e Michelle Hunziker (Italia 1) bisogna infatti aggiungere il vecchio, caro «Disco per l'estate» (Raidue) presentato da una rediviva Paola Barale in compagnia di Max Pisu. Un'altra vecchia conoscenza dell'estate tv è il «Festival di Castrocaro» (Rai 1) che quest'anno è stato affidato alle belle, ma ■ sapienti mani di Paola Perego; questa, lasciata l'ammiraglia di Canale 5 e il programma «Forum» che dalla prossima stagione sarà riaffidato a Rita Dalla Chiesa, fa le prove da presentatrice proprio con Castrocaro in vista di più importanti e per ora sconosciuti impegni. Non dimentichiamo poi il «Girofestival» che da parecchie estati ammorba il popolo tv di Rai3 il sabato alle 16. Personaggi di secondo piano dell'universo musica con una scenografia ■ un appeal uguale a quello di un ameba. Sarà per quello che Italia 1 non si è sbattuta molto per controprogrammare. Così, ha chiamato una tappabuchi come Federica Fontana (bella, fisico adatto per tutte le stagioni, qualche volta riesce anche a centrare i congiuntivi) e le ha affidato il programma «Bande sonore» alla ricerca di nuovi gruppi musicali. La Rai ha capito che di questi tempi il pomeriggio è davvero supercarico di musica e ha intelligentemente spostato il suo «Top of the Pops» alle 22,35 su Rai1 il giovedì. Alvin e la fidanzata del re dei coattoni ■ Francesco Totti, Ilary Blasi, si passano la palla e le canzoni senza infamia ■ senza lode. Così per la tv, senza stare a menzionare gli svariati programmetti che si inseguono su e giù per i palinsesti.

Da menzionare quando ■ parla di raduni musical-itineranti ciò che hanno organizzato i due più importanti gestori telefonici del nostro paese. L'«I-TIM Tour» e il «Vodafone Radio Live» fanno il giro d'Italia con l'aiuto artistico di due tra le più importanti radio in fm del paese. Nel primo caso è per l'ennesimo ■ c'è Radio DeeJay a farla da padrone ■ i personaggi del suo palinsesto più famosi ■ apprezzati. Così, specialmente il venerdì, il gruppo del DeeJay Time formato da Albertino, Giuseppe, Prezioso e Molella si prende l'enorme palco dell'I-TIM Tour e lo fa diventare una pista da ballo invitando ad esibirsi alcuni dei disc-jockey e gruppi dance più forti al mondo. Per il Vodafone Live c'è di ■ RTL 102,5 che con la supervisione artistica ■ Claudio Cecchetto, porta il suo megapalco da Viareggio a Jesolo in un mese e qualche giorno di spettacoli assicurati da uno staff di ben 107 persone che visiteranno ventidue città. Le 48 ore di show (su ogni spiaggia il Vodafone Live si fermerà almeno due giorni) si snodano dalla mattina alla sera con balletti e animazione affidata ai venti ballerini di Music Art ■ Show, ai disc jcoeky dell'emittente e a un sacco di situazioni fatte apposta per coinvolgere pubblico ■ ascoltatori. Infine, per chi ama la musica etnochic-politicizzata ■ 2, il 4 e il 6 agosto per una coda del «GoaBoa Festival» tra Piacenza, Pescara e Volterra ci sarà la possibilità di applaudire Manu Chao che farà la sua parte in questa estate con ■ caldo e una percentuale di musica da record.


Una immagine del Festivalbar in piazz■ Plebiscito a Napoli

Superofferta non paga, pochi in piazza per Mtv

Lecce prossima tappa del tour ripreso dalle telecamere della rete giovane

Franco Giubilei
BOLOGNA

Il rock in lattina non è detto che trascini le masse, come si è visto per la tappa bolognese del Coca-Cola@MTV: erano ■ ventimila ragazzi, ne sono arrivate alcune migliaia, segno che la superofferta di concerti non sempre paga. Vedremo come andrà nelle prossime date in programma. D'altra parte il gruppo principale, i Morcheeba, sembrano più adatti alle dimensioni del club piuttosto che alle grandi platee all'aperto. Chiamati a cimentarsi con la platea del «Made in Bo», davanti agli scatenati ragazzi e in più consci di essere ripresi in tv, i Morcheeba hanno trovato ■ solito pubblico che sarebbe ingrato chiamare di bocca buona, ma accondiscendente certamente sì. Questa del resto è ■ d'estate e va bene così, anche perché sul palco del «Made in Bo» c'erano due veejay di Mtv che da soli tengono la scena come delle star, potenza del piccolo schermo da dove i due ■ rivolgono ai ragazzi, di quella che, con una delle formule standard, è stata definita «Mtv generation».

Nel minestrone attuale di generi in cui la qualità è più di sempre merce rara, i Morcheeba e gli altri compagni di concerto hanno fatto la loro figura, tanto più che i Negrita ci hanno dato dentro con una iniezione di ritmo che ha compensato almeno in parte i ritmi costituzionalmente lenti dei Morcheeba, sempre sospesi fra «sample» campionati e blandi ritmi in levare, secondo la nota mistura che ha fatto la fortuna del trip-hop britannico. Certo, se paragonati ai già citati Massive Attack o ai defunti Portishead, i Morcheeba mostrano una vena commerciale più spiccata e prediligono sicuramente il lato illuminato della Luna, a fronte delle atmosfere ■ del gruppo di Mushroom o della vena melanconica dei Portishead. Hanno aperto il loro show con «The Sea», proseguito ■ ■ «Otherwise» ■ sono quindi tornati ai primi amori con la vecchia «Triggerhippy», per chiudere nel generale entusiasmo con «Rome wasn't built in a day». Prima di loro i nostri Negrita hanno innaffiato ■ pubblico con ■y way», «Cambio», «In ogni atomo», lasciando i ragazzi sotto le note di «Magnolia».

■ concerto bolognese è stato la prima tappa di un tour che rivedrà a braccetto Mtv e Coca-Cola a Cava del Duca, Lecce, il ■ agosto, a Catania ■ 30 agosto e a Roma il 10 settembre, in ■azza del Popolo. Per accedere al concerto basta partecipare al ■ coca-cola@mtv acquistando un prodotto della ditta americana. I biglietti arrivano direttamente a domicilio, dopo l'invio di un sms o raccogliendo i punti sulle diverse confezioni. I pass sono complessivamente, per ■ le date, 150 mila. La musica in lattina è servita.

I NUMERI DI MTV Ascolti giornalieri 8 milioni di spettatori, gli ascolti sono raddoppiati negli ultimi tre anni



L'**80%** del pubblico è di età compresa tra i 14 e i 34 anni:
48% donne
52% uomini

l'**82%** ha status medioalto:
il **62%** ha ■ personal computer
il **61%** è connesso a Internet
il **52%** ha navigato nell'ultima settimana
il **94%** ha il cellulare

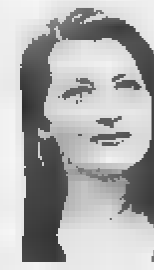
il **72%** ascolta spesso musica
per il **61%** la musica ■ importante
il **18%** è stato ad un concerto negli ultimi tre mesi
il **71%** preferisce Mtv come canale di ■
l'**89%** lo ritiene un canale in sintonia con i giovani
il **77%** pensa sia innovativo
il **78%** pensa sia di tendenza
il **90%** pensa faccia musica che piace al pubblico
l'**89%** punta sulla competenza musicale dei veej
l'**86%** punta sulla passione musicale
l'**81%** ritiene si tratti di una rete ricca di artisti famosi

Le fonti di questi dati, forniti da Mtv, ■. Eurisko 2002-2003, Sinottica, Abacus 2002-2003, Simulation Intelligence 2002

■ ■

«Pipistrello» a Trieste e «Carmen» ■ Roma

PARMA. Per l'8° edizione del Festival Marionette & Burattini, ■ Pergola della Corale Verdi, due compagnie straniere con altrettanti spettacoli. Gli spagnoli A Cel Obert in «Adios Nonino» e a seguire i francesi Aie Aie Aie in «Mon oeil».
CAPRI. Serata di gala per il Premio Faraglioni Capri in onor■ ■ Renzo Arbore. Il premio gli verrà consegnato questa sera al Teatro del Grand Hotel Quisisana.
AOSTA. Al Teatro Giocosa, David Geringas dirige l'Orchestra Giovanile Italiana in ouverture di Rossini, Prokofiev, Mendelssohn. ■ violoncello Tatiana Vassiljeva.
RADICONDOLI (Si). Una novità nelle Scuderie del Palazzo Comunale. Debutta il monologo «Medea», scritto e interpretato ■ Paolo Puppa, una rilettura attraverso il quotidiano della mitica figura di questo personaggio. Con Manuela Villagrossi.
MONTEPULCIANO. Per il Cantiere Internazionale d'Arte, ■ Tempio di San Biagio, concerto sinfonico dell'Orchestra del Royal Northern College of Music di Manchester. Sul podio Johannes Harneit, musiche di Beethoven, Bartok, Hindemith ■ una prima esecuzione assoluta di Tutino.
MARTINA ■ Recital di bel canto a Palazzo Ducale dove per ■ Festival della Valle d'Itria si esibisce Patrizia Ciofi con arie ■ Cherubini, Bellini, Donizetti, Meyerbeer.
TRIESTE. ■ capolavoro assoluto dell'operetta viennese e modello indiscusso in questo genere musicale. «Il pipistrello» di Strauss, debutta al Teatro Verdi. Interpreti Blancas Gulin, Massimiliano Tondini, Paola Antonucci. La regia è di Maurizia Camilli, direzione orchestrale affidata a Guerrino Gruber.
ANDRIA. Al Chiostro di San Francesco, per il Festival Internazionale Castel dei Mondi, una creazione di Misha Van Hoecke dedicata a Maria Callas e alle celebri musiche che ha interpretato. Segue «Le dee dell'India» di Spantala Shivalingappa.
ROMA. Alle Terme di Caracalla replica di «Carmen». Interpreti Sonia Ganassi, Alberto Cupido, Carlo Cigni, la regia è di Fran■ Esposito, orchestra dell'Opera di Roma diretta da Michel Plasson.
■ di PIETRASANTA. Il Teatro Stabile dell'Umbria alla Versiliana ■ «La dodicesima notte» di Shakespeare, con Silvia Ajelli, Angela Burcio, Ottavia Cassagrande, regia ■ Antonio Latella


Patrizia Ciofi

U■ CASTELLO (Lu). La piazza principale fa da cornice al concerto «Quadri da Bohème», con le più celebri ■ dell'opera pucciniana cantate da Nicola Pamio, Mina Tusca, Virginia Wagner ■ Alessandro Guerzoni.
JAZZ. Stefano Bollani e ORT a Correggio. Aaron Goldberg-Mark Turner Quintet a Minori. Uri Caine a Rimini Dave Holland Quartet, Kronos Quartet ■ Roma. Jesse Malin a Isola Liri (Frosinone). European Jazz Youth Orchestra a Matera
LIVE. Sergio Cammariere ■ Reggio Calabria. Goran Bregovic ■ Faenza. Mariana De Moraes ad Alessandria. P.F.M. a Viareggio. Agricantus a Scarlino (Grosseto). Mimmo Locasciulli-Greg Cohen Duo, Banco a Roma. Gotan Project a Napoli. Franco Battiato a Otranto. Tiromancino a Barletta. Vinicio Capossela ■ Matera. Stadio a Caltagirone. Cesare Cremonini a Alghero. Meganoidi a Bosco Albergati (Modena). Fawzy Al-Aiedy ■ Castellammare di Stabia.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

IN «HOMEBODY/KABUL»

Anna Galiena eccentrica inglese per Tony Kushner

SALERNO. Anna Galliena diventa una eccentrica donna inglese in fuga per cercare la libertà, a Kabul nell'Afghanistan fine anni 90, prima della guerra. Lo farà in «Homebody/Kabul» il monologo di Tony Kushner in scena al Castello di Arechi il 12 settembre per il festival «Emozioni/Teatro e nuovi linguaggi» organizzato da Maurizio Costanzo a Salerno e Giffoni.

Tony Kushner, vincitore del premio Pulitzer per il dramma epico «Angels in America» sulla tragedia dell'Aids, ha scritto il testo, che viene presentato per la prima volta in Italia, alla f■ degli Anni 90, prima cioè dell'11 settembre ■ della guerra americana in Afghanistan. Ma il testo contiene ■ sorprendenti anticipazioni sulla tragedia delle Torri Gemelle.

AL FESTIVAL THEATROPOLIS UNA IRONICA E SOFFERTA RILETTURA «COLLODIANA» DI SHAKESPEARE

Una fata per Amleto e un dio per Testori

Con Donadoni un magnifico affresco di Milano al tempo del ciclismo dilettantesco

Osvaldo Guerrieri
■

Una fata per Amleto e un dio per Testori. Intorno a queste d■ visioni, Theatropolis ha offerto una serata di buonissimo teatro tra il simbolico e il realistico. Theatropolis è un festival che da sei estati si svolge a Moncalieri. E che sia una manifestazione in crescita è provato dai due spettacoli su ■ stiamo per riferire: «Amleto ■ cara mammina» di Saverio La Ruina e Dario De Luca, rappresentato al Matteotti, e «Il dio di Roserio» di Giovanni Testori interpretato da Maurizio Donadoni con la regia di Valerio Binasco allestito alle Fonderie teatrali Limone. Due testi e due stili che più diversi non potrebbero essere. Entrambi, tuttavia, posseggono una tale forza,

> Grande prova d'attore affidata alle sole possibilità espressive ed evocative della voce ■ della parola

una tale precisione e un tal senso di necessità da radicarsi nel cuore dello spettatore.

L'«Amleto», che vede in scena Saverio La Ruina e Oriana Lapelosa, propone la visione minimalista di un personaggio che si stacca radicalmente da Shakespeare e approda dalle parti di Pinocchio. Anzi Amleto è, capricciosamente, Pinocchio e sua madre, la■ Gertrude, è la Fata ■ capelli turchini. Un po' bambino e ■ po' burattino, Amleto è un essere definitivamente prigio■ della mamma, che proteggendolo e curandolo fino a dilagare nella patologia, gli impedisce di crescere, ne fa una creatura gracile, incapace di vivere, prigioniera di pulsioni che riescono a creare soltanto fantasmi. Un gioco continuo di sdoppiamenti e un'ironia dolorosa. E mentre credi che ■ scherzi, lo scherzo brucia nel suo tormento più nascosto.

Altra musica ■ Testori. «Il dio di Roserio» è un romanzo del '54, primo blocco di quei «segreti di Milano» che Testori raccontò con un piglio tra il neorealista e il neo espressionista. L'ambiente ■ quello delle società ciclistiche dilettantesche, dai mitici nomi gonfi di pretese («Vigor», «Garibaldi», «Aurora»). Si corre la domenica ■ un solo miraggio: il giro d'Italia e l'ingaggio ■ in una squadra di professionisti, la Bianchi. Il Pessina è ■ garzone di garage. E' una promessa della «Vigor». Tutta ■ società gli prepara la scalata al professionismo. Solo il gregario Consonni crede di poter approfittare di un malessere del campione per batterlo ■ volata e prenderne il posto. Il Pessina capisce il gioco e blocca il rivale procurandogli un incidente. Il rimorso che per un attimo sembra bloccare ■ campione non prevale. Il capo lo mette alle strette e lo costringe a correre la ■ decisiva. Il «Giro» è a portata di mano.

Sotto un'apparenza di goffag■ innocua, sotto un candore di anima bella facile da plasmare, covano passioni violente, risentimenti, orgogli, umiliazioni, la paura di restare sempre «sot■», la miseria, la voglia di riscatto. È un nodo inestricabile di sentimenti ciò che affronta Donadoni. Lo fa con una prova d'attore meravigliosa, affidata alle sole possibilità espressive ed evocative della ■ e della parola. Difatti lui è là, seduto in mezzo alla scena, a pieni nudi, le gambe elettrizzate d■ continuo, impercettibile moto verticale del pedalare. È là che parla e delira, grida e freme in un milanese che sa di polvere e di periferia; e se si scioglie, ti porta nell'acqua lenta e torbida dell'Olona. Magnifico.


Maurizio Donadoni parla e delira in un milanese che sa di polvere e di periferia

«Passepartout» di Daverio e Oropa con il sole

In attesa di vedere bella architettura contemporanea

Alessandra Comazzi

Quando la natura aiuta l'arte

ADESSO che RaisatArt chiude, come raccontiamo in un'altra pagina, bisognerà tenersi caro un programma in onda su Raitre, «Passepartout», condotto da Philippe Daverio, un altro signore col papillon, oltre a Claudio G. Fava. A proposito del quale Enrico Bia di Parma, prendendo spunto da un «Tivù & Tivù» di qualche giorno fa, chiede per l'appunto come mai lo porta. Due scuole di pensiero, sostiene [illegible] soggetto. Una: per evitare di sporcarsi, mangiando, anche la camicia oltre alla cravatta; l'altra: a un certo punto della sua esistenza, accorgendosi che gli anni incalzavano, avrebbe deciso di [illegible] migliare di più a un generico dirigente Rai, «a uno di quei professori di Harvard, Berkeley, Ucla, e via variando, che a un certo punto della loro carriera (sempre con papillon) vengono chiamati alla Casa Bianca, diventano consiglieri del presidente per la sicurezza, l'irrigazione dell'Africa o il bimetallismo, per anni sono intervistati dal "New York Times" e da "Newsweek", e hanno sempre [illegible] papillon». Ecco il lettore accontentato.

Da papillon a papillon: come avrà fatto Daverio a trovare il santuario di Oropa, in provincia di Biella, (che racchiude una famosa Madonna nera, grondante gioielli preziosissimi, «una macedonia esplosiva di pietre e colori») senza pioggia? Ad Oropa piove sempre, è assiomatico, forse per realizzare la puntata (chiaramente invernale) a «Passepartout» avranno aspettato il momento giusto, incuneandosi tra un acquazzone e l'altro. Hanno fatto bene a pazientare, Oropa con il sole è una dimostrazione che la natura aiuta l'arte, e che le trasmissioni artistiche vanno fatte quando il soggetto da riprendere è al meglio. È molto interessante, il programma. Si parte da un gruppo di [illegible] seduti intorno [illegible] tavolo, dopo cena, a conversare. E dunque, prima di tutto, [illegible] il piacere della conversazione, pia[illegible] che non usa più. L'altra [illegible] si parlava di mescolanza tra arte alta e bassa, che si nota in certe architetture religiose, come quella di Oropa o del santuario di Loreto. Provate a guardarlo, se riuscite a stare svegli fin verso la mezzanotte: è un programma che riesce persino a divertire.

Però sarebbe bello che in tv ci si occupasse anche del presente. Il nostro Paese è così bello perché, come sentenziò il Vasari, così l'hanno fatto il buon Dio e gli architetti. Proprio di recente è stato presentato un disegno di legge sulla qualità architettonica. Il presidente degli architetti italiani, Raffaele Sirica, sostiene che «ora [illegible] può attivare un virtuoso processo di riqualificazione urbana e dell'ambiente fondato sulla qualità architettonica e delle nuove architetture, in grado di far ripartire il paese e porlo tra i primi, se non addirittura in testa, nella competizione internazionale sul turismo culturale qualificato». La televisione può aiutare, basta che lo faccia.

alessandra.comazzi@lastampa.it

OGGI
Filippa Lagerback presenta il *Cirque du Soleil* (Raitre, alle 20,50), Marisa Laurito racconta Santo Domingo (*Fiesta*, Raiuno, alle 23,10), Alessandro Benvenuti [illegible] Gioele Dix ad *Assolo* (La7, alle 21,30), [illegible] *Burning Man* di Raffaella Maresti comincia *Punto.doc.*, rassegna dedicata ai documentari (Raidue, all'1).

MIRACOLI
Venti donne che vantano discendenza da San Gennaro e per questo hanno l'incarico di incitarlo [illegible] liquefarsi: [illegible] il miracolo non avviene lo maledicono («Faccia 'ngialluta», «Santu malamente», «Miezu limone»). Tutte le sere dell'anno si riuniscono a recitare il [illegible] nella cappella del Santo (*Gentes* Rete 4, alle 23,05).


Filippa Lagerback

MAGIA
Meg Ryan, convinta che «l'amore [illegible] la forza che fa girare il mondo»: «Quando ti innamori è una specie di magia, e la magia spesso non ha senso: non puoi essere così cinico da non lasciar decidere al tuo cuore, e non [illegible] aprire il tuo cuore al punto da essere ferita. E' come saltare da un ponte verso l'ignoto» (*French Kiss*, Raiuno, alle 20,55).

PUTTANE
Kevin Kline contento di riuscire a guadagnare «una enorme busta paga» come attore cinematografico: «In questo modo posso permettermi di fare teatro, dove invece [illegible] si fanno soldi per niente. È la via americana: tutti facciamo un po' le puttane per essere fedeli alla nostra musa» (*French Kiss*).

MASCHI
I dati raccolti sui terroristi, le loro famiglie e i loro addestratori in Palestina e in Arabia Saudita mostrano che si tratta prevalentemente di giovani maschi [illegible] partner, non disturbati psicologicamente, non più poveri del resto della popolazione a cui appartengono, non disoccupati, con famiglie normali (non monoparentali), e infine [illegible] meno istruiti, anzi mediamente più colti del resto della popolazione (*Lettere dalla Palestina*, Raitre, alle 23,20).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 – 17.00 – 11.30 – 20.00 – 13.30 – 23.05

GIORNO
- 6.00 **Euronew**
- 6.45 **Unomattina Estate** Un programma attento all'attualità e alla cronaca, senza tralasciare cultura, spettacolo, costume e medicina
- 9.35 **Linea Verde - Meteo Verde** Aggiornamento alle previ[illegible] meteo del weekend
- 9.45 **Londra chiama Polo Nord** Film (spion., 1956) con D. Addams, A. Lieven, C. Jurgens, F. Lulli. Regia di [illegible] Coletti
- 11.25 **Appuntamento al cinema**
- 11.35 **Che tempo fa**
- 11.40 **La signora del West** Telefilm
- 12.30 **Unomattina Estate [illegible] giardino**
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **L'ispettore Derrick** Telefilm
- 14.55 **Con gli occhi dell'amore** Film
- 16.50 **Tg Parlamento**
- 16.55 **Che tempo fa**
- 17.10 **La signora in giallo** Telefilm
- 17.55 **[illegible] medico in famiglia 1** Serie
- 18.45 **Azzardo** Gioco

SERA
- 20.35 **Supervarietà** Varietà di Paolo De Andreis
- 20.55 **French Kiss** Film (comm., 1995) con Kevin Kline, Meg Ryan, Timothy Hutton, Jean Réno. Regia di Lawrence Kasdan. La volitiva Kate scopre che Charlie, a Parigi per lavoro, [illegible] è innamorato [illegible] un'altra. Vince la paura dell'aereo, parte, ma una volta in volo..
- 23.10 **Fiesta** Varietà [illegible] Charlie Gnocchi, Joe Violanti. Regia [illegible] Cesare Pierleoni
- 0.50 **Nonsoloitalia** con Marco Ravaglioli - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema**
- 1.10 **Sottovoce** di Gigi Marzullo
- 1.40 **Rai Educational** Scanner: Dietro la cronaca - Jackie
- 2.40 **[illegible] avventure e gli amori [illegible] Scaramouche** Film (avv., 1976) con Michael Sarrazin, Ursula Andress, [illegible] Maccione, Giancarlo Prete, Michael Forrest, Sal Borgese. Regia di Enzo Girolami
- 4.40 **Dead man's Gun** Telefilm "Il medico e l'assassino"

RAIDUE

TELEGIORNALE: [illegible] – 20.30 – [illegible] – 0.30 – 17.55

GIORNO
- 7.00 **Go Cart mattina** All'in[illegible]no: Lassie - Gli animali [illegible] bosco piccolo - Anche i cani vanno in paradiso - Cedric - Digimon Tamers - [illegible]edarot - La caccia al tesoro di Yoghi - Braccio di ferro
- 9.50 **Susan** Telefilm
- 10.15 **Rai educational** Un [illegible]do a colori - Magazine
- 10.35 **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
- 10.50 **Tg2 [illegible]ina 33** Rubrica di attualità medica
- 10.55 **Meteo**
- 11.15 **Stiamo bene insieme** Serie
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Medicina 33**
- 14.05 **Incantesimo 5** Serie
- 15.00 **Question Time - Interrogazioni con risposta immediata**
- 16.00 **Ancora una volta** Telefilm
- 16.50 **Zorro** Telefilm
- 17.15 **Olimpiadi 20[illegible] - Presentazione alla candidatura di Milano** Rubrica sportiva
- 18.00 **Rai Sport** Rubrica sportiva
- 18.15 **Seven days** Telefilm
- 19.05 **The practice - Professione avvocati** Telefilm

SERA
- 20.00 **Cartoni animati** Svicolone - Ernesto Sparalesto
- 20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Eleonora Benfatto
- 21.00 **Agente 007 - Una cascata di diamanti** Film (spion., 1971) con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Norman Burton, Bruce Cabot. Regia di Guy Hamilton
- 23.20 **Un caso per due** Telefilm "Bufera al distretto" con Klaus Theo Gartner, Paul Frielinghaus
- 0.25 **Estrazioni del lotto** Ruota per ruota tutti i numeri [illegible]
- 1.00 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 1.10 **Meteo - Appuntamento al cinema**
- 1.15 **Puntodoc**
- 1.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 2.00 **Gli anni d'oro** Telefilm
- 2.50 **Facce da ridere** Varietà
- 3.00 **Disokkupati** Telefilm
- 3.30 **Scanzonatissima**
- 4.10 **L'Elefante a fiori gialli**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 – 19.00 – 14.00 – 19.30 – 14.15 – 23.00

GIORNO
- 6.00 **Rainews 24 Morning News** - [illegible] - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 **[illegible] Educational Ieri [illegible] oggi** Condominio Mediterraneo Egitto III
- 9.05 **[illegible] mio amico Jekyll** Film (comm., 1960) con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Carlo Croccolo, Silvio Bagolini, Arturo Bragaglia. Regia di Marino Girolami. Il [illegible] professore di un collegio femminile diventa la cavia del dottor Jekyll che lo trasforma [illegible] un perverso vizioso. Scoppia lo scandalo ma..
- 10.45 **Cominciamo Bene Estate**
- 13.10 **Starsky [illegible] Hutch** Telefilm
- 14.35 **Screensaver Estate**
- 15.00 **Melevisione estate**
- 16.15 **Pomeriggio sportivo** Rubrica sportiva
- 17.00 **Geo magazine** Documentari
- 18.05 **La Squadra** Serie con Massimo Bonetti

SERA
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **I magnifici sette** Telefilm "Il piccolo testimone" Sette [illegible] dal passato tormentato con una missione: la giustizia
- 20.50 **Varekay** Varietà con Filippa Lagerback. Regia di Paola Porlone
- 23.20 **Lettere dalla Palestina** Film (documentario)
- 0.25 **Appuntamento al cine[illegible]** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.30 **La musica di Raitre** Dal Teatro Bellini di Napoli "L'osteria Marechiaro" di Giovanni Paisiello. Orche[illegible] e Coro del Teatro San Carlo di Napoli. Direttore Fabio Maestri
- 3.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica di Ghezzi, [illegible] Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni presenta VENT'ANNI PRIMA
- 3.20 **Rainews 24**

[illegible] 5

TELEGIORNALE: 8.00 – 1.20 – 13.00 – 5.30 – [illegible]

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - B[illegible] e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 **U[illegible] famiglia come tante** Telefilm "Viaggi organizzati"
- [illegible] **Come adottare un milionario** Film (comm., 2001) [illegible] Hans Clarin, C. Maja Antoni, Hainrich Schafmeister, Jaime Krsto. Regia di Stefan Lukschy. All'interno: **Meteo**. Pinky è un bambino che, come un provetto detective, risolve brillantemente due casi affidatigli dal multi-milionario Jonathan Morgan
- 11.30 **Chicago Hope** Telefilm
- 12.25 **I Robinson** Telefilm
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Tutto questo è soap** Soap Opera
- 14.15 **In tribunale con Lynn** Telefilm
- 15.15 **Rincorrendo l'uragano** Film
- 17.05 **Una mamma per amica** Telefilm
- 18.05 **Vita [illegible] strega** Telefilm
- 18.35 **Passaparola Estate** Gio[illegible]

SERA
- 20.35 **Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, con la partecipazione [illegible] Gabibbo. Regia di Fabio Calvi. Un viaggio itinerante in [illegible] tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla ricerca [illegible] simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autoironia
- 21.00 **Panico nel vuoto** Film
- 23.00 **Speciale [illegible] Film Festival**
- 23.55 **Squadra mobile** Miniserie
- 1.50 **Squadra mobile** Miniserie [illegible] "Scomparsi" - "Vuoto di memoria" [illegible] Claudio Amendola, Elena Sofia Ricci. Regia di Claudio Bonivento - 2ª parte
- 2.15 **Velone** Varietà satirico con Teo Mammucari (R)
- 2.45 **Laboratorio 5**
- 3.30 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "L'indovina" con John Vernon, Brendan Kelly. Organizzazione segreta che agisce nell'ombra e senza scandali
- 4.15 **Melrose place** Telefilm "Per [illegible] amico"
- 5.00 **Gli amici di papà** Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 – 18.30 – 0.50

GIORNO
- 7.00 **A-team** Telefilm "Alta moda... di fuoco" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman. Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
- 8.00 **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un po' di magia per Terry e Maggie - La pantera rosa
- 10.00 **Cleopatra** Telefilm "[illegible] mondo sommerso" - 1ª parte
- 10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules contro la dea Discor[illegible]" con Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley
- 11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.30 **Pacific [illegible]** Telefilm
- 19.00 **La Tata** Telefilm Francesca una "tata" speciale e anticonformista
- 19.30 **Dharma [illegible] Greg** [illegible]

SERA
- 20.00 **Will & Grace** Telefilm "Indovina chi non viene a cena" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. [illegible]gia di James Burrows
- 20.30 **Ziggie show** All'interno: I Flintstones
- 21.00 **Beethoven [illegible]** Film (comm., 2001) [illegible] Judge Reinhold, Julia Sweeney, Joe Pichler, Michaela [illegible]lo. Regia di David [illegible] Evans. All'interno: **Meteo**
- 22.45 **The darkling** Film
- 1.05 **Il ritorno di missione impossibile** Telefilm "La vendetta"
- 2.05 **I viaggiatori** Telefilm "Lipschitz dal vivo" [illegible] Jerry O'Connell, Sabrina Lloyd, Cleavant Derricks, John Rhys-Davies. Regia di Mario Azzopardi
- 3.05 **Spin city** Telefilm "Ufficiale [illegible] gentiluomo" - "L'uomo che sussurra[illegible] ai maiali" con Michael J. Fox. Regia di Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
- 4.00 **Talk radio** Varietà
- 4.15 **Testimone oculare** Film-tv

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30 – 13.30 – 18.55

GIORNO
- 6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che [illegible] ritrovano
- 6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia [illegible] Alejandro Frutos. Luciana [illegible] un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li [illegible] innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore..
- 7.30 **T.J. Hooker** Telefilm
- 8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
- 11.40 **Forum**
- 12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
- 14.00 **Miami Vice** Telefilm
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.55 **Inferno bianco** Film
- 19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Il comitato" con Chuck Norris. Le indagini di [illegible] ranger del Texas che [illegible] ha paura di nessuno
- 21.00 **Poirot** Telefilm "Omicidio perfetto" - "Furto di idee" con David Suchet
- 23.05 **Gentes [illegible]** Guarnieri. Regia di Jessica Jurgens. Immagini [illegible] tradizioni ed il folklore [illegible] tutto il mondo. Un programma per [illegible] il grande patrimonio culturale delle feste e tradizioni: le origini, la storia, la simbologia
- 0.05 **"10"** Film (comm., 1979) con Bo Derek, Dudley Moore, Julie Andrews. Re[illegible] Blake Edwards. All'interno: **TGfin**. Musicista quarantenne [illegible] riscopre [illegible] gioia del sesso con una ragazza "10" (e lode), ovvero il voto che lui le dà. Ma..
- 1.00 **Tg4 Rassegna stampa**
- 2.25 **Casta e pura** Film
- 4.00 **All'onorevole piacciono le donne** Film

La 7
- [illegible] **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 8.00 **Agente speciale** Te[illegible] "Omicidi e vecchi merletti"
- 9.00 **La leggenda Terra** Documentari
- 9.20 **Due minuti un libro**
- 9.25 **Fa' la cosa giusta**
- 10.20 **Murphy Brown** TF
- 10.45 **Donne allo specchio**
- 11.20 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
- 12.30 **Tg La7** Notiziario
- 13.10 **Law & Order - I due volti d[illegible] giustizia** Telefilm
- 14.10 **Una ragazza chiamata Tamiko** Film
- 16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
- 16.35 **L'Ispettore Tibbs** TD
- 18.50 **History Channel** Presenta Doc.
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 21.30 **Assolo** Varietà
- 22.30 **Tg La7** Notiziario
- 22.50 **Piccolo dizionario dell'eros**
- 23.00 **Il Fantasma** Film (thriller, 2000) con J. Vogel, N. Brennicke. Regia di D. Gansel
- 0.50 **Crea** condotto da Ada Toure (Replica) Il laboratorio di sperimentazione che realizza direttamente nuove produzioni. Giovani artisti, esperti, ma anche talenti emergenti dalla comunicazione condividono idee e progetti
- 1.50 **Due minuti un libro** (Replica)

TMC2/MTV
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Pure Morning**
- 12.00 **Music non stop**
- 12.55 **Flash** Notiziario
- 13.00 **On the Beach**
- 14.00 **Total Request Live! a Roma**
- 15.00 **Flash** Notiziario
- 15.05 **Summer Hits**
- 16.30 **Flash** Notiziario
- 16.35 **Summer Hits**
- 17.55 **Flash** Notiziario
- 18.00 **Dance Floor Chart**
- 19.00 **Music non stop**
- [illegible] **[illegible] Dunk**
- 20.30 **Dismissed**
- 21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
- 22.00 **Flash** Notiziario
- 22.05 **On [illegible]**
- [illegible] **The Jenny McCarty Show** Varietà
- 23.30 **Beavis & Butthead** Cartoni animati

[illegible]
- 6.00 **Get Up** Alzatevi [illegible] la nostra energia!
- 7.00 **Inbox**
- 10.00 **Surfin'** Sull'onda della musica!
- 10.50 **TgA Flash** Notiziario
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.05 **Play.it @Summer-park**
- 17.00 **TgA Flash** Notiziario
- 17.05 **Chart.It**
- 18.00 **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Fla[illegible]** Notiziario
- 19.05 **Azzurro**
- 20.05 **Music Zoo [illegible] the beach**
- 20.30 **Euro chart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.35 **Compilation**
- 23.00 **The Club**

[illegible]
- 8.35 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 9.20 **Robin Hood - La leggenda** Film
- 11.05 **Ricetta d'amore**
- 12.05 **L'ultimo sogno** Film
- 14.10 **Will & Grace** Telefilm
- 14.50 **Concerto: Cher - "The farewell concert"**
- 15.55 **Egitto alla ricerca delle tombe perdute** Documentari
- 16.50 **Long Hello and Short Goodbye** Film
- 18.30 **Il mestiere delle armi** Film
- 20.10 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 21.00 **Prince William** Film
- 22.40 **Hollywood, Vermont** Film
- 0.25 **Libera terra** Doc.

[illegible]
- 12.40 **Calcio: Premier League - Tutti i gol della stagione**
- 14.30 **F 1 magazine**
- 15.00 **Automobilismo: Indycar series**
- 17.05 **Tennis: Wimbledon - Gli anni 70** Doc.
- 18.05 **Golf: Inside the PGA** Rubrica sportiva
- 18.35 **Beach soccer European Pro League**
- 19.30 **F 1 magazine**
- 20.00 **Beach volley: Adecco cup**
- 21.00 **Calcio: 10 anni di Liga**
- 22.00 **Calcio: Una partita**
- 23.40 **Sport [illegible] cultura: la solitudine dell'ala destra**
- 1.35 **[illegible] soccer: European Pro League** Lignano Sabbiadoro

STREAM
- 9.20 **[illegible] Hood - La leggenda** Film
- 11.05 **Ricetta d'amore** Documentari
- 12.05 **L'ultimo sogno** Film
- 14.10 **Will & Grace** Telefilm
- 14.50 **Concerto: Cher - "The farewell concert"**
- 15.55 **Egitto [illegible] ricerca delle tombe perdute** Documentari
- 16.50 **Long Hello and Short Goodbye** Film
- 18.30 **Il mestiere [illegible] armi** Film
- 20.10 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 21.00 **Prince William** Film
- 22.40 **Hollywood, Vermont** Film
- 0.25 **Libera [illegible]** Documentari

[illegible]

The Darkling

Discreto horror, firmato Leong Po-Chih, per Aidan Gillen, Lisa Linde, Nina Siemaszko e F. Murray Abraham. La vita di Jeff e della sua famiglia scorre tranquilla, finché [illegible] conoscono [illegible] signor Rubin. Infatti, in paese tutti pensano che il miliardario abbia rapporti con le forze del Male, [illegible] Jeff non ci crede e... ■ 22.45 ITALIA 1

"10"

La commedia che lanciò la sensuale Bo Derek, diede fama a Dudley Moore e riscoprì il «Bolero» di Ravel (usato quando i due fanno l'amore). Merito del sempre efficace maestro Blake Edwards. Musicista quarantenne in crisi riscopre la gioia del sesso con una ragazza «10» (e lode), ovvero il voto che lui [illegible] dà. Ma... ■ 0.05 RETE 4

I FILM DI OGGI


Sean Connery in una scena del film «Agente 007 una cascata di diamanti»

Agente 007 - Una cascata di diamanti ★★★

21,00 RAIDUE GB 1971. REGIA: GUY HAMILTON. CON SEAN CONNERY, JILL ST. JOHN, CHARLES GRAY, NORMAN BURTON E BRUCE CABOT. DUR: 2H2'

Il comandante James Bond, alias agente 007 del servizio segreto inglese, ha appena portato a termine una difficile missione, che subito, gli viene affidato il compito di scoprire gli organizzatori e le ragio[illegible] di una misteriosa incetta di diamanti, che minaccia di sconvolge[illegible] il mercato. Assunta l'identità di Peter Fra

French Kiss ★★

20.55 [illegible] USA 1995. REGIA: LAWRENCE KASDAN. CON KEVIN KLINE, MEG RYAN, TIMOTHY HUTTON, JEAN RENO E FRANÇOIS CLUZET. DUR: 1H56'

Kasdan si concede una vacanza insieme agli affermati protagonisti per una gradevole (ma non troppo) commedia romantica. Per raggiungere il fidanzato che in Francia si è innamorato di [illegible] dea», Kate riesce [illegible] superare il terrore dell'aereo [illegible] vola da Toronto a Parigi. Ma durante le «ricerche» viene travolta da un ladro e...

Il fantasma ★★

23.00 LA7 GERMANIA 2000. REGIA: DENNIS GANSEL. CON JURGEN VOGEL, NADESHDA BRENNICKE, MATHIAS HERRMANN, TILMI SOZER E PETER BONGARTZ. DUR: [illegible]

Thriller di Den[illegible] Gansel [illegible] Jürgen Vogel e Nadeshda Brennicke. Il poliziotto Leon Kramer e il collega Pit controllano due persone in macchina. Ma quando Kramer si allontana per prendere il caffè vengono uccisi tutti e tre, lui viene sospettato [illegible] anche il suo capo viene ucciso. Ed è costretto [illegible] fuggire per indagare...

ALLA RADIO

RADIOUNO: [illegible] 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 Questione di soldi; 8.31 Sport; 8.40 Golem; 8.47 Habitat; [illegible]io anch'io; 10.05 Questione di Borsa; 10.35 Radiouno-Musica - Village; 11.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare [illegible] fame; 12.00 Come vanno gli affari; 12.33 Laradioacolori; 12.39 Radioscrigno. Conduce Dario Salvatori; 13.23 Sport; 13.33 Parlamento News; 13.35 Demo; 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Gr1; 17.30 Titoli - Affari; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, [illegible] la [illegible] 19.42 Zapping; 21.00 Gr1; 21.08 Radiouno - Music Club; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.46 Demo; 0.33 La notte dei misteri; 2.05 Radiouno - Musica; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.48 Il mercante [illegible]; 9.05 Il Tropico [illegible] Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.40 Il Cammello di Radio2: E la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria [illegible]zionata; 19.00 Terrazza Baldini - L'aperitivo a Jesolo; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo [illegible]diodue Italia; 22.00 [illegible]dio2; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28 Solo Musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 17.40; 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: il Trio; 7.15 Prima Pagina; [illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: il Trio; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Prince; 12.00 Grandi Orchestre - Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 13.00 Il Ter[illegible] Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 15.30 Radio3 Suite Festival dei Festival; 16.00 Il Cartellone; 20.05 [illegible]r3; 23.00 Viaggio in Europa; 24.00 Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica. [illegible] collegamento con il V Canale della Filodiffusione.

RTL 102.5: Gr 6.00 Non stop news; 9.00 Ed [illegible]co a voi [illegible] Gerardi & Viscardi; 11.00 [illegible] l'Italia con Baguini & Riscetti; 13.00 Attenti a noi due con G. Simioli; 15.00 The flight [illegible] Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Alex Peroni; 21.00 Mila; 24.00 Gerardi & Viscardi (Replica); 2.00 Federico (Replica); 4.00 Alex Peroni (Replica).



MENO DEL PREZZO DI FABBRICA

Con questa clamorosa offerta, UniEuro va sotto al prezzo di fabbrica. MA ATTENZIONE: SOLO 6.000 CLIENTI potranno approfittare di questa fantastica abbinata in tutti gli UniEuro e UniEuro City. Dal 1 agosto fino ad esaurimento dei 6.000* pezzi... *Beati i primi!*



NE ABBIAMO SOLO 6000* PEZZI... BEATI I PRIMI!

SOLO IN VENDITA ABBINATA: Tvcolor Nexius 28 pollici 249,00€ + lettore dvd Matsui 79,00€= 328,00€ - sconto 79,00€ (24,08%)= 249,00€

TV COLOR 28" NEXIUS
cinescopio flat, televideo
canali in memoria, audio stereo 2x5 watt, 2 scart, AV frontali, estetica silver
2 ANNI DI GARANZIA

28 POLLICI

199,00€



LETTORE DVD MATSUI
legge dvd, dvd-r, dvdrw
cd file mp3, file kodak,
estetica mini, colore silver

50,00€

* Quantità totale dei 2 modelli complessivamente tra tutti gli UniEuro e UniEuro City. Salvo es.scorte,errori ed omissioni fino al 17 agosto 2003

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

PUOI PAGARE COME VUOI!

Banca Finconsumo — La banca della famiglia
Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Carrelli 112 ang.C.Marconcelli t.011/6630806
(TO) TORINO
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 250 t.011/4530042
(TO) PINEROLO
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.to Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499679
(AO) AOSTA

(VC) VERCELLI
(BI) GAGLIANICO
(CN) SALUZZO
(CN) CINZANO
(CN) B.S.DALMAZZO
(CN) RORETO di Cherasco
(CN) CASTAGNITO
(CN) GENOLA
(CN) MONDOVI
(AT) ASTI
(GE) BOLZANETO
(GE) GENOVA Area Campi

(GE) GENOVA
(IM) PONTEDASSIO
(IM) VALLECROSIA
(SV) CISANO S.NEVA
(SV) CAIRO M.TTE

CITY

TORINO C.so Palermo
TORINO
TORINO
TORINO

TORINO
(TO) CHIERI
(TO) NICHELINO
(TO) MONCALIERI
(TO) ALPIGNANO
(TO) CHIVASSO
(TO) ORBASSANO
(TO) RIVOLI
(TO) PINASCA
AOSTA

OGGI

13,00 Studio sport Italia 1
16,15 Nuoto. Speciale Mondiali Raidue
16,20 Volley. Grand Prix: Italia-Cina Raitre
17,00 Calcio. Intertoto: Scibalia-Wolfsburg Eurosport
18,00 Sportsera Raidue
18,35 Beach soccer. European Pro League Stream/Tele +
20,00 Rai sport tre Raitre
20,00 Calcio. Schumacher's friends Eurosport
20,20 Sport 7 La7
23,35 Blu sport Odeon



Gaucci: «Miccoli, [illegible] ingrato»

PERUGIA. Non si è fatta attendere la replica di Luciano Gaucci (foto) a Miccoli, che [illegible] sottolineato le differenza di qualità tra Juve e Perugia. «Mi sento pugnalato alle spalle: ho preso Miccoli che era retrocesso in C con la Ternana e l'ho portato in A, dicendo che sarebbe andato in Nazionale, che la Juventus [illegible] preso un fuoriclasse. A Miccoli ho voluto bene come [illegible] figlio. La dichiarazione di Miccoli è identica a quella di un altro ingrato: Galluso».

DOMANI NOTTE TEST DI PRESTIGIO AL GIANT STADIUM DI NEW YORK

Ora Lippi fa sul serio con il Manchester la Juve da Champions

Prova generale per la Supercoppa di domenica contro il Milan Montero resta in panchina: «Con Legrottaglie concorrenza leale»

dall'inviato a NEW YORK



Del Piero, Davids e Ferrara in una fase di stretching durante l'allenamento

Scatta il turn over di Lippi. Quello vero, non quello mascherato della scorsa stagione. Nella seconda amichevole americana di domani sera contro il Manchester United al Giant Stadium, scenderanno in campo i titolari che [illegible] hanno iniziato con il Barcellona. Oggi la prova generale sui campi della Ruggets University nel New Jersey, avversaria una selezione di studenti che cercano di praticare il soccer dove regna incontrastato il football. Contro gli ex compagni di Beckham, Lippi metterà alla prova la difesa che ha in Legrottaglie una nuova sentinella. Finora fra i quattro della retroguardia titolare il grande assente è Paolo Montero che ha cominciato dalle retrovie l'ottava stagione juventina.

Montero, pensa di aver perso il posto dopo anni in cui è sempre stato considerato un intoccabile?

«Non lo so. La concorrenza è aumentata, la domanda va girata a Lippi».

L'allenatore le ha spiegato perchè la Juve riparte senza Montero?

«Fra di noi il dialogo non manca. Dopo l'operazione al menisco devo ritrovare la potenza muscolare. Quando sarò a posto vedremo».

Difesa vecchia?

«Difesa che prende pochi gol. Conta soltanto questo».

Legrottaglie [illegible] nuovo compagno, [illegible] forse anche un problema in più per lei.

«I giocatori forti sono sempre ben accetti. Il pericolo che mi porti via il posto c'è, tuttavia con grande lealtà ci batteremo per [illegible] posto di titolare. Lippi non ha figli e figliastri, giocherà quello che ha la condizione migliore. Dopo tanti anni di Juve non mi metto sicuramente a protestare se mi lasciano in panchina».

Ferrara e Conte vanno verso la pensione, Montero che intenzione ha?

«Mi restano due anni di contratto. Per ora non penso a nulla».

Lei ha 32 anni, ma la voleva il Real Madrid per puntellare un reparto che non funziona.

«Visto che non sono bollito? Trattative [illegible] non ce [illegible] state. Volete sempre mandarmi via, invece sono ancora qui».

Domenica il Milan. Troppo presto per giocarsi il primo trofeo della stagione?

«E' vero, non avremo nelle gambe che una decina di giorni di lavoro. Ma partiamo alla pari perchè anche il Milan avrà una condizione molto precaria».

Cosa farà la differenza?

«Come sempre la testa. Vincerà chi troverà il modo migliore per avvicinarsi a questa grande sfida».

Sarà la rivincita di Manchester?

«Assolutamente no. Ci hanno battuti in Champions League e soltanto se li ritroveremo in quella Coppa potremo parlare di rivincita».

Ripensando alla finale del 28 maggio giocherebbe di nuovo esterno sinistro?

«Anche a destra pur di esserci. Ho accettato le scelte di Lippi senza obiettare nulla».

Ma Lippi è stato molto criticato. Secondo lei ha sbagliato impostazione in difesa?

«Prima di decidere mi ha chiesto se ero d'accordo e gli ho risposto che in una partita così si fa di tutto. Non abbi[illegible] perso per le scelte dell'allenatore. Ci hanno battuto ai rigori, questo [illegible] va dimenticato».

Anche per lei la Champions quest'anno vale più dello scudetto?

«Alla Juve mi hanno insegnato che [illegible] si deve mai scegliere in partenza. Si lotta su tutti i fronti perchè altrimenti non si è una grande squadra».

Grande squadra con giocatori mignon che incantano. Miccoli ha stupito l'America.

«Non noi che lo conoscevamo. Ci ha messi in difficoltà in campionato e in Coppa Italia. Ha tecnica e velocità, doti difficili da abbinare se non sei un fuoriclasse». [f. ver.]



Marcello Lippi (a sinistra) e la squadra bianconera sostano davanti al grande cratere dove si innalzavano le Torri distrutte l'11 settembre 2001

EMOZIONI SUI LUOGHI TEATRO DEGLI ATTENTATI DELL'11 SETTEMBRE

I bianconeri a Ground Zero

Del Piero: come un gigante senza testa

[illegible]

Fabio Vergnano

Inviato a NEW YORK

JUVENTUS alla conquista dell'America. L'arrivo degli americani della Nike come sponsor tecnico ha aperto nuove frontiere, ha allargato gli orizzonti sportivi e commerciali del club bianconero che per la prima volta nella sua storia assume un'importanza mondiale. La trasferta americana sarà soltanto la prima di una serie di impegni organizzati per dilatare ulteriormente la fama della Juve in questo continente. Il club ha un contratto di 12 anni con la Nike e riceverà duecento milioni di euro. Un impegno gigantesco quello dei manager di Portland da cui la società riceverà indubbi benefici anche di immagine.

Così appena sbarcata negli States la Juve è diventata il simbolo del soccer, ha alternato gli allenamenti con una serie di impegni che l'hanno portata a contatto con la gente. Il tour propagandistico è iniziato a Providence nel Rhode Island dove Del Piero e compagni hanno visitato scuole e grandi empori commerciali autografando le maglie bianconere indossate da torme di ragazzini. Ma anche a New York non sono [illegible] ne di delirio. La Nike ha curato tutto nei dettagli, dalla visita alla Grande Mela agli spot riservati ai giocatori che hanno la multinazionale dello sport come sponsor personale. Lunedì pomeriggio Davids, storico testimonial della Nike, è andato ad Harlem dove ha girato un nuovo filmato pubblicitario insieme a ragazzi di colore. Lo vedremo presto anche in Italia, ma è dedicato soprattutto al mercato americano, [illegible] mondo [illegible] tutto calcisticamente da scoprire, dopo il tentativo fallito con il Mondiale. A ricorda che non si vive di solo baseball sta provando Charlie Stillitano, l'italo[illegible]no che presiede la Championsworld e che ha portato negli Usa anche Milan, Barcellona e Manchester. Un'impresa titanica.

Sempre lunedì i bianconeri sono andati in pellegrinaggio a Ground Zero in quella fetta di Manhattan decapitata dei suoi simboli l'11 settembre. Lasciata la campagna del New Jersey dove sono in ritiro, Del Piero e compagni hanno avuto un trattamento privilegiato rispetto alle migliaia di turisti che ogni giorno scendono da Wall Street verso il grande cratere e si fermano attoniti dietro le recinzioni che circondano la zona dell'attentato. Aggirato il posto di blocco della polizia, il bus juventino si è fermato a pochi metri dal cantiere in cui fervono i lavori per ricostruire. Non c'è stato alcun contatto con la gente, la polizia ha impedito anche ai giornalisti di avvicinare la squadra che [illegible] stata raggiunta anche da Moggi. Inutili le trattative di Ben Ferrara, presidente dello Juventus club New York che ha tentato un ricongiungimento con il gruppo juventino.

Dieci minuti in tutto e il pullman era già in movimento. Soltanto dopo le proteste di Stefano Coscia, responsabile delle relazioni esterne della Juventus, gli inflessibili agenti della sicurezza hanno consentito a Del Piero di avvicinarsi alle robuste recinzioni, mentre gli altri bianconeri restano segregati sul bus. Noi da una parte della grata, il capitano dall'altra [illegible] nel carcere di Alcatraz. Alex ritornava per la prima volta a New York dopo l'11 settembre. Sconvolgente pure per lui il primo impatto: «Vista da lontano la città non è più quella di prima. Privata delle torri gemelle sembra un gigante [illegible] testa, non è più Manhattan, ma una città [illegible]tante degli Stati Uniti. Ero stato qui in vacanza due mesi prima dell'attentato, ritornarci mi ha fatto una forte impressione, il colpo d'occhio è spaventoso. E lo [illegible] sentimento l'hanno provato tutti i compagni. Soltanto Di Vaio era già stato a Ground Zero».

Dietro di noi un grattacielo ancora bruciacchiato dal fuoco coperto da grandi teli neri che danno un aspetto ancora più lugubre. Su [illegible] grande muro una scritta: «Lo spirito umano non è misurabile dalla dimensione della azioni, ma dalla dimensione del cuore». Del Piero legge e commenta: «Parole che fanno riflettere. Non resta che sperare che questa [illegible] ritorni a vivere al più presto e mi piace pensare che si stia lavorando per qualcosa di meglio».

IL CODICE ETICO DEL PRESIDENTE PEREZ IMPEDISCE DI RECLAMIZZARE TABACCO, ALCOL E SESSO

No ai profilattici, il Real rifiuta 30 milioni

Zidane segna in Cina e annuncia: tra due anni smetterò di giocare

Gian Antonio [illegible]righi

KUNMING

«Mi rimangono due anni di contratto con il Real Madrid, e cercherò di rendere al meglio in ogni competizione. Dopo questi due anni mi ritirerò». Da Kunming, Zinedine Zidane annuncia che, salvo ripensamenti, tra un paio di stagioni smetterà con il calcio giocato. Intanto vuole vincere tutto, «perché nel Real non esiste altro concetto che la vittoria». Al punto che ieri, davanti a 20 mila spettatori che hanno pagato un biglietto di 38 euro a testa, i titolari del Real hanno fatto sul serio perfino contro le loro riserve, imponendosi per 3-1 in quel match organizzato dal club per accontentare chi voleva vedere in azione i propri idoli.

Zidane ha segnato una delle tre reti, con un gran tiro dalla sinistra, gli altri gol sono stati di Ronaldo e Figo, che si è mosso molto bene sulla fascia sinistra. Zizou ha agito in posizione centrale, nel 4-4-2 di Queiroz che prevede la presenza del francese accanto al connazionale Makelele, [illegible] Beckham sulla destra e Figo dalla parte opposta. Davanti Ronaldo e Raul.

Sarà pur vero, come sostiene il presidente Florentino Pérez, che «il Real Madrid è un fornitore mondiale di contenuti sportivi». Ma c'è involucro ed involucro. E quando si è trattato di far apparire il celebre marchio delle merengues e i visi dei [illegible] giocatori su dei profilattici (anche [illegible] sarebbero stati prodotti in quella Cina in cui la sua squadra è in ritiro dal 25 scorso ed il business si preannunciava colossale), Don Florentino ha rifiutato nettamente.

L'esilarante e boccaccesca storia dello stemma delle merengues e dei suoi Magnifici Cinque (Beckham, Ronaldo, Zidane, Figo e Raul) sui preservativi è stata rivelata ieri da «El Mundo». Probabilmente perché il Real si sta allenando nel faraonico ritiro di Kunming, nel Sud della Cina e quasi al confine con la Birmania, e la sua presenza sta letteralmente mandando in delirio i tifosi locali oltre che tutta la stampa nazionale, una impresa di condom aveva offerto 30 milioni di euro per la sponsorizzazione del fornitore.

Pérez, però, è stato irremovibile e «non è voluto cadere nella tentazione di rompere con una delle norme per la commercializzazione della sua immagine, quella che impedisce di reclamizzare tabacco, alcol e sesso». Peccato per le fans di Beckham, che l'aspettano per ore nella inutile speranza di toccarlo (il Real ha nientemeno che 600 scorte). I «Real-Condom» sarebbero andati a ruba. Anche perché in Cina, maggior produttore mondiale di profilattici e con una popolazione di 1,4 miliardi di persone, le donne non possono mettere al mondo più di un figlio a testa.

Per il locale «Settimanale Sportivo», la presenza del Real è «l'avvenimento dell'anno in Asia». [illegible] cominciano i guai. Non certo nel ritiro del «Centro Hongta», a 15 km da Kunming, dove si [illegible] a 1800 metri d'altezza 5 bellissimi campi di calcio che per il vice-direttore sportivo Butragueño «ricordano la Svizzera senza Alpi», bensì in Malesia. Il segretario generale della «Confederazione Asiatica di Football», Peter Velappan, ha annullato la quarta partita amichevole del 10 agosto (le altre sono il 2 a Pechino, il 6 a Tokyo e l'8 ad Hong-Kong) tra la nazionale di Kuala Lumpur ed il club di Pérez. La ragione? «Il Real è una sanguisuga e voleva [illegible] milioni di [illegible] per disputare l'incontro (negli altri ne incassa 2, ndr)».

Figo e Beckham si allenano sui campi di Kunming, alle loro spalle si intravede Zidane Il nuovo tecnico del Real Carlos Queiroz ha deciso di schierare il francese come centrocampista centrale accanto al connazionale Makelele



GIARETTA LASCIA LA C2

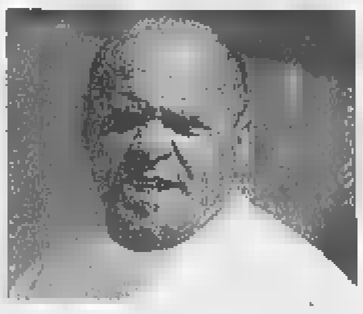
Addio al pallone Entra in seminario la punta [illegible] Thiene

VICENZA. «Auguro a Federico di realizzare tanti gol nel nuovo capitolo della [illegible] vita». L'augurio arriva dal direttore sportivo, Cesare Papa, che è stato il primo dirigente del Thiene, squadra vicentina di serie C2, ad apprendere della scelta dell'attaccante Federico Giaretta di abbandonare il mondo del calcio, oltre che la famiglia e l'università, per entrare nel seminario della congregazione dei Servi del Cuore Immacolato di Maria. «Come dirigenti - continua Papa - abbiamo preso atto della scelta, pur con il dispiacere di perdere un giocatore che è stato decisivo per la nostra squadra, visto che Giaretta ha segnato 6 gol nell'ultimo campionato e poteva aspirare a salire di categoria. È un ragazzo d'oro, che ci mancherà molto. Viveva il suo ruolo di professionista del pallone in maniera diversa da tutti gli altri: ad esempio aveva un frasario corretto e pulito, non da calciatore».

INTERTOTO: GLI UMBRI GIOCANO LA [illegible] SFIDA DI [illegible]

Perugia stasera in Francia ancora senza Gheddafi junior
Contro il Nantes Cosmi prosegue la caccia [illegible] un posto in Uefa

■ [illegible]. Da lunedì sera il Perugia si trova in Francia, dove oggi alle 20 affronta il Nantes nella gara di andata della semifinale dell'Intertoto (ritorno il 6 agosto). [illegible] umbri, dopo che il Brescia è stato eliminato [illegible] Villareal, sono rimasti l'unica squadra italiana ad inseguire la qualificazione alla Coppa Uefa attraverso questa competizione. «Oltre all'importanza che il torneo riveste per la nostra squadra - ha detto il tecnico Serse Cosmi - sarebbe un onore poter andare avanti e tenere alti i colori dell'Italia in una competizione già vinta da Juventus, Bologna e Udinese. Il Nantes non è l'Alliansi, [illegible] cercheremo di non prendere gol». La partita si disputa [illegible] Niort, vista l'indisponibilità per lavori dello stadio [illegible] Nantes. Confermata la formazione già schierata nelle due gare vinte contro i finlandesi dell'Allianssi: non ci [illegible] Saadi Al Gheddafi, che è rimasto ad allenarsi a Perugia, non avendo il permesso per giocare l'Intertoto.



Serse Cosmi, tecnico del Perugia

CHAMPIONS LEAGUE: E[illegible] [illegible] CAMPO [illegible] [illegible] «BIG»

Lazio-Benfica posticipata di un giorno: all'Olimpico il 13 agosto
Andata del 2° turno preliminare: in campo Celtic e Anderlecht

■ ROMA. Posticipata di un giorno Lazio-Benfica. L'andata del 3° turno preliminare [illegible] Champions League si giocherà il 13 agosto all'Olimpico, alle ore 21. Il ritorno è fissato per [illegible] 26 agosto a Oporto, nello stadio del Boavista, alle 21,45 ora italiana, [illegible] quanto lo stadio [illegible] Benfica a Lisbona è in ristrutturazione per gli Europei del 2004. Stasera, intanto, è in programma l'andata del 2° turno: Leotar (Bos)-Slavia Praga (R. Ceca); Tirana (Alb)-Gak Graz (Aut); Wisla Cracovia (Pol)-Omonia Nicosia (Cip); Bohemians (Irl)-Rosenborg (Nor); Cska Mosca (Rus)-Vardar (Mac); Sheriff (Mol)-Shakhtar (Ucr); Mtk Budapest (Ung)-Hjk Helsinki (Fin); Copenaghen (Dan)-Sliema Wanderers (Mal); Partizan Belgrado (Ser)-Djurgardens (Sve); Zilina (Svk)-Maccabi Tel Aviv (Isr); Maribor (Slo)-Dinamo Zagabria (Cro); Rapid Bucarest (Rom)-Anderlecht (Bel); Pyunik Erevan (Arn)-Cska Sofia (Bul); Kaunas (Lit)-Celtic Glasgow (Sco).



Bernardo Corradi, ariete della Lazio

A WASHINGTON IL MILAN PREPARA LA SUPERCOPPA SFIDANDO IL BARCELLONA

Ancelotti, prove anti-Juve «Firmo per rivincere ai rigori»

Nino Sormani

MILANO

Poche ore di riposo dopo il lungo volo da Milano e un breve allenamento e stasera (in Italia saranno le 2 di notte) il Milan sarà già in campo a Washington contro il Barcellona, amichevole di lusso in preparazione alla sfida di domenica con la Juve, valida per la Supercoppa. Al momento di imbarcarsi per gli States, Ancelotti assicura che contro i catalani farà ruotare tutti i giocatori a disposizione «per migliorare la nostra condizione e presentarci al meglio contro [illegible] Juve, che come noi non è ancora al massimo». Una Juve che il tecnico milanista, che assicura di avere già in testa la formazione-base con Inzaghi e Shevchenko in attacco, confessa di temere molto «perché sicuramente vorrà riscattare Manchester [illegible] la sconfitta nella finale di Champions League». Carletto è pronto a correre il rischio [illegible] finire nuovamente [illegible] rigori: «Andrebbe benissimo anche così: l'importante è vincere».

Intanto, il portiere Dida già lancia la sfida al collega Buffon: «Lui vorrà vincere, ma anch'io lo voglio. Se dovessero esserci i rigori sono pronto a parare tutto. Ma dobbiamo contrastare una Juve molto pericolosa, brava in difesa [illegible] in grado di sfruttare il contropiede». Dida ha già pronta la dedica in [illegible] di vittoria: «Bisogna [illegible] per aiutare Paolo Maldini [illegible] conquistare il Pallone d'Oro». Kaladze, invece, già [illegible] candida per calciare un altro rigore: «Spero di finire questa partita nei 90', senza supplementari e silver gol. Ma se fosse necessario [illegible] pronto [illegible] battere un penalty». Il fluidificante georgiano non manca di sottolineare che a Washington e New York il Milan troverà un gran caldo [illegible] questo non [illegible] spaventa, [illegible] siamo abituati a Milanello dove il termometro superava spesso i [illegible] gradi. La Juve [illegible] un grande stimolo [illegible] [illegible] Barcellona: due grandi squadre che giocano molto bene».

Della comitiva milanista non fa parte Rivaldo [illegible] le voci che sono nate sulla sua assenza [illegible] sono piaciute ad Ancelotti: «Per fortuna che domenica in conferenza stampa avevo detto [illegible] volere un clima più sereno e con meno polemiche. Rivaldo ha [illegible] problema muscolare legato al lavoro pesante di questi giorni e in più ha anche [illegible] fastidio a [illegible] dente. È rimasto a casa in accordo con tutto lo staff per continuare la sua preparazione. Non c'è alcun giallo». [illegible] la società già pensa al futuro e ha mandato [illegible] Brasile [illegible] [illegible] rappresentante Leonardo per cercare di convincere il San Paolo, dove lo stesso Leonardo ha giocato qualche mese nella passata stagione, per trattare l'acquisto del fantasista Kakà. In [illegible] di accordo il giocatore, 22 anni, verrebbe parcheggiato per questa stagione a maturare presso i francesi del Paris Saint Germain per sostituire Ronaldinho passato al Barcellona. Il Milan ha [illegible]oltre incominciato a interessarsi [illegible] parmigiano Mutu.

Intanto il Milan ha già conquistato il titolo di campione del mondo senza attendere l'Intercontinentale che giocherà [illegible] Tokyo [illegible] dicembre [illegible] gli argentini del Boca Juniors. Secondo la classifica redatta dall'Associazione degli statistici [illegible] storici del calcio (Iffhs) che ha sede in Germania, il Milan risulta la miglio[illegible] formazione mondiale in base ai risultati di tutte le partite ufficiali disputate dai [illegible] club negli ultimi 12 mesi. Nella graduatoria il Milan (324 punti) precede il Real Madrid (299) e [illegible] Manchester United (277). La Juventus è settima con 260 punti, l'Inter ottava con 253, la Lazio dodicesima con [illegible].



Ancelotti ha le idee chiare: l'attacco del suo Milan-tipo prevede Sheva e Inzaghi

INTER, 2-0 ALLO STOCCARDA: IN GOL MARTINS E VIERI

Fadiga ha un virus Moratti lo curerà

MILANO

L'Inter [illegible]. Nel primo test importante, la banda Cuper ha superato per 2 a 0 lo Stoccarda. Un gol per tempo: prima Martins, poi Vieri su rigore. [illegible] contrario [illegible] Milan [illegible] Juve, che si affronteranno domenica a New York per la Supercoppa, e della Lazio, che il 13 agosto dovrà affrontare il Benfica nei preliminari di Champions League, i nerazzurri [illegible] hanno impegni fino a inizio campionato. L'amichevole contro i tedeschi è dunque servita a misurare lo stato di forma e a dare indicazioni importanti al tecnico argentino.

Pare risolto, intanto, il caso Fadiga: il giocatore non può essere tesserato, ma resta per [illegible]. Dieci giorni di accertamenti ed esami [illegible] varie cliniche d'Europa hanno evidenziato che il laterale senegalese prelevato dall'Auxerre soffre di una infezione virale che gli provoca l'arit[illegible] cardiaca che ha costretto l'Istituto di medicina dello sport a rifiutare il suo tesseramento. [illegible] la possibilità evidenziata dai consulenti interisti che [illegible] giocatore possa guarire in due-tre mesi ha permesso al presidente Moratti, abituato a queste scelte «umane» come ha già fatto con Kanu e West, di perfezionare il suo acquisto e farlo curare a sue spese: «Per noi il giocatore è la parte centrale del discorso anche se non è tesserabile. Tutto il resto viene dopo».

Prosegue la trattativa di Dalmat con il Middlesbrough per la sua cessione in comproprietà, mentre i dirigenti interisti stanno convincendo [illegible] il neocampione d'Europa Under [illegible] Potenza ad accettare l'ingaggio propostogli dal Chievo, a cui è stato ceduto in prestito, e trattano con la società veneta il prestito del difensore Lanna per il giovane terzino Pasquale.

Altre pillole di mercato. Il Siena ha ufficializzato l'ingaggio dell'attaccante Chiesa, svincolato dalla Lazio. Il Brescia sta trattando l'ingaggio del portiere Guardalben, scartato dall'Arsenal dopo un periodo di prova per fare spazio al tedesco Lehmann. L'Empoli, ormai rassegnato a fare a meno dello juventino Olivera, si è rivolto alla Roma per avere in prestito [illegible] giovane trequartista D'Agostino. L'Ancona tratta il centrocampista Edusei col Cosenza e l'attaccante albanese Tare col Brescia. Offerta russa per Corrado Grabbi: l'attaccante ceduto due anni fa dalla Ternana per 11 miliardi di lire [illegible] Blackburn, ha ricevuto un'offerta dalla Torpedo Mosca. [n. sor.]

UNA NORMATIVA [illegible] GIÀ ANCHE IN GERMANIA, OLANDA [illegible] UNITO

Proposta italiana all'Ue per vietare tutti gli stadi europei ai tifosi violenti

■ BRUXELLES. Stadi europei vietati ai t[illegible] violenti. È questo l'obiettivo della proposta che la presidenza italiana dell'Unione europea intende presentare ai partner Ue per estendere a tutti i campi sportivi europei il divieto di ingresso a quei tifosi che siano già stati banditi dagli stadi di uno Stato membro. In Italia esiste da tempo una legge in proposito e norme analoghe sono in vigore nel Regno Unito, in Germania e in Olanda. Negli altri paesi i provvedimenti di interdizione allo stadio sono invece molto meno frequenti o del tutto assenti.

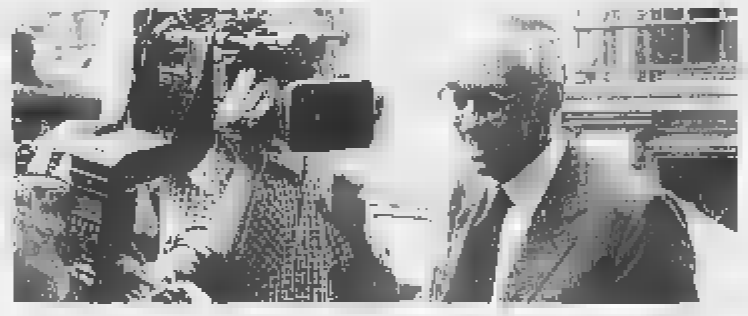


[illegible] scena di ordinaria violenza in uno stadio: riusciremo a vederne sempre meno?

[illegible] GIOCATORI, SOCIETA', ARBITRI E PUBBLICO

Lealtà nello sport, un premio firmato Enel-Lega Dilettanti

■ ROMA. «Lealtà nello sport». Enel-Lega nazionale dilettanti coinvolgono centinaia di migliaia di giocatori, senza dimenticare il calcio femminile e quello a 5, in un progetto che vuole premiare le società e gli atleti più corretti. In cambio della visibilità negli impianti e del logo sul braccio sinistro della e maglie, l'Enel affronta un impegno da 1,8 milioni di euro in due anni. Sei categorie di premi per giocatori, pubblico e arbitri. «L'Enel - spiega il direttore della comunicazione Comini - vuol dare il suo contributo a scelte culturali».



Il presidente Figc Carraro è intervenuto alla firma dell'accordo Enel-Lega dilettanti

CONCLUSA LA PRIMA PARTE DEL RITIRO, STASERA IL TORINO IN AMICHEVOLE AD OLEGGIO (ORE 18,30)

Il voto-promozione [illegible] Rossi

Pronto a tornare in pellegrinaggio a Macugnaga

Aurelio Benigno
MACUGNAGA

Il nuovo Toro lascia oggi il Monte Rosa, ma Ezio Rossi vuole tornarci presto: a giugno, per sciogliere un voto. Lo ha rivelato al sindaco di Macugnaga, alle autorità, e soprattutto a Franco Piantanida, ad Andrea Cogliati e al tuttofare "Paolone" che in questi quindici giorni di ritiro hanno curato al meglio l'ospitalità ai granata. [illegible] voto di Ezio Rossi nasce dalla consapevolezza che il gruppo a sua disposizione possa essere competitivo per lottare per i primi posti della classifica del torneo cadetto. Ecco perché il tecnico è convinto di tornare presto sotto il Monte Rosa per sciogliere il suo voto-promozione.

Questa sicurezza è lievitata nella prima parte del ritiro estivo del Toro. Rossi è entusiasta: «Bilancio positivo, [illegible] per ciò che riguarda l'aspetto ambientale. E' un gruppo fantastico, pieno di entusiasmo. L'inizio promette bene, come quasi sempre accade nei ritiri estivi, saranno comunque i risultati a rendere perfetto questo lavoro e soprattutto il gruppo».

Intanto, Ezio Rossi ha già stilato [illegible] bilancio di questi quindici giorni di ritiro. Inizia dal portiere: «Mi fido molto di Lido Vieri e credo che la scelta di puntare su Sorrentino sia quella giusta. Ruolo delicato sotto l'aspetto mentale, perché le doti fisiche e tecniche ci sono. Comunque siamo ben coperti con Fontana e con il giovane Galetti di cui si dice un gran bene in prospettiva».

Passiamo alla difesa: «Quella [illegible] quattro [illegible] una novità assoluta, soprattutto per chi era abituato [illegible] giocare a cinque, come Comotto, Galante, Fernandez, Mezzano e Castellini. Meno problemi avranno di sicuro Martinelli e Mandelli che già la praticavano nel Siena. Anche per questo ho preferito a destra Martinelli a De Ascentis. Sono i meccanismi e i movimenti, delicati soprattutto per gli esterni, che contano nella difesa a quattro».

Quando Ezio Rossi parla del centrocampo comincia a stropicciarsi gli occhi: «Grandi conferme: di quantità e qualità. Due mediani che possono inserirsi in attacco come Conticchio e Vergassola e poi quel fuoriclasse di Walem in mez[illegible] al campo che rappresenta [illegible] fosforo, le geometrie e la personalità da offrire a questa squadra. Qualità che appartengono anche a Masolini: per questo l'ho voluto [illegible] preteso. Dobbiamo però migliorare nell'equilibrio quando si passa dal possesso di palla all'accelerazione».

Ed eccoci all'attacco: «Purtroppo non ho potuto vedere molto Tiribocchi e Ferrante insieme, ma è chiaro che partirò con loro due più Fuser, in attesa di Pinga che tornerà a metà settembre [illegible] andrà per [illegible] meglio. Poi [illegible] sono Osmanovski [illegible] Franco almeno per il momento, in [illegible] di Fabbrini, [illegible] che [illegible] mancava per fare la "guerra" in area di rigore [illegible]ria. [illegible] attenzione a Rizzato: [illegible] la sorpresa di questo ritiro, sa fare tutto ad una velocità impressionante, è più che un'alternativa».

Stasera Ezio Rossi vedrà per dieci undicesimi la squadra tipo [illegible] Oleggio (ore 18,30), contro la campagine locale che milita in Eccellenza. Giocheranno Sorrentino tra i pali, davanti [illegible] lui Martinelli, Mandelli, Fernandez e Castellini, a centrocampo Conticchio, Walem e Vergassola che dovranno assistere e sostenere il tridente formato da Tiribocchi, Ferrante e Fuser.



Fernandez e Mandelli coppia centrale della difesa a quattro scelta [illegible] Ezio Rossi per il Toro

Anche la Salernitana riammessa [illegible] B

Lo ha deliberato, con riserva, il Tar della cittadina campana

Piero Serantoni
ROMA

Si naviga a vista tra un Tar e l'altro. L'ultima notizia arriva da Salerno, dove [illegible] tribunale amministrativo ha riammesso (con riserva e fino alla Camera di consiglio del 14 agosto) la squadra di Aliberti in serie B. Da parte sua la Figc continua la battaglia legale: è stato presentato ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo contro l'ordinanza del Tar siciliano [illegible] che, confermando l'efficacia dei decreti presidenziali, ha imposto l'iscrizione il Catania [illegible] campionato cadetto. Ma domani lo stesso tribunale ha in calendario un altro ricorso Figc proprio contro quei decreti. E allora o [illegible] affrontano tutti e due i [illegible] nello stesso giorno o si va a finire al [illegible] settembre, dopo la pausa estiva. Resta da stabilire la data in cui il Consiglio di Stato deciderà il Tar competente (Roma o Catania?) [illegible] trattare nel merito il ricorso [illegible] Gaucci.

In Federcalcio si spera ancora in un esito positivo domani a Palermo, mentre i legali etnei danno per respinto il ricorso contro i decreti («Sono inappellabili») e si sentono sicuri di poter battere anche l'ultima mossa della Federcalcio. Oggi il Tar ligure affronterà la richiesta di ripescaggio del Genoa e Preziosi minaccia di ricorrere al tribunale di Strasburgo [illegible] sarà [illegible]rio. In questo caos di date, una cosa è certa: domani non ci saranno i calendari. In via Allegri si spera di poterli stilare nella prima quindicina di agosto. Inderogabile la partenza dei campionati il 31 agosto, mentre il 28 avrà visto la luce il decreto legge che dovrebbe salvare in futuro la giustizia sportiva dai vari Tar.

Oggi si riunisce il Consiglio di giustizia amministrativa a Palermo per esaminare il ricorso della Federcalcio Assemblea di Lega a Roma ma per ora niente calendari

Questa mattina, in un hotel di [illegible] Veneto, infuocata assemblea [illegible] Lega, con il vicepresidente Matarrese pessimista: «Io non metterei la mano sul fuoco che i campionati possano cominciare nella data stabilita». I presidenti affronteranno il [illegible] Catania. Cellino promette battaglia: «La mia posizione non è cambiata ed i miei colleghi la condividono: 20 squadre in B e 18 in A. Carraro si impegni per ridare credibilità al calcio. Se [illegible] non [illegible] siamo pronti [illegible] [illegible] battere per ridare giustizia al calcio». Che, tradotto, vuol dire chiedere le dimissioni di Carraro. Ed il presidente del Cagliari insiste: «I calendari? Se non ci saranno segnali di ravvedimento da parte della Federazione, allora si correranno molti rischi».

Nell'agenda, [illegible] resterà tempo, il dibattito sui playout in A e sui playoff e e playout in B. All'insegna del tutti contro tutti, va registrato il ricorso di Aliberti alla Corte federale. Forte del provvedimento del Tar che [illegible] rimette in B, non [illegible] che sulla «sua» poltrona di vicepresidente si segga Cellino. Nel pomeriggio [illegible] scontro si sposterà [illegible] Consiglio federale (domani seconda puntata) dove non si potrà non parlare del campionato cadetto. Anche se non [illegible] facile, perché i tifosi siciliani si [illegible] organizzando. A Roma, in macchina, in treno, in autobus, arriveranno quasi duemila ultrà pronti a sostenere la famiglia Gaucci in questa telenovela per il Catania in B.

Ed in [illegible] Allegri si dovrebbero varare i test antidoping urina-sangue e studiare norme più moderne per il codice di discipli[illegible]. Mentre continua la protesta del presidente della Roma, Franco Sensi, che non ha voluto pagare i 900.000 euro collezionati con le dichiarazioni contro Federcalcio [illegible] arbitri. Ma [illegible] Roma, ed il Napoli, non corrono rischi per l'iscrizione ai campionati. Alla ribalta [illegible] Parlamento gli ultrà viola: hanno consegnato un dossier [illegible] Carraro, sulla Gea e sulla Lazio a tutti i gruppi.

FLASH

■ **FIRENZE SUDAMERICANA.** Uruguay e Argentina disputeranno un'amichevole il 20 agosto a Fi[illegible]. I ct Carrasco [illegible] Bielsa potranno utilizzare i loro [illegible] impegnati in Europa per preparare il debutto nelle qualificazioni mondiali, [illegible] programma il 7 settembre.

■ **CICLISMO, C'E' [illegible]** Lance Armstrong e Jan Ullrich, 1° [illegible] 2° al Tour de France, saranno al via domenica 17 agosto del Campionato di Zurigo, 8ª prova di Coppa del Mondo.

■ **[illegible]** A oltre due mesi dal ritiro seguito alla caduta del 21 maggio nella tappa di San Donà di Piave del Giro d'Italia, Mario Cipollini torna alle corse stasera nel Circuito di Chaam in Olanda. Nella kermesse a coppie, il campione del mondo gareggerà col fedelissimo luogotenente Mario Scirea.

■ **VOLLEY, [illegible] BATTUTA.** Seconda sconfitta per le azzurre di Bonitta nella fase finale del Grand Prix: a batterle, [illegible] Matera, sono state le statunitensi [illegible] un netto 3-[illegible] (25-19, 25-19, 26-24). Altri risultati: Russia-Olanda 3-0, Cina-Corea del Sud 3-0. Classifica: Classifica: Russia, Cina 4; Usa, Olanda 2, Italia, Corea [illegible]. Oggi a Gioia del Colle (ore 16,15, diretta su Raitre): Italia-Cina.

■ **BEACH A MILANO.** Per la prima volta, dal [illegible] al 7 settembre, una tappa del World Tour femminile di beach volley si giocherà nel cuore di Milano, tra l'Arco della Pace e il Castello Sforzesco.

■ **[illegible]IS, BRAVA PENNETTA.** Flavia Pennetta ha superato il primo turno del torneo di Sopot, in Polonia. Ha battuto l'argentina Fernandez per 7-5, 6-3. Antonella Serra Zanetti è stata eliminata dalla tedesca Barna in due set.

■ **DOPING, PILOTA [illegible]** Licenza sospesa a Stefano Livio, pilota della BMS Scuderia Italia, trovato positivo a steroidi dopo una gara del Ferrari Challenge. «Ho preso alcuni farmaci prescritti dal mio medico per curar[illegible] un grave infortunio alla spalla», si è giustificato Livio.

FORMULA 1: DOMENICA A HOCKENHEIM UNA GARA IN DIFESA PER LA FERRARI

Schumi: [illegible] Germania soffrirò

«È un circuito difficile, ma posso vincere»

Un [illegible] fa Michael Schumacher festeggiava. A Hockenheim era arrivato da campione del mondo, acclamato dal suo pubblico, incoronato dalla Formula 1, iscritto nel guinness di tutti i record. Qualcosa [illegible] cambiato da allora. Il leader è sempre lui, [illegible] domenica dovrà difendere un'inezia di sette punti di vantaggio su Kimi Raikkonen. «È parere generale che questa pista non sia particolarmente adatta alla Ferrari - ammette Schumi -. Cercheremo di dimostrare il contrario». Ieri a Fiorano, Luca Badoer ha collaudato le tre F2003-GA che il Cavallino avrà a disposizione a partire dalle prequalifiche di venerdì.

Il Gran Premio di Germania è il dodicesimo dei 16 appuntamenti della stagione, cruciale per capire lo stato di forma dei protagonisti. Vietati i test fino a settembre, si lavora sui dati raccolti nella prima metà di luglio. Le Williams hanno dominato per tre gare, a Silverstone si è rivista una super Ferrari. Le McLaren stanno soffrendo, ma è pur sempre Raikkonen al secondo posto, mentre Montoya segue a -14 e Ralf a -16. Molti corrono in casa: oltre ai fratelli Schumi, i piloti della Sauber, Heidfeld e Frentzen, poi Bmw e Mercedes. Le novità: Wilson sostituirà Pizzonia al volante della Jaguar e al suo posto in Minardi esordirà il danese Kiesa.

La questione gomme è sempre attuale: in Inghilterra la Bridgestone (che equipaggia le Rosse) è tornata leader, ora si attende una [illegible] della Michelin. Da un [illegible] Hockenheim non [illegible] più il tempio della velocità [illegible] i costruttori si orientano su mescole [illegible]dio-morbide.



Michael Schumacher in campo con la Nazionale piloti. Il pilota tedesco giocherà stasera [illegible] Mannheim la partita del cuore: l'incasso andrà all'Unesco, di cui è ambasciatore

«L'anno scorso - dice Schumacher - sono arrivato in Germania con la sensazione di poter veramente festeggiare il titolo con i miei tifosi. Ero molto fiducioso, cosa rara per noi a Hockenheim. La vittoria è arrivata dopo anni di tentativi con la Ferrari [illegible] sul podio mi sono sentito l'uomo più felice del mondo. La gara di quest'anno si prospetta molto più dura, ce ne rendiamo conto, ma non è un'impresa impossibile: abbiamo fatto notevoli passi avanti e ci sentiamo ben preparati. Ci aspettiamo una gara molto combattuta».

Al solito, pur in assenza di impegni agonistici il pilota [illegible] Kerpen non si è riposato negli ultimi giorni. Durante il fine settimana si [illegible] divertito con la sua nuova Ferrari, la «Enzo», e altre vetture da [illegible]. «Mia moglie Corinna, Jean Todt, suo figlio e io siamo andati alla festa di compleanno di un amico comune, dove abbiamo trovato [illegible] pista da corsa e due piccole piste da go-kart. È stato divertentissi[illegible] - ha raccontato -. Anche Corinna ha vinto una gara». Oggi a Mannheim, stadio Carl Benz, [illegible] in programma la partita del [illegible]re. «Tengo molto a questo incontro perché l'intero ricavo andrà all'Unesco - spiega Schumacher, che dell'Unesco è ambasciatore -. La partita del cuore costituisce da anni il mio preludio a Hockenheim». (s. man.)

RUGBY, CHE CASO

[illegible] sui premi [illegible] rischio per gli All [illegible]

La grana non risolta dei premi potrebbe provocare la clamorosa esclusione della Nuova Zelanda, i celeberrimi All Blacks, dai prossi[illegible] Mondiali. Al termine della riunione tenutasi fra i rappresentanti della federazione e quelli dell'associazione giocatori non è stato raggiunto un accordo ed [illegible] arriveranno le firme dei giocatori l'International Board escluderà la Nuova Zelanda dalla rassegna iridata, in cui i *Tutti Neri* dovrebbero esordire l'11 ottobre a Melbourne affrontando l'Italia.

I regolamenti internazionali obbligano ognuna delle 20 federazio[illegible] partecipanti a risolvere la questione dei premi prima che la Coppa del Mondo abbia inizio. L'unica a non averlo ancora fatto è la Nuova Zelanda. I giocatori, sostenuti tra l'altro dall'opinione pubblica, ritengono assolutamente inadeguata l'offerta presentata loro dai dirigenti federali di 50.000 dollari neozelandesi a te[illegible] (circa 25.000 euro) in caso di vittoria finale, e chiedono il doppio. La questione deve [illegible] risolta entro domani, 31 luglio, giorno in cui deve pervenire (a Irb e comitato organizzatore) copia dell'accordo sottoscritto fra le parti. Ma la soluzione sembra ancora lontana. «Si tratta di un problema molto serio - ha ammesso il presidente federale Syd Millar, intervistato dal canale televisivo *Tv One* - [illegible] se non ci [illegible] le firme i giocatori dovranno assumersi le loro responsabilità. Bisogna rimanere calmi e cercare di evitare un'altra brutta figura».

LA STAMPA
PAGINA 33 MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2003

TORINO

MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



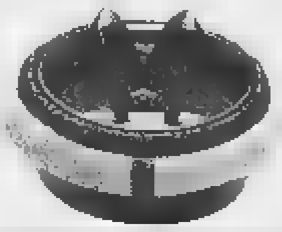
Sestriere per turisti

Per agevolare i bikers ed escursionisti, Sestriere Spa mette in funzione (fino al 24 agosto), la seggiovia Sauze d'Oulx-Sportinia, la telecabina Basset al Sestriere e la seggiovia Rio Envers a San Sicario. Il costo del biglietto è euro ma c'è anche un giornaliero a 12 euro. Gratis sotto gli otto anni e per i possessori della Vip Card.



Merlo e le elezioni

«E' perfettamente inutile che nello stesso giorno si faccia la lista unica dell'Ulivo per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo e poi ci si divida per le proporzionali per Provincia di Torino e le elezioni del suo presidente». A sostenerlo è l'onorevole Giorgio Merlo, della Margherita.



Valvole cardiache

La Procura ha disposto accertamenti su 14 persone morte dopo essere state sottoposte all'impianto di una valvola cardiaca Labcor alle Molinette. L'inchiesta è nata da quella sulle «Tri Technologies», e riguarda i cardiochirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti.

FRATTURA A UNA SPALLA PER UN AGENTE CHE HA TENTATO DI FERMARLI

Centro Brunelleschi evasione di massa

La fuga di ventidue extracomunitari dopo l'abbattimento di un cancello
Sono scappati l'altra notte al termine di una lunga giornata di proteste

Massimo

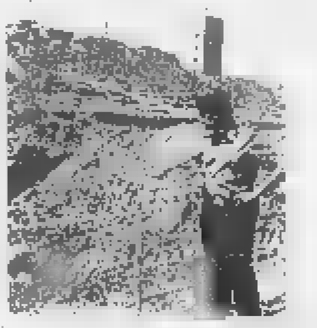
Fuga in massa l'altra notte poco dopo le 2 dal Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi: 22 extracomunitari, alcuni usciti dal carcere delle Vallette e in attesa di essere rimpatriati nei paesi d'origine, sono riusciti a far perdere le proprie tracce dopo avere avere aggredito le guardie e abbattuto un cancello. Inutili i tentativi di poliziotti e carabinieri di fermarli, praticamente inermi di fronte agli «evasi». Un giovane agente s'è ferito, ha una spalla fratturata e guarirà in 40 giorni, spiegano i sindacalisti del Sap che, nella tarda serata di ieri, hanno deciso di denunciare la pesante situazione del Cpt, «privo di un'adeguata protezione e sorvegliato da un numero esiguo di agenti, costretti a turni massacranti ed esposti a continui pericoli».

La clamorosa è stata l'atto conclusivo di una lunga giornata di protesta contro il Cpt, a cui hanno in qualche modo partecipato i consiglieri regionali di Rifondazione, Verdi e pure i Ds. Inoltre, un centinaio di militanti del Centro sociale Gabrio e dei Disobbedienti, avevano organizzato un interminabile presidio in corso Brunelleschi. Giovanni Amedura, del Tavolo Migranti del Torino Social Forum, aveva infine orchestrato le fasi della protesta con il risultato di esasperare ancora di più gli animi delle 74 persone rinchiuse nei container, dotati peraltro di aria condizionata, tv, telefoni, mensa e assistenza medica continuata. In questo periodo la struttura è, era, esaurita per l'arrivo dei profughi sbarcati 35 giorni fa a Lampedusa. «Gli scafisti obbligano i loro passeggeri a liberarsi di qualsiasi documento per rendere impossibile l'identificazione. Per questo - tentava invano di spiegare l'altra notte il neo questore vicario Salvatore Longo al gruppo di contestatori - la situazione è bloccata. Se le autorità consolari ci danno le risposte che attendiamo, non si può fare nulla. Ci sono delle leggi, noi dobbiamo farle rispettare».

Nel Centro, istituito a suo tempo - come gli altri in Italia - dal passato governo dell'Ulivo, erano entrati i consiglieri regionali Rocco Papandrea (Rifondazione), Maria Suino (Ds) ed Enrico Moriconi (Verdi). I reclusi ne avevano approfittato per scatenare una specie di rivolta, culminata con l'incendio di materassi e mobili: un copione già visto e rivisto mille volte e che comporta pesanti danni economici per l'amministrazione del campo. Fuori, proprio davanti all'ingresso, un centinaio di squatter, autori di un assordante, a base di tamburi e altro frastuono prodotto dagli impianti di amplificazione montati sul solito furgone del Gabrio. Senza nessuna autorizzazione, i militanti del centro sociale avevano bloccato una corsia di corso Brunelleschi. Morale, traffico in tilt. Uno spettacolo durato per ore, sotto gli occhi pazienti dei poliziotti in assetto anti-sommossa. Sembrava quasi la prima fase di un piano per favorire l'evasione. All'1,30 l'emergenza sembrava finita. Il personale della Croce Rossa tentava di restituire un po' di vivibilità all'interno del Centro dopo l'ormai consueta devastazione. Invece, un folto gruppo di marocchini e romeni ne hanno approfittato per fuggire e riprendere così, come migliaia di altri connazionali entrati clandestinamente in Italia, la vita di sempre. Un'evasione-fotocopia di quella avvenuta il 18 luglio. Dal campo di corso Brunelleschi, alla stessa ora, esattamente alle 2,30, riusciti a fuggire altri 7 clandestini nordafricani. Stesso rito: materassi bruciati, i soccorsi, la fuga. Ne fu subito ripreso solo uno: il marocchino Saud Badr, arrestato dalla polizia pochi giorni prima per avere seviziato e massacrato di la giovane fidanzata italiana.



Lunedì c'è stata dura protesta degli squatter contro le condizioni del Centro di permanenza temporanea



L'EVACUAZIONE
LA

Anche anziani e malati saranno allontanati da ospizi e ospedali

Alessandro Mondo A PAGINA 39

REPARTI ACCORPATI

Mauriziano, riduzione dei primari

Marco Accossato

Al Mauriziano saranno accorpati i reparti «doppi» e ridotti i primariati: Medicine, Chirurgie e Anestesie verranno riunite in una sola Unità operativa per ogni specialità.

E' il progetto presentato ieri mattina ai medici dal Anna Maria D'Ascenzo e dal vicecommissario Fabio Tavarelli, nell'ennesimo incontro per descrivere il futuro immediato dell'Umberto I. Non ci saranno tagli di letti né di personale infermieristico e medico, è stato garantito. L'accorpamento implicherà però inevitabilmente una riduzione del numero di primari. A regime, comunque, i posti letto saranno superiori agli attuali, circa 500 rispetto ai 420.

Malgrado le tante rassicurazioni, la notizia ha riacceso la preoccupazione sul destino di questo ospedale, soprattutto fra gli apicali. C'è davvero un piano di rilancio, riapertura di reparti e potenziamento delle strutture, come annunciato nei giorni scorsi dal presidente della Regione, Enzo Ghigo, e dai nuovi vertici del Mauriziano? O i progetti sono altri, e la salvezza passerà attraverso una «pesante cura dimagrante» e un intervento dei privati?

Il cardiologo Fiorenzo Gaita ha deciso di non attendere una risposta: lascerà Torino per tornare al suo vecchio posto all'ospedale di Asti. «Un segnale preoccupante, l'inizio degli esodi», commentano alcuni medici dell'ospedale, saputo del trasferimento. Gaita, giunto al Mauriziano nel 2001 dopo aver lasciato Asti, fece subito parlare di sé: a Torino ha portato una tecnica per combattere le disfunzioni elettriche del cuore congelando a meno 75 gradi il malato, anziché bruciarlo. E un anno dopo, durante il quinto simposio internazionale «Advanced Cardiac Arhythmias» che ha riunito in Piemonte i principali specialisti europei e statunitensi, aveva presentato un'altra scoperta destinata ai medici di famiglia: «Attraverso un'osservazione più attenta di un elettrocardiogramma - spiegò - si possono evitare centinaia di decessi improvvisi».

TRA GENNAIO E MARZO INCREMENTO DELLO 0,8 PER CENTO RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2002

L'export traina l'economia piemontese

Nel primo trimestre di quest'anno andate un po' meglio le esportazioni piemontesi dopo un 2002 nel quale si è arrivati a una contrazione del 4%. Tra gennaio e marzo invece si è verificata una crescita dello 0,8 rispetto allo stesso periodo del 2002; non è una gran cosa, ma è comunque meglio dell'andamento nazionale che è salito del solo 0,2.

Il Piemonte con l'11,7 per cento delle esportazioni complessive del paese è la quarta regione in Italia e ha ormai stabilmente perso il terzo posto, cedendolo all'Emilia-Romagna che esporta moltissimo nei settori dell'agroalimentare; ai primi posti sempre Lombardia e Veneto.

Il sessanta per cento delle merci ha come destinazione Paesi dell'Unione europea

Anche nel primo trimestre le merci prodotte in Piemonte sono partite soprattutto verso i paesi dell'Unione europea che assorbono il 60% dell'export complessivo. La Francia, primo mercato per le esportazioni della Regione, registra una contrazione dell'1% rispetto allo scorso anno. Le esportazioni verso la Germania si riducono del 3,2%; in diminuzione anche le esportazioni verso la Gran Bretagna -4,9%.

In crescita del 9,5% invece gli scambi con la Spagna. Sono in calo i flussi commerciali anche con gli Stati Uniti, ma sono in grande crescita invece quelli verso la Cina e verso la Russia con più 22 e un più 41 per cento.

A tirare le esportazioni sono stati nel primo trimestre i settori dell'agroalimentare con un più 6% e anche la componentistica è andata bene mentre l'auto ha continuato nella sua fase di difficoltà. Il tessile ha arrestato la sua corsa al ribasso ed è persino riuscito a recuperare uno 0,5%.

I dati elaborati da Ires e Unioncamere che hanno colto i dati negativi del 2002. Il presidente dell'Ires ha commentato: «La quota di mercato dell'Italia e del Piemonte sulle esportazioni mondiali ha continuato a ridursi con un ridimensionamento che pare inesorabile».

E Renato Viale presidente di Unioncamere ha introdotto una nota di minor pessimismo: «Nella lettura dei dati occorre ricordare che sempre più spesso importiamo da imprese connazionali localizzate all'estero. Nelle prossime analisi cercheremo di scorporare questo dato». [m. cas.]



LA SPERIMENTAZIONE DI UN FARMACO NON HA SALVATO LA BIMBA CANAVESANA

Giulia, un sogno lungo quattro mesi

Gianni Giacomino

La speranza di salvare la piccola Giulia è durata quattro mesi. Nemmeno la sperimentazione del farmaco americano della Genzyme Corporation l'ha strappata alla morte provocata da una malattia rarissima: la glicogenosi di tipo II. Il piccolo cuore della bimba di un anno e cinque mesi, di San Maurizio Canavese, ha smesso di battere l'altro giorno nel reparto di rianimazione dell'Hôpital De Brousse di Lione, dove era ricoverata.

Negli ultimi tempi Giulia aveva una febbre altissima che ha resistito alla potente terapia antibiotica e poco alla volta le ha tolto le forze. Vicino a lei sono rimasti fino all'ultimo la mamma Marinella e papà Domenico che a marzo erano partiti dal Regina Margherita abbastanza sollevati pur sapendo che non esisteva alcuna certezza che la terapia funzionasse. Per la loro Giulia hanno cambiato vita. La mamma si è praticamente stabilita in un residence lionese ospite della casa farmaceutica che ha condotto la sperimentazione. Papà Domenico, operaio in una cartiera del Ciriacese, ha iniziato una durissima spola tra la Francia e la casa di frazione Malanghero. Insieme hanno trascorso quattro mesi scanditi da momenti di gioia per il minimo miglioramento della bambina, e di profonda angoscia quando i medici uscivano dalla rianimazione con notizie poco incoraggianti. Ma i due genitori hanno mai smesso di immaginare una guarigione e un futuro diverso. «Ci siamo illusi perché Giulia aveva cominciato a muoversi e dava chiari segni di miglioramento - racconta al telefono lo zio Giovanni -. La sua muscolatura poco alla volta sembrava irrobustirsi, poi... purtroppo è andata così».

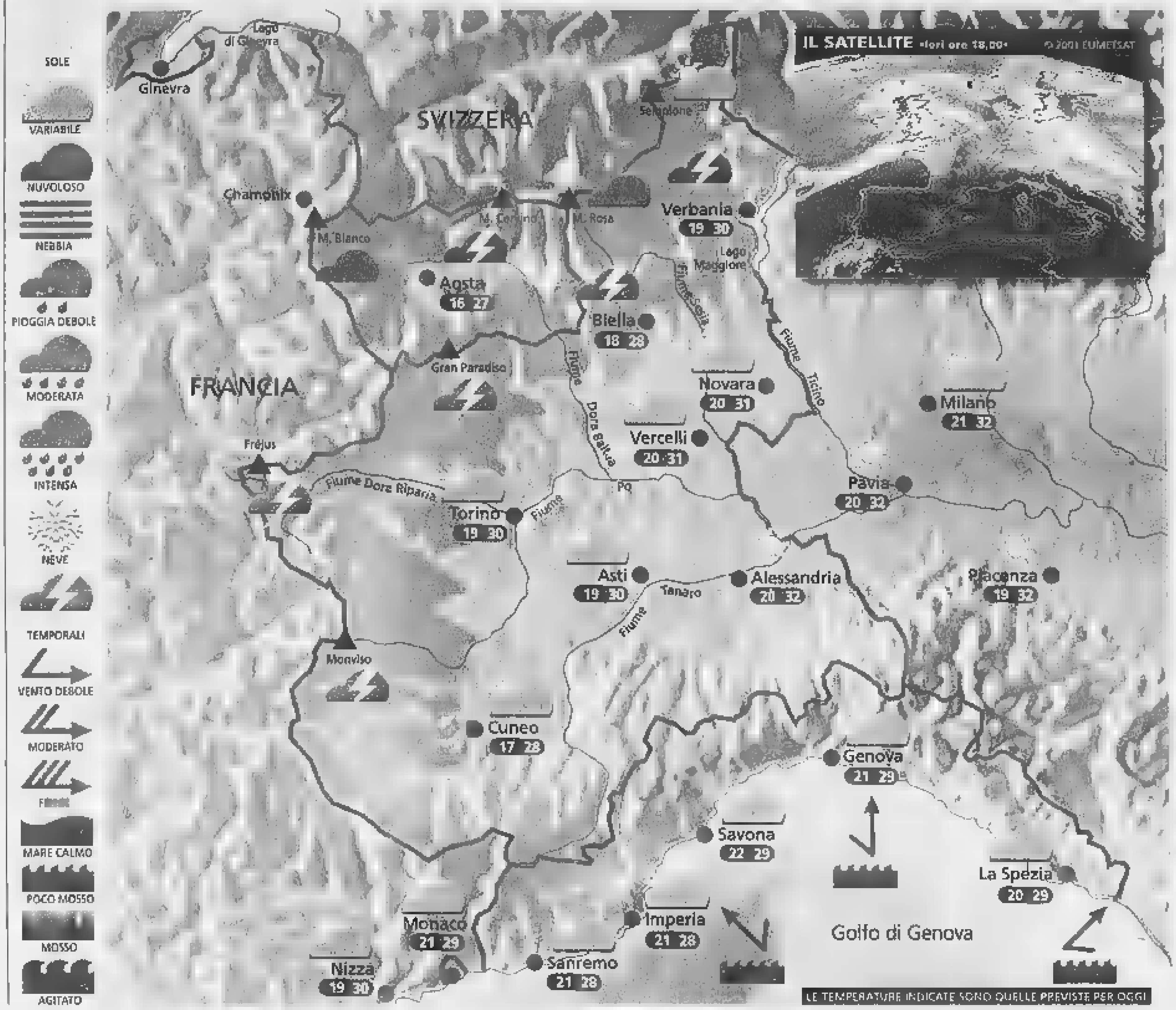
La speranza per la piccola di San Maurizio era cominciata nei primi giorni di marzo quando dagli Stati Uniti era arrivato l'okay per una nuova terapia che avrebbe dovuto restituire all'organismo di Giulia un enzima cante, indispensabile per non farle scoppiare il cuore. La casa farmaceutica americana aveva risposto all'appello disperato dei due genitori canavesani: «Vi preghiamo, non lasciatela morire la vita di nostra figlia è legata a quella cura». Per ridurre ancora di più i tempi, i sanitari avevano optato per l'Hôpital De Brousse di Lione invece del Royal Children's Hospital di Manchester dove si pensato di ricoverarla all'inzio dell'anno. In Francia, per la prima volta in Europa, i medici e il farmaco della Genzyme hanno cominciato a cercare di ridurre il glicogeno che nel corpo della piccola veniva metabolizzato a causa di un'alterazione enzimatica: si accumulava nei muscoli e poco alla volta rubava spazio ai tessuti sani. Come il cuore, che con la Glicogenosi di tipo II si inspessisce sempre di più non cessa di battere. «Se Giulia ce la farà, rientrerà a Torino in estate - detto il dottor Marco Spada, responsabile del centro di Malattie metaboliche dell'Infantile -. Poi proseguiremo la cura in Italia». Il destino non ha così.



BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



Situazione Anche ieri la giornata si è presentata nel complesso buona sul Nord-Ovest italiano, con qualche addensamento solo nel pomeriggio e in prossimità dei rili[illegible].
Oggi si avvicina una perturbazione dalle Isole Britanniche che causa un moderato peggioramento a partire dal pomeriggio, con possibili temporali tra la sera e la notte.

Previsioni Al mattino qualche addensamento tra la Val d'Aosta e l'alto Piemonte, ma senza fenomeni. Altrove tempo buono, salvo addensamenti locali sulle pianure. In giornata aumento della nuvolosità a partire dai rilievi Nord-Occidentali, in estensione alle zone di pianura nel tardo pomeriggio. In serata possibilità di temporali su Val d'Aosta, alto Piemonte, Torinese e Novarese. Temperature stazionarie o in lieve calo. Venti nel complesso deboli, con rinforzi in serata nelle situazioni temporalesche. Domani qualche temporale al mattino, poi migliora.

WEEKEND

Perché il vento si presenta spesso a raffiche?

Se noi potessimo valutare la direzione di provenienza del vento stando in mezzo al mare, ovvero [illegible] tutto l'orizzonte libero [illegible] ostacoli di ogni genere, quasi sicuramente ci stupirebbe il suo «soffio costante» ovvero la continuità della corrente d'aria, senza che intervengano raffiche o momenti [illegible] calma improvvisa. La stessa cosa accadrebbe se osservassimo il vento ad una quota piuttosto elevata, dove verrebbe meno l'influenza dell'orografia del luogo. Il vento in prossimità del suolo, invece, non si presenta mai costante, [illegible] alterna momenti di relativa calma a raffiche anche intense, che possono essere molto pericolose per chi si trova alla guida di autoveicoli.
Come mai succede questo?
La corrente d'aria, in origine, non si presenta mai rafficata, ma costante. La presenza di ostacoli di varia natura (palazzi, montagne ecc) induce dei rallentamenti e delle deviazioni alla suddetta corrente, che si ripercuotono sulla continuità del vento stesso. Ne deriva, quindi, [illegible] vento «incostante» e turbolento, con la corrente d'aria che invece di scorrere linearmente, tende a formare dei piccoli vortici che danno origine alle raffiche.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	23	29	REGGIO CALABRIA	23	31
BARI	24	30	ROMA	21	34
BOLOGNA	20	32	VENEZIA	22	30
CAGLIARI	22	31	BARCELLONA	22	30
CATANIA	21	31	BRUXELLES	13	21
CATANZARO	22	32	FRANCOFORTE	16	25
FIRENZE	18	33	GINEVRA	15	25
OLBIA	21	30	LONDRA	15	21
PALERMO	22	29	MONACO DI BAVIERA	15	26
PERUGIA	19	33	PARIGI	13	22
POTENZA	18	30	ZURIGO	14	25

OGGI

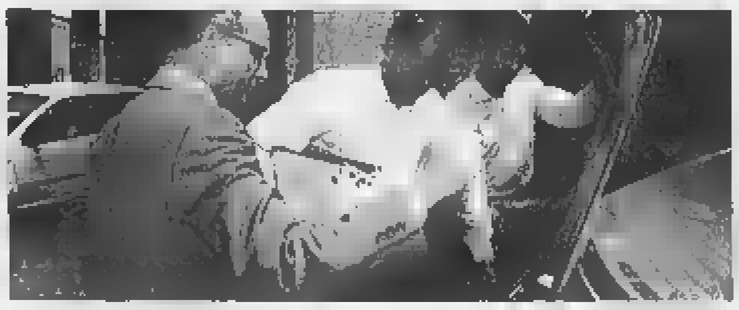
IL [illegible] sorge [illegible] ore 6 e 11 minuti; culmina alle ore 13 e 36 minuti, tramonta alle [illegible]

LA [illegible] si leva alle ore 7 e 2 minuti; cala domani alle ore 22 e 12 minuti

IL DOPO ALLUVIONE IN PROCURA

Blitz della Guardia di Finanza nel Municipio di Moncalieri

■ Tra i documenti che gli uomini della Procura hanno sequestrato ieri negli uffici municipali di Moncalieri, c'è anche una lettera che il dirigente del settore urbanistica scrisse all'assessore Brigandì, in risposta alle sue richieste sull'area dell'AutoVallere. Contenuto? Il responsabile spiegò nella corrispondenza che in base ai documenti in possesso all'ufficio, l'area delle concessionarie non fu colpita dall'alluvione del 1994.



La Guardia di Finanza ha sequestrato documenti in Comune a Moncalieri

Sergio Rosso il consulente «meno pagato d'Italia»

■ Sergio Rosso, consulente dell'assessore regionale Matteo Brigandi, finito in manette per la presunta truffa del risarcimento danni all'Autovallere di Moncalieri, [illegible] può definire [illegible] «collaboratore meno pagato d'Italia». Il compenso stabilito, c[illegible] tanto di contratto, ricevuto dalla Regione [illegible] o [illegible] di [illegible] euro il mese. Lo conferma lo stesso [illegible] [illegible]n un sorriso: «Rosso è benestante. Andato in pensione, e non volendo starsene con le mani in mano, è venuto da noi». Una sorta di «volontariato», che, a questo punto, potrebbe costargli caro.



Il Po in piena durante l'alluvione del 2000

IN CONSIGLIO REGIONALE DIBATTITO SULL'ASSESSORE NELLA BUFERA

Ghigo non revoca la fiducia a Brigandì

Non accolta la richiesta delle opposizioni: chiedevano di congelare tutti i suoi incarichi in attesa dei risultati dell'inchiesta sull'alluvione

Giuseppe Sangiorgio

Un Enzo Ghigo «asettico», persino un po' distaccato nell'affrontare il problema [illegible] presunta truffa ai danni dell'ente che presiede. Un problema che ha fatto finire in [illegible] due persone, l'impresario che pretendeva [illegible] rimborso di milioni di euro e il consulente dell'assessore Matteo Brigandi, accusati di «connivenza nel malaffare», [illegible] tutta, comunque, da dimostrare. [illegible] problema, infine, che mette in campo questioni politiche che il governatore Ghigo minimizza.

«Esprimo la totale fiducia mia e della giunta [illegible] confronti [illegible] dirigenti che [illegible] sono occupati del caso», dice all'aula di Palazzo Lascaris alle 10 del mattino. «Sono altresì fiducioso nell'operato della magistratura [illegible] aspetto di conoscerne gli esiti», aggiunge, chiarendo il proprio punto di vista sulla vicenda, [illegible] quei rimborsi post-alluvione '94 a una ditta [illegible] Moncalieri.

I Ds, affiancati dai Comunisti italiani, dalla Margherita, dallo Sdi, gli chiedono di ritirare le deleghe superstiti all'assessore entrato nella spirale del sospetto, e Ghigo [illegible] mincia a leggere la relazione preparata, fornendo talvolta spiegazioni [illegible] braccio. «Farò [illegible] intervento asettico - ripete - per rispettare l[illegible] [illegible] dovuta quando c'è un'indagine in corso. Ma ribadisco che l'autorizzazione data dalla Regione a Finpiemonte per liquidare l'Autovallere è stata bloccata dalla procura, per cui la transazione in denaro non è mai avvenuta».

Spiega poi che la scelta di liquidare l'Autovallere «fu determinata al fine di evitare il rischio che il giudice di secondo grado confermasse la decisione presa [illegible] Tar che, «in base al parere di un legale esterno, avrebbe riaperto i termini per la presentazione delle domande di contributo, esponendo [illegible] Regione a un notevole incremento della spesa per i rimborsi». «La decisione - afferma - è stata presa nell'interesse dell'Ente, per evitare situazioni che avrebbero fatto estendere contenzioso ad altre aziende». Presa questa decisio[illegible] la Regione ha svolto il proprio compito in modo corretto». Concluso l'intervento, nel quale Ghigo non ha mai pronunciato il cognome «Brigandi», [illegible] capogruppo della Lega (partito dell'assessore sotto tiro), Oreste Rossi, manifesta, senza mezzi termini, sfiducia nell'operato dei direttori regionali dipendenti da Brigandi. «Credo che la giunta - precisa - debba porre mano a [illegible] riforma dell'ordinamento sui direttori generali, perché non è pensabile che essi non siano espressione fiduciaria degli [illegible]. E non [illegible] pensabile [illegible] poter amministrare la Regione senza controllarne i dirigenti».

Nel corso del dibattito - scontate [illegible] prese di posizione in difesa del centro-destra (Valerio Cattaneo, Pier Luigi Marengo, Forza Italia; Antonello Angeleri, Udc; Patrizia D'Onofrio, (An) - l'opposizione passa all'attacco. Chiezzi (Pdci) rileva come Ghigo si sia detto fiducioso nei confronti dei dirigenti, [illegible] dell'assessore Brigandi; l[illegible] Margherita accusa la Lega di aver cercato di riversare [illegible] responsabilità di un suo [illegible] sui vertici che dipendono dal [illegible] assessorato; i Riformisti affermano che «verificare i documenti non avrebbe dovuto [illegible] difficile». Infine c'è chi sottolinea [illegible] i continui interventi della magistratura dimostrino l'assoluta mancanza di controlli interni alla Regione.

Delusi infine i radicali, perché le comunicazioni del presidente Ghigo non hanno chiarito alcuni punti oscuri nel comportamento della giunta e dei vertici tecnici della Regione. Domandano Carmelo Palma e Bruno Mellano: «Perché la giunta a luglio ha dato via libera alla transazione per il rimborso di Autovallere, quando [illegible] giugno aveva detto che in quella zona l'alluvione del '94 non aveva fatto danni? E perché i direttori del settore, dopo [illegible] respinto verbalmente la richiesta di risarcimento, hanno avallato le decisioni degli assessori?».



Il presidente Enzo Ghigo e l'assessore Matteo Brigandi durante il dibattito in Consiglio regionale



Il pm Andrea Padalino

Il Governatore: «Esprimo la totale stima mia e della giunta verso i dirigenti che si sono occupati del caso»

Il capogruppo leghista: «Non è pensabile che i dirigenti non siano espressione fiduciaria degli assessori»



L'edificio al centro dell'inchiesta della magistratura

L'imprenditore ammette il raggiro

L'ex concessionario: «Ho presentato documenti falsi»

Giorgio Ballario

Doppio interrogatorio per Agostino Tocci, [illegible] commerciante d'auto di Moncalieri arrestato per la truffa [illegible] rimborsi dell'alluvione. Il titolare della AutoVallere, [illegible] stito dall'avvocato Ezio Audisio, è stato sentito prima dal procurato[illegible] militare Paolo Scafi e, fino a tarda sera, dal pm Andrea Padalino, titolare dell'inchiesta sui risarcimenti regionali gonfiati.

E durante le [illegible] ore di interrogatorio sono arrivate anche le prime, timide ammissioni. Tocci ha infatti ammesso di aver presentato documenti falsi per ottenere il risarcimento per alcune delle [illegible] società, precisando che Sergio Ros[illegible] - il collaboratore dell'assessore Brigandi - l'aveva rassicurato sul buon esito della pratica. Rosso era a conoscenza del falso? Tocci [illegible] lo dice, ma in ambienti giudiziari si fa notare che sarebbe [illegible] ben difficile non accorgersi della grossolanità della contraffazione, dato che il nome delle altre società era aggiunto a penna sul modulo d[illegible] denuncia del sinistro.

Riguardo alla posizi[illegible] di Brigandi, il commerciante d'auto ha ribadito [illegible] aver avuto rapporti solo [illegible] Rosso, che tuttavia considerava a pieno titolo il «braccio destro» dell'assessore. «Pensavo che parlare con Rosso fosse come farlo con Brigandi», ha spiegato Tocci. E quando Padalino gli ha chiesto il perché [illegible] tante cautele [illegible] loro incontri, l'imprenditore ha allargato le braccia: [illegible] certe cose non si può parlare per telefono». La presenza del procuratore militare è una conseguenza dell'indagine aperta dalla Procura militare di Torino per collusione, un reato previsto solo dal codice militare paragonabile alla corruzione [illegible] codice penale ordinario. Principale accusato è il tenente colonnello della Guardia di Finanza Gianni De Gaudenz, ora in [illegible] a Pavia ma fino a pochi anni fa comandante del [illegible] gruppo di polizia tributaria di Torino. L'ufficiale, difeso dall'avvocato Tom Servetto, è indagato insieme ad altri militari per aver acquistato un'automobile con [illegible] significativo sconto proprio da Tocci, pochi mesi dopo aver comandato una verifica tributaria alla AutoVallere. De Gaudenz è stato interrogato ieri mattina per circa due ore dal pm militare Scafi, che nel pomeriggio si [illegible] trasferito nell'ufficio del collega Padalino per ascoltare la versione di Tocci. Per l'avvocato Servetto il suo cliente ha completamente chiarito la sua posizione: «Ha dato prova della sua assoluta estraneità, anche perché nel '99 [illegible] è limitato a partecipare all'apertura della verifica fiscale sull'AutoVallere, come previsto dal suo grado, ma poi è andato [illegible] ferie per due mesi ed è rientrato quando l'ispezione era già conclusa».

Per quale motivo, allora, se[illegible] mesi dopo acquistò una Rover da Tocci? Anche in questo caso ci sarebbe una spiegazione plausibi[illegible]. De Gaudenz si [illegible] da Tocci proprio perché era si trattava di un soggetto già controllato [illegible] non avrebbe dato adito a sospetti o illazioni. Inoltre l'auto, [illegible] valore di 18 milioni di lire, venne acquistata per 14 milioni perché in quel periodo AutoVallere praticava sconti per i modelli che uscivano di produzione.

Sul fronte delle indagini sulla Regione, ieri il nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza al comando del maggiore Giorgio De Donno ha acquisito altri documenti all'ufficio tecnico [illegible] Comune di Moncalieri. Cartografie delle inondazioni del '94 e del 2000, progetti per la variante del piano regolatore e soprattutto il carteggio fra l'assessore Brigandi e i tecnici comunali moncalieresi sugli eventuali danni subiti da Tocci nel '94. Documenti che proverebbero che in Regione si sape[illegible] che l'AutoVallere era [illegible] risparmiata dalla furia delle acque del Sangone.

L'INCIDENTE IERI MATTINA NELLO STABILIMENTO DI CARMAGNOLA. PROCLAMATO SUBITO UNO SCIOPERO DAI SINDACATI

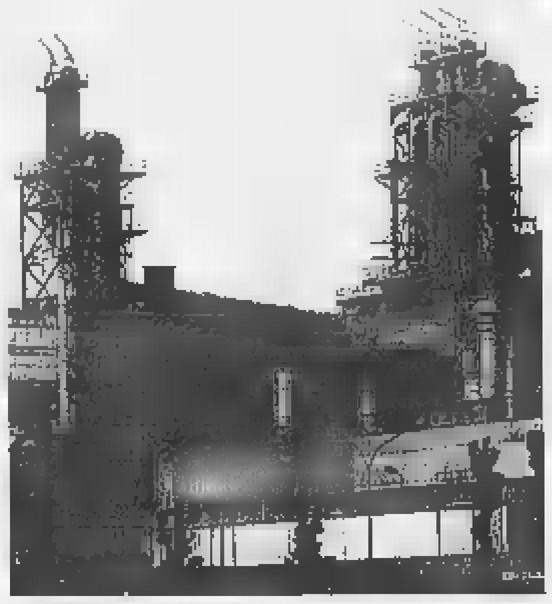
Schiacciato tra le tenaglie di un robot

Tragedia alla «Teksid alluminio», muore un operaio di 55 anni

Massimiliano Peggio

I colleghi delle officine hanno depositato un mazzo [illegible] fiori accanto al macchinario dove ieri mattina Marco Vettori, [illegible] anni, ha perso la vita, schiacciato tra le tenaglie di un robot. Non si [illegible] accorto di nulla: non ha avuto nemmeno il tempo di chiedere aiuto. La tragedia è avvenuta poco prima delle 7, in uno degli stabilimenti Teksid alluminio di Carmagnola, dove già nelle settimane scorse si era verificato un grave infortunio: una donna [illegible] stata travolta da un carrello elevatore durante una manovra. In quella occasione i lavoratori avevano deciso di incrociare le braccia in segno di protesta, per le condizioni di lavoro: anche ieri le linee di produzione si sono fermate per un giorno.

A dare l'allarme è stato un operaio che lavorava non lontano dal posto assegnato a Marco Vettori: ha trovato il suo il corpo riverso sul macchinario, in un lago di sangue. Una scena straziante. «L'addetto dell'infermeria aziendale ha tentato disperatamente di rianimarlo, ma era evidente che per lui ormai non c'era più nulla da fare. Qualche minuto dopo sono arrivati anche i soccorritori del 118, purtroppo hanno solo potuto constatare il decesso del povero collega», racconta Silvestro Pinna, delegato della Fiom. I rappresentanti sindacali hanno subito indetto uno sciopero giornaliero, su tutti i tre turni [illegible] lavoro, per 1400 dipendenti. La Teksid è passata nei mesi scorsi dalla costella[illegible] Fiat alla finanziaria americana Questore: Marco Vettori era un operaio «storico», passato due anni fa al settore alluminio dopo la chiusura degli stabilimenti della ghisa. Era addetto al controllo del macchinario che trasporta i pezzi già lavorati (collettori di scarico per vetture) nelle varie fase [illegible] finitura e pulizia. Processi automatizzati di routine, eseguiti da robot in serie, controllati in ogni istante da un operaio. «Lui lavorava lì, al nuovo impianto di prelevamento dei pez[illegible] con le braccia meccaniche, installato di recente per facilitare le operazioni di scarico dei prodotti», spiega Pinna. Probabilmente qualcosa [illegible] andato storto nella fase di lavorazio[illegible]: stando ai racconti degli altri operai, Marco Vettori avrebbe tentato di sistemare da solo un pezzo inceppato, [illegible] accorgendosi dell'imminente pericolo che incombeva sulla sua testa. Così si [illegible] avvicinato al macchinario, dove c'era l'intoppo, ma le tenaglie in funzione lo hanno schiacciato, [illegible] dargli scampo. Una distrazione fatale? Un'imprudenza? Un guasto improvviso? «Oltre a testimoniare il dolore per la perdita del collega, i dipendenti della Teksid hanno deci[illegible] di scioperare per protesta, per chiedere all'azienda e alla magistratura di fare piena luce sull'incidente», spiega Pietro Passarino, della Fiom. In più, adesso, si sollevano anche perplessità sulle condizioni di sicurezza all'interno della fabbrica. «In poco tempo si sono verificati due casi, di cui uno mortale: probabilmente i piani di prevenzione hanno bisogno di essere rivisti e aggiornati».



Già nelle settimane scorse si era verificato un grave infortunio nello stabilimento Teksid di Carmagnola: una donna era stata travolta [illegible] un carrello elevatore durante una manovra. In quella occasione i lavoratori avevano deciso di incrociare le braccia in segno di protesta per le condizioni di lavoro



Acqua Minerale Naturale - S
Sant'A
di Vina
NATURA

TRIONFI E DELUSIONI DELLO SPORT





Roberto Rolfo [illegible] il cane e in gara

Pilota-studente, è iscritto alla facoltà di lingua [illegible] letteratura straniera Dai genitori ha ereditato la passione per le due ruote

Rolfo, coraggio e tenacia tra [illegible]bri e moto

«Non ho mai paura prima delle gare, solo una gran tensione»

Grazia Longo

Per capire quanto sia tenace [illegible] determinato, [illegible] dispetto dei [illegible] 23 anni, basta leggere la frase di Martin Luther King incorniciata vicino al letto. «Un giorno la paura bussò alla porta, il coraggio andò ad aprire e non trovò nessuno».

Il coraggio Roberto Rolfo, [illegible] campione al Motomondiale dei 250 [illegible] Sachsenring in Germania, non lo dimostra solo quan[illegible] corre come un matto sulla sua Honda ma anche nell'essere semplicemente quello che è. Un ragazzo senza grilli per la testa o Veline sotto [illegible] braccio, che [illegible] ama ambienti come la discoteca o locali trendy e [illegible] poco tempo libero che ha lo trascorre con gli amici [illegible] nella [illegible] dei [illegible] genitori a Pino Torinese. Un pilota-studente, [illegible] iscritto alla facoltà di lingua e letteratura straniera, che per la diligenza, [illegible] da secchione però», sui libri e nella velocità è chiamato «lo studente volante».

Gira il mondo per rincorrere il brivido sulle due ruote, «non ho mai paura prima [illegible] una gara, solo una gran tensione», ma poi torna sempre qui. Tra le colline della sua infanzia, «sono la cose che mi mancano di più quando sono lontano», [illegible] mezzo alla gente che lo [illegible] al punto da organizzargli un fan club. A guidarlo c'è Michele Masino, il proprietario della pizzeria del Pino dove ieri sera s'è svolta [illegible] festa in suo onore. Accanto a Roberto, «Roby» come lo chia[illegible] gli amici [illegible] i fans, i [illegible] genitori, Luciana e Angelo, 49 e [illegible] anni, entrambi appassionati di moto.

Il padre ha addirittura vinto il campionato italiano di velocità in salita, nell''80, l'anno di nascita del figlio. Tra i premi che allora ricevette anche un mini-moto da bambino. È proprio su quella moto, a cui vennero aggiunte le rotelle, che Roberto Rolfo iniziò i primi giri all'età di 2 anni. Su e giù per [illegible] cortile della villa voluta dal papà ottico, che il sabato sera appena abbassa la saracinesca del negozio parte - se non è dall'altra del mondo - per assistere alle gare del figlio.

> A Pino è nato un fan club a lui intitolato e guidato dal padrone della pizzeria dove ieri è stato festeggiato

Lo ha fatto anche sabato scorso e [illegible] domenica, in attesa dei festeggiamenti [illegible] ieri sera, ha potuto brindare subito alla vittoria di Roberto. Con loro, oltre a Michele Masino, anche Marco Sant'Unione, [illegible] compagno di liceo di Roby, diventato il suo principale collaboratore. Con lui si alterna alla guida di un enorme e attrezzatissimo motorhome - un camper che non ha niente da invidiare a un piccolo appartamento - negli spostamenti europei.

Ma la moto [illegible] è l'unico amore (non ci riferiamo alle ragazze, di cui non parla per difendere la sua privacy) del neo campione. Si allena molto in bicicletta, sulla quale nel '97 si aggiudicò il titolo italiano del ciclismo su strada. Nel garage di Pino - davanti al quale scodinzola Dog, un enorme cane Doug de Bordeaux - ce ne sono cinque, più una sfilza di moto da fare invidia a chiunque ne sia un po' affascinato. Manca ovviamente il gioiello con cui Roby spera di continuare a essere il numero I - una Honda che costa 300 mila euro - nelle prossime sfide, l'ultima delle quali si disputerà in novembre a Valencia, in Spagna.

La bici, comunque, resta sempre nel suo cuore,tant'è vero che il [illegible] idoli sportivi sono due ciclisti, Gianni Bugno e Lance Armstrong. «Con Bugno siamo amici, è stato uno dei primi a telefonarmi dopo la vittoria di domenica scorsa». Eppure se gli domandate qual è il suo sogno, risponde «combattere la fame nel mondo». Sarà sincero? Chissà, risaputo è però il suo impegno in associazioni di volontariato come Amnesty International e nelle donazioni per i malati africani.

Troppa perfezione? Qualche difetto - per fortuna - ce l'ha anche lui. Primo fra tutti, tra quelli che si possono confessare, c'è il desiderio irrefrenabile di correre a tutto gas anche con l'auto. «Questa storia della patente a punti è una vera fregatura, [illegible] non cambio abitudini va a finire che mi ritirano la patente!».

L'amaro risveglio [illegible] Boggiatto scalzato [illegible] trono [illegible] 400 misti

Silvia Garbarino

Ha resistito per due anni a tutto, acquazzoni, grandine, nebbia, sole accecante: nitido [illegible] forte nella sua semplicità. Il cartello in cartone grezzo vergato a pennarello indicava [illegible] chiunque passasse da strada ai Ronchi, sulla dorsale che unisce Torino a Moncalieri, che lì cominciava la «Via del Campione», ovvero la strada di casa di Alessio Boggiatto, ex imperatore dei 400 misti. Lunedì mattina quel cartello è sparito, inghiottito dalla solidarietà di amici e parenti del «Boggia» che a Barcellona ha subito la sconfitta più umiliante [illegible] sua giovane [illegible]. Giù dal trono e nel modo peggiore, 8° in finale con un [illegible]mpo che realizzava quando era uno juniores, schiacciato da colossi imberbi come Phelps e Cseh, che hanno cinque e sette anni meno di lui.

Una botta enorme, che l'ha reso muto, lui che pure nei momenti difficili ha trovato sempre qualche parola. «E' uscito dall'acqua [illegible] [illegible] mai - racconta il suo coach alla Sisport, Fabrizio Miletto -. E' difficile capire cosa gli è successo. Ormai [illegible] andata, bisogna sedersi ad un tavolo e valutare con la Federazione dove [illegible] stati commessi gli [illegible]. Atene è vicina e lui [illegible] un grande atleta che tornerà ad esprimersi su livelli altissimi». Nella bella casa in collina sorveglia la sorella maggiore Silvia, mentre Alessio accompagnato dalla sorellina Chiara, mamma e papà, fa gli straordinari a Riccione, [illegible] degli Assoluti. Nessun pausa dunque per l'ex acciughino che diventò due estati fa ai Mondiali di Fukuoka, lo squalo. La decisione di [illegible] staccare subito la spina l'ha presa, con tempra [illegible] madre [illegible] medico neurologo, mamma Elisa. «Devi andare a Riccione e se [illegible] ci vai ti prendo per le orecchie e ti ci porto io». Tanto è bastato per sbloccare Alessio, che in Romagna sta ritrovando la serenità perduta fra i compagni di club, il suo mondo.



Alessio Boggiatto

Ciò che non ha mai smarrito è l'affetto dei tifosi, partiti da Torino nella notte [illegible] sabato, in blocco, per sostenerlo con trombe [illegible] urla pazzesche più uno striscione [illegible] 5 metri per 2, «L'Italia è... Alessio Boggiatto» recitava. «Alessio era distrutto domenica - dice Danilo Cavallo uno dei massimi sostenitori, come suo figlio Fabrizio e [illegible] compagno di vasca Domenico Cecinelli -. Ha sofferto anche di tachicardia in gara, 190 di frequenza cardiaca quando di solito ne ha 60 sotto sforzo. Sarà meglio che torni ad allenarsi a Torino fra la gente che lo conosce molto bene, e alle Olimpiadi ne riparliamo di chi è il campione dei [illegible] misti». Parole accorate, da tifoso, che sottolineano però una verità: molti grandi atleti sono caduti rovinosamente a terra e si sono rialzati. Per questo sono veri campioni.

Specchio dei tempi

«Nella [illegible] ai piedi della collina è guerra per il parcheggio» - «Aiuto, siamo invasi dai dehors!» - «Oulx ha acqua anche per gli altri comuni» - «Arte bianca: gli studenti avranno presto il loro molino»

Una lettrice ci scrive:

«La via in cui abito è compresa tra corso Quintino Sella, corso Casale e corso Gabetti ed è adiacente alla zona blu della precollina. Per noi residenti è diventato [illegible] serio problema parcheggiare [illegible] certe ore della giornata, poiché [illegible] sempre più numerose le persone che, provenendo da fuori Torino, lasciano l'auto nelle nostre vie, per poi prendere un bus che le porti al lavoro.

«Ho contattato un ufficio del Comune [illegible] mi [illegible] stato risposto che è una questione che riguarda tutte le zone attigue [illegible] quelle a pagamento: bella consolazione! Non è possibile trovare una soluzione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito dei "dehors", ormai aumentati [illegible] funghi negli ultimi anni in ogni angolo della città, avrei da obiettare la selvaggia ed incomprensibile ubicazione della maggioranza degli stessi. Spesso sono collocati in spazi stradali veramente infelici (in prossimità di incroci, vicino ad impianti semaforici) con una estetica che lascia spazio alla peggior fantasia nell'allestimento. Alcuni, posizionati nei ben viali alberati di Torino, risultano veramente un "pugno [illegible] un occhio" rispetto [illegible] palazzi che [illegible] fanno cornice. Per non parlare del lato "salute": molti sono [illegible] pochi passi dalle auto incolonnate. Altri, infine, sono stati costruiti con base in cemento, ampie vetrate e anche [illegible] condizionata.

«Sono vere [illegible] proprie costruzioni "abusive" attrezzate per rimanere fisse tutto l'anno. E' come se certi locali fossero stati autorizzati ad avere un locale in più. [illegible] chiedo se c'è qualcuno che controlla?».

Segue la firma

Il sindaco di Oulx:

«Rispondo al lettore che ha segnalato alcune carenze riscontrate durante il suo soggiorno nel nostro comune. La [illegible] d'acqua, registratasi nello scor[illegible] fine settimana, [illegible] dovuta alla rottura di una condotta difficile da individuare, ma riparata prontamente dai tecnici incaricati della gestione dell'acquedotto.

«Il nostro Comune non lamenta carenze d'acqua, anzi interviene in caso di necessità a rifornire i Comuni vicini quando questi si possono trovare in situazioni di emergenza. E' [illegible] risultato di un lavoro serio e lungimirante di investimenti e di risorse che l'Amministrazione, con la Regione Piemonte, ha seguito co[illegible] attenzione negli ultimi anni.

«Apprendo con un po' di stupore l'acquisto di un giardino botanico per il quale l'amministrazione avrebbe impegnato risorse importanti. Spero che [illegible] prossimi giorni il lettore possa concedersi qualche momento di relax nel nuovo parco "Jardin dla Tour"».

Maria Evelina Bertero

La preside dell'IIS Beccari [illegible] scrive:

«Sono perplessa per [illegible] fatto che studenti della mia scuola del corso ad indirizzo Arte Bianca abbiano dovuto rivolgersi a *La Stampa* per una questione a proposito della quale ho dato loro sempre la massima informazione e su cui sono sempre stata disponibile a ogni chiarimento.

«Non è mai stato nelle nostre intenzioni "illudere" nessuno né all'atto delle iscrizioni né tanto [illegible] dopo, usando un molino professionale come specchietto per le allodole. Non vi è alcun bisogno di ciò: tutti i nostri diplomati dello [illegible] anno sono già inseriti nel mondo del lavoro, c[illegible] già i diplomati degli anni precedenti. Anche gli studenti che hanno scelto di fermarsi alla qualifica triennale hanno sempre rapidamente trovato [illegible] collocazione. La nostra scuola fornisce una preparazione "adeguata" alle esigenze del settore molitorio, così come di quello dolciario.

«Il corso dei tecnici dell'industria molitoria [illegible] [illegible] affatto "estinto", come sostenuto nella lettera degli studenti. La relativa qualifica gode di buona salute ed [illegible] tuttora conseguibile frequentando una classe articolata. Per quanto riguarda la mancata fruizione del molino, preciso che da settembre 2001 la scuola si è trasferita da via Giolitti a via Paganini 22 (ex succursale).

«Per collocare il molino, ricevuto in dono, abbiamo ottenuto dalla Provincia (proprietaria dell'edificio) la destinazione di un locale apposito, che ha dovuto ovviamente essere adeguato allo scopo. Contemporaneamente abbiamo interagito con le aziende del settore per reperire alcune parti mancanti [illegible] siamo in dirittura d'arrivo.

«Desidero comunque a precisare che [illegible] possibilità di utiliz[illegible] il molino [illegible] è una condi[illegible] indispensabile per acquisire professionalità nel corso degli studi».

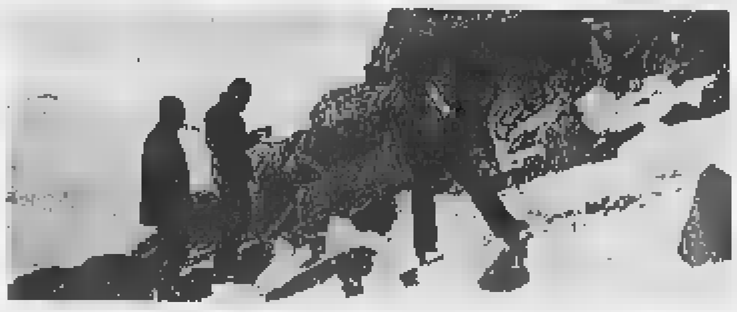
Alma Concati Troni

specchiotempi@lastampa.it




FUJIFILM
Fuji FinePix 602
NEW
3,1 milioni di pixel OUTPUT 6.3
KIT SmartMedia 128 Mb + Carica batterie Uniros
€ 859,00
6 mesi senza interessi
Zoom 6x 35-210 mm tutto ottico f/2.8
6,17 milioni di pixel
Fuji FinePix 410
NEW
3,1 milioni di pixel 6.0
Zoom 3x 35-105 mm
Produce immagini superbe fino alla dimensione di 2816x2120 pixel
€ 439,00
6 mesi senza interessi
Fuji FinePix 603
3 milioni di pixel OUTPUT 6.0
schermo LCD da 2.5"
Zoom 2x 35-76mm
Opzionale: filmati da 1 ora con IBM Microdrive da 1 Gb
€ 499,00
6 mesi senza interessi
NEW
Fuji FinePix 401
2,1 milioni di pixel OUTPUT 4.0
NEW
KIT Pictures Cradle
Zoom 3x 38-114mm
€ 399,00
6 mesi senza interessi
Fuji FinePix 601 Z
3,1 milioni di pixel OUTPUT 6.3
Zoom 4,4x 36-108 mm
€ 489,00
6 mesi senza interessi
NEW
FinePix S2 Pro
Solo corpo
€ 2259,00
Fuji FinePix S304
3 milioni di pixel
NEW
Zoom 6x 38-228 mm
La FinePix S304 è dotata della nuova memory card xD-Picture card
€ 499,00
6 mesi senza interessi
1 Big Mac GRATIS
Per ogni acquisto di confezioni speciali Tripack Superia
Fujichrome SENSIA 100
Per foto in esterni con qualsiasi condizione di luce e con interni con il flash.
€ 3,30 cad.
MINIMO 10 PEZZI
Fujichrome PROVIA 100F
Fujichrome VELVIA 50
Una nuova tecnologia per queste pellicole dalla grana ultrafine dalla superba nitidezza.
2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA
Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia oltre quella della produttrice per tutti prodotti segnalati dalle bandierine.
europhoto
FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER
Continua la GRANDE OPERAZIONE
Corso Siracusa, 196
Piazza Carlo Felice, 23
Corso Stati Uniti, 16 G

I RESTI DELLA GUERRA



La zona dove sorgeva il fortino tedesco al Colle della Vacca

Il fortino tedesco a 3 mila metri restituisce altri proiettili

Il ghiacciaio del Colle della Vacca, a mila metri altezza, alta Valle Orco, ha restituito altre bombe mortaio intatte e funzionanti, poca distanza da quelle affiorate un anno fa, che attendono ancora di essere fatte brillare. Facevano parte della «santabarbara» ospitata a ridosso del fortino che la Wehrmacht utilizzato, fra l'autunno del '44 e primavera del '45, per impedire il passaggio dei partigiani italiani verso la Francia. E' stata guida alpina di Ceresole Franco Rolando, pochi giorni fa, a scoprire gli ordigni: «Stavo ridiscendendo dal Colle della Vacca quando ho visto spuntare le bombe: prevedibile che con il ritiro del ghiacciaio affiorassero altri ordigni». Il rischio, adesso, è che con la presenza di parecchi escursionisti che frequentano la zona, molti si avvicinino agli ordigni che devono essere fatti esplodere. Quelli scoperti un anno fa attendono ancora l'intervento degli artificieri: impensabile è presidiare l'area quell'altezza. «Basterebbe delimitarla, o comunque avviare bonifica seria, sapendo che fortino stato abbandonato velocemente tutto il suo deposito Il fortino piazzato sotto il colle della Vacca cominciato affiorare settembre del '92: era una costruzione in legno in cui si avvicendavano centinaia di uomini particolarmente addestrati per operare montagna. I comandi partigiani avevano tentato a più riprese eliminare fortino, segnalandone la posizione anche gli aerei alleati: ma quel «nido d'aquila» era rivelato davvero imprendibile insieme al mortaio, in grado colpire in tutta l'area fra i colli della Losa e della Galisia, utilizzata dalle formazioni partigiane per raggiungere Francia ormai liberata. L'intervento degli artificieri è stato nuovamente richiesto dai carabinieri: sa però quando potranno intervenire. Intanto cresce il numero degli escursionisti che ha deciso di programmare gite proprio alla scoperta del fortino del Colle della Vacca. «Bisogna essere molto prudenti - conclude la guida Rolando - tutto il materiale scoperto nel fortino in condizioni perfette».

BOMBA INESPLOSA: IL PIANO PREDISPOSTO DA COMUNE E PROTEZIONE CIVILE PER DOMENICA

Il quartiere Santa Rita si svuota dalle 9 alle 18

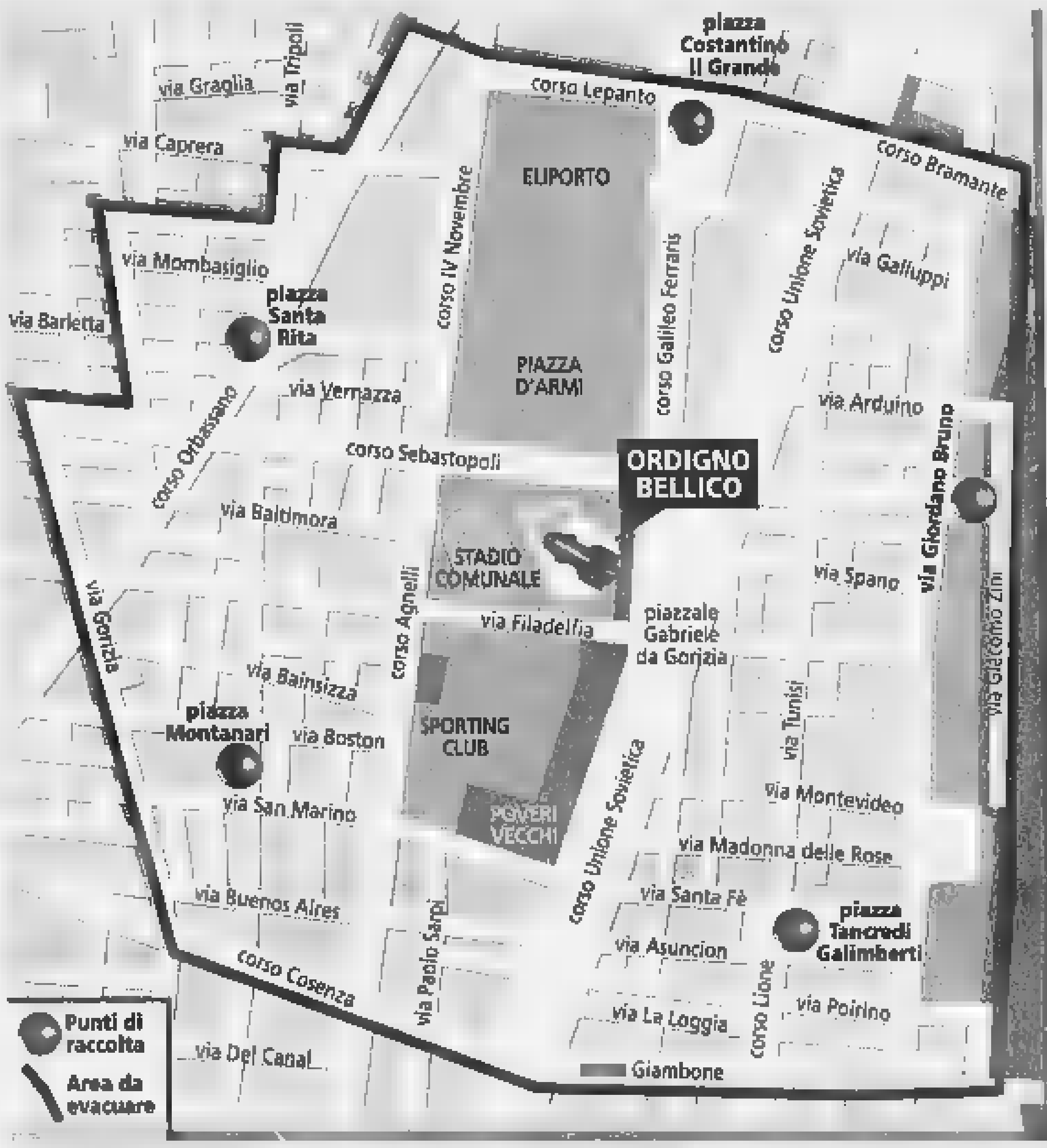
Anche gli anziani e i malati dovranno essere evacuati da ospedali e ospizi

E' scattato il conto alla rovescia in vista del disinnesco della vecchia bomba sganciata da qualche bombardiere americano durante l'ultima guerra e rimasta «in per quasi sessant'anni nel campo atletica dello Stadio Comunale. Vecchia ma potenzialmente in grado di fare quello per cui venne costruita: cioè esplodere seminando morte distruzione.

Il «rendez-vous» è per domenica. Quel giorno delicate operazioni di disinnesco e brillamento dell'ordigno - affidate agli artificeri del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona comandato dal tenente colonnello Marco Ciampini -, imporranno l'evacuazione di circa 50 mila persone, sprofondando i prensori sorti intorno al «Comunale» in un'atmosfera d'altri tempi: sgombero della popolazione nei punti di raccolta, assistenza presso il centro di accoglienza in Massimo D'Azeglio, trasferimento degli infermi da due strutture ospedali (Poveri Vecchi, Koelliker), sospensioni di acqua, luce e gas, 37 incroci transennati presidiati da un centinaio di vigili urbani. La mobilitazione interesserà il quartiere di Santa Rita e parte di Mirafiori Nord, blindando fino alle 18 l'area nel raggio di un chilometro dallo stadio. In pratica, resteranno aperti solo la ferrovia ed il corridoio aereo.

Stando agli artificeri, che nei giorni scorsi hanno già avuto modo di «prendere le misure» all'ordigno, il rischio che qualcosa vada storto è più che remoto. Ma fino a quando la «General Purpose» da chili (l'80% del peso è costituito da esplosivo ad alto potenziale) non sarà disattivata nessuno può azzardare previsioni. E' ancora vivo il ricordo di quella maledetta mattina del 2 giugno del '95, alla periferia di Chivasso, quando l'esplosione provvisa di un analogo residuato bellico provocò la morte di due artificieri (il caposquadra Giuseppe Fanunza e il sergente maggiore Francesco Piccolo) il ferimento di altri tre.

Da qui la necessità per Palazzo civico e la Protezione civile di mettere a punto un piano di prevenzione imponente, illustrato ieri nei dettagli. Presenti all'incontro Comune, fra gli altri, l'assessore Gian Luigi Bonino il comandante Polizia municipale Mauro Famigli. L'invito è di seguire alla lettera le disposizioni contenute nell'ordinanza sindaco (riepilogate in tabella). Solo quando bomba verrà mandat. definitivamente in pensione città potrà tirare il fiato. [ale.mon.]



OSPEDALI E MALATI
Koelliker: chiuderà per tutta la giornata di domenica e i malati gravi saranno trasferiti in altri ospedali; gli altri ricoverati saranno dimessi. Al «Poveri Vecchi», a seconda delle condizioni, i pazienti saranno spostati in altre strutture, trasferiti in reparti di sicurezza dell'istituto (assistiti da volontari e vigili del fuoco) o rimandati. Chi ha in casa un degente grave deve contattare entro giovedì il Comune. Il trasferimento a cura del servizio di assistenza avverrà tra venerdì sabato

E DISABILI
I famigliari delle persone anziane e non autosufficienti devono farsi carico in prima persona del loro trasferimento. Gli anziani e gli individui non autosufficienti soli possono rivolgersi ai servizi sociali delle circoscrizioni interessate o al 118

ACQUEDOTTO
Da venerdì i tecnici della Smat cominceranno a disattivare la condotta idrica principale che la zona compresa tra corso Sebastopoli, Agnelli, via San Marino, via Rosario di Santa Fè e via Giordano Bruno: nell'occasione, l'azienda rte che potranno verificarsi carenze idriche o fenomeni di acqua sporca

LUCE
L'azienda energetica metropolitana sospenderà l'erogazione di energia elettrica in una ventina di abitazioni a partire dalle ore 9 di domenica sino al termine operazioni di disinnesco: gli affissi questo pomeriggio, dopo l'ultima riunione operativa

Italgas-Aes interrompono la rete tra corso Agnelli e Unione Sovietica al servizio di due grossi utenti: Poveri Vecchi e Sporting Club

ORARI

ore 07:00	Inizio sgombero
ore 08:00	Le sirene di tutti i mezzi soccorso suoneranno per ricordare l'obbligo dell'evacuazione
ore 09:00	Chiunque domenica mattina deve entrare nell'area per trasportare parenti o amici deve farlo prima di quest'ora
ore 1	Operazioni di disinnesco e brillamento della bomba

POPOLAZIONE INTERESSATA
Tra le 22 e 24 mila famiglie, per complessive 51 mila persone (tutti i nuclei familiari saranno avvertiti da una lettera sindaco)

LA BOMBA
Si tratta di bomba «General purpose» 500 libbre (circa 250 chili per l'80% di esplosivo ad potenziale) risalente al secondo conflitto mondiale

CONFINI
La zona è compresa nel raggio di un chilometro tra corso Lepanto, via Giordano Bruno, Giambone, corso Cosenza, via Gorizia, via Gradisca, via Monfalcone, via Tripoli, Caprera, corso Orbassano

PUNTI DI RACCOLTA
Piazza Galimberti - piazza Montanari - piazza Santa Rita - piazza Costantino il Grande - corso Sebastopoli/via Zini. Domenica mattina da questi cinque punti partiranno mezzi pubblici gratuiti verso il centro di accoglienza allestito nel palazzo di Torino Esposizioni, corso Massimo D'Azeglio 15: qui troveranno assistenza generi conforto

PER INFORMAZIONI
COMUNE (www.comune.torino.it):
SGON
4428014
(Polizia municipale)
CIVILE: 011.4427208
CIRCOSCRIZIONE (SECONDA): 011.4435250 - 4435251 - 44.35.252

VIGILANZA
Durante tutta la durata dell'operazione le forze dell'ordine vigileranno l'area sgomberata per prevenire episodi sciacallaggio

Prima di uscire di casa: chiudere i rubinetti del gas (compreso quello del contatore) i singoli apparecchi (piano cottura, caldaia, scaldabagno); spegnere luci; non fare scattare l'interruttore generale dell'energia elettrica; chiudere scuri e tapparelle ma lasciare aperti i vetri per prevenire i danni conseguenti all'onda d'urto di un'eventuale esplosione.
Rientrando a casa: prima di accendere le luci accertarsi che vi siano fughe gas; verificare se c'è corrente; accertarsi che le fiammelle del piano cottura, dello scaldabagno e della caldaia non si spengano per alcuni secondi (a di sacche formatesi nell'impianto)

L'ARTIFICIERE

«Conosciamo l'ordigno ma guai ad affrontarlo con sufficienza»

Alessandro Mondo

«La bomba che ci aspetta? Non dovrebbe essere problema. In ogni speriamo bene...». Il tenente Saverio Cucinotta, dal '93 in forza al Decimo Reggimento Guastatori di Cremona (30 artificieri caccia di ordigni dall'Italia all'Afghanistan, dal Kosovo e prossimamente all'Iraq), parla con freddezza della n missione. Il che non gli impedisce di considerare la «General Purpose» per quello che è: un'incognita lunga 60 anni.

Come vi muoverete?
«Con cautela, al solito. L'errore più grave è presumere di conoscere l'ordigno che ti sta un palmo dal naso. Non a caso il disinnesco preceduto da un'attenta ricognizione. Ogni bomba una sua storia ed un esito imprevedibile. Ecco perchè, anche se di quel tipo abbiamo eliminate parecchie, partiremo da zero, verificandone le condizioni e cercando di capire perchè non è esplosa».



Il ten. Cucinotta

Già, perchè non è esplosa?
«Le cause possono diverse: angolo di caduta, morfologia del terreno... Ma è da escludere qualche difetto nel sistema di innesco. Del resto, va ricordato che durante i bombardamenti il 5-10% di queste bombe non esplodeva».

Cosa sapete invece del vostro nuovo «cliente»?
«E' un ordigno americano sganciato durante l'ultima guerra. Di solito le "Purpose" venivano lanciate contro obiettivi militari - ponti, comandi, postazioni, depositi - o presunti tali. Il loro scopo consisteva nell'esplodere all'impatto con il suolo provocando il maggior danno possibile. Sappiamo anche che questa pesa 250 chili e che l'80% del suo peso è costituito da esplosivo ad alto potenziale».

Non è possibile che il tempo l'abbia resa inoffensiva?
«Non significa nulla. La gran parte dei residuati bellici presentano come dei ferrivecchi ma, una volta disattivati ed aperti, sembrano appena usciti dalla fabbrica».

Come procederete?
«Con una squadra di sette persone. Dopo i rilevamenti disattiveremo "la spoletta di muso", quella principale. Seguiranno altri controlli, per escludere la presenza di meccanismi secondari di innesco. Solo allora la bomba verrà spostata e fatta brillare all'interno della camera di scoppio allestita sul posto».

Perdoni la domanda tenente, ma chi glielo fa fare?
«Non è facile da spiegare, ancor meno da capire. Questione di passione. E poi vuol mettere soddisfazione per aver fatto qualcosa di veramente utile?».

IL RETTILE, LUNGO DUE METRI, E' MORTO DI STENTI

Abbandonato tre mesi fa il boa muore a Rivarossa

Quando l'altra sera la gente l'ha visto è rimasta senza fiato, inchiodata dalla paura. Lui, un esemplare di boa constrictor lungo quasi due metri, era tranquillo e immobile sul selciato della strada che corre vicino al monumento dei Caduti, nel centro di Rivarossa. Forse il rettile si scaldava sull'asfalto, forse sapeva più dove strisciare. Così intorno alle 22, dopo che intorno al serpente si era formato un capannello di curiosi, partito l'allarme. Sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia municipale, i guardacaccia. Ma come f ad avvicinarsi ad un boa in grado di stritolare una persona? Nessun problema. Ci ha pensato Danilo Severini, rivarossese coraggioso che, nel giro di pochi minuti, è riuscito a far finire rettile, forse più spaventato della gente, in fondo ad un sacco. Una volta catturato, il povero esemplare di strictor finito nel negozio Animalomania di Leinì gestito da Cinzia Zanin Massimiliano Saracino. I due lo hanno preso in consegna in attesa di trasferirlo nell'oasi di San Sebastiano Po, dove vengono recuperati i rettili abbandonati, oppure da persona che potesse accudirlo. Ma purtroppo non è servito a nulla. Il boa è morto poche ore dopo nonostante le premurose cure del veterinario Franco Lazzari. Le analisi effettuate sull'animale sono servite per ricostruire gli ultimi giorni della sua triste storia. boa (che può costare anche 800 900 euro) appena due anni di età, nato e cresciuto in cattività e stava vagabondando da almeno un paio di m. Era molto spaventato, disidratato, quasi incapace di procurarsi del cibo. «Piuttosto di abbandonare gli animali, li consegnino noi - lanciano un appello i due gestori del negozio Animalomania - in qualche modo provvederemo a smistarli a chi ne vuole veramente occupare».

L'ASSESSORE SESTERO: «COSI' FUNZIONERA' L'INTERSCAMBIO CON I TRENI»

Sulla Spina centrale arriva il tram

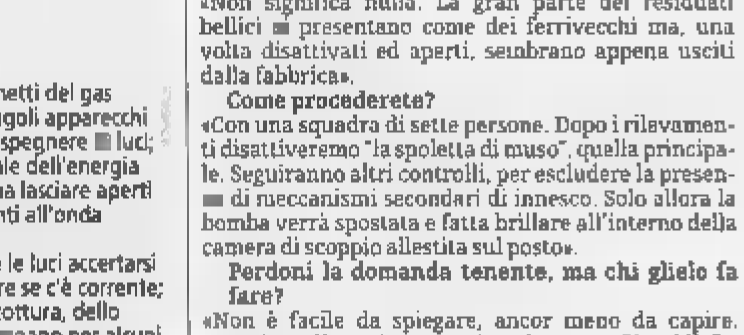
La giunta approva il progetto della linea 10 sul «Passante»

Sulla Spina centrale arriva il tram. Il progetto è stato approvato ieri dalla giu e riguarda tratto del Passante (tratto coperto, s'intende) compreso fra Peschiera e corso Vittorio Emanuele. Una novità che comporterà anche un nuovo disegno dell'area all'incrocio fra corso Castelfidardo e corso Stati Uniti.

I binari inseriti nelle due protette (tra le che costituiranno l'ossatura del viale) riservate alla viabilità pubblica: su questa nuova linea potrà correre il «10» da piazza Baldissera corso Peschiera, evitando i tratti congestionati di via Cecchi e via Cigna (con l'abbassamento del passante sotto la Dora la Spina procederà infatti in superficie lungo tutto corso Principe Oddone), i come i binari potranno essere utilizzati dalla linea 15 sul percorso tra piazza XVIII Dicembre, corso Bolzano, corso Inghilterra corso Vittorio Emanuele. «Con questa soluzione - ha spiegato ieri l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - nuova stazione di Porta Susa potrà realizzare l'interscambio tra la ferrovia, metropolitana, linee tranviarie 10 e 15, linee di bus 6, 55, 56, 65, 65b, il servizio di taxi e quello "car sharing" senza dover collocare nuovi binari Bolzano sul quale sarebbe stato possibile realizzare corsie riservate. E ha poi aggiunto: «In futuro l'asse stradale proseguirà con le stesse caratteristiche oltre corso Vittorio fino a raggiungere corso Grosseto ed il raccordo autostradale tra Torino e Caselle».

L'incrocio fra l'attuale corso Castelfidardo e corso Stati Uniti sarà invece modificato per rendere più agevole l'affaccio del polo espositivo (e del futuro Urban Center) che sarà ospitato dalle Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie sul Viale della Spina il conseguente afflusso pedonale di visitatori dallo stesso viale e da corso Stati Uniti. Sempre l'assessore Sestero, ieri giunta, ha presentato anche l'ampliamento dell'area pedonale «Crocetta» estendendola al tratto di via Galliano compreso tra via Valeggio e corso Duca d'Aosta. Tra le motivazioni del provvedimento «l'allontanamento gruppi di giovani che durante la notte occupavano con le auto quel tratto via Galliano arrecando disturbo alla quiete pubblica e spesso danneggiando le aree di gioco per i bambini».

Ma non è ancora tutto. La squadra di Chiamparino ieri ha pure approvato la riorganizzazione dei permessi per entrare nella Ztl (le categorie verranno accorpate, presto tutti dovranno restituire i vecchi pass), e la riqualificazione del Parco Sangone. Tremila e settecento metri di pista ciclabile, pergolati in legno e orti regolamentati. E' quanto prevede il progetto di rilancio dell'area verde (circa 190 mila metri quadrati) lungo la sponda sinistra del torrente Sangone, nel tratto compreso tra strada delle Cacce e via Artom. Il recupero e la trasformazione in parco pubblico delle sponde fluviali del Sangone è uno degli obiettivi fissati dal piano "Torino Città d'Acque". Il progetto, per il quale l'Amministrazione comunale ha stanziato due milioni e mezzo di euro, prevede la rimozione dell'amianto contenuto nelle lastre di eternit utilizzate per costruire i capanni e le recinzioni di 230 orti spontanei. I lavori cominceranno nella primavera del e termineranno nel dicembre del 2005. [e. min.]



Il tratto di corso Castelfidardo interessato dalle nuove linee tramviarie

ESTATE 2003

Pranzi Reali

LA GAIA TAVOLA

I Pranzi delle Tradizioni di Festa del Canavese e Valli di Lanzo

Un avventuroso viaggio fra le tradizioni popolari di festa ed enogastronomia, un percorso che si sviluppa lungo le quattro stagioni attraverso pianure, colline e montagne del Canavese e delle Valli di Lanzo*: la* "Terra di Tutte le Quote". *Un viaggio dove ognuno potrà diventare protagonista di antiche tradizioni di festa, scoprendo le leggende e la realtà della vita rurale e partecipando ai momenti di vita popolare.*
Un viaggio per scoprire gli originali piatti della tradizione del Canavese e delle Valli di Lanzo, *preparati sapientemente dai ristoratori e dagli operatori agroalimentari del territorio.*

Un'occasione unica per scoprire ma anche perpetuare lo straordinario patrimonio di festa del Canavese e delle Valli di Lanzo.
Benvenuti nella "Terra di Tutte le Quote"*!*

LA VITA NELL'ALPEGGIO

Montagna

6 agosto 2003
Valle del Tesso
Monastero di Lanzo
ALPE SALVIN (mt. 1550)

Ritrovo: ore 15.00 c/o bivio per Rifugio Agrituristico Salvin in frazione Mecca. Da qui trasferimento in navetta (ca. ■ km di strada sterrata)
Rientro: ore 23.00 indicative
Cucina: a cura del Rifugio Agrituristico Salvin
Quota ■ adesione: € 30 (inclusi cena e trasferimento in navetta)
Abbigliamento consigliato: abi■ comodi, calzature sportive o da montagna, ombrello
Note: possibilità di pernottare presso il Rifugio Agrituristico Salvin

24 agosto 2003
Valle Sacra - Colleretto Castelnuovo
Santa Elisabetta
ALPE PIAN DEL LUPO (mt. 1422)

Ritrovo: ore 15.00 c/o piazzale del Santuario di Santa Elisabetta. Da qui escursione a piedi (ca. 30')
Rientro: ore 23.00 indicative
Cucina: a cura del Ristorante Minichin e del Ristorante Santa Elisabetta
Quota di adesione: € 25 (inclusa cena)
Abbigliamento consigliato: abiti comodi, calzature sportive o da montagna, ombrello
Note: possibilità di pernottare in loco

Prenotazione (obbligatoria):
ATL DEL CANAVESE ■ VALLI DI LANZO
Tel. 0125 - 618 131

Canavese e Valli di Lanzo

ATL Agenzia Turistica Locale del Canavese e Valli di Lanzo

C.so Vercelli, 1 - 10015 Ivrea (To)
Tel. (+39) 0125 618 131 - Fax (+39) 0125 618 140
Via Umberto I, 9 - 10074 Lanzo T.se
Tel (+39) 0123 28 080 - Fax (+39) 0123 28 091
e-mail: info@canavese-vallilanzo.it
www.canavese-vallilanzo.it

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

DUE SONO MORTI, IL TERZO SI E' SALVATO



La villa di Torrazza dove sono stati avvelenati i tre cani

Tre cani avvelenati in una villa alla periferia [illegible] Torrazza

■ Misterioso avvelenamento [illegible] tre [illegible] pastore tedesco in piena notte alla periferia [illegible] Torrazza Piemonte: due sono morti, il terzo si [illegible] salvato e adesso con le cure si sta riprendendo lentamente. Il fatto [illegible] accaduto presso l'abitazione dei coniugi Edoardo Cenna e Ebe Vogliotti, in via Caduti Libertà 32, quasi all'inizio della frazione Borgoregio. I cani non sono stati sentiti ad abbaiare, neppure avvertiti rumori strani nella notte. La strage [illegible] stata scoperta solamente al mattino. Edoardo Cenna ha immediatamente richiesto l'intervento di [illegible] veterinario che purtroppo non ha potuto fare nulla che constatare la morte di due pastori tedeschi, Asia di 8 [illegible] e Lilli [illegible] 7 anni, per avvelenamento [illegible] ar[illegible]. Il [illegible] pastore, invece, Tigre di 6 anni, che probabilmente ha mangiato meno veleno, stava male. Curato con tempestività, con il trascorrere delle ore sta migliorando. I tre pastori tedeschi cicolavano sempre liberamente, giorno e notte, nel grande giardino della villa. Quindi per questi criminali è stato facile colpire. Sicuramente [illegible] stati gettati bocconi di [illegible] [illegible] all'interno dell'arsenico. La conferma viene [illegible] veterinario che li ha curati: sangue alla bocca. Un veleno micidiale. «Siamo tornati a casa dalla festa patronale in paese intorno alle 23 e tutti I tre cani ci [illegible] venuti incontro davanti al cancello - ricorda Ebe Vogliotti -. Anche i nostri vicini li hanno ancora visti alle 2, erano vivaci. Durante la notte non li abbiamo più sentiti, al mattino quando [illegible] [illegible] svegliati Asia [illegible] distesa sotto la finestra [illegible] camera da letto, Lilli invece davanti alla porta di casa. Per loro non c'è stato più nulla da fare. Abbiamo subito chiamato il veterinario per salvare Tigre. E l'abbiamo salvato. Un caso analogo si era verificato [illegible] [illegible] fa. Allora [illegible] noi avevano avvelenato una femmina pastore tedesco e ai nostri vicini due alani giganti».

SI TRATTA DI QUATTRO ROMENI, L'AGGRESSIONE AVVENNE A SETTIMO NEL FEBBRAIO SCORSO

In manette il branco che stuprò una ragazza

I violentatori scoperti grazie all'esame del Dna

Angelo Conti

Il branco è dietro le sbarre. I quattro romeni, che la notte del 18 febbraio [illegible] Settimo Torinese violentarono una studentessa che aveva appena festeggiato i suoi 20 anni con il fidanzato, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo Operativo di Torino, al termine di una indagine difficile ma condotta con professionalità e con tecniche avanzate. Altri cinque romeni, componenti di una banda specializzata in assalti alle ville, hanno fatto la stessa fine, mentre 15 loro connazionali sono stati espulsi dal nostro Paese.

La violenza del branco è datata fra la mezzanotte e l'una del 18 febbraio, su un piazzale di via Moglia, proprio adiacente la ferrovia, in [illegible] [illegible] periferica. Quattro extracomunitari infrangono con una pietra il finestrino dell'auto e trascinano i due fidanzati fuori dall'abitacolo. Dopo averli rapinati ammanettano lui al volante e violentano la ragaz[illegible] per oltre un'ora. Solo uno di loro, l'«autista», evita di compie[illegible] quel barbaro gesto. La coppia viene lasciata lì, sull'auto resa inservibile dal taglio dei [illegible] della batteria.

Come spesso accade, [illegible] rendere vincente il [illegible]cessivo sviluppo delle indagini sono gli [illegible] diati accertamenti scientifici sui liquidi seminali: consentono la «mappatura» di tre diversi Dna, quelli degli stupratori. Contestualmente, il pm Anna Maria Baldelli, chiede l'acquisizione dei tabulati dei cellulari appartenenti ai due ragazzi che, dopo la rapina, erano stati usati da due romeni. Si tratta, a questo punto, di verificare se i due extracomunitari che hanno fatto [illegible] ricevuto telefonate, siano fra i partecipanti dello stupro oppure soltanto dei ricettatori. La strada è quella della comparazione del Dna.

Otto giorni dopo la violenza, gli uomini del tenente Michele Fanelli individuano un bar, in largo Adriatico angolo [illegible] Tripoli, frequentato dai due romeni che hanno in uso i cellulari rapinati. Con destrezza, i militari riescono a sottrarre una tazzi[illegible] del caffè ed un bicchiere usati dai due sospetti. Dalle minime tracce di saliva viene estratto il Dna: corrisponde a quello dello sperma. Gli arresti scattano un minuto dopo: in manette finiscono Nicola Karastanov, 25 anni, moldavo [illegible] Alexandru Lupu, 27 anni, da Galati. Proprio verificando il Dna di tutti gli amici degli arrestati, viene subito dopo individuato il «terzo uomo», Ion Toe[illegible], 21 anni, originario di Galati, anche lui frequentatore del bar di largo Adriatico.

> Assieme a loro sgominata una banda composta di cinque connazionali specializzata in assalti alle ville nel Milanese

> A tradire i malviventi oltre agli accertamenti della Scientifica anche i cellulari rubati alla vittima

Da alcune intercettazioni, i militari scoprono che l'autista del branco, quella notte, [illegible] stato un certo «Pilo», al secolo Nelu Ripa, 26 anni, da Bacau, che risulta però essere tornato a casa [illegible] Romania. Ma, proprio l'altro ieri, il Ripa fa rientro in Italia e, poche ore dopo, viene arrestato.

L'indagine ha permesso di fa[illegible] luce [illegible] un mondo in cui operano diverse bande di ladri [illegible]. Anche il «branco» che ha aggredito la studentessa e[illegible] a Settimo per svaligiare alloggi e lo stupro fu un cambiamento di programma. I carabinieri, indagando sui frequentatori del bar, hanno arrestato così altri cinque romeni (Lucian Necula, Aurel Manea, Danut Ivascu, Patrik Ionescu, Harlan Haus) che compongono [illegible] seconda banda, questa specializzata nell'assalto a ville dell'hinterland milanese. L'ultima scoperta dei carabinieri è piuttosto sorprendente. La refurtiva tecnologicamente avanzata (computer, macchine fotografiche, telefoni) veniva venduta dai romeni ad [illegible] studente torinese, di trent'anni, che ritirava la mercanzia in un garage di via Marco Polo, alla Crocetta. Anche lui è finito in manette, ma ne riparleremo: le indagini sul suo conto sono appena iniziate.

Parallelamente alla cattura dei nove ladri e rapinatori, i carabinieri del Nucleo Operativo hanno denunciato altri 15 romeni clandestini, sospettati di reati minori, che sono stati tutti espulsi dal nostro Paese.



La conferenza stampa sull'arresto del branco di stupratori a Settimo

ERANO NASCOSTI IN UNA BUCA DEL CANTIERE DI VILLA DELLA REGINA. ARRESTATI DUE IMMIGRATI DELL'EST

Sequestrati detonatori ed esplosivi

Il materiale era probabilmente destinato alla malavita italiana

In piazza Carlo Felice, lato destro, l'area controllata dai romeni, si può comprare di tutto: non solo gioielli [illegible] refurtiva di ogni genere, dal frullino all'arredo sacro, ma persino detonatori elettrici da cavi, buoni per far da innesto a chili di tritolo o di plastica. La sezione antimalavita della squadra mobile, coordinata dal capo, Claudio Cracovia [illegible] [illegible] vicequestore Marco Martino ha arrestato due giovani romeni, trovati in possesso di [illegible] detonatori in grado di esplodere con gravi conseguenze per le persone.

La mobile della polizia sospetta che l'esplosivo fosse destinato alla criminalità organizzata italiana per attentati [illegible] altro. Oppure servisse per far saltare porte [illegible] cancelli delle ville isolate oppure per essere usato a scopo intimidatorio [illegible] per attentati [illegible] furgoni portavalori. Nikolae Zatle, 22 anni, già segnalato più volte alla questura di Torino per la violazione della legge sull' immigrazione e Niko Ciobanu Gelu, 24 anni, con precedenti per furto e un provvedimento di espulsione a suo carico, usavano come nascondiglio una buca scavata nel cantiere per la ristrutturazione di Villa della Regina. I detonatori, ciascuno con 1,5 grammi di miscela di [illegible] potente esplosivo da scoppio, il T4, potevano esplodere per [illegible] semplice contatto tra I due fili, ma anche per l'interferenza con [illegible] onde radio di un telefonino. Addirittura per la presenza di correnti elettrostatiche [illegible] vestiti di fibra sintetica. Come i due romeni siano venuti in possesso dei detonatori (custoditi [illegible] sacchi di cuoio del rhum Pampero), [illegible] ancora oggetto d'indagine. I due, infatti, non parlano. Al momento gli inquirenti gli contestano il reato di ricettazione e non di furto.



I detonatori sequestrati ai due romeni finiti in manette

> A loro gli investigatori sono arrivati verificando la fondatezza di voci sulla vendita di «bombe» che circolavano sia a Porta Palazzo che e a Porta Nuova

A loro gli investigatori sono arrivati verificando la fondatezza di alcune voci insistenti, sulla vendita di «bombe», che circolavano negli ambienti della criminalità tra Porta Palazzo e la stazione [illegible] Porta Nuova. Gli agenti della squadra mobile hanno così iniziato [illegible] pedinare un gruppo di romeni che si recava spesso sulla zona collinare della città. I due «bombaroli» sono stati fermati appena dopo aver recuperato i detonatori dal nascondiglio.

Il valore della merce, in teoria, [illegible] di 6-7 euro a detonatore, sul mercato, per un totale di circa 200 euro che sale fino a 6 o 7 mila euro sul mercato clandestino. L'esplosivo era nello zainetto, con grave pericolo per i passanti perche tenuto con molta trascuratezza dagli extracomunitari, forse, ne ignoravano l'instabilità.

«Basta una pila da 1,5 volt per farli esplodere e siamo stati costretti ad arrestarli prima che si confondessero tra la folla con il loro [illegible] - ha spiegato il [illegible]po della mobile - si stavano infatti dirigendo, a piedi, verso il centro». La polizia sta ancora cercando di capire, [illegible] nella zona della collina, ci [illegible] [illegible] deposito con altro esplosivo. Alcuni possibili «clienti» sono stati già individuati [illegible] sono state effettuare le prime perquisizioni. Per ora senza esito. [m. nu.]

POLI ERA STATO CAPO DELLA DIGOS A TORINO NEGLI ANNI DELLE BRIGATE ROSSE: LASCIATEMI CAPIRE QUANTO LA CITTA' E' CAMBIATA

«Daremo un alto livello di sicurezza»

Il neo questore torna dopo nove anni nel capoluogo subalpino

Massimo Numa

Rodolfo Poli, 59 anni, originario di Molfetta, ha trascorso i [illegible] primi due giorni da questore, nell'ufficio che fu di Nicola Cavaliere prima, l'attuale questore di Roma, e [illegible] Alessandro Fersini poi, destinato alla Direzione interregionale di Firenze. Un ritorno felice, dopo [illegible] anni trascorsi lontano da Torino, sua città d'adozione. Poli fu capo della Digos torinese negli anni durissimi delle Brigate Rosse, capo di Gabinetto, questore vicario a Napoli, infine questore di Asti e Padova. Al neo questore i proclami non piacciono. Si capisce però, dal primo impatto, che ha tanta voglia di lavorare. Di applicare il suo programma, che sintetizza così: «Assicurare a tutti i cittadini un alto livello di sicurezza». Chiede tempo per prendere [illegible] mano la situazione e sottolinea di «voler capire prima come funziona il marchingegno prima di stabilire delle priorità» [illegible] di «volere procedere con la massima cautela, non prima di avere acquisito [illegible] conoscenze necessarie». Poli non nasconde che il problema più urgente «è quello di tutte le città italiane: dare ai cittadini la sicurezza [illegible] cui hanno diritto utilizzando al meglio le strutture e [illegible] forze umane». Ancora: «Dovete consentirmi di riprendere contatto con la realtà di Torino e della provincia perchè negli anni molto è cambiato. Ma Torino è una realtà complessa e non merita analisi superficiali». Per un attimo, il neo questore è tornato il [illegible] uno della Digos: «Il capoluogo è un'area delicata, non è una realtà da sottovaluta[illegible] nè sotto l'aspetto politico nè sotto il profilo delle tensioni sociali e del fermento di idee e contrapposizioni. Un laboratorio...». Non poteva mancare inoltre un riferimento alle recenti polemiche legate al calo degli organici [illegible] alla mancanza di mezzi. Poli ha voluto lo stesso rispondere, nonostante non abbia avuto ancora il tempo materiale di ricostruire la situazione: «Considererò attentamente ogni dato, sono questioni che vanno valutate in [illegible] locale e nazionale. I miei predecessori hanno segnalato qualcosa e vedremo, tenendo i contatti con la Prefettura [illegible] il Ministero cosa si potrà fare». Inevitabile un riferimento alle due zone più calde di Torino, Porta Palazzo e San Salvario, segnate dall'immigrazione clandestina. «Ci sono soggetti che non vogliono saperne di rispettare le leggi e le norme di convivenze e questi verranno perseguiti», ha detto Poli. Due quartieri, ha ricordato Poli, «tradizionalmente problematici. Lo [illegible] 30, 20, 10 [illegible] fa, con situazioni ancora diver[illegible] [illegible] non è il caso di limitare il problema ai flussi migratori incontrollati». Dai temi generali alle singole questioni. Come il Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi, ieri nel mirino del movimento antagonista: «A botta calda una risposta non è semplice. Questi centri sono una realtà prevista dalla legge da diversi anni. Si tratta di strutture difficili da gestire, [illegible] un non facile equilibrio tra le esigenze di sicurezza e il rispetto della personalità e libertà di cittadini di altri Stati che non sono in condizione di detenzione».



Il neo questore Rodolfo Poli durante l'incontro con i giornalisti

MEZZO PAESE A SECCO

Borgiallo, vandali [illegible] le vasche dell'acquedotto

BORGIALLO. Per un'intera notte, fino al pomeriggio del giorno dopo, mezzo paese è rimasto senz'acqua ed è stato necessario ricorrere alle autobotti. Non è stata la siccità a provocare i disagi, ma l'atto vandalico o la vendetta di qualcuno. Nella notte tra sabato e domenica, infatti, sono stati svitati i tubi di collegamento che portano direttamente l'acqua nelle vasche dalla sorgente. Risultato, lo svuotamento quasi completo delle tre vasche. I rubinetti nella borgata di Alassa sono rimasti all'asciutto per 17 ore. «Abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei cittadini già durante la notte - spiega Francesca Cargnello, sindaco da 4 anni nel Comune della Valle Sacra -. Abbiamo pensato ad [illegible] guasto [illegible] [illegible] idrica, invece durante il sopralluogo abbiamo notato che i tubi che collegano le vasche alla sorgente, in un punto dove stiamo effettuando alcuni lavori, erano stati svitati». A quel punto è stato necessario chiedere l'intervento delle autobotti. E' [illegible] [illegible] servizio gestito dall'Asa [illegible] garantire l'approvvigionamento: solo alle [illegible] di domenica l'emergenza è rientrata.

IN [illegible]

■ **PORTA PALAZZO.** I Baschi Verdi della Finanza hanno arrestato, dopo un movimentato inseguimento due pusher, un nigeriano e un gaboniano che avevano monopolizzato un'area [illegible] mercato dell'eroina. I militari hanno notato la [illegible] dei tossici in attesa della dose e sono subito intervenuti. I pusher [illegible] fuggiti a piedi ma sono stati raggiunti e arrestati. Sono stati trovati in possesso di una decina di grammi di [illegible] [illegible] alcune dosi di eroina, già divise in ovuli.

■ **IVREA, [illegible]** Due giovani prostitute nigeriane sono state arrestate ieri dai carabinieri di Ivrea. Sono Tina Ebohon, 23 anni, e Joy Erhumwunse, di 25. Sono accusate di [illegible] violato un ordine del questore di Milano, che due settimane fa aveva emesso [illegible] loro confronti un decreto [illegible] espulsione.

■ **BUROLO, F[illegible]** Il negozio di ottica «Vis a Vis», all'interno del centro commerciale Carrefour di Burolo, è stato nuovamente visitato dai ladri. Due notti fa ignoti sono entrati da [illegible] porta secondaria e hanno rubato circa 400 paia di occhiali; il danno ammonta a 25 mila euro. Sull'episodio indaga la polizia.

■ **MATHI, LUTTO.** Si svolgeranno [illegible] alle 11.30 al cimitero Monumentale di Torino i funerali di Franco Vespa, segretario dell'Unione dei Democratici di Sinistra di Ciriè [illegible] delle Valli di Lanzo. Vespa [illegible] morto nella sua casa di Mathi Canavese all'età di 55 anni dopo una lunga malattia. L'orazione funebre sarà tenuta dal segretario regiona[illegible] del [illegible] Pietro Marcenaro.

■ **SUSA, ARRESTO.** Abdyl Krasniqi, [illegible] anni, extracomunitario irregolare, senza fissa dimora, [illegible] stato arrestato dai carabinieri [illegible] Susa per non aver rispettato l'ordine di lasciare [illegible] territorio italiano. E' stato fermato ieri [illegible] Corso Inghilterra a Susa da una pattuglia del nucleo radiomobile.

■ **CHIANOCCO.** A32. Fino al 31 luglio la corsia Nord della galleria di Prapuntin che collega Chianocco a Susa rimarrà chiusa per lavori di notte dalle 22 alle 06 del giorno successivo. Il traffico, sia pesante che leggero, viene quindi deviato sulle due statali con uscita obbligatoria allo svincolo di Chianocco [illegible] successivo rientro in autostrada allo svincolo di Susa-Est. Per consentire l'esecuzione di lavori però nella stessa tratta si circolerà ad una solo corsia fino al 28 novembre prossimo.

■ **CHIVASSO, [illegible]** Momenti di paura la scorsa notte per un cinghiale investito sulle corsie per Milano dell'autostrada A 4 tra gli svincoli di Chivasso Est [illegible] Rondissone. A mezzanotte e mezzo Michele Lafiandra, [illegible] enne di Torino, si sta dirigendo verso Milano al volante di una Uno. Il traffico a quell'ora è scarso, appena superato il raccordo Chivasso Est, il giovane avverte un tremendo colpo nella parte anteriore della macchina. L'automobilista non perde il controllo del mez[illegible] riuscendo a percorrere anco[illegible] pochi metri e fermarsi su di una piazzuola d'emergenza. E qui Michele Lafiandra scopre di aver travolto un cinghiale di piccole dimensioni che [illegible] trova incastrato sotto il paraurti. Per la bestiola non [illegible] più nulla da fare: la morte [illegible] stata istantanea. Sul posto è intervenuta la Polstrada di Villarboit ed il personale della sicurezza [illegible] viabilità della A 4, che hanno fatto recuperare l'animale per la distruzione. Forse [illegible] cinghiale [illegible] arrivato in autostrada dalla adiacente campagna tramite il raccordo Est.

■ **[illegible] IDRICA.** A San Giorio di Susa [illegible] a Bussoleno è già scattata l'emergenza idrica. Il sindaco Danilo Bar ha fatto affiggere in paese avvisi di invito alla cittadinanza a moderare l'uso dell'acqua potabile evitando ogni possibile spreco. Già da alcuni giorni inoltre l'amministrazione comunale aveva provveduto ad attivare l'uso del nuovo pozzo costruito [illegible] regione Vigne [illegible] Pra Paravi, nato appositamente per affrontare gravi periodi di siccità. Anche nelle fontane pubbliche l'erogazione dell'acqua è stata ridotta al minimo. A Bussoleno invece l'acqua comincia a scarseggiare nelle ore di punta per le abitazioni dell'inverso di Bussoleno: l'amministrazione comunale invita i residenti di questa zona a non usare l'acqua potabile per irrigazione. Le zone più a rischio sono quelle alimentate dalle vasche dell'acquedotto di Mattie di Prapontin-Confreria e via Mattie.

VENTIQUATTRORE

IL

Un nuovo sistema frontale atlantico, proveniente dalle isole britanniche, è diretto verso nostra Penisola e porta aumento della nuvolosità e fenomeni temporaleschi lungo la displuviale alpina. nostra regione e la Valle d'Aosta direttamente interessate mentre temperature manterranno stazionarie favorite da venti di brezza. Non sono previste precipitazioni in città. a Torino situazio- normale afa con 32,2 massima, 18,6 minima e 42% di umidità ore 14 con una media giornaliera di 67%. Bello un anno fa con 31,9 massima, 19,8 di minima e 40% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO Monossido di carbonio	NO_2 Biossido di azoto	PM10 Polveri sottili	C_6H_6 Benzene	O_3 Ozono	SO_2 Biossido di zolfo
	Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³*	180 µg/m³**	350 µg/m³
Valori rilevati	0,9	122	n.d.	2,3	n.d.	8

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via Degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; Vinzaglio 31/C; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. **Di notte (19,30-9):** piazza Massaua 1; via Nizza 65; **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; San Remo 37; Sempione 112; Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, L. da Vinci. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA STORIA NELLA RELAZIONE DI UNO STUDENTE ORA MARESCIALLO DELL'AERONAUTICA

L'aeroporto di Caselle, 50 anni senza candeline

Lo scalo, inaugurato il 30 luglio del 1953, era secondo solo a Ciampino

Gianni

L'aeroporto di Caselle compie oggi cinquant'anni. Alle 10,15 di giovedì luglio 1953 lo scalo, intitolato allora alla «Città di Torino», inaugurato da un Convair 340 dell'Alitalia della neonata linea Roma. Sulla pista c'erano sindaco, Amedeo Peyron, presidente Provincia, Giuseppe Grosso, il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Urbani, e numerose autorità. Tutti parteciparono ad un volo di prova fino Liguria, durante il quale ci fu rinfresco. Torino aveva finalmente un aeroporto che per dotazioni tecniche veniva al secondo posto dopo quello di Ciampino: c'era una pista di 2150 metri, più 850 di via di fuga, larga metri e due strisce di sicurezza 120, c'era- cinque raccordi 74 mila metri quadrati di piazzali di parcheggio. Il tutto era costato 2 miliardi 700 milioni di lire.

La ricorrenza, ignorata dalla stessa Sagat, è l'occasione per ricordare un pezzo di storia nostra città, soprattutto si giunse a realizzare un aeroporto civile, struttura nevralgica del trasporto moderno, per la città che aveva registrato, il 22 febbraio 1909, a Venaria, il primo volo tutto italiano. Lo studio più documentato sulle origini ed i primi anni di sviluppo del nostro aeroporto lo si deve ad uno studente - l'anno scolastico 1981-82 - dell'Istituto Grassi, Paolo Martini. Oggi quarantenne, divenuto nel 1983 perito aeronautico con tanta passione per il volo, pilota mancato (e deluso) per un problema di vista, è oggi maresciallo di prima classe (specialista capo velivolo) all'aeroporto militare di Cameri, presso Novara. Un modo per vivere comunque accanto a quelle «macchine volanti».

Così, dallo studio del maresciallo Martini, veniamo a sapere che già nel 1946 si cercava ideale per ospitare l'aeroporto: scartati progetti fantasiosi come lo «spianamento» del Colle della Maddalena o il collocamento dello scalo «sopra Porta Nuova», furono prese in considerazione cinque località: Caselle, Venaria, Mirafiori, Vinovo e Aeritalia, peraltro già dotata di pista di prova per la Fiat, terminale dal luglio del 1946 di una linea Torino-Milano-Roma. Vinse Caselle, campo militare del 1935, con 12 giorni (allora) di nebbia all'anno, a 11 km dalla città (Malpensa a 42 da Milano).

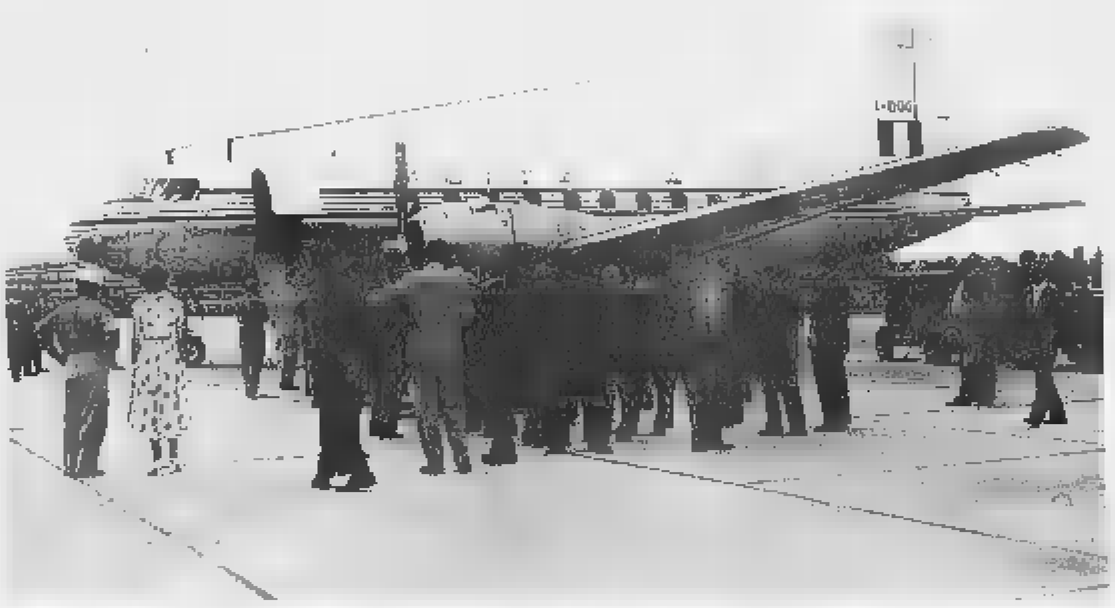
> Volo inaugurale in Liguria con autorità e rinfresco a bordo. La struttura, modernissima, fu subito l'unica ad essere collegata con Roma

> Il luogo scelto nel 1949 preferito al campo dell'Aeritalia dopo la tragedia di Superga perché l'avvicinamento era sgombro da ostacoli

Il primo progetto, 4 piste di 2000 metri intersecate ad angolo retto, opera degli ingegneri Lora Totino e Tullio Ibba, prevedeva una spesa di 2 miliardi la realizzazione in due fasi, per ragioni economiche. Si decise di costruire una sola pista di cemento di 2150 metri larga con due strisce di di 100 metri in terra battuta. Un'accelerazio- ai lavori sia dalla sospensione della Torino-Milano-Roma, per l'inadeguatezza del campo Aeritalia, sia dall'incidente di Superga dalla squadra del Torino (4 maggio 1949), attribuibile anche al fatto che per imboccare la pista si doveva passare sulla collina, mentre Caselle, come scrisse il comandante della I Zona aerea, generale Drago, ve «due coni di avvicinamento alla pista sgombri ostacoli per un raggio di 18 e 20 km».

Il progetto fu approvato nell'estate del 1949, ci volle anno per iniziare i lavori: prima fu annullato il per sospette irregolarità, poi fu ricorso di 92 proprietari contro l'esproprio, poi sorsero problemi per vicinanza col poligono militare di Lombardore. A luglio del 1950 iniziarono i lavori: tre anni e il 30 luglio 1953 poteva atterrare il primo aereo di linea. Nel frattempo avevano aperto gli scali di Francoforte e Ginevra.

Fu un avvio difficile quello di Caselle: i passeggeri in partenza nel mese di agosto furono 17, quelli in arrivo 13, nel settembre f complessivamente 36, a novembre gli arrivi furono 23. L'unico forte aumento fu quello tonnellaggio dei giornali: da 12 a 32. Ma solo perché i quotidiani milanesi venivano inviati a Torino per spediti a Roma ia aerea in quanto il nostro il primo velivolo raggiungere la capitale. Tuttavia nel 1955 la linea con Roma era in deficit, ed il Comune avrebbe successiva- pagato un indennizzo, la Venezia-Torino-Nizza, istituita l'anno prima, venne sospesa. La Sagat (Società anonima per la gestione dell'aeroporto di Torino) subentrò il 1° gennaio 1956, proprio per risollevare la condizione disastrosa delle nostre comunicazioni aeree.



In una foto storica autorità, militari e parenti sulla pista di Caselle il giorno dell'inaugurazione dell'aeroporto

Anno 2006, la porta d'accesso per i Giochi

Quasi 3 milioni di passeggeri nonostante la crisi del dopo 11 settembre

Sono passati cinquant'anni l'aeroporto di Caselle, passato dalla denominazione di «Città di Torino» a quella - peraltro poco usata - di «Sandro Pertini», si avvia ad essere l'aeroporto delle Olimpiadi di Torino 2006. Diventerà a tutti gli effetti un sito olimpico e sarà la principale porta d'accesso al territorio che ospita i giochi, come hanno concordato il presidente del Toroc, Valentino Castellani, e il presidente della Sagat, Mario Carrara, al momento della firma, il 4 luglio scorso, di un protocollo d'intesa che ha avuto difficile gestazione. Ma lo scalo è già vestito coi cerchi olimpici e gli investimenti previsti - 91 milioni euro, di cui oltre 36 stanziati da Sagat - serviranno a riqualificarlo per la grande occasione. Una strada per migliorare i servizi per legare maggiormente la gestio- alle necessità del territorio perché l'aeroporto diventi uno strumento di sviluppo.

Oggi Caselle è un aeroporto che tende ai 3 milioni di passeggeri all'anno, cifra che sarebbe già stata raggiunta se ci fosse stata la crisi dell'11 settembre e le ripercussioni sul traffico internazionale. Nel 2002 i passeggeri sono stati 2.787.091 di cui 1.521.666 sulle linee nazionali (+6,4 per cento rispetto al 2001), mentre quelli su tratte internazionali stati 1.002.657, in calo del 9,9 per cento sull'anno precedente. Secondo i dati diffusi Sagat, nel primo semestre del 2003 l'incremento è solo dello 0,5 per cento, limato dal calo consistente (-6,3 per cento) delle linee internazionali dovuto sia alle ricadute negative della guerra Iraq sia alla paura della Sars. C'è stato calo consistente (5,2 per cento) anche charters, causa soprattutto del mancato traffico per le destinazioni sciistiche generato in marzo e aprile da Paesi, come la Gran Bretagna, direttamente interessati alla guerra.





Le Olimpiadi, una grande occasione per il rilancio dell'aeroporto di Torino

L'aeroporto del 21° secolo ben diverso da quello dell'immediato dopoguerra, ma l'ha mantenuta: ha una sola pista, per di più orientata direzione Nord-Sud, quindi disturbare l'abitato di Caselle, peraltro in gran parte costruito a dispetto delle servitù aeronautiche fonte di eterne polemiche. Polemiche che ci furono anche quando si tentò di realizzare la seconda pista, che avrebbe allontanato il sentiero di discesa dall'abitato.

Oggi l'area occupata dallo scalo è di 260 ettari, la pista è lunga 3300 metri ed ha una capacità di 24 movimenti ora, un sistema di atterraggio strumentale (Ils) di terza categoria, capace di portare a terra in sicurezza i velivoli dotati di apparecchiatura adeguata anche soli metri di visibilità. Gli aiuti visuali luminosi per i movimenti in pista sono fra i più moderni sono frutto di vicenda che vide lo scalo torinese «chiuso» per 57 giorni. Dal dicembre 1983 è in funzione la nuova aerostazione passeggeri che dispone banchi di check-in e di 12 uscite di cui 6 dotate di ponti d'imbarco. Il parcheggio coperto multipiano può contenere mila vetture, quello libero oltre 500. L'alimentazione elettrica, che nel 1953 era data da gruppi elettrogeni ex militari, ora è affidata ad una centrale da 5200 KVA. Dall'aprile del 2001 Caselle è dotata di una sua stazione ferroviaria collegata a Torino i convogli della Satti: purtroppo occorrerà attendere il completamento del «passante» perché questo collegamento diventi efficiente e unisca Porta Susa all'aeroporto.

Dal dicembre 2000 la Sagat è parzialmente privatizzata anche se i pubblici storici (Comune, Provincia e Regione) possiedono ancora la maggioranza. Come nel 1956, con l'affidamento alla prima Sagat, l'operazione è proiettata a migliorare i servizi e a ridurre i costi, anche con il ricorso a strette collaborazioni con altri scali. Le Olimpiadi saranno banco di prova della privatizzazione. [g. b.]

AVEVA 85 ANNI, AVEVA CANTATO CON MACARIO

Addio Beppe 'd Moncalè la voce del Piemonte

riuscito realizzare il suo sogno: cantare accompagnandosi con chitarra per tutta la vita. Beppe 'd Moncalè è spento anni nella «sua» Boves. Fino all'ultimo ha fatto parte della Corale Bovesana, perché quella voglia di cantare non gli era venuta meno neppure quando il peso degli anni ha cominciato a farsi sentire. Nato nel 1919, ha svolto diversi lavori, fra cui l'imbianchino, la vera passione era scrivere e interpretare canzoni in piemontese. Una passione che l'aveva reso popolare nella Torino degli Anni Sessanta Settanta: era comparso in qualche spettacolo di Erminio Macario, aveva frequentato l'ambiente dello spettacolo, a contatto con il pubblico.

Era l'avanspettacolo lo spazio scenico che più gli calzava e dove interpretava le canzoni che scrive-: sagaci, il linguaggio brusco e divertente delle piole, più immediato e allegro quello dei teatri. «Era venuto ad abitare a Boves ventina di anni fa - dice Piero Vallauri -. Ogni tanto ci parlava delle esperienze a Torino. Per l'anagrafe era Giuseppe Morano, ma per tutti è sempre stato Beppe 'd Moncalè: il soprannome se l'era portato da Torino, perché c'era l'abitudine di sottolineare la provenienza». Poco più tre fa, Beppe aveva perso la moglie e da allora viveva in una Casa di Riposo. Soffriva di diabete, ma ciò non gli impediva di continuare a cantare.



Beppe d'Moncalè

L'attore e regista Giorgio Molino che l'aveva conosciuto negli Anni Settanta lo ricorda come figura «quasi surreale». «L'ho invitato come ospite d'onore nel mio show al cinema teatro Mirafiori. Quando cantava faceva impazzire dal ridere».

L'INCIDENTE IERI SERA A RIVALTA. HA PERSO LA VITA UNA RAGAZZA DI 18 ANNI

Muore nello scontro con un cavallo

L'auto ha colpito l'animale che stava rientrando dal maneggio

Patrizio Romano

RIVOLI

Due corpi distesi sull'asfalto di strada Rivalta ieri . Due corpi stra- in incidente assurdo. Sotto un telo bianco quello della giovane Sara Boeris, studentessa di 18 anni residente in via Chiomonte a Torino, e poco più in là Zebek, un cavallo di due anni dal mantello nero. Per terra di sangue di morte. Sono circa le 21.30 quando la Fiat Punto grigia, condotta da Claudio Spada, 22 a abitante in Assisi a Rivoli, percorre strada Rivalta. Al fianco la giovane Sara. Hanno le cinture allacciate. Zebek, invece, sta attraversando la condotto a mano dalla padrona. Sta rientrando al Romeo Hors, dopo una passeggiata. «Erano in quattro, erano andati a galoppare in collina - racconta una ragazza del maneggio -. Poi, prima di attraversare, sempre, sono scesi e conducevano i cavalli a mano». Davanti al gruppo un giovane. «Tenevo il cavallo per le briglie - ricorda Felice Bellia -. Ho guardato sulla strada, non c'era nessuno, e mi sono avviato». Fa pochi passi, dietro di lui lo segue l'amica con Zebek. «A quel punto ho sentito un rumore, e di marce inserite una dietro l'altra - spiega -. E ho visto quella macchina arrivare come un proiettile».

Poi il botto, secco. Il cavallo viene strappato di mano alla giovane cavallerizza. Rimbalza sull'auto e cade a terra. Morto. «È stato un attimo - dice Bellia -. Ho visto solo quelle lucine azzurre dell'auto, quel rumore sordo dello schianto». Intanto Punto prosegue la sua corsa e si capotta sul ciglio della via. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di corso Allamano e dei volontari di Rivalta, che estraggono il corpo di Sara. Sul posto intanto arrivano anche i carabinieri del capitano Donato Di Gioia e i sanitari del 118. Per la giovane non c'è nulla da fare. Il cuore di Sara ha smesso di battere. Mentre il compagno, ferito e in stato confusionale, portato all'ospedale di Rivoli.

Strada Rivalta viene chiusa al traffico e si forma una lunga coda. «Non capisco come abbia fatto a non vederci - continua disperato Bellia -. Era l'imbrunire, ma si vedeva bene. L'auto? Forse sarà sbucata viuzza laterale». Intanto il maresciallo Biundo e i militari proseguono nei rilevamenti. «In primo momento p ci fossero altri feriti - dice il capodistaccamento dei vigili del fuoco -. Il giovane alla guida diceva che erano in a bordo della Punto». E per paio d'ore con le torce hanno cercato nel campo di granturco al limitare della via. del terzo viaggiatore nessuna traccia.

La padrona di Zebek ancora riesce a credere di aver perso il suo cavallo. «È stato terribile - ammette l'amico -. Se lo è visto strappare dalle mani e uccidere sotto gli occhi». Anche il giovane Claudio chiede di Sara. «Come sta? È ferita?» domanda ansioso ai medici del pronto soccorso. Ma Sara è rimasta lì, sull'asfalto, in quella lunga scia di sangue che ha macchiato la notte.





A sinistra, Sara Boeris, studentessa di 18 anni. Sopra, il luogo dell'incidente

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



DOMANI RECITAL DI ROSSI

Sarà domani sera a Chieri il «Recital», questo il titolo dello spettacolo, di Paolo Rossi (foto), da un testo scritto con Carlo Giuseppe Gabardini e Riccardo Piferi. Sul palco, con Paolo Rossi, ci sarà Emanuele Dell'Aquila. Il cabarettista presenterà un'elaborazione dei grandi [illegible] delle passate stagioni, da «Romeo e Juliet» e «Questa sera si recita Molière» al recente «Il signor [illegible] e la Costituzione». Al Baraonda Summer Point, strada San Silvestro 29, Chieri. Ingresso 13 euro.



OPERETTE SOTTO LE STELLE

Parte la stagione di «Operette sotto le stelle» organizzata da Alfa Teatro: quattro appuntamenti a Ponte Mosca, in Lungo Dora Firenze 15, sino all'8 agosto. Si comincia stasera alle 21,15 con «Scugnizza» di Lombardo e Costa, un testo ambientato a Napoli. Domani, replica alla stessa ora. Il 1° e il 2 agosto: «La principessa della Czardas» di Kàlmàn; il 5 e 6 toccherà a «La granduchessa e i camerieri», di Garinei&Giovannini costruito [illegible] al carisma della Wandissima (foto). In chiusura (7-8 agosto), «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Biglietti a 13 euro. [illegible]: 011/819.35.29.

LE MOSTRE

A Rivoli passeggiate sonore Il Piemonte di Giorgia Fiorio

Un'interessante retrospettiva di Mario Calandri a Cavatore nell'Alessandrino presenta 50 incisioni originali e una trentina di disegni inediti del maestro torinese

ANGELO MISTRANGELO

Aspetti e testimonianze dell'arte contemporanea e del Novecento si possono visitare in provincia e nel più ampio panorama regionale.

Al Castello di Rivoli sono aperte contemporaneamente, in questi ultimi giorni di luglio e nel mese di agosto, le rassegne «Janet Cardiff: le opere e le collaborazioni con George Bures Miller», «Arata Isozaki: Electric Labyrinth» e « Giorgia Fiorio. Piemonte. Una definizione fotografica» (piazza Mafalda di Savoia, orario: da martedì a giovedì 10-17, venerdì, sabato e domenica 10-22, info. 011.9565220, ingresso euro 6.20).

Curata da Carolyn Christov-Bakargiev, la personale di Janet Cardiff racchiude una serie di opere (comprese quelle eseguite con il compagno George Bures Miller) «inguaribilmente romantiche». Nata a Brussels in Canada nel 1957, questa artista ha esordito nel 1987 a Toronto e, successivamente, ha ideato «vere e proprie passeggiate sonore», installazioni sonore come «The Missing Voice» e installazioni multimediali. Al Castello è presente, tra le altre, con «Forty-Part Motet» [illegible] 2001, che sviluppa [illegible] «struttura polifonica». Del giapponese Arata Isozaki si può ammirare «Electric Labyrinth» (Labirinto Elettrico), creata nel 1968 per la XIV Triennale di Milano. Distrutta nel corso della storica occupazione dell'edificio della Triennale, è stata ricostruita nel 2002 ed è visibile al pubblico italiano per la prima volta. Un'installazione, quella di Isozaki, considerata uno dei capitoli di maggiore interesse della sperimentazione degli anni 60, nel contesto del rapporto tra arte, architettura e musica.

Nell'ambito del progetto «Piemonte. Una definizione fotografica», promosso dalla Regione Piemonte, si colloca la mostra della fotografa torinese Giorgia Fiorio. Residente a Parigi, è dal 1994 associata all'agenzia Contact Press Images, mentre nel 1996 il Ministero della Difesa Francese le ha assegnato il «Prix Marc Flament» per la migliore fotografia di reportage. Le «tavole» esposte al Museo parlano del Piemonte attraverso i mestieri, gli uomini, le donne: dai giocatori di pallone elastico agli immigrati, dalle gente della Val Germanasca alla Val Vigezzo, a Alba, Asti, Ponte Stura Monferrato. In particolare, si segnala che la borsa per giovani artisti, conferita su proposta dagli Amici Sostenitori del Museo, è stata assegnata per il 2003 a Margherita Manzelli di Ravenna.

Per chi desidera uscire dall'area torinese, si ricorda la retrospettiva di Mario Calandri allestita a Casa Felicita, in via Roma a Cavatore, in provincia di Alessandria (sino al 14 settembre, orario: 10-12,30/ 16-19, info 0144329854). Corredata dal catalogo, curato da Gianfranco Schialvino delle Edizioni Smens, con testi di Vincenzo Gatti e Pino Mantovani, l'esposizione, a cura di Adriano Benzi, presenta cinquanta incisioni originali e una trentina di disegni inediti.

Nato a Torino nel 1914, e morto nel 1993, Calandri si è formato all'Accademia Albertina, dove nel 1957 è stato nominato titolare della Cattedra di Tecniche dell'Incisione. Personalità di indubbio valore, ha elaborato un discorso caratterizzato da una sorprendente capacità grafica, dal fluire incisivo della linea che definisce figure e oggetti e insetti, da una composizione permeata da un senso di intima poesia, di raccolta narrazione, di interiorità svelata in una sorta di «apparizione - ha detto Luigi Carluccio - di così tenere e al tempo stesso virili icone di un mondo che sembra non sorgere dal piano della realtà, ma arrivare dal fondo della memoria».



AL CASTELLO DI RIVOLI LE RASSEGNE DEDICATE A JANET CARDIFF, ARATA ISOZAKI E GIORGIA FIORIO



UN'INCISIONE DI MARIO CALANDRI

IL PERSONAGGIO

Cassano: per il giovane pittore Parigi è ancora Parigi

ROBERTO PAVANELLO

All'inizio del Novecento molti artisti la scelsero [illegible] casa. Oggi anche il ventottenne pittore torinese Claudio Cassano ha optato, nel suo piccolo, per Parigi. Non la Montmartre di Modigliani & C, ma la Belleville di Daniel Pennac e del suo splendido Malaussène. «Sono partito quattro anni fa - racconta - quando i miei hanno lasciato Torino per trasferirsi a Castelnuovo Don Bosco. Ho fatto a Parigi gli ultimi due anni dell'Accademia delle Belle Arti anche se già lavoravo, infatti "Vogue" ha pubblicato una mia foto quando ancora ero studente».

Non [illegible] piccola soffitta bohémienne ma uno studio-abitazione di 300 metri quadri è la [illegible] parigina che Claudio divide con un hair-dresser inglese ed un coniglio di nome Peter: «Prima ci abitavano dei miei amici inglesi, ora è un'associazione artistica che si chiama Studio Coronnes ed è appoggiata dal Comune di Parigi che [illegible]e molto questo tipo di attività. E' una specie di Factory alla Warhol nella quale passano artisti, cantanti e modelle da tutto il mondo». Un luogo in cui lavorare ed anche divertirsi, come quella sera in cui diedero una festa e conobbe Lizzie, sua fidanzata e musa ispiratrice: «E' una modella australiana di 20 anni che frequenta la Parsons School of Design. Dopo la festa è rimasta addormentata a casa mia e mi sono innamorato di lei». Così Lizzie è diventata l'ispiratrice principale dei quadri e delle foto di Claudio che all'attività di pittore affianca, appunto, quella di fotografo: «Se devo riprodurre una particolare espressione del volto, allora ho bisogno di dipingere, se invece voglio raccontare una storia per immagini scelgo la fotografia. Tra breve Lizzie si trasferirà a New York per concludere gli studi ed io dovrò cambiare modo di lavorare. Ancora non so come farò». La commistione tra le due arti è definita da Claudio «Rinascimentale, perché gli artisti di quel periodo storico erano pittori e al contempo architetti, scultori, scrittori, ecc. Se Michelangelo fosse nostro contemporaneo farebbe sicuramente anche il fotografo».

Parigi sta offrendo possibilità al giovane torinese che in Italia gli sarebbero rimaste precluse: «Per il mio lavoro utilizzo il sistema della moda. Posso così utilizzare lo [illegible] modelle che sfilano per gli stilisti e le stesse boutique si trasformano in insolite gallerie. Così ho potuto esporre da Colette, il bazar di lusso di rue Saint Honoré, fare una mostra per la Levi's e lavorare col fotografo Mario Testino, autore dell'unico calendario Pirelli fatto in Italia». La vicinanza della moda all'arte ne permette [illegible] una più facile diffusione: «Designer e stilisti appoggiano gli artisti e di conseguenza anche i giornali e le riviste si dedicano a questo mondo. Io posso così utilizzare i giornali come se fossero piccole mostre su carta stampata».

Intanto Claudio aspetta di poter fare il suo ritorno a Torino dalla porta principale: «Sto aspettando che mi chiami una vera galleria d'arte. Il primo quadro me l'hanno comperato a 21 anni alcuni amici dei miei genitori, [illegible] ho [illegible] venduto [illegible] molto piacere. [illegible] scelto sempre quelli ai quali [illegible] meno affezionato, perché il mio obiettivo era avere molto materiale per entrare alla grande nel mondo ufficiale dell'arte». E la sua chance potrebbe arrivare un momento all'altro.



Due opere del giovane pittore torinese Claudio Cassano: «Vorrei tornare, aspetto che mi chiami una vera galleria»

STUDI [illegible]

Un mazzo di iris per Beppe Fenoglio

«Studi Piemontesi», la rivista semestrale e interdisciplinare che [illegible] a cura del Centro Studi Piemontesi-Ca dë Studi Piemontèis (oltre che nelle librerie specializzate, la si può trovare direttamente presso il Centro, via Ottavio Revel 15) è ormai arrivata al trentaduesimo [illegible]. Una buona dimostrazione di con[illegible]tà e di tenuta, che basta da sola a garantire una serietà del resto confermata dal prestigioso comitato scientifico che si raccoglie intorno al direttore Luciano Tamburini. Nell'ultimo numero della rivista (324 pagine) ad aprire è un itinerario di Nico Orengo, Iris azzurri per Beppe Fenoglio, che ha il merito di verificare sul campo alcuni suggerimenti di lettura degli Appunti partigiani incrociandoli con altre più private suggestioni. Ma sono poi molti gli spunti che la rivista offre nelle varie [illegible] saggi e degli studi, delle note, dei ritratti, dei documenti inediti e delle rassegne. Tra i molti contributi, Giancarlo Bergami rilegge Bobbio, Antonicelli e la cultura militante torinese con occhi critici e incommossi, Toni Iermano [illegible] le [illegible] di [illegible] amore torinese del De Sanctis, Narciso Nada recupera un violento scritto anticavouriano che potrebbe essere di Roberto d'Azeglio, Enrico Tallone parla di caratteri e macchine da stampa nella Torino risorgimentale, Andreina Griseri, Marco Piccat e Guido Curto tracciano profili e panorami d'arte (Curto, in particolare, non fa certo del campanilismo parlando di Torino [illegible] "capitale dell'arte contemporanea"). A completare le occasioni di lettura, una fitta rubrica di recensioni e una minuziosa trama di notizie, quest'ultima a cura di Albina Malerba e Giulia Pennaroli.

[g.t.]

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Unitre**
Renato Grillotto tiene una conferenza sul tema «Le grandi Abbazie del Piemonte».
■ Unitre, [illegible] Francia 27, ore 16

Piazza Solferino
Presentazione del libro di Mariella Pintus, «Insorgenti piemontesi», ed. Roberto Chiaramonte. Ospite il gruppo Franco-Provenzale di Balme Li Barmenk. Aperitivo con Pelaverga e degustazione di grissini all'olio extravergine di oliva.
■ Giardino di Palazzo Tournon, piazza Solferino 22, ore 16,30

[illegible]i in piscina
Punto di lettura e prestito a bordo piscina, a cura della Biblioteca civica Francesco Cognasso.
■ Piscina Lombardia, [illegible] Lombardia 95, ore 14-19, tel. 011 443.85.26

VARIE **Demoni e Santi**
Seguendo il tema «Demoni e Santi», visita in bus privato, con tappe a piedi, nei luoghi più ricchi di misteriosi di Torino. Quota di partecipazione: 12 euro. Organizza Il Tempo di Alice.
■ Corso Siccardi ang. via Santa Maria (piazza Arbarello), ore 20,45, tel. 011 83.77.32

Per bambini
«Bimboli e bambole». Scenette circensi e piccole magie, da giochi e da canzoni dei clown Virgola e Cucù. Con la Compagnia Anubi Squaw. A [illegible] della Circoscrizione 5. Organizza Oasi.
■ Giardini Don Gnocchi di via Campiglia, ore 16,30

Tango
Laboratorio di tango argentino.
■ Parco Villa Tesoriera, corso Francia 192, ore 21

Passi [illegible]
Intrattenimento danzante con orchestre spettacolo, corsi ed esibizioni di ballo: liscio, latino americano, balli di gruppo.
■ Padiglione [illegible] Parco di Vittorio in viale Monti, dalle 15,30 alle 19,30 e 21-24

CINEMA **Selvaggio**
«Il ragazzo selvaggio» di Truffaut, e «Il signore delle mosche» di Peter Brook.
■ Arena San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,30

Museosera
«Gangs of New York» di Martin Scorsese.
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21,30

Cinema alle Gru
« Un boss sotto stress», sequel di «Terapia e pallottole».
■ Grugliasco, Shopville Le Gru, via Crea 10, ore 22,15

TEATRO **Sconsolata**
Annamaria Barbera con lo spettacolo «Sconsolatemi».
■ Venaria, Arena Beleno, via Verdi 18, ore 22



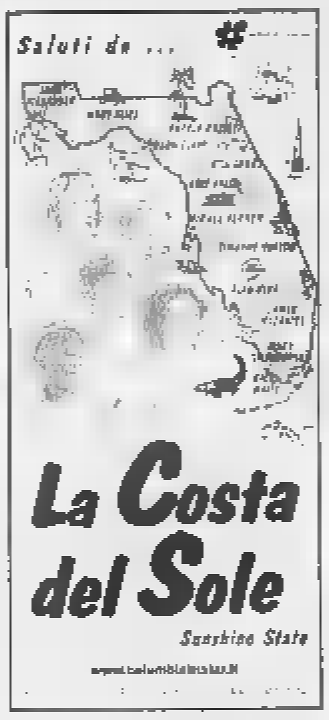
Operetta
«Scugnizza» di Costa/Lombardo, a cura della Compagnia di Operette Alfa Folies.
■ Teatro Tenda PonteMosca, in Lungo Dora Firenze 15, ore 21,

Cabaret
Per la rassegna «A.A.A. Cabaret offresi» si esibisce Enrico Ceva.
■ Parco Colletta, piazzale Sibilla Aleramo, ore 22

MOSTRE **Visioni**
S'inaugura la mostra «Visioni», fotogiornalismo e reportage di Enrico Miglino. Fino al 12 settembre.
■ Galleria Catartica, via Garibaldi 9/bis, tel. 011 197.07.864

RITROVI

DU [illegible] LA TERRAZZA 011 5215275 - h. 21,15 Rox e Gruppo.
LA LUCCIOLA - T. [illegible] - 15
[illegible] **GIARDINO** [illegible] 21 ballando sotto le stelle.
TROCADERO: Night Club, via A. [illegible], Erotic Show. Tel. 011.5620966.



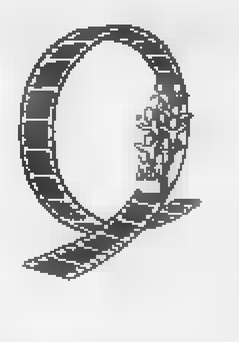
AL CINEMA ARLECCHINO

ELISEO
ATTO I e ATTO II



Spettacolo unico [illegible] 21,15

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per [illegible] fantasia.

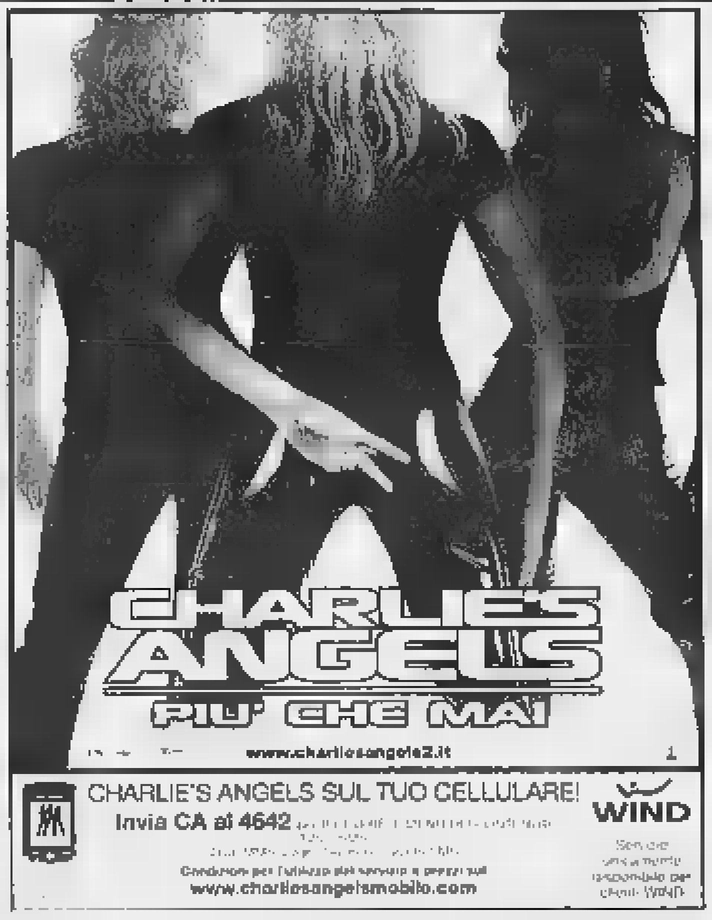
VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

IL RISOLUTORE 15.15* - 17.45 - 20.15 22.45 - 1.10**	**SECOND NAME** 15.50* - 18.10 - 20.25 22.40 - 00.55**
AL CALAR DELLE [illegible] 16.20* - 18.20 - 20.20 22.20 - 00.25**	**[illegible]** 15.05* - 17.20 19.40 - 22.00 - 00.20**
UNA SETTIMANA DA DIO 20.40 - 22.50 - 1.05**	**[illegible] DI ME** (4,50 Euro) 16.10* - 19.00 21.50 - 00.30**
ANIMAL 16.00* - 18.00 - 20.10 22.10 - 00.10**	**IL POSTO DELL'ANIMA** (4,50 Euro) 15.10* - 17.30 19.50 - 22.15 - 00.40**
THE ITALIAN JOB 15.20* - 17.40 - 20.00 22.30 - 1.00**	**[illegible]** (3,00 Euro) 15.00* - 16.50 - 18.45

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito

WARNER VILLAGE CINEMAS — I Falcone — Per prevendita tel. [illegible] — www.warnervillage.it



AI CINEMA
AMBROSIO - MASSAUA - IDEAL
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

DA VENERDÌ AI CINEMA





AI CINEMA
AMBROSIO - MEDUSA
MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO



PRIVATE

TELESTAR
15.30 [illegible] Cemer, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
[illegible].30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.[illegible] Signore e Padrone; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna News; 20.00 Autoccasioni; 21.10 Quattro chiacchiere; 22.15 Mosaico; [illegible].40 Primantenna News; 22.[illegible] Video Top.

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia 22.30 Spicy Tg; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
14.30 **Sangue e arena**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.30 **Sette baschi rossi**, Film.

QUINTA RETE
20.30 **Film**; 22.30 Torino Magica; 23.00 Marco e Mauro [illegible] 23.15 Giramusica; [illegible].45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Diamo i numeri; 20.45 Tinamite; 21.15 Itinerari d'autore; 22.00 La chiamano estate; 22.15 Sorvegliati speciali; [illegible].30 Blue sport.

RETE [illegible]
14.00 Televendite; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Nerastadio.

RETE 7
[illegible].15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; [illegible] Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

[illegible]
20.00 Tg 2000; 21.00 La storia, le storie di Davide Rondoni; 21.30 I tesori d'arte sacra - Il mito dell'automobile, Doc.; 23.00 Notiziario.

TAI 9
20.30 Tg Asti; 21.00 La storia, le storie di Davide Rondoni; 21.30 I [illegible] d'arte [illegible], Doc.; 22.45 Per la tua salute; 23.05 Tg Asti.

[illegible]DIO
20.15 Marco e Mauro Sit; 20.35 Musiche big; 22.30 E... state con noi; 23.30 Wayne e Shuster.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. [illegible] Pomba 23. [illegible] 011 5157.511.
Chiuso per ferie.

[illegible] BARETTI. Via [illegible] 4. Tel. [illegible] 655.187.
Non perv[illegible].

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.888.
Non pervenuto.

IL MUTAMENTO [illegible] CASTALIA. Via [illegible] 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. Decima edizione [illegible] macro Attraverso l'[illegible]ario. 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in [illegible] 28, Torino. Inf. tel. 011 484.944. e-mail zonacastalia@libero.it.

[illegible] TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606.
Chiuso per ferie.

STALKER [illegible] Piazza Montale 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione 2003. Dal 26 settembre al 28 settembre e il 3 ottobre e 5 ottobre ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti [illegible] Biella. Per informazioni 011.7399833. www.stalkerteatro.[illegible]

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti [illegible]. Tel. [illegible] 643.038.
Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA.
Non pervenuto.

[illegible] DI DIONISO.
Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dalle 17 alle 20 da lunedì a venerdì. www.annabolena.it

DASL. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Mercoledì 30 luglio [illegible] 16,30 giardino Don Gnocchi (via Campiglia) Torino. Ingresso gratuito. Appuntamento [illegible] [illegible]ghe spettacolo teatrale per bambini con la compagnia Anubi-squaw.

L'ESP[illegible] Via Mantova [illegible], Torino. Tel. [illegible].
Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 17.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mefrio) - 15.00 (con C. Panzenaro)
[illegible] **StampaNews dal quotidiano** [illegible]
Non stop music 21.00



Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti.
La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana,
dai locali emergenti ai più famosi, dai più semplici
ai più eleganti, tutti provati e raccontati
per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

I libri de LA [illegible]

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

il ghiottone errante

... un viaggio nei luoghi della qualità enogastronomica di Torino e dintorni



... macellerie
panetterie
formaggi
pesce
gastronomie
pastifici
pasticcerie
cioccolato
enoteche
frutta
verdura
spezie
ristoranti...

<< ...ritengo questa iniziativa editoriale molto divertente e utile non solo per i torinesi, ma anche per i visitatori della nostra città interessati a conoscere più a fondo il nostro affascinante mondo dedicato alla cultura del gusto>>

Sergio CHIAMPARINO

Promozione limitata a Torino e provincia

In edicola dal 3 giugno a € 3,10 più LA STAMPA - Info abbonati 800011959

le trame
DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento. [Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. Sud e magia secondo Rubini. L'eclettico attore e regista pugliese torna alle sue origini per raccontare una favola con luci e colori meridionali, un film che ha il realismo dei sogni a occhi aperti. [Solferino]
ANIMAL. Commedia. Vittima del folle esperimento del dott. Wilder, il mite Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale. Sconosciuto in Italia, celebre negli USA, il protagonista Rob Schneider è una delle star del Saturday Night Live. [Pathé]
CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie»: devono recuperare due anelli rubati. ●● [Ambrosio, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]
UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. [Medusa, Pathé]
LA COSA PIÙ DOLCE... Commedia. Commedia americana dove Cameron Diaz si crede Mae West, predica il libero amore ma incrocia l'anima maschile gemella e si danna tutto il film pur di ritrovarla, inseguendo il matrimonio della migliore amica. Mescolando virtuali sentimenti sollecitati alla "Serendipity" con una valanga di oscenità alla "American pie", il film di Roger Kumble, senza tocchi al musical, con alcuni numeri canori di gruppo. [Centrale]
LA COSTA DEL SOLE. Drammatico. Plantation Island, Florida. I suoi abitanti sono combattuti tra il vendere le proprie case e terreni alle aziende turistiche oppure rimanere tentando di arginare l'invasione. Piccolo film «politico» di Sayles. [Arlecchino]
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● [Fratelli Marx, Pathé]
IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. ●●● [Due Giardini]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino: entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● [Erba]
GOODBYE, LENIN! Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ●●● [Eliseo]
IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. [Ideal]
KEN PARK. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana. ●●● [Fratelli Marx]
IDENTITÀ. Giallo. Dieci persone apparentemente senza nulla in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo cominciano gli omicidi. ●●● [Ideal, Pathé]
IN LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer. ●● [Etoile, Medusa, Pathé]
IO NON HO PAURA. Drammatico. È il 1978: il piccolo Michele, nove anni, si imbatte in un incredibile segreto: un bambino segregato in un pozzo, vicino ad una casa abbandonata. Atmosfere da thriller rurale alla Stephen King per questo nuovo film di Gabriele Salvatores passato a Berlino con grande successo. [Solferino]
MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ●●● [Pathé]
LA MEGLIO GIOVENTÙ. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ●●● [Eliseo]
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Film campione d'incassi di Joel Zwick. La divertente storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. [Reposi]
MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●●● [Due Giardini, Reposi]
NAQOYQATSI. Documentario. Terzo ed ultimo «documento» della trilogia di Godfrey Reggio (Koyaanisqatsi, Powaqqatsi e Naqoyqatsi) dedicata al contrasto tra la grandezza della natura e la stupidità della civiltà. [Nazionale]
PAID IN FULL. Azione. La resistibile ascesa e caduta di un trafficante di droga degli anni 80 ad Harlem, nel periodo di maggiore diffusione del 'crack'. Ispirato alla vicenda dei veri personaggi che occuparono la scena del mercato della droga in quegli anni, il film ricostruisce fedelmente la cultura dell'epoca, la sfida del gh[illegible] e le fortune improvvise. [Ideal]
PELLE D'ANGELO. Drammatico. La giovane Angèle (Morgane Moré), lascia la fattoria in campagna [illegible] è nata, per [illegible] a lavorare come cameriera in una famiglia borghese [illegible] una cittadina della regione. Una notte [illegible] sua solitudine si incontra con quella di un uomo che ha incontrato per la prima volta. [Reposi]
IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel è Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico. ●● [Medusa, Massaua, Pathé]
SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che ben presto la porta a scoprire molte scomode verità. [Medusa, Pathé]
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente». ●● [Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sandler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dal irritabile Jack Nicholson. ●● [Arlecchino]
THE GOOD GIRL. Commedia. Il film racconta con grana il sovvertimento dei sensi in una società piccola piccola in cui sono grandi gli attori, soprattutto Jennifer Aniston, la star di "Friends", che sta riuscendo a conquistare anche il grande schermo. Una commessa di un supermercato vorrebbe un figlio dal marito e finisce invece per innamorarsi di uno sconosciuto. [Centrale]
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ●● [Adua, Ambrosio, Massaua, Pathé, Ideal, Reposi, Medusa]
2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami. ●●● [Pathé, Medusa]
L'ULTIMA ESTATE. Drammatico. Siamo a Chicago ed è il 1976. Pete (Mahley) è un bambino cattolico irlandese di otto anni dalla fede incrollabile ed è determinato a convertire un ebreo alla fede cattolica per guadagnarsi il Paradiso. [Ideal]
L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare. ●●● [Nazionale]
L'UOMO SENZA PASSATO. Drammatico. In una notte finlandese un uomo (Markku Peltola), sbarcato da un treno, viene pestato a sangue. Il malcapitato si risveglia in ospedale e, nonostante sia ricoperto di bende, decide di andarsene. L'uomo non ricorda nulla, il trauma l'ha completamente privato della memoria. [Adua]

L'ARTISTA TORINESE IN TOURNEE, MENTRE DOMANI SI PRESENTA IL LIBRO DELLA BOSIO

LETIZIA BELMONDO E LA SUA ARPA MAGICA

Un'arpa, da ascoltare, da leggere, da scrivere. Incontro conclusivo, domani alle 16,30, per l'iniziativa «Giardino Fahrenheit» organizzata dalla Regione Piemonte in collaborazione con gli Editori Piemontesi Associati e Radio Rai3 presso il giardino di Palazzo Sormani, piazza Solferino 22. Saranno presentati, di Goffredo Casalis, il «Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati del Re di Sardegna» (1833-1855), ed. Libraio Maspero stampato dai tipografi torinesi Cassone, Marzorati e Vercellone; e di Gabriella Bosio, «[illegible] l'arpa» ed. Musica Practica, Torino. Il libro present[illegible] un metodo di studio diviso in [illegible] volumetti, uno per l'allievo, l'altro per gli insegnanti e i genitori; [illegible] sono i disegni di Giorgio Delmastro, mentre Flavia Vacchero si è occupata della supervisione dei testi e Flavio Gatti del coordinamento editoriale. Gli ospiti del «Giardino Fahrenheit» di domani saranno Giuliano Gasca Queirazza, Gustavo Mola di Nomaglio, Francesco Malaguzzi. Interverrà l'arpista torinese Federica Mancini.

A proposito di arpa, strumento affascinante e inconsueto, sta acquisendo notorietà internazionale Letizia Belmondo, una giovane arpista torinese (ha 22 anni), che con Gabriella Bosco ha cominciato gli studi, vincendo poi svariati con[illegible] internazionali, compreso il prestigioso Concorso Internazionale di Arpa in Israele, dove ha anche ottenuto il premio «Esther Herlitz» per la migliore interpretazione di [illegible] pezzo contemporaneo. Il corso di perfezionamento l'ha svolto con Nancy Allen presso la Juillard School di New York [illegible] debuttato nell'attività concertistica a 14 anni, suonando [illegible] solista con la RTE Concert Orchestra di Dublino. Adesso, un fitto carnet di appuntamenti l'aspettano: tra i primi, [illegible] di concerti per flauto [illegible] arpa in programma a Sorrento (2 agosto), Montegiorgio (3), Osimo (4), Pagno (10). Grande è l'attesa per l'esibizione in programma a Gerusalemme il 25 ottobre prossimo. [s.a.]

PRIME VISIONI

LIETTA TORNABUONI consiglia
- ●●●● BELLO
- ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
- ●● MEDIOCRE
- ● BRUTTO

ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Anz. € 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 L'uomo senza passato, di A. Kaurismaki con M. Peltola, K. Outinen, J. Niemeda. Or. 20,30; 22,30.
Adua 200 Legami di famiglia, di P. Sagliocco con M. Ranieri, C. Bigagli, L. Daniels. Or. 20,30; 22,30
Adua 400 The Italian Job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 20,20; 22,30

ALFIERI piazza Solferino 4 tel. 011 5623.800
€ 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi, S. Rubini, M. Ventrucci. Or.: 20; 22,30.
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. [illegible] 20,30; 22,30.
Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Proiez. entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50 - dopo 17,55 6,75; Cinecard [illegible] - anz. [illegible] per tutti spett.
Sala 1 Al calar [illegible] tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 17; 18,45; 20,30; [illegible]
[illegible] 2 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 The Italian job, di G. Gray con E. Norton, M. [illegible]berg, C. Theron. Or.: 17,30; 20; 22,30

ARLECCHINO corso [illegible] 22, tel. 011 5817.190.
Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 La costa del sole, di J. Sayles con J. Alexander, A. Bassett. Or.: 17,20; 19,50; 22,20
Sala 2 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CAPITOL via S. Quintino 24, tel. 011 540.605
Chiusura estiva

CENTRALE via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
€ 3,50; rid. Aiace under 18 e over 60 2,50.
La cosa più dolce, di R. Kumble con C. Diaz, C. Applegate. Or.: 16,30; 20,30. The Good Girl, di M. Arteta con J. Aniston, M. White. Or.: 18,30; 22,30

CHAM corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
Chiuso per ferie

[illegible]PLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 19819991.
Fino alle 18 € 4,50; senior 3,50 - dopo 7,00; sen. 3,50; rid. 4,50. Rassegna 3,50.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.
The Italian job, di G. Gray con E. [illegible], C. Theron. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40
Rassegna Il pianista. Or.: 19,30; 22,30.
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or. 15,45; 18
Il risolutore, di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or. 20,25; 22,40.
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con E. Kley, E. Caulfield. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Chiuso per ferie

DUE GIARDINI via [illegible] tel. 011 3272.214
1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70. Aiace 4,60; anz. rag. 3,10.
Sala Ginestra Il figlio della sposa, di J. J. Campanella con R. Darin, H. Alterio. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Sala Ombrerosse My name is Tanino, [illegible] Virzì con C. [illegible]tuna, R. McAdams. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

ELISEO piazza Sabotino, tel. 011 4475.241
Anz. € 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
[illegible] Grande La meglio gioventù - Atto II, di M. T. Giordana con L. Lo [illegible], A. Asti. Sera ore 21,15
Eliseo Blu La meglio gioventù - Atto I, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Sera ore 21,15.
Eliseo Rosso Good Bye Lenin, di W. Becker con D. Brühl, K. Sass. Or. 20,10; 22,30

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447
€ 6,00; rid. 4,50
[illegible] 1 La finestra di fronte, [illegible] Ozpetek con G. Mezzogiorno, [illegible] Girotti, R. Bova. [illegible] 20; 22,30.
Erba 2 Tandem, di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or. 20; 22,30

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353.
In linea con l'assassino - Phone booth, di J. Schumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. [illegible]. Vietato minori 14. Or. 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057
Chiuso per ferie.

FRATELLI MARX c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410.
1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70. Aiace 4,60; a/r. 3,10
Sala Groucho Ken park, di L. Clark con T. Limos, J. [illegible], S. Calahan. Or. 17,30; 19,15; 21; 22,45
Sala Chico Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada. [illegible] 18,10; 20,20; 22,30
[illegible] Harpo [illegible], di A. Rogozhkin. Or. 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373
Chiusura estiva.

GIOIELLO via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768
Vedi teatro.

IDEAL - Cityplex corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00
[illegible] 1 The Italian job, di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theron. [illegible] 16,20; 18,25; 20,30; 22,40.
Ideal 2 Charlie's Angels - Più [illegible] mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. [illegible], D. Barrymore. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 Identità, di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 4 Il Guru, di V. S. Mayer con H. Graham, M. Tomei. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 5 Paid in full, di C. Stone con M. Phifer, W. Harris. Or.: 16,30. L'ultima estate, di P. Jones con A. Quinn, B. Hunt, K. Pollar. Or. 18,40; 20,40; [illegible]

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Chiuso per ferie

MASSAUA via Verdi 18, tel. 011 8125.606
Massimo 1 Chiuso per ferie
Massimo 2 Chiuso per ferie

MEDUSA MULTICINEMA TORINO corso Umbria 60, tel. 199757757.
Fino alle 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3 [illegible]
Sala 1 Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
Sala 2 Second name, di P. Plaza con E. Prior, D. Rollar, C. Hill. Or. 15,30; 17,50; 20,15; 22,40
Sala 3 Il risolutore, di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or.: 17,30; 19,55; 22,20
Sala 4 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,15
Sala 5 The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or. 17,40; 20,10; 22,35

Sala 6 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore. Or. 15,25; 17,45; 20,05; 22,25
Sala 7 Un ciclone in casa, di A. Shankman con S. [illegible], Q. Latifah. Or.: 16,30; 18,40. In linea [illegible] l'assassino, di J. Shumacher con C. [illegible], K. Sutherland, F. Whitaker. Vietato minori 14. Or. 20,50; 22,45
Sala 8 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 15,50; 18,10; 20,30; 22,50

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011 8124.173
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Nazionale 1 Naqoyqatsi, di G. Reggio. Musiche di P. Glass. Or. 20,25; 22,30
Nazionale 2 L'ultimo bicchiere, di F. Schepisi con M. Caine, B. Hoskins. Or. 20,20; 22,30

[illegible] via Arsenale 31, tel. 011 532.448
Olimpia 1 Chiuso per ferie.
Olimpia 2 Chiuso per ferie

PATHÉ LINGOTTO via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856
Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. st. anz. 5,80.
[illegible], di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or. 15; 18,35; 22,25
[illegible] con [illegible], J. Schumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker. Vietato minori 14. Or. 16,50; 20,35
Animal, di L. Greenfield con R. Schneider, C. Haskell. Or. 15; 16,55; 18,50
Matrix reloaded, dei F.lli Wachowski con K. [illegible], L. Fishburne, C.A. [illegible], M. Bellucci. [illegible] 21
2 Fast and 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or. 15,30; 17,55; 20,15; 22,35
The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or. 15,40; 18; 20,20; 22,40
Second name, di P. Plaza con E. Prior, T. Gempera. Or. 15,40; 18; 20,20; 22,40
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,35
Il risolutore, di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or. 15; 17,30; 20; 22,30
Un ciclone in casa, di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or. 15,25; 17,50; 20,10; 22,30
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Rassegna «Belli d'estate» Il cuore altrove. Or. 18; 21. Ingr. € 5,00; abbonamento a 5 ingr. 20,00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. [illegible]; anz. 3,50
Reposi 1 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 2 Pelle d'angelo, di V. Perez con M. Moré, G. Depardieu. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 3 The Italian job, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 4 My name is Tanino, [illegible] Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145
Chiuso per lavori

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011 8190.150
Chiuso per ferie

[illegible] NUOVO corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429
Chiusura estiva.

CINE [illegible] via Baretti 4, tel. 011 655.187
Chiusura estiva

CORSO via Nizza 56, tel. 011 6687.668
Chiusura estiva

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474
Chiusura estiva
Riapertura il 12 settembre.

LANTERI corso [illegible] Cesare 40, tel. [illegible]
Chiusura estiva

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028
Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 [illegible]
Chiusura estiva

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Il ragazzo selvaggio - Il signore della mosche. Ore 21,30.

MUSEO SERA via Giolitti 38, tel. 011 535.525. Ingr. € 7,00 - anz. rag. 4,00
Gangs of New York. Ore 21,30

[illegible] - LE [illegible] via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 7709.665. Il pianeta del tesoro. Or. 22,15.

ARENA BELENO via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011 495.850. € 3,00
Non pervenuto

LUCI ROSSE

[illegible] via Sacchi 18, tel. 011 562.1290
Chiuso per ferie.

[illegible] PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. Incontri esclusi a trans con Olivia Del Rio. Prima visione extreme hard core. Orario: feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Ultra trans, con Rita Cardinale. Orario apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 011 655.334. [illegible] con le amiche, con Ursula Varga, Sean Michaels. Apertura ore 10,30; ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. [illegible] Metro: La tettona del contabore, con Rocco Siffredi. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

[illegible] BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Folli notti depravate, con Amber Lynn, Susy Nero. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00

SPEZIA via Nizza 170, tel. 011 696.3617. [illegible] cognate, con Jessica Massaro e Alex Mantegna. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA [illegible] via Cibrario [illegible], tel. 011 749.2907. Clinica [illegible] perversione, con Pussy Lovelance e Linda Casali. Apertura ore 15; [illegible] ore 22

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: 011 9312.403. Chiusura estiva.
BARDONECCHIA
[illegible]: 0122 99.633. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
[illegible]
[illegible]: 011 3490 270. Chiusura estiva
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 111
Sala 1: The Italian job.
Sala 2: Al calar delle tenebre.
Sala 3: Il risolutore
Sala 4: Charlie's angels
Sala 5: The animal.
Sala 6: Second name
Sala 7: Una settimana da Dio - Spirit
Sala 8: Il posto dell'anima.
Sala 9: Ricordati di me
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703 576. Riposo
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49 249. Chiusura estiva
CARMAGNOLA
[illegible] - DIGIT: 011 9716.525. Non pervenuto
CASCINE VICA - RIVOLI
[illegible] BOSCO [illegible]: 011 [illegible] estiva
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto
CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601. Chiusura estiva
[illegible]: 011 9411.867. Chiusura estiva
CHIVASSO
MODERNO: 011 9109 737. Chiuso per ferie
CINECITTA': 011 911 158. Non pervenuto
POLITEAMA: 011 9101 433. Chiusura estiva
CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984. Riposo
COLLEGNO http://[illegible].supereva.it
[illegible]PE: 011 4056 795. Non pervenuto
REGINA UNO: 011 781 623. Chiusura estiva
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva
STAZIONE: 011 789.792. Chiusura estiva
STUDIO LUCE: 011 4056.681. Chiusura estiva
CONDOVE
CONDOVESE: 339839187. Non pervenuto
[illegible]
MARGHERI[illegible]: 0124 657 523. Chiusura estiva
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375 [illegible]. Chiusura estiva
IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 [illegible]5 084. Riposo
BOARO: 0125 641 [illegible]. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627 [illegible]. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641 571. Chiuso per ferie
LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto
LEINI'
AUDITORIUM: 011 9[illegible] 098. Chiuso
MONCALIERI
K.K. CASTELLO: 011 641 236. Chiusura estiva
[illegible]
[illegible] D'ESTATE [illegible] Perlini 31/7 [illegible] leggenda di Al, John e Jack.
PIANEZZA http://[illegible].supereva.it
LUMIERE: 011 3682.588
SALA 1: Il mio grosso grasso matrimonio greco.
SALA 2: Un ciclone in casa
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.[illegible]. Chiusura estiva
[illegible] ITALIA 200: [illegible] 393 905. Chiusura [illegible]
MULT. ITALIA 500: Riposo
RITZ: Chiusura estiva
RIVALTA
LUCI DEL PARCO: Non pervenuto
RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA [illegible] GIUSEPPE: [illegible] che colpa abbiamo noi.
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: The Hours.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva
SAN MAURO T[illegible]
GOBETTI: Chiuso
[illegible]ONI[illegible] DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Il risolutore
SAUZE D'OULX
SATURNIA: [illegible] 850 974. Una settimana da Dio.
[illegible]
[illegible]: 0122 76 338. Un [illegible] a cinque stelle.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. [illegible] 8007.050
Sala 1: Al calar delle tenebre.
Sala 2: In linea con l'assassino
Sala 3: Il cuore altrove
SUSA
CENSIO: 0122 622 686. Riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Riposo
VALPERGA
[illegible]: 0124 617.122. Chiusura estiva
[illegible]: 0124 617 122. Chiusura [illegible]
VILLAR PEROSA
[illegible]. Chiusura estiva
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696 034. Chiusura estiva
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651 181. Chiusura estiva

TEATRI

[illegible] REGIO. [illegible] d'opera [illegible] Simon Boccanegra, Semiramide, [illegible] all'inferno, La fanciulla del West, Le Nozze di Figaro, Matrimonio al convento, Omaggio a Fokine, Il lago dei cigni, Jewels, Il cappello di paglia di Firenze, Un ballo in maschera. Info (ore 9-18) tel. 011 8815.557

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. [illegible]

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Oggi e domani rassegna «Operette sotto le stelle» al [illegible] di Ponte Mosca di Lgo Dora Firenze, [illegible] la comp. Alfa Folies presenta Scugnizza, regia di C. Goffi. Inizio ore 21. Ingr. € 13. Czardas (1-2/8) Granduchessa (5-6/8) Campanelli (7-8/8). Aperte le prenotazioni per serate di gala [illegible] 25 e 27/9 presentazione Cartellone 2003-2004 www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione [illegible] Il Fiore all'Occhiello. Grande Prosa: rinnovi e nuovi abbonamenti. Vendita biglietti festival Vignaledanza. Inf. Alfieri 011 5623.800, Erba 011 6615.447, Gioiello 011 5805.768 www.torinospettacoli.it

ANALOG. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - [illegible]tro [illegible] d'innovazione per ragazzi e [illegible]. Per inf. tel. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. X festival dei [illegible] - Verbania [illegible] Ballet folkloristico di Cuba in Danze caraibiche. Inf. pren. 011 4730.189

[illegible]. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246. Domenica riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698 [illegible]. Non pervenuto

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza [illegible]. Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale [illegible] Fiore [illegible] di Grande Prosa. Sono in vendita i biglietti per il 25° Vignaledanza. Orario biglietteria 9-13/17-22. E-mail info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva

GIANDUJA TEATRO. [illegible] S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La comp[illegible] Marionette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche

GIOIELLO [illegible]. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 [illegible]768. Sono in vendita biglietti e abbonamenti per Vignaledanza 2003 e [illegible] Fiore [illegible] Grande prosa e Torino [illegible] a scelta per la stag. [illegible] inf. biglietteria 011 580.5768 www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino riposo. Apertura biglietteria TST [illegible] via Rossini 8 orario 10.30-19.00, lunedì riposo. N. verde [illegible] www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. [illegible] Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal 23/9 Incanti Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540675 da lun. sab. ore 16-19. Café Procope: dal 26/9 ogni venerdì Tango Argentino

[illegible] AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Il 3 agosto [illegible] ore 21 Il Gelea in L'aria tratta che le angeli tanto. Omaggio a L. Tenco al Parco Rignon via Filadelfia 205. Ingr. gratuito. Inf. tel. 011 3842.808 ore uff[illegible]

[illegible]. Corso M. D'Azeglio 17, tel. [illegible]. Vignaledanza 2003 - 25° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate organizzato e promosso dalla [illegible] Teatro Nuovo - Ente di Promozione. Stasera ore 21,30 Gruppi Emergenti Compagnia Effemme Filarmonica coreografie di gruppo. Compagnia [illegible] Dall'Alto coreografie di gruppo

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. Mago Merlino show. Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info [illegible] 011 364.859 www.piccoloteatrocomico.[illegible]

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 [illegible]. Dal 2 al [illegible] agosto Suono d'Oulx Festival con la partecipazione di D. Riondino, Tino Carraro, Michele [illegible] Mauro, Bruno Maria Ferraro, Ilaria Drago [illegible] Ferri [illegible] e pren. [illegible] 987 www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. È in allestimento la stagione teatrale 2003/2004. Rassegne sipario D.O.C. teatro ragazzi sipario 0-12 sipario scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 [illegible]. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 20[illegible]. Stagione decennale X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it

SALA [illegible]. Piazza Chiesa della Salute 17/b. È in allestimento la 3ª rassegna Divertiamoci a Teatro. Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile [illegible] ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17, San Mauro Torinese. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto.

[illegible]. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Theatropolis 2[illegible] questa sera ore 20,45 [illegible] City con S. Paladino al Teatro Civico Matteotti. Ore 22,15 Il cammino della speranza [illegible] 22,15 Difetti alle radici di un sogno con L. Curino, regia di G. Vacis. Ore 23,45 L'amore [illegible] parola di [illegible] lettera, con L. Zuccoli. Fond. Teatr. Limone via Pastrengo 88 Moncalieri. Per info 011 [illegible]

PICCOLO [illegible] PEREMPRUNER. Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7808.717. Chiuso per ferie

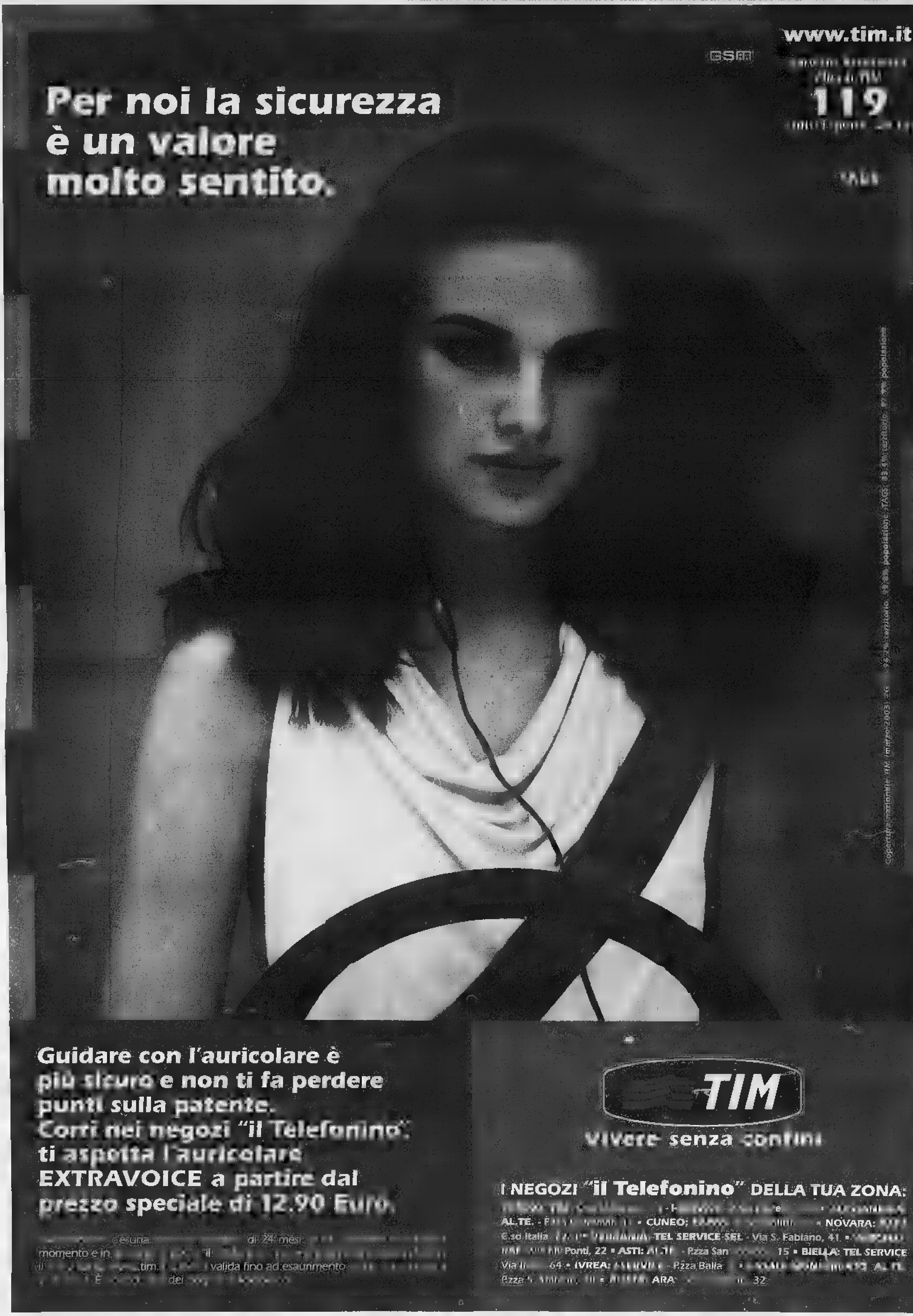
TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - [illegible]. Non pervenuto

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sala studio: dal lunedì a venerdì [illegible]

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da [illegible]


www.tim.it
119
Per noi la sicurezza
è un valore
molto sentito.
Guidare con l'auricolare è
più sicuro e non ti fa perdere
punti sulla patente.
Corri nei negozi "il Telefonino":
ti aspetta l'auricolare
EXTRAVOICE a partire dal
prezzo speciale di 12.90 Euro.
TIM
Vivere senza confini
I NEGOZI "il Telefonino" DELLA TUA ZONA:
CUNEO: NOVARA:
TEL SERVICE SEL - Via S. Fabiano, 41
Ponti, 22 • ASTI: - P.zza San 15 • BIELLA: TEL SERVICE
64 • IVREA: - P.zza Balla
ARA 32

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 207. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM [illegible] ESTERO IN ULTIMA) [illegible] ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

CON 166 VOTI CONTRO E 121 A FAVORE BOCCIATA LA MOZIONE DI SFIDUCIA. BERLUSCONI E FINI DIFENDONO IL MINISTRO. SODDISFATTA L'UDC

Fiducia a Castelli, sbloccate le rogatorie

Informazione e pluralismo, monito di Ciampi al Parlamento

QUEL MESSAGGIO LASCIATO NEL CASSETTO

Massimo Luciani

TRA i critici del Presidente Ciampi è diffusa l'opinio[illegible] ch'egli faccia troppo spesso e troppo incisivamente ricorso [illegible] contatti informali per orientare il comportamento degli altri soggetti istituzionali.

Questa critica non tiene conto dei compiti costituzionali del Presidente, che deve garantire l'unità nazionale e, in quanto capo dello Stato, assicurare il regolare funzionamento dei meccanismi costituzionali. Per questo, [illegible] solo non è scorretto, [illegible] doveroso che il Presidente si adoperi p[illegible] suggerire fair play alle forze politiche e per agevolare, anche nell'informalità, il dialogo tra le istituzioni.

Soprattutto, chi contesta con questi argomenti lo stile del Presidente dimentica che Ciampi ha utilizzato più d'una volta [illegible] in modo molto incisivo anche [illegible] suoi poteri istituzionali, compresi quello di messaggio [illegible] quello [illegible] rinvio delle leggi. Ieri il Presidente ha ricordato che proprio ad un messaggio aveva già affidato le valutazioni istituzionali sul pluralismo dell'informazione [illegible] della comunicazione, sottolineando che in questa fase, quella del lavoro parlamentare, il capo dello Stato non può prendere una posizione pubblica che interferisca [illegible] le prerogative delle Camere. Tutto questo, ovviamente, non dà alcuna informazione su quello che sarà l'atteggiamento del Presidente una volta che il lavoro parlamentare si sarà concluso. Allora, saranno le prerogative istituzionali del capo dello Stato che riprenderanno la loro pienezza. [illegible] sarà Ciampi, in [illegible] [illegible] promulgazione della legge di riforme del sistema della comunicazione, a valutarne la corrispondenza ai valori costituzionali, per come sono stati interpretati dal suo stesso messaggio e dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale.

Non si può prevedere, [illegible]viamente, quale sarà il giudizio del Presidente. Quel che sin [illegible] oggi si può dire, però, è che non si tratterà di una verifica puramente notarile, perché nelle occasioni in cui, fino ad oggi, Ciampi ha esercitato il potere [illegible] rinvio, ha dimostrato di averne una concezione «forte» e tutt'altro che puramente formale.

IL COLLE E LA [illegible] BIPARTISAN
L'invito del Presidente: tutelare la Rai ed estendere la Vigilanza ai privati
Jacopo Iacoboni A PAGINA 5



ROMA. Il Senato ha respinto la mozione di sfiducia per il ministro della Giustizia, Castelli presentata dall'opposizione dopo il blocco delle rogatorie sull'inchiesta Mediaset. [illegible] mozione ha avuto 166 voti contrari e 121 favorevoli. Nel corso del dibattito, Castelli ha confermato che le rogatorie saranno regolarmente inoltrate. Il ministro ha ricevuto la solidarietà di Berlusconi e di Fini. Caso chiuso anche per l'Udc, che ave[illegible] minacciato la crisi di governo.

Il presidente Ciampi è intan[illegible] intervenuto sulla legge Gasparri che regolamenta il sistema dei media: «Quando il Parlamento parla [illegible] taccio», ha detto. [illegible] ha anche ricordato il messaggio che sull'argomento inviò alle Camere. **Di Robilant, Rampino**
[illegible] DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

TENSIONI ANCORA APERTE FRA IL [illegible] E [illegible]
Il Cavaliere ha smentito l'interpretazione del presidente della Camera. E così Follini ha deciso di non cedere
[illegible] A PAGINA 3

BOSSI, IN OSPEDALE NEI [illegible] DELL'IRA
Il leader della Lega sarebbe stato operato per un'ernia. Al suo fianco, ieri sera, c'era il ministro Tremonti
Giovanni Cerruti A PAGINA 2

L'UOMO [illegible] TRASFORMATO IN AMICO DA [illegible]
La Russa coordinatore di An. Dagli anni di piombo con «i fasci» alla popolarità delle apparizioni in tv
Filippo Ceccarelli e Maria Teresa Meli A PAGINA 8

DOLOSI GLI INCENDI [illegible] AL NORD ITALIA SCATTA L'ALLARME MALTEMPO



[illegible] la [illegible] Azzurra, [illegible] in fuga Migliaia [illegible] turisti in fuga, decine di ville devastate, pinete ridotte in cenere, camping distrutti, ingorghi stradali, incendi, in parte dolosi, hanno sconquassato la Costa Azzurra. Almeno quattro i morti. E [illegible] richiesta francese anche pompieri italiani [illegible] intervenuti [illegible] rinforzo. Da incubo soprattutto la notte tra lunedì e martedì, quando [illegible] fiamme hanno dilagato in tutte [illegible] direzioni minacciando ad un certo punto anche due paesi: Sainte-Maxime sulla costa e Fréjus nell'immediato entroterra. E in Italia è allarme nubifragi: la Protezione civile lancia [illegible] stato d'allerta. [Foto Ansa]
Beccaria, Marro e Moretti ALLE PAG. 6 E 7

«SONO L'ONORE DI QUESTA NAZIONE». CATTURATA UNA GUARDIA DEL CORPO

[illegible] piange i figli: [illegible] dell'Iraq

Messaggio ad una televisione araba: l'America sarà sconfitta

NEW YORK. Saddam Hussein piange i suoi figli incitando l'Iraq al Jihad. La quinta cassetta audio attribuita al deposto Raiss dalla caduta di Baghdad è stata trasmessa ieri dalla tv di Dubai Al Arabiya. «Piango la morte di Uday e Qusay - dice Saddam - , [illegible] coloro che hanno combattuto al loro fianco, hanno onorato l'Iraq. L'America sarà sconfitta, gloria ai martiri della [illegible] nazione, viva l'Iraq, [illegible] la Palestina e che i sionisti siano sconfitti, Allah è grande». E all'alba di ieri reparti della IV divisione di fanteria hanno fatto irruzione nella casa di Tikrit dove si trovava Adnan Abdullah Abid al-Muslit, [illegible] delle più fidate guardie [illegible] corpo di Saddam.
Molinari A PAGINA 9

AL [illegible]

SITO PER SCOMMETTERE [illegible] FUTURI ATTENTATI
Disattivato dopo le proteste del Congresso
SERVIZIO A PAGINA 9

TRUFFA ALL'INPS [illegible] IN [illegible]
Migliaia di assunzioni irregolari di lavoratori socialmente utili. Nell'inchiesta coinvolti decine di dirigenti locali e nazionali all'Istituto
Giovannini e Masso A PAGINA 11

SHARON: [illegible] A [illegible] IL MURO
Incontro con Bush alla Casa Bianca. Il presidente Usa non insiste: «Il problema fondamentale resta il terrorismo»
SERVIZIO A PAGINA 8

LA MANCATA CANDIDATURA

VATTIMO E IL DIRITTO AL DISSENSO

Gian Enrico Rusconi

GIANNI Vattimo, il filosofo-intellettuale ben [illegible]to a livello europeo, politicamente e pubblicisticamente attivissimo, eletto nelle file dei Ds al Parlamento di Strasburgo, non sarà più il candidato [illegible]peo dei diessini. Sembra una vittoria della nomenklatura di partito nei confronti di un intellettuale troppo indipendente, politicamente incontrollabile, magari un po' narciso. Anni fa era servito ad attirare un settore di elettori di sinistra, deside[illegible] di innovazioni di stile, di metodo oltre che di contenuto. Si parlava con enfasi ancora [illegible] mobilitare «la società civile». Adesso è il tempo della [illegible]alizzazione, della lotta di posizione, da affidare ad un personale politico sperimentato, solido, competente sul «territorio». For[illegible] è per questo che al posto di Vattimo è stata scelta l'attuale presidente della Provincia torinese, Mercedes Bresso.

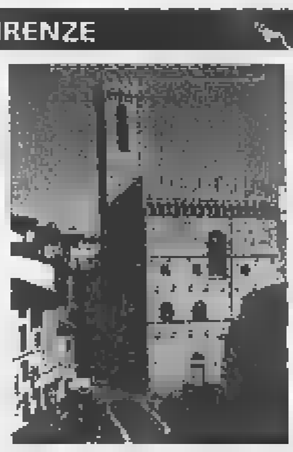
[illegible] un calcolo politico giusto, non solo in termini di comportamento verso Vattimo ma di messaggio politico che si vuole dare all'elettorato?

A quanto sappiamo, il comportamento del filosofo [illegible] stato considerato troppo spesso trasgressivo rispetto alle attese del partito. Ma questo faceva parte del personaggio e del ruolo assegnatogli. Soprattutto non si può dire che la [illegible] attività specifica di parlamentare a Strasburgo non sia stata fruttuosa in termini di immagine e di contributi concreti di europeismo.

Questo è il punto. Pare che si rimproveri a Vattimo di aver trascurato i problemi specifici del territorio che lo ha scelto come rappresentante. Ma il compito primario dei rappresentanti nel Parlamento di Strasburgo [illegible] quello di curare (con adeguata competenza) gli interessi legittimi delle grandi [illegible] regionali? O non devono invece impegnarsi soprattutto nella realizzazione del grande progetto comune, soprattutto in una fase delicatissima quale sarà la prossima legislatura europea? Naturalmente, in linea di principio, le due prospettive - quella locale-regionale e quella grande-europea - [illegible] sono incompatibili, ma in pratica potrebbero esserlo. Da questo punto [illegible] vista Vattimo e Bresso non sono interscambiabili.

Siamo così al punto decisivo. Come reagirà l'elettorato di sinistra di fronte alla questione europea, davanti al pericolo che il nuovo Parlamento si riduca a una sommatoria di interessi nazionali l'un contro l'altro armati, com'è il proposito delle destre italiane? Si sentirà meglio rappresentato da un intellettuale che, con il [illegible] carattere [illegible] [illegible] sue posizioni, anche in dissenso da quelle ufficiali del partito che lo ha eletto, ha già dimostrato di impegnarsi nel grande progetto europeo sinora rimasto sulla carta? Oppure preferirebbe una personalità radicata nella realtà regionale e nazionale e politicamente più «affidabile»? In realtà i Ds responsabili delle candidature per il Parlamento europeo han[illegible] già fatto la loro scelta. Resta da vedere se è davvero quella giusta.

FIRENZE



IL [illegible] AL [illegible] «UMILIATE [illegible] CHIESE»
«Il comune tollera il caos e [illegible] sporcizia»
Luigi Caroppo A PAGINA 12

Sei numeri e si cambia vita

Giulia Zonca

GIÀ quel nome, jackpot che fa tanto Las Vegas e i soldi li senti tintinnare anche solo a dirlo e poi quella cifra 51,3 milioni di euro a far girare la testa. Ubriacano solo a pensarci e bastano sei numeri per averli, [illegible] colpo basso, adrenalina da rapina a [illegible] armata e niente rischi: solo fortuna. La vincita più alta che si sia mai vista, accumulata in 40 aride estrazioni fatte di numeri sbagliati.

Stasera altro giro, schedine del superenalotto in mano e brividi alla schiena. Più che [illegible] gioco sembra un noir, [illegible] tensione è la stessa, la meticolosa preparazione al delitto perfetto [illegible]he: sistemi, schemi matematici e scaramanzie. Nessuno perderà la vita, ma qualcuno potrebbe cambiarla, gettare via quella vecchia per diventare di colpo milionario. Tutto in un minuto, il [illegible]po di controllare quei numerini che si accendono [illegible] confondono la vista. E' quasi pericoloso, ma [illegible] certi prezzi ci sta pure una follia: soffiare Beckham al Real Madrid (che lo ha pagato la metà) per farlo palleggiare in giardino con la Posh Spice, sparire e ricominciare dall'altra parte del mondo senza dire niente a [illegible]uno diventando il giallo dell'estate (e il prossimo bestseller di Lucarelli) [illegible] comprarsi un posto fisso in tv senza passare da veline, valone e grandi fratelli. Un'allucinazione, [illegible] con un premio così ci vuole un gesto eclatante. Chiunque metta le mani su quei soldi non si può limitare a un banale giro [illegible] mondo.

ESTATE

[illegible] LI ABBANDONATI UN TRISTE [illegible]
Sono stati 125 mila a giugno e luglio. Le nuove norme che saranno presto approvate aumenteranno [illegible] sanzioni
Daniela Daniele A PAGINA 13

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO SUL CASO-ROGATORIE

Angius: il ministro non esiste più



Gavino Angius, Ds

■ «Una maggioranza e un governo divisi e lacerati hanno in modo affanno[illegible] e contraddittorio cercato di difendere tutto e il contrario di tutto, le tesi [illegible] Castelli e quelle di Vietti, quelle dell'Udc e quelle della Lega». Gavino Angius, capogruppo di Ds parla [illegible] «una recita conclusa con [illegible] finta fiducia per un finto ministro. La maggioranza dopo questo dibattito [illegible] esiste».

Monaco: mai visto un leghista dimettersi



Franco Monaco, Margherita

■ «D'ora in poi si dirà: mai visto un leghista, anche il più screditato, lasciare la poltrona ministeriale». Il vicepresidente dei deputati della Margherita, Francesco Monaco, rispedi[illegible] al mittente [illegible] battuta dello stesso Guardasigilli.
«Castelli capitola senza rinunciare a fare il provocatore, Fini lo sconfessa prendendone [illegible] difese».

Di Pietro: dal leader di An una difesa d'ufficio



Antonio Di Pietro, Italia dei Valori

■ Il leader dell'Italia dei Valori paragona il discorso del vice premier Fini a quello di [illegible] difensore d'ufficio e giudica «inadeguato» l'ufficio di Castelli [illegible] quello del governo. «È deprimente la difesa d'ufficio portata da Fini nei confronti del ministro Castelli». «Il problema non è più solo la compatibilità di Castelli di ricoprire l'incarico, ma diventa un problema dell'intero governo».

IL VICEPREMIER RINNOVA LA FIDUCIA AL GUARDASIGILLI E ALLONTANA I VENTI DI CRISI

Fini: il governo conferma il sostegno al ministro

«Contro di lui delegittimazione strumentale della sinistra»

Antonella Rampino

ROMA

«Sbloccherò le rogatorie Mediaset». Quando Castelli finalmente pronuncia in Senato [illegible] frase che tutti aspettano da lui, da giorni, finalmente la tensione cala. E' [illegible] primo segnale [illegible] quello che, a fine giornata, sarà il ricompattamento della maggioranza su una vicenda che ha portato il governo fin sull'orlo di una crisi, mandando in scena la dif[illegible] e gli elogi al Guardasigilli da parte di Berlusconi e Fini e il simmetrico affondo del centrosinistra. Che [illegible] Palazzo Madama (ma non a Montecitorio) arriverà a chiedere comunque le dimissioni del ministro, proprio mentre va in scena la riconferma della fiducia: 121 i sì, 166 i no del Senato alla mozione di sfiducia del centrosinistra.

Sbloccherò le rogatorie Mediaset, «che non avevo mai bloccato, la sinistra mi odia perché odia le riforme», dice Castelli mentre tutto il Polo, ma [illegible] i centristi, lo applaudono fragorosamente. Scende una lacrima sul viso del Guardasigilli. E Rocco Buttiglione, che nei giorni scorsi diceva «la Lega vuole la nostra morte, se dobbiamo scegliere tra noi e loro scegliamo noi», porge affettuosamente il fazzoletto.

Il copione previsto è ferreo, e verrà rispettato: il ministro è in Aula per la mozione di sfiducia presentata dal centrosinistra, e parte per primo con un vero e proprio affondo Nicola Mancino. Castelli, dice l'ex presidente del Senato, «ha commesso un arbitrio e un reato di cui potrebbe essere chiamato, e non glielo auguro, [illegible] rispondere penalmente». Un paio d'ore di dibattito, poi l'autodafé di Castelli: chiude Gianfranco Fini che difende «l'onestà intellettuale del ministro» dal «centrosinistra che vorrebbe fare [illegible] continuo girotondo attorno a via Arenula», dall'opposizione «che si è fatta prendere la mano dal giustizialismo, passando dal processo alle intenzioni di Mancino alla vera e propria condanna politica»

Ma i centristi, finché [illegible] parla Fini, aspettano. Anche se Marco Follini piomba in Senato [illegible] dire «finirà com[illegible] deve finire, cioè bene», c'è pur sempre Berlusconi [illegible] Mosca che fa sapere che «la vicenda [illegible] stata strumentalizzata, ma non trasformiamola in un boomerang». E Gianfranco Fini, che poi nell'Aula di Palazzo Madama [illegible]rà la lettura ufficiale di quella frase, «E' stato Berlusconi a sbloccare le rogatorie, a dire chiudiamo la vicenda», in mattinata [illegible]va detto alla direzione del proprio partito che «la Lega deve rispetta[illegible] gli alleati», la «Lega dovrà accettare le pensioni». Insomma, finché non accade davvero quel che il Polo ha stabilito che debba accadere, tutto è possibile. Soprattutto, che Castelli si «allarghi» oltre l'intervento scritto. Una cosa prevedibile e temuta anche per il clima incandescente dell'Aula, tenuta da un suadentissimo Marcello Pera. Un coro di «vattene» (dal centrosinistra a Castelli) [illegible] «buffoni, fuori!» (dal centrodestra al centrosinistra. Più cartelli, insulti, battibecchi e indisciplinatezze varie.

Così, quando parte il dibattito, il capogruppo centrista Francesco D'Onofrio non si fida, «dirò la mia quando avrò sentito da Castelli che darà il via libera alle rogatorie». Nella tribuna degli ospiti c'è [illegible] colonnello folliniano Tabacci che segue attentamente il dibattito. A Palazzo Madama arriva pu[illegible] Ignazio La Russa, che s'incolla a Calderoli. Nessuno, dai banchi dell'Udc, applaude Castelli.

Solo il battimani che segue la «controfirma» che il vicepremier Gianfranco Fini appone al via libera alle rogatorie fa capire che l'esito della giornata sarà poi, come dice lo stesso presidente di Alleanza nazionale, «non una sfiducia, ma una riconferma della fiducia a Castelli». La maggioranza, ricompattata alla fine di una crisi che poteva avere esiti imprevedibili, ha naturalmente i voti in Senato per bloccare la sfiducia posta contro il ministro dal centrosinistra. Ed è troppo tardi perché l'Ulivo e Rifondazione la possano ritirare: a termine di regolamento del Senato, quell'atto politico è solo nella disponibilità dell'Aula. Solo la maggioranza dei senatori potrebbe decidere il dietrofront, e Fini lo suggerisce pure come «parere del governo», ma sapendo benissimo che il Polo, adesso, avrà il suo trionfo. Un trionfo di carta, dice l'opposizione: «Alla vigilia di agosto, hanno messo una pezza alla crisi governo mandando in scena una recita conclusa c[illegible] una finta fiducia in un finto ministro», chiosa Gavino Angius.

Alla Camera invece, preso atto [illegible] dietrofront di Castelli, l'opposizione ha ritirato la mozione di sfiducia. Una cosa che, raccontano, ha mandato su tutte le furie proprio Angius: Violante, nel decidere la mossa dei diesse a Montecitorio, in geometrica simmetria con Casini che [illegible] messo in mora un dibattito che non fosse sulla mozione di sfiducia a Castelli e ceduto però il passo al Senato, s'è naturalmente consultato con Fassino e Rutelli, ma non con il suo omologo di Palazzo Madama.



Un cartello anti-Castelli esposto in aula dalla diessina Tana de Zulueta

ECCO PERCHÉ SONO MANCATI GLI INTERVENTI A DIFESA DEL SUO MOVIMENTO E DEL GUARDASIGILLI SOTTO IL TIRO DEI CENTRISTI E DELL'ULIVO

Bossi, nei giorni dell'ira è costretto in ospedale

Il leader della Lega sarebbe stato operato per un'ernia inguinale Forse dimesso oggi. Al suo fianco, ieri sera, Giulio Tremonti

Ha saltato la riunione del «Parlamento del Nord» ed ha annullato i comizi Berlusconi gli ha raccomandato: «Ora un po' di silenzio...»



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

[illegible]

Giovanni Cerruti

MILANO

IL ministro Castelli quasi processato [illegible] Senato, [illegible] Bossi non c'è. Il vicepremier Fini che annuncia «nessuno inseguirà più la Lega», e Bossi [illegible] risponde. L'Udc di Follini e Tabacci che sfotte, «ma perché dar sempre retta ai frequentatori del Bar Padania?», e Bossi lascia dire. [illegible] lamenta anche Francesco Speroni, il capo di gabinetto del ministro Bossi: «Un giorno ci attacca Follini, un giorno ci attacca Fini, un altro giorno [illegible] attaccano insie[illegible]. E Bossi non si vede, non parla, [illegible] ribatte. «Ho altri problemi», aveva detto venerdì scorso a Roberto Maroni, impegnato nel duello [illegible] il direttore de *La Padania*.

I leghisti aspettano l'intervento di Bossi, ma Bossi aspettava un altro intervento. [illegible] ospedale. «Una cosa banale», aveva spiegato sabato [illegible] [illegible] Brugherio, mentre firmava autografi ad un gruppetto di fedelissimi padani. Ernia. Ernia inguinale strozzata, come risulterebbe ai pochissimi leghisti che sanno. Pochi giorni e tornerà in gran forma, il solito Bossi che si prepara al suo agosto in Val Camonica e chissà se manterrà davvero la promessa a Berlusconi: «Umberto, mi raccomando, quest'estate nemmeno un'intervista e silenzio». La Lega rispetta la privacy e l'ordine del Capo: «Nessuno deve sapere».

Domenica sera niente comizio a Lezzeno, sul Lago [illegible] Como. Una tromba d'aria e [illegible] tendone della festa leghista era volato via. L'ultimo comizio a Brugherio, appunto. Dove si era rifiutato di parlare di Maroni e Castelli, dove le [illegible] Camicie Verdi avevano tenuto ben lontano i cronisti, dove aveva ripetuto il solito comizio dell'ultima mesata: «O le riforme [illegible] salta tutto e si rischiano le elezioni anticipate». Nessuno che lo abbia visto affaticato, o preoccupato. Era il solito Bossi che tira tardi, spiega [illegible] rispiega i due anni di Lega al governo, scherza, ride. Ma di politica, di Castelli in difficoltà, manco una parola.

Sabato pomeriggio aveva dato appuntamento a Verona, riunione del Parlamento del Nord. «Non vengo», aveva però telefonato alle tre del pomeriggio [illegible] Roberto Calderoli, il coordinatore della Lega. «Sarà stufo, stanco», l'aveva giustificato Calderoli. Un'assenza che aveva subito alimentato scenari e sospetti. Bossi che ne sta meditando una delle [illegible]. Bossi, come aveva raccontato al mattino ad un parlamentare leghista, che [illegible] l'ha con Berlusconi: «Prima ha mandato avanti Castelli e poi non lo ha coperto». Bossi molto sulle sue: «Ai comizi i militanti mi chiedono perché [illegible] occupia[illegible] solo di giustizia».

> L'ordine ai suoi: nessuno deve sapere niente Calderoli: sarà soltanto un po' stanco e forse stufo

Gli scenari, le intenzioni di Bossi, restano in sospeso. Quell'ernia trascurata lo obbliga al silenzio di qualche ora, di qualche giorno. I pochissimi leghisti che sanno tengono a precisare che «si tratta di un intervento banale, massimo [illegible] settimana e ci torna come nuovo». Sul quotidiano *la Padania*, ieri, la pagina che annuncia comizi e feste leghiste non aveva gli appuntamenti di Bossi. Tutto cancellato, rinviati. Nella sede di via Bellerio rispettano la consegna: «Il segretario non c'è». A Radio Padania nulla risulta e la "Velina Verde" tace. [illegible] chi sa non conferma: è in ospedale [illegible] Varese o a Milano?

Fosse stato [illegible] Roma si sarebbe fatto sentire. In difesa di Castelli, contro Fini, contro Follini e l'Udc. La politica va avanti, e nella Lega c'è chi sospetta. «Al Tour de France quando Armstrong [illegible] caduto Ullrich si è fermato ad aspettarlo - dice uno dei pochissimi che sanno -. Qui, invece, appena [illegible] [illegible] fermato il nostro Armstrong sono partiti all'attacco». Per Bossi sarebbero «dei vili». Gli ultimi due giorni hanno visto la Lega e Castelli in graticola, e senza il [illegible] di Bossi a prenderne le difese. Deputati [illegible] senatori leghisti, pure loro, han[illegible] deciso di rispettare la consegna: silenzio, aspettando il suo ritorno e la vendetta.

E' che Bossi, anche ora che a settembre compirà 62 anni, continua a vivere alla sua maniera. Sempre all'inseguimento della politica, la sua vera malattia. Quell'ernia l'aveva da tempo, ma non ha mai trovato il momento per provvedere davvero. Come nel dicembre '91, quando ancora guidava per 100 mila chilometri all'anno fumava 30 sigarette, beveva 7 caffè al giorno, e la notte del [illegible] dicembre tornando da un comizio a Pordenone si [illegible] male e finì all'ospedale di Varese. Infarto. Per i medici tre [illegible] [illegible] riposo assoluto, ma dopo due settimane era già a comiziare per le elezioni del '92, quelle del 10%.

Con Bossi in ospedale la Lega si ferma e aspetta. Comizi [illegible] parte, con oggi [illegible] dieci giorni che Bossi [illegible] parla, non dichiara, non esterna. Nemmeno sulla polemica tra Maroni, che pure l'aveva invocato, e il direttore de *la Padania*. Per decisione di Bossi nessun bollettino medico. Sarà lui a decidere quando e come parlarne. Ieri sera, subito dopo [illegible] votazione al Senato, l'ha chiamato Calderoli. Accanto a Bossi c'era Giulio Tremonti, ministro dell'Economia. Calderoli non ha detto dove fossero, solo un «su in Padania». Il mistero potrebbe durare poco. Con Bossi che già oggi torna a casa.

ASCOLTATO IL [illegible] DARIO RAZZI

Pm indagati, sentito un altro magistrato

■ **MILANO.** Dopo l'ex pm milanese Paolo Ielo, il magistrato di Perugia Dario Razzi. Proseguono gli interrogatori dei testi [illegible] parte degli inquirenti bresciani che da una [illegible] di giorni hanno avviato un'inchiesta sui pm milanesi Ilda Boccassini [illegible] Gherardo Colombo per la gestione del fascicolo 9520/95. Intanto, quasi [illegible] un binario parallelo, anche il sostituto procuratore generale di Milano Gaetano Santamaria lavora al fascicolo «incriminato» per quella richiesta [illegible] [illegible] che il Ministro Castelli ha inviato ai primi di luglio [illegible] procuratore generale Mario Blandini. Quest'ultimo, da diversi giorni, è in ferie, [illegible] [illegible] tiene in stretto contatto con il suo sostituto che, rinviate le vacanze, lavora ogni giorno al caso, così diverso dall'ipotesi sulla quale procede Brescia (quest'ultima verifica un'ipotesi di abuso d'ufficio, la Procura Generale di Milano valuta l'ipotesi di inerzia), ma allo stesso tempo, per molti versi, complementare. Ma arrivare ad una decisione sull'avocazione non è semplice, ci vorrà ancora un po' [illegible] tempo prima che Blandini e Santamaria decidano in merito.

(Adnkronos)

La Procura di Milano: ripristinata la legalità

«Il Guardasigilli ci ha accusato di essere cafoni? In realtà abbiamo usato soltanto la fermezza»

MILANO

Al quarto piano della cittadella giudiziaria milanese, il procuratore aggiunto Angelo Curto, che in questi giorni regge la Procura di Milano, ha commentato con soddisfazione il «via libera» in Senato del ministro della Giustizia Roberto Castelli sulle rogatorie all'estero per l'inchiesta Mediaset. Sull'interpretazione delle norme in questione, vi erano stati contatti piuttosto tesi tra il ministero e la Procura [illegible] Milano. «Sì, posso esprimere soddisfazione - ha dichiarato Curto -, ma solo perché è stata ripristinata la legalità. Perché non è una vittoria nostra, [illegible] della legalità».

Poi il magistrato ha aggiunto, [illegible] una nota polemica: «Che dire... ci hanno provato - dice Curto - sottovalutando però le reazioni che potevano venire dalla [illegible] stes[illegible]. Ma che, alla fine, quelle domande di assistenza giudiziarie riprenderanno, stando all'annuncio di Castelli, il loro corso, non stupisce il procuratore reggente: «E' quello che aspettavo - ha detto - anche perché il fair play istituzionale impone il reciproco rispetto. Ma anche che ogn[illegible] faccia la sua parte secondo le regole».

A Castelli, che aveva accusato i magistrati milanesi di avergli inviato una lettera «cafona» [illegible] «minacciosa», Angelo Curto replica co[illegible] poche parole per dire che al massimo, la definizione esatta di quella missiva è «fermezza». «Da noi non è partita alcuna minaccia, il nostro atteggiamento è sempre stato quello della fermezza», ha affermato Curto che, quanto alle accuse di maleducazione replica ricordando che «il ministro non è mai stato gentile nei nostri confronti. Ora dice che siamo cafoni... Abbiamo sentito ben altro, come quando si dice che occultiamo le prove, nascondiamo i fascicoli».

Per Curto le motivazioni con le quali Castelli ha bloccato quelle rogatorie non reggono. Il Lodo Maccanico, ha ricordato, impone la sospensione dei processi, non delle indagini preliminari. «Le indagini - ha spiegato - rappresentano una fase pre-processuale [illegible] lo dimostra il fatto che le prove, per essere considerate tali, debbono esse[illegible] ripetute nel corso del dibattimento. Altrimenti non valgono. Le indagini [illegible] al [illegible] per raccogliere tutti gli elementi utili per l'esercizio dell'azio[illegible] penale, cioè il giudizio». «Questo è - ha concluso Curto - altrimenti la sospensione prevista dalla legge diventa immunità, che è incostituzionale».

(r. i.)

QUINTO MESSAGGIO DOPO LA CADUTA DI BAGHDAD

4 LUGLIO

«Sono vivo e mi trovo in Iraq. Colpite gli americani Non tradite i mujaheddin. Dovete rivoltarvi: nessuna cooperazione con gli americani, aiutate gli eroici combattenti»

8 LUGLIO

«La vittoria è vicina. Non permettete alle forze di occupazione di rimanere sul vostro territorio. Combattetele con qualsiasi mezzo a vostra disposizione»



L'ultima apparizione tv di Saddam prima della fuga

17 LUGLIO

«L'unica soluzione è quella di resistere all'occupazione per mezzo della jihad per sconfiggerli e scacciarli dall'Iraq. Gli occupanti si sono smascherati: tutte le loro accuse erano infondate»

23 LUGLIO

«Quando il nemico annuncia che la guerra non è finita si tratta dell'unica affermazione precisa, perché la guerra non è finita, né sul piano politico, né militarmente»

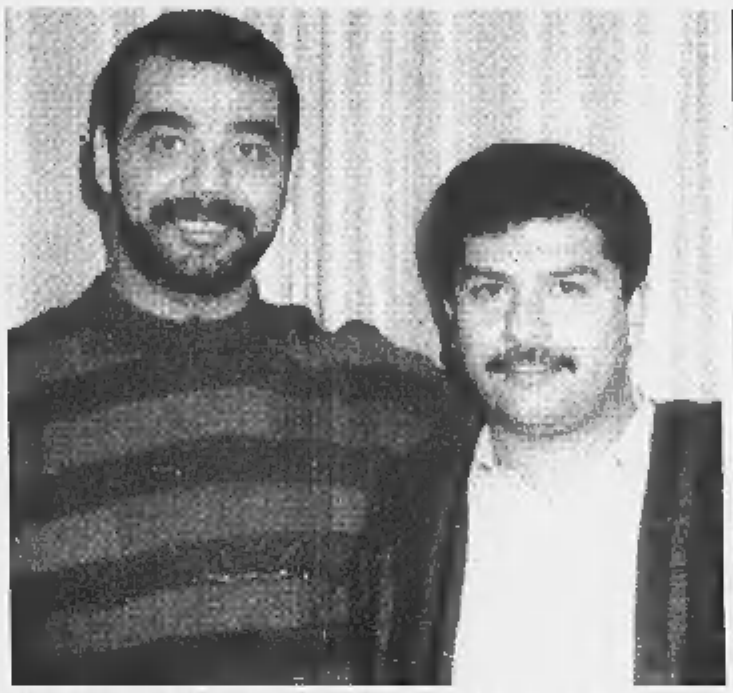
AL ARABIYA MANDA IN ONDA UNA CASSETTA AUDIO ATTRIBUITA ALL'EX DITTATORE IRACHENO

Saddam: «Piango i miei figli martiri di Allah»

Appello alla guerra santa e minacce ai nemici: «L'America sarà sconfitta»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Saddam Hussein piange i suoi figli incitando l'Iraq al Jihad. La quinta cassetta audio attribuita al deposto Raiss dalla caduta di Baghdad è stata trasmessa ieri dalla tv di Dubai Al Arabiya, a una settimana di distanza dall'uccisione a Mossul di Uday e Qusay Hussein da parte delle unità delle «Aquile Urlanti». La voce definisce i due «martiri dell'Iraq e del Jihad» aggiungendo - parla in terza persona come in altre occasioni - che «se Saddam avesse cento figli li avrebbe offerti tutti alla stessa causa, la guerra santa». L'audio è difficoltoso e la voce sembra più volte interrompersi, fare lunghe pause. «Piango la morte di Uday e Qusay, di coloro che hanno combattuto al loro fianco, hanno onorato l'Iraq. L'America sarà sconfitta, gloria ai martiri della nostra nazione, viva l'Iraq, viva la Palestina e che i sionisti siano sconfitti, Allah è grande» conclude il nastro.



Uday (a sinistra) e Qusay, i due figli di Saddam: «Martiri», dice il padre

Non è la prima volta che la voce attribuita a Saddam - leader del partito Baath, ideologicamente laico - fa riferimento al Jihad ma in questa occasione l'incitamento alla guerra santa fondamentalista è stato ripetuto spesso, alternandolo con «Allah è grande». Per l'intelligence militare americana è la conferma che Saddam - o chi per lui - tenta di reclutare gli sciiti del Sud nella guerriglia, finora condotta nelle regioni sunnite.

La diffusione del nastro conferma che Saddam è in grado di gestire ancora una valida struttura logistica sul territorio nonostante l'esercito americano sia impegnato in una caccia senza tregua. All'alba di ieri reparti della IV^a divisione di fanteria hanno fatto irruzione nella casa di Tikrit dove si trovava Adnan Abdullah Abid al-Musslit, una delle più fidate guardie del corpo di Saddam. Prima di capitolare al-Musslit si è battuto con vigore contro i soldati che solo dopo averlo ferito con due proiettili sono riusciti ad ammanettarlo. Nello stesso blitz sono stati catturati il capo della sicurezza di Saddam nella regione natale di Tikrit e uno dei leader della milizia dei Feddayn. «Il cerchio attorno a Saddam si stringe perché continuiamo a ricevere un volume cospicuo di informazioni», spiega il maggiore Josslyn Aberle, portavoce Usa a Tikrit. Nelle carte trovate nel rifugio della guardia del corpo vi sarebbero elementi dettagliati sulla rete di case-roccaforte attraverso le quali Saddam si sposta in continuazione.

«Da domenica oramai siamo a ore, non a giorni, di distanza da lui», assicura il Segretario di Stato, Colin Powell, mentre dentro l'amministrazione Bush si discutono le varie ipotesi legate all'eventualità della cattura. «Saddam Hussein non è Osama bin Laden, non è abituato a vivere alla macchia, per lui il tempo stringe e tenteremo di prenderlo vivo ma se dovessimo rischiare la vita di nostri soldati non c'è dubbio, lo uccideremmo», spiega il vicesegretario di Stato, Richard Armitage. L'ipotesi della cattura è legata allo scenario di sottoporre il Raiss a un processo per crimini contro l'umanità simile a quello svoltosi a Norimberga contro i gerarchi nazisti. L'idea è sostenuta dal Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, secondo cui questo tipo di processo potrebbe aiutare la popolazione a lasciarsi alle spalle la dittatura, rafforzando il sostegno per il nuovo governo. Ma dentro l'amministrazione c'è chi la pensa altrimenti, temendo il rischio di violente proteste di piazza nel mondo arabo in coincidenza con l'assise.

Sul territorio la guerriglia ieri ha tentato di fare strage di soldati attaccando in forze un convoglio nei pressi di Baghdad ma l'agguato è fallito perché i soldati erano stati preavvertiti. A Bassora, principale città del Sud, un probabile sabotaggio ha fatto sprigionare alte fiamme dall'oleodotto della «South Oil Company». In una delle aree di maggiore attività dei feddayn - la città a maggioranza sunnita di Falluja - i comandi militari Usa hanno incontrato i leader tribali offrendo ricompense in denaro per i civili colpiti per errore: 1500 dollari per ogni morto, 500 per ogni ferito. L'iniziativa avviene sulla base di tradizioni locali e si propone di prevenire frizioni con la popolazione nel timore che errori militari possano aiutare la guerriglia a trovare reclute. Nella capitale intanto i 25 membri del consiglio governativo hanno raggiunto l'intesa sull'elezione del presidente: sarà una carica a rotazione fra i leader dei nove maggiori gruppi sciiti, sunniti e curdi. L'opera di ricostruzione attira l'interesse delle maggiori compagnie aeree: l'olandese Klm ha messo in programma dal primo settembre quattro voli settimanali per Baghdad nel tentativo di battere i rivali.

IL DOLORE E LA RABBIA DEL RAISS

«Sono stati uccisi i vostri fratelli, Uday e Qusay e Mustafa figlio di Qusay, persone fedeli e sincere, nel campo del Jihad. Sono stati uccisi dopo una lunga battaglia durata sei ore piene. L'esercito nemico, che li aveva circondati con ogni sorta di armi e di truppe, e che si era concentrato su di loro, non è riuscito a prenderli se non bombardando con gli aerei la casa nella quale essi si trovavano. E così sono stati assassinati, nobilitando la famiglia degli Hussein, piena di persone onorate e fedeli. Sono morti per amore di Dio, della nazione e del loro popolo. Sia lode ad Allah per ciò che ha destinato loro, e gloria a Lui che ci ha onorato facendoli morire come martiri per la Sua causa. Se Saddam avesse cento figli, li avrebbe tutti offerti per la stessa causa, che è la causa della guerra santa. Che Allah sia soddisfatto di loro e di tutti i martiri. Un'altra volta vi dico, e Allah mi è testimone, lunga vita al nostro popolo fedele e alla nostra gloriosa nazione. Saddam Hussein si propone di morire nello stesso modo in cui sono morti i suoi figli. Annunciando solo la verità. Sia lode ad Allah per ciò che ha scritto per noi e perché onorerà del martirio noi tutti. Allah è il più grande e onora il sangue dei martiri dell'Iraq. Viva l'Iraq, viva la Palestina, araba e libera dal Mediterraneo al Giordano, viva il Jihad e i Mujaheddin. A morte il sionismo, a morte i due bugiardi (Bush e Blair n.d.r.), i loro seguaci e i loro agenti. Avete ucciso Uday, Qusay e Mustafa e un uomo che era con loro, un Mujahid: sappiate che questa è la nostra gioventù morta nel nome della Jihad. Gli uomini della nostra nazione (il mondo arabo) e l'Iraq seguiranno Uday, Qusay e Mustafa nell'arena della guerra santa. Allah è il più grande e dà la forza ai fedeli e all'Islam.»

LA CONTROVERSA INIZIATIVA LANCIATA DALL'AMMIRAGLIO POINDEXTER, GIA' CONSIGLIERE DI RONALD REAGAN

Sito web del Pentagono per scommesse sul terrore

L'idea era di copiare il mercato dei «futures» accettando puntate sugli attentati per poterli prevedere. Proteste, ritirato il progetto

retroscena

dal corrispondente da NEW YORK

Un sito web per scommettere su attentati batteriologici, colpi di Stato, lanci di missili nucleari, stragi ed assassini politici. E' questa l'ultima idea dell'ammiraglio John Poindexter, già cosigliere nazionale di Ronald Reagan alla Casa Bianca, designato dall'amministrazione Bush a guidare il «Darpa», l'ufficio per i progetti avanzati del Pentagono. L'idea-base del «Policy Analysis Market» (Pam) - questo il nome dell'iniziativa - è che per indovinare gli eventi futuri bisogna affidarsi al mercato che già dimostra di essere capace di previsioni attendibili su prezzo del greggio, risultati elettorali e vendite di biglietti per il cinema.

Il sito web «www.policyanalisysmarket.org» spiega nel dettaglio a ogni visitatore di che cosa si tratta: il «Pam» terrà d'occhio «eventi futuri economici, civili e militari in Egitto, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Arabia Saudita, Siria e Turchia e il coinvolgimento relativo degli Stati Uniti». Da questo venerdì sarà possibile registrarsi e dal 1° ottobre potrebbero avere inizio le negoziazioni dei futures online: l'obiettivo dichiarato è di partire con mille adesioni riuscendo ad arrivare in gennaio ad almeno diecimila. Chiunque si iscriva al «Pam» avrà un conto online dal quale poter operare. Le scommesse sul futuro della regione più instabile del Pianeta e sulle gesta di terroristi e leader politici saranno fatte con denaro vero e porteranno a vincite per nulla differenti da quelle che altri futures garantiscono. Il «mercato sul futuro del Medio Oriente» - che si occuperà però anche di Corea del Nord perché Paese incluso da Bush nell'«Asse del Male» - potrà arricchire tanto quanto altri futures quotidianamente trattati.

Poindexter è convinto in questa maniera di poter raggiungere due scopi. Primo: aumentare la prevenzione di atti di terrorismo perché quando un particolare future si impennerà scatteranno le contromisure. Secondo: rintracciare i terroristi che si collegheranno con il sito per scommetere sulle loro gesta, tradendo così piani e sogni. Anche se a prima vista il piano di Poindexter può apparire ingenuo, al Pentagono è stato preso in considerazione. A metà strada fra Wall Street e una trappola digitale per Al Qaeda, il «Pam» ha un costo previsto - da oggi a fine 2005 - di otto milioni di dollari, ma è subito divenuto oggetto dell'ennesimo duello fra il Congresso e Poindexter. Il Senato, a risicata maggioranza repubblicana, ha già bloccato i fondi per il «Pam» mentre la Camera dei Rappresentanti, dove il partito del presidente George W. Bush gode di un margine di voti assai ampio, ha finora evitato di pronunciarsi. Solo la bocciatura del «Pam» da entrambe le aule del Congresso può obbligare Poindexter alla ritirata.

A lanciare il grido d'allarme sul progetto-scommesse sono stati due senatori democratici - Byron Dorgan del North Dakota e Ron Wyden dell'Oregon - firmatari di una dura lettera di protesta indirizzata a Poindexter. Dorgan e Wyden si sono rivolti ai grandi media nel tentativo di favorire una sollevazione popolare simile a quella che portò all'affondamento di altri due progetti presentati nel quadro delle iniziative anti-terrorismo: i lattai e postini reclutati per ispezionare case private, proposti dal Dipartimento della Giustizia, e il «Total Awarness Programm» per creare una banca dati globale con ogni tipo di informazione possibile sui singoli cittadini, idea di Poindexter. «Se il governo di un Paese straniero decidesse di scommettere sulla morte del presidente degli Stati Uniti grideremmo allo scandalo - ha dichiarato Dorgan -. Questa è un'iniziativa assurda che dilapida denaro pubblico, gli americani si aspettano che il governo investa per aumentare la sicurezza, non per gestire scommesse».

Poindexter è da tempo un personaggio controverso: quando era a fianco di Reagan venne accusato di essere stato il regista occulto dello scandalo Iran-Contras, lo storno di fondi alla guerriglia nicaraguense per fornire illegalmente armi a Teheran al fine di ottenere la liberazione di ostaggi occidentali detenuti in Libano. Venne riconosciuto colpevole di aver mentito al Congresso e all'inchiesta che ebbe luogo ma non fu mai formalmente incriminato perché la deposizione decisiva si scoprì a posteriori che era stata resa in cambio dell'immunità. [m. mo.]

MENTRE NEGLI USA E' DI NUOVO ALLARME TERRORISMO

Riad: diteci le prove contro di noi

■ Il rapporto preparato dal Congresso statunitense sugli attacchi dell'11 settembre sta creando tensione fra gli Usa e l'Arabia Saudita. La Casa Bianca ha opposto un secco «no» alla richiesta dei governanti di Riad di desecretare 28 pagine del documento per potersi difendere meglio dal sospetto di una loro implicazione negli attentati che sconvolsero l'America e il mondo. Prima che il segretario di Stato Colin Powell si incontrasse, nel pomeriggio di ieri, con il ministro degli Esteri saudita, principe Saud al Faisal, il portavoce presidenziale Scott McClellan ha giustificato il rifiuto con la necessità di tutelare la sicurezza nazionale. Lo «sgarbo» statunitense non favorisce la distensione nei rapporti bilaterali, anche perché l'Arabia Saudita, da parte sua, ha escluso tassativamente l'estradizione negli Usa di Omar al Bayumi, un presunto complice di due dei terroristi suicidi dell'11 settembre. «Non abbiamo mai consegnato un saudita a uno Stato o a una entità straniera e non lo faremo mai», ha dichiarato oggi il ministro dell'Interno, principe Nayaf bin Abdel Aziz. Nel rapporto del Congresso, al Bayumi viene identificato come un possibile agente del governo saudita e viene associato a due terroristi che parteciparono agli attacchi anti-Usa. Frattanto le principali compagnie aeree americane hanno confermato di avere ricevuto un avvertimento su nuove minacce di dirottamenti dalle autorità statunitensi, con la richiesta di prendere misure di sicurezza più severe se lo riterranno necessario. Le indicazioni, che parlano di una o più azioni eclatanti nelle prossime settimane, negli Usa o contro interessi americani all'estero, sarebbero il frutto di una «soffiata» di un prigioniero di Al Qaeda, come spiegava ieri il «Washington Post». Ma, secondo i responsabili del Dipartimento per la Sicurezza interna, non c'è assolutamente nulla di preciso. Il livello di allarme infatti non è stato elevato.



Un militare britannico davanti alle grandi volute di fumo che avvolgono l'oleodotto di Bassora

COME IN BORSA

1 CHE COSA SONO I FUTURES
I «futures» sono contratti che impegnano ad acquistare o vendere, a una data futura, una determinata quantità di merce o attività finanziaria a un prezzo prefissato. Se l'attività sottostante è una merce, si definiscono commodity futures, mentre se si tratta di uno strumento finanziario sono chiamati financial futures.

2 COME SONO TRATTATI
I futures vengono negoziati in mercati regolamentati. Per questo si distinguono dai semplici contratti a termine che prevedono il contatto diretto e non istituzionalizzato degli operatori. L'esistenza di organi di controllo e di regole di funzionalità garantisce la solvibilità degli agenti del mercato. Le contrattazioni dei futures in Borse specializzate e regolamentate danno origine a dei prezzi pubblici e ufficiali.

3 CONTRATTI STANDARD
I contratti conclusi nelle Borse regolamentate devono rispondere a requisiti standard sia in termini di quantità che di qualità dello strumento sottostante. La consegna del bene o dell'attività finanziaria deve avvenire in periodi fissi (normalmente sono previste quattro scadenze per ogni anno), secondo quantitativi fissi per ogni singolo contratto.

4 I PAGAMENTI
I contratti futures, particolarmente se si tratta di financial anziché commodity futures, raramente vengono regolati mediante la consegna fisica del bene. Normalmente, la liquidazione avviene con il pagamento della differenza del valore (positiva o negativa) rilevata fra il mercato a contanti e il prezzo indicato nel contratto a termine. L'andamento delle quotazioni dei futures è connesso alle aspettative di prezzo dell'attività sottostante. Il prezzo del derivato, risultante dalla combinazione tra domanda e offerta, rappresenta il punto di equilibrio delle aspettative di mercato. I futures e i valori del sottostante convergono all'avvicinarsi della data di scadenza.

IL PRESIDENTE TAYLOR HA RESPINTO LA PROPOSTA

Si spegne in poche ore a Monrovia la speranza di una tregua Sos delle suore della Consolata: «I ribelli sono nella missione»

■ L'offerta di una tregua da parte dei ribelli è sembrata ieri aprire uno spiraglio di pace nella crisi della Liberia, ma il governo del presidente Charles Taylor ha respinto la proposta e la situazione è tornata a farsi drammatica per le decine di migliaia di civili coinvolti nei combattimenti che vanno avanti da dodici giorni. Sembra sfumare, a questo punto, anche la speranza che una via d'uscita possa scaturire dal vertice straordinario dell'Ecowas che si terrà domani ad Accra. Da Monrovia frattanto è arrivato un drammatico Sos da parte delle missionarie della Consolata: «Un gruppo di ribelli è entrato nel complesso della missione, stipato all'inverosimile di profughi, e ha rubato l'automobile. Per ora - spiegano ancora le religiose - non hanno commesso violenze, ma temiamo che possano tornare e compiere saccheggi e razzie, soprattutto nei confronti degli sfollati».


Ancora morti e feriti in Liberia

E' RICOVERATO IN COMA DAL 18 LUGLIO A GEDDA

Smentita una notizia sulla morte dell'ex dittatore Idi Amin Le fonti ospedaliere: «Anche il fegato ha ceduto, ma è vivo»

■ Si susseguono le voci e le smentite sulla sorte dell'ex dittatore ugandese Idi Amin Dada. Ieri, mentre il network statunitense Cnbc diffondeva la notizia della sua morte, fonti ospedaliere saudite spiegavano che le condizioni di Amin sono stazionarie: l'ex uomo forte di Kampala sarebbe ancora in coma. Amin, che si pensa abbia 80 anni, è stato ricoverato in terapia intensiva all'Ospedale Re Faisal di Gedda lo scorso 18 luglio. Al momento del ricovero era in coma e soffriva di pressione sanguigna alta. Dopo, hanno spiegato fonti ospedaliere, anche il fegato ha ceduto. La sua famiglia ha richiesto il rispetto della privacy, ma in Uganda, ha riferito il sito internet della Bbc, i parenti avrebbero già iniziato tutti i preparativi per un grande funerale. Amin prese il potere nel 1971 e nel 1979 fu scacciato da forze della Tanzania (che aveva invaso un anno prima) e da forze interne.


L'ex dittatore Idi Amin Dada

L'ANNUNCIO DI BERLUSCONI DURANTE L'INCONTRO MOSCOVITA

«Putin vedrà il Papa a novembre»

Tentativo di riavviare il dialogo fra Vaticano e ortodossi

Anna Zafesova
MOSCA

Vladimir Putin incontrerà Giovanni Paolo II a novembre, durante la sua visita ufficiale a Roma, in un tentativo di riprendere il dialogo quasi congelato tra Vaticano e Chiesa ortodossa russa. Lo ha annunciato Silvio Berlusconi, arrivato ieri a Mosca per una visita di poche ore, dicendo di sperare che, nonostante un programma intenso, il presidente russo «possa rendere visita al Santo Padre». Ai colloqui tra i due leader, a quanto si diceva, avrebbe dovuto unirsi a un certo punto anche il patriarca di tutte le Russie, Aleksij II. Ma anche in sua assenza il rapporto difficile tra cattolici e ortodossi è stato uno dei temi centrali: «Stiamo lavorando»; ha detto Berlusconi, «per arrivare a relazioni sempre più strette tra Chiesa ortodossa e Vaticano, entrambi faremo di tutto perché siano sempre più stretti e tesi a una vera e importante collaborazione».

> Il capo del Cremlino ha ribadito l'auspicio di un'integrazione russa in Europa: dal semestre italiano si aspetta progressi reali e non «astratti discorsi politici»

> Mosca vorrebbe l'abolizione del regime dei visti con l'Ue: «Non si può parlare di uno spazio comune senza superare alcune importanti barriere»

Un tentativo di mediazione politica, continuato anche nell'incontro tra Berlusconi e il nunzio apostolico monsignor Mennini, nella speranza di aprire la strada finalmente alla visita del Papa in Russia. Vladimir Putin era già stato ricevuto dal Papa tre anni fa, ma da allora i rapporti della Chiesa russa - che ieri ha rifiutato qualunque commento in materia - e i cattolici sono peggiorati drasticamente. Il 18 agosto prossimo il Papa forse farà uno scalo a Kazan durante il suo viaggio in Mongolia, ma per ora l'ostilità del patriarcato, che accusa la Chiesa di Roma di «proselitismo» in territorio russo, impedisce una visita «vera», che invece il Cremlino, secondo alcune indiscrezioni, vorrebbe.

La «partnership privilegiata» tra Roma e Mosca potrebbe aiutare a sbloccare questa situazione. Quella di ieri è stata la terza visita di Berlusconi in Russia dall'inizio dell'anno e Putin l'ha salutato scherzosamente: «Sono contento di accoglierti qui, mi affliggeva che non ci vedessimo da tanto tempo». Il rapporto tra i due sembra sempre più amichevole: il presidente del Consiglio ha invitato Putin a venire in Italia in «visita privata» prima dell'appuntamento ufficiale previsto per il 5-6 novembre. E poi ha mostrato il «progress report» dell'agenda Italia-Russia, un piano che Berlusconi dice di seguire con particolare attenzione, annotando lo sviluppo di diverse iniziative. Una priorità che ha ricevuto un alto apprezzamento di Putin: «Speriamo - ha commentato - che l'alto livello di fiducia e cooperazione tra i nostri due Paesi si estenda alle relazioni con tutta l'Unione Europea».


Berlusconi e Putin al loro terzo incontro moscovita: «Sono contento di accoglierti qui - ha scherzato il capo del Cremlino -, mi affliggeva che non ci vedessimo da tanto tempo»

Per il Cremlino il presidente del Consiglio italiano è il più convinto sostenitore di un'integrazione della Russia in Europa. Anche ieri ha ripetuto di auspicare una «Grande Europa» che comprenda un giorno Russia, Turchia e Israele: «E' nostro convincimento che la Russia vuole essere un Paese che fa parte dell'Occidente e che ha fatto una scelta definitiva». Anche in qualità di presidente europeo Berlusconi ha detto ieri di aver ricevuto il mandato dell'Ue a «dare un nuovo impulso» alle relazioni con Mosca. Ed è proprio durante il semestre italiano di presidenza che dovrebbe diventare operativo il nuovo Consiglio permanente di partenariato con l'Europa.

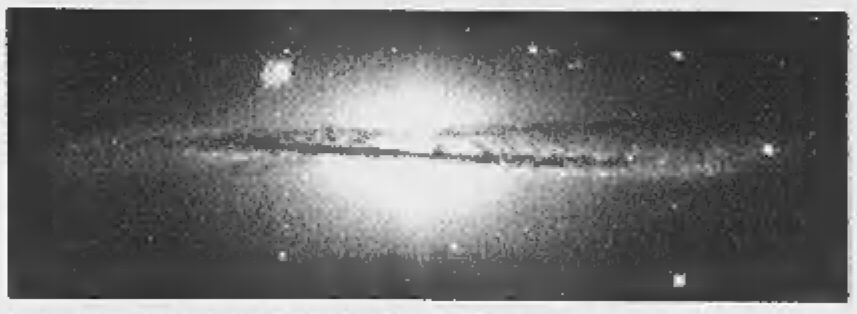
Un semestre di cui Putin vuole approfittare per compiere progressi reali e non - come li ha definiti - «astratti discorsi di politica». Berlusconi è d'accordo, proponendo di «lavorare intensamente». Il presidente russo ha posto di nuovo una questione che gli sta molto a cuore, l'abolizione del regime dei visti tra Russia e Ue: «Non si può parlare di uno spazio comune senza superare alcune importanti barriere». Un negoziato difficile che per ora prevede l'introduzione di facilitazioni per giovani e studenti, ma il padrone del Cremlino vuole di più, un piano di lavoro per arrivare all'abrogazione totale dei visti.

Il presidente del Consiglio italiano ha anche portato al presidente russo gli «apprezzamenti personali» di George Bush, nel suo ruolo ormai tradizionale di mediatore tra Cremlino e Casa Bianca, in vista del vertice di settembre tra Putin e Bush. Il leader russo ha lodato l'operato del presidente Usa nelle vicende del Medio Oriente, così come Berlusconi, che si è dichiarato «ottimista» nel vedere il «grande impegno» di Bush, dell'Onu e della Russia. Sull'Iraq Putin è tornato a chiedere una «estensione del ruolo dell'Onu» e si è dichiarato disponibile a un contributo russo all'economia irachena: un chiaro messaggio inviato oltreoceano.

ASTRONOMIA

Ricercatori italiani scoprono molecole d'acqua su una radiogalassia

■ Molecole di acqua sono state osservate da un gruppo di astronomi italiani e tedeschi su una radio-galassia che si trova a 750 milioni di anni luce dalla Terra. La scoperta, che sarà pubblicata sulla rivista internazionale Astronomy and Astrophysics Letters, fornisce elementi preziosi per classificare le radio-galassie e per calcolare la massa del buco nero che si trova al centro di esse. Nessun collegamento tra la presenza delle molecole di acqua ed eventuali ipotesi su forme di vita extraterrestri. Le molecole di acqua delle quali gli astronomi hanno osservato la traccia si trovano in condizioni estreme: sono immerse in una nube molecolare dalla struttura a ciambella che ruota come una spirale ai confini del buco nero supermassivo che si trova al centro della radio-galassia



Le due scoperte aprono nuovi scenari negli studi sull'Universo

Gli scienziati Usa: è confermato Su Marte c'è il ghiaccio

■ Ricercatori dei laboratori di Los Alamos (New Mexico) hanno confermato che su Marte una volta c'era acqua e che questa si trova ancora nel suo suolo e nell'immediato sottosuolo sotto forma di ghiaccio, il quale abbonda intorno ai poli, lungo i versanti dei vulcani e sul fondo dei grandi canyon. A tradire definitivamente la presenza di ghiaccio sul Pianeta Rosso, ha spiegato Bill Feldman durante una Conferenza internazionale su Marte al California Institute of Technology, di Pasadena, sono state le misurazioni sul contenuto di idrogeno del suolo marziano fatte con uno spettrometro di neutroni a bordo della sonda Mars Odyssey e con l'Altimetro laser della sonda Mars Global Surveyor della Nasa. La presenza di acqua o di quanto ne è rimasto sul Pianeta Rosso è centrale per il futuro della sua esplorazione e per la creazione di colonie umane

STASERA L'ESTRAZIONE, SARA' LA VINCITA PIU' ALTA FINORA MAI REALIZZATA

A caccia di 51 milioni di euro

L'Italia sogna con il jackpot del Superenalotto

Roberto Fiori
ROMA

E' il jackpot più ricco nella storia del Superenalotto: 51,3 milioni di euro. Diciamolo anche in lire, che fa ancora un certo effetto: poco meno di 100 miliardi. Se questa sera qualcuno se li porterà a casa, realizzerà la più alta vincita di sempre, sia in Italia, sia in Europa.

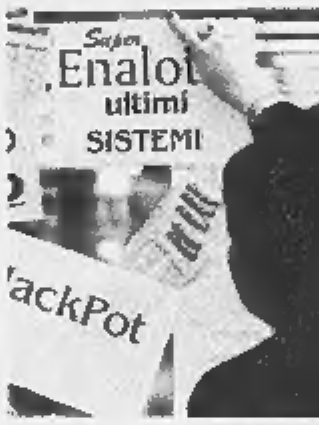
Con sistemoni da 600 mila euro e un migliaio di giocatori - come quello elaborato da una ricevitoria di Pescara insieme ad altre sei rivendite sparse tra Marche e Veneto - o con semplici schedine, la febbre dei numeri ha contagiato un po' tutti.

Ma non sarà un'impresa semplice. Sono 40 estrazioni che nessuno centra la serie vincente e già da qualche settimana il jackpot ha ormai ampiamente superato la vincita più alta mai realizzata dalla nascita del gioco della Sisal, quei 44,6 milioni di euro vinti a Grottaglie, in provincia di Taranto, il 6 febbraio 1999. E non a caso, la stessa Sisal registra un aumento delle giocate fino al 30%.

Ed in quella che è una vera e propria migrazione del gioco, è nelle località balneari che, tra un bagno in mare e una passeggiata, gli italiani stanno concentrando la gran parte delle giocate, mentre molte ricevitorie di città cominciano a chiudere per ferie. La regione che più di tutte vede un boom delle schedine è quella marchigiana, con un incremento del 27% rispetto alla media. Praticamente infinite poi, le strategie e le tattiche del giocatore: da chi - con un certo realismo, visti i milioni di combinazioni possibili - sceglie la giocata minima, e magari gioca sempre gli stessi numeri, a chi invece punta sui sistemi, o addirittura sui sistemoni.

In ogni caso, se davvero qualcuno dovesse centrare la sestina che cambierà la sua vita, è bene sapere che non potrà incassare la vincita presso qualunque ricevitoria, nè in quella dove ha giocato e neppure effettuando una richiesta di bonifico presso i Punti Pagamento Premi: per incassare le vincite superiori ai 52.000 euro bisogna inviare la scheda vincente all'Ufficio Premi della Direzione Generale della Sisal, che effettuerà il pagamento a partire dal 61° giorno dalla data dell'estrazione. Insomma, se questa sera sarete baciati dalla fortuna, due consigli arrivano dal notaio e dal psicologo. Il primo suggerisce di fare tutto nella massima riservatezza e di rivolgersi a un professionista o alla propria banca per riscuotere la somma. Il secondo avverte: una vincita così grande mette a dura prova il cuore, e può avere seri effetti destabilizzanti.

Ma se dalla cabala passiamo alla matematica, i sogni di ricchezza rischiano di sgretolarsi. La probabilità di indovinare un sei secco al Superenalotto è infatti è di uno su 622.614.630. Ossia, immaginate 622 milioni di schedine messe una sopra l'altra, con tutte le combinazioni possibili. E' una colonna di carta alta più di 4 mila metri, un po' meno del Monte Bianco. Prendete una schedina dove vi pare: sarà la vostra probabilità che questa notte vi addormentiate da nuovi ultramilionari.



Sarà la vincita più alta d'Europa

I PREMI PRECEDENTI

L'ultimo record: 44,6 milioni

■ La sestina di questa sera potrebbe diventare la prima vincita di tutti i tempi al SuperEnalotto. Finora il record delle vincite spetta a Grottaglie, in provincia di Taranto, dove il 6 febbraio 1999 andarono 44,6 milioni di Euro a un mini sistema di poco più di 6 euro. Segue l'anonimo vincitore di Montopoli di Sabina, in provincia di Rieti, che il 29 settembre 1999 si è portato a casa 44,3 milioni di Euro. Il 7 aprile 2002 la fortuna ha baciato San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi. Trenta amici hanno indovinato il 6 con un sistema da 210 euro e si sono aggiudicati 40,6 milioni di euro. Maxi-sistemi o semplici schedine, tra i giocatori esistono due scuole di pensiero: quella di chi punta sui numeri ritardatari e quella di chi invece si fida di più di quelli più frequenti. I dieci numeri con maggiore ritardo sono 20, 55, 33, 24, 41, 72, 42, 82, 23 e 52, mentre i dieci più frequenti sono 88, 37, 86, 63, 80, 14, 76, 81, 85 e 49.



E' corsa alla sestina che potrebbe far vincere 51 milioni di euro al Superenalotto

I CONSIGLI PER AMMINISTRARE LA MAXI VINCITA

Conto on line per fare i nababbi

E per togliersi un capriccio una casa a Manhattan

analisi
Glauco Maggi

IL vincitore della somma record, che per la maggioranza degli italiani è ancora di 100 miliardi di lire, avrebbe da risolvere il problema psicologico della gestione di una nuova vita, prima di affrontare quelli tecnici, squisitamente finanziari, del come impiegare al meglio l'improvvisa fortuna.

Una reazione da prendere seriamente in considerazione è di fare finta di niente. Non tanto per non dare nell'occhio (leggi: entrare nel cono di attenzione del Fisco e nel vortice delle "premure" di parenti e amici). Quanto proprio per preservare il proprio equilibrio esistenziale, e nel contempo migliorare la qualità della vita sul piano materiale e su quello della sensazione di sicurezza che un bel conto corrente può dare. E' vero che, oggi, i depositi delle banche tradizionali sono al limite della remunerazione zero, o sottozero, a causa degli interessi sotto l'1% assorbiti dalle spese per la tenuta del conto e per le normali operazioni bancarie.

Ma basta aderire ai conti online a più alto tasso, di cui ormai tutti i maggiori istituti dispongono, o ancora meglio ai depositi più generosi delle banche puramente digitali o telefoniche, per incassare, al netto delle tasse, almeno l'1,2% sul capitale. Significa circa 1,2 miliardi di lire all'anno su 100 miliardi, cioè 100 milioni al mese. Tradotti in euro, sono oltre 50 mila ogni ventisette del mese. E' il vecchio sogno delle "mille lire" della canzonetta, aggiornato all'inflazione e alle esigenze odierne: alzi la mano chi non sottoscriverebbe una situazione del genere per le proprie finanze familiari. E' questa la via più praticabile per cercare di rimanere se stessi: senza alcuna preoccupazione di investimento, solo immensamente più liquidi. L'erosione dell'inflazione? Fa ridere, al massimo si trasferirà a qualche generazione a venire. Anzi, per chi sposasse questa soluzione di massima moderazione e ritenesse comunque accecanti 50 mila euro di rendita mensile, è a portata di mano la carità. Dovrebbe comunque appartenere alla pianificazione finanziaria di ogni famiglia, a maggior ragione va vista come un impegno per un patrimonio di simile portata. Si può, dunque, ridimensionare la rendita su livelli di ricchezza "sostenibili" offrendo in beneficenza una adeguata porzione della vincita. Una misura prudenziale, sempre consigliabile, è comunque di dividere il patrimonio su più banche, almeno tre o quattro: non si sa mai.

> E' importante suddividere i soldi in tre o quattro banche Un investimento sicuro sono anche i Bot a un anno o i Ctz a due garantiscono guadagni buoni e sicuri

L'alternativa finanziaria più vicina al conto online di una banca dal nome affidabile, e che ha un identico grado di sicurezza, sono i Bot a un anno o i Ctz a due: garantiscono oggi un risultato netto attorno all'1,3-1,4%.

Quando si comincia a pensare in termini di portafoglio mobiliare, però, significa varcare la soglia del rischio in rapporto al ritorno. L'obiettivo della pura conservazione difensiva si trasforma gradatamente: prima in quello della protezione del capitale contro l'inflazione, poi in quello più ambizioso della moltiplicazione della ricchezza. Chi vincesse tanto denaro questa settimana, però, è fortunato due volte. La prima è ovvia; la seconda è che i prezzi delle obbligazioni di medio e lungo termine sono scesi tanto sui mercati internazionali nell'ultimo mese, al punto che i rendimenti, i quali si muovono in direzione opposta alle quotazioni, sono tornati ai massimi dell'anno. Vuol dire che distribuire la somma tra i titoli delle varie scadenze, a 5 o 10 o 30 anni, ed anche tra bond in euro e in dollari, offre un ritorno più alto da circa lo 0,5% all'1% rispetto a solo un mese fa. Con questa diversificazione, insomma, ci si potrebbe garantire un guadagno almeno doppio rispetto ai Bot o al conto online. Non perché si è particolarmente dotati di capacità finanziarie, ma perché si è alzata, sia pure di poco, la soglia del rischio. Investire su un solo Btp che scade fra 27 anni offrirebbe così una rendita netta più alta, circa il 4% per tutto il periodo. E' una fortuna in termini assoluti (4 miliardi di lire annui, o 330 milioni al mese; in euro, 170 mila al mese), ma se e quando inflazione e tassi risalissero, l'investitore vedrebbe precipitare il prezzo del suo Btp. Dovesse venderlo, prenderebbe molto meno di quanto lo paga oggi; tenendolo, il 4% di rendimento che continuerebbe a percepire sarebbe sicuramente più basso delle cedole dei Btp a disposizione sul mercato nello stesso periodo.

Inserire una quota di azioni, va da sè, può rendere molto di più ma espone pure a pesanti perdite (tra l'altro, le Borse sono già salite molto negli ultimi mesi). Per patrimoni eccezionali, insomma, l'avidità è la peggiore consigliera. Se si accetta di essere straricchi e non si è scelto l'understatement, meglio piuttosto togliersi sfizi impensabili per i comuni mortali: per una villa a Portofino o un appartamento con vista sulla Tour Eiffel o una palazzina con i mattoni rossi nell'Upper West Side di Manhattan può bastare meno di un quinto della vincita.

INDAGINE IN QUATTRO PAESI EUROPEI. «MANCANO STRUTTURE MEDICHE SPECIFICHE PER QUESTO DRAMMA»

Male di vivere, «troppi sono abbandonati»

All'Italia un record negativo per la prevenzione dei suicidi

Marco Accossato
TORINO

Ogni anno, in Italia, oltre 4 mila persone muoiono suicide; un milione in tutto il mondo. Il male di vivere colpisce in particolare gli anziani sopra i 65 anni, soprattutto se uomini e vedovi, e in periodi particolari dell'anno come le feste (Natale e Capodanno) o l'estate. «Salutest» di agosto, l'inserto di «Altroconsumo», ha compiuto un'inchiesta in Italia, Belgio, Portogallo e Spagna, e denuncia che il 42% di chi chiede aiuto prima di passare ai fatti non riceve alcun sostegno. Da nessuno. Tra chi ha cercato la morte ed è sopravvissuto, poi, oltre la metà (il 56%) è stato abbandonato a se stesso subito dopo il salvataggio in ospedale. Solo 14 pazienti su 100 sono stati seguiti da uno psicologo del Servizio sanitario nazionale, e solo il 9% ha trovato l'appoggio di uno psichiatra. Così le idee suicide riaffiorano, e in molti casi il male di vivere finisce nel dramma al secondo tentativo.

L'indagine ha coinvolto 13 mila uomini e donne in ciscuno dei quattro Paesi europei presi a campione. Ovunque emerge che il suicidio si potrebbe prevenire, ma in Italia si fa poco: un terzo di chi è a rischio è costretto a rivolgersi a uno psicologo privato, il 22% allo psichiatra (sempre privatamente), e solo il 17% si appoggia al medico di famiglia.

«L'Oms - ricorda l'inchiesta di "Salutest" - ha da tempo lanciato l'allarme-suicidi, sottolineando l'esigenza di adottare misure per ridurre il tasso di suicidi o tentati suicidi. La maggior parte di chi attenta alla propria vita è in uno stato psicologico di grande turbamento, senza essere tuttavia "malato di mente". Si può trattare di depressione, problemi affettivi o emozionali, isolamento e difficoltà nei contatti sociali. In queste circostanze una persona è più vulnerabile e ha una minore capacità di affrontare situazioni avverse». Situazioni che fanno da causa scatenante e che potrebbero essere combattute efficacemente «se si affrontasse seriamente il fenomeno». «Invece in Italia non esistono strutture pubbliche specifiche per la prevenzione del suicidio, se non in pochissime realtà locali». E anche i Centri di salute mentali, evidentemente, non danno i risultati sperati. «L'ideale sarebbe che queste persone fossero accompagnate da uno psicoterapeuta del Servizio sanitario nazionale, anche perché un professionista costa parecchio: una seduta da uno psichiatra costa in media 64 euro a seduta, con lo psicologo 57».

L'esperienza di «Telefono Amalia», centro d'aiuto nato cinque anni fa a Trieste per persone sole e anziane, dimostra che prevenire i suicidi si può. «Salutest» e l'Associazione consumatori chiedono di più: che siano create campagne di informazione frequenti e sistematiche come quelle contro le stragi del sabato sera, o contro i pericoli dell'alcol e del fumo, che siano realizzati centri di prevenzione dove gestire situazioni di crisi soprattutto nei centri urbani più grandi, e che sia realizzato, per ogni persona scampata alla morte, un progetto terapeutico ad hoc.



Più prevenzione contro i suicidi

ROMA, UNA PROPOSTA DI SPERIMENTAZIONE

«No ai carceri minorili, sono inutili»

La Margherita: meglio le comunità per riscattare i baby criminali

Raffaello Masci
ROMA

Stamattina, nella sala del cenacolo a Montecitorio, la Margherita presenterà un'iniziativa. Non si tratta di un disegno di legge (ancora), ma di una proposta di sperimentazione con un obiettivo ambizioso: chiudere i carceri minorili e consentire ai ragazzi che si macchino di reati una via di recupero umano e civile e umano da conseguire all'interno di comunità a questo scopo approntate.

A illustrare questo progetto ci saranno il responsabile per le politiche della solidarietà e del disagio giovanile, Giuseppe Fioroni, e don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus, che ha una lunga esperienza nelle azioni di recupero dei giovani in difficoltà.

«Nei carceri minorili - spiega Fioroni - entrano ogni anno circa 1500 ragazzi, con percorsi e reati alle spalle della più disparata natura. Non proponiamo per loro una impunibilità, perché è giusto garantire una sicurezza ai cittadini rispetto a scippi, furtarelli o peggio. Anzi, siamo anche disposti a ipotizzare un abbassamento dell'età della punibilità, dato che sono sempre più i ragazzini a commettere reati. Diciamo però che questa punizione non deve configuarsi come una repressione fine a se stessa, che appaghi solo il senso di vendetta della società, ma chiediamo di considerare che a un ragazzo si deve assolutamente concedere una via di riscatto e pieno recupero sociale. E' un suo diritto, in quanto i suoi comportamenti delinquenziali sono anche il risultato di gravi omissioni della famiglia (quando c'è), della scuola, della società più in generale».

Questa via di recupero non può essere - secondo Fioroni - il carcere minorile così com'è oggi, in quanto è noto che, «se un ragazzo entra in carcere con il foglio rosa della delinquenza, ne esce con la patente piena, perché questo ci dice l'esperienza dei fatti».

La Margherita, dunque, propone al ministro di Grazia e Giustizia la possibilità di attuare una sperimentazione di «affido in prova» dei minori che si siano macchiati di reati, a delle comunità con comprovata capacità di offrire un itinerario di recupero alternativo al carcere. Per questa sperimentazione si è già offerto don Mazzi, con due comunità, una ad Assisi e un'altra ad Africo (in Calabria). Sulla base di questa sperimentazione si potranno poi fare aggiustamenti e integrazioni e giungere quindi ad un disegno di legge compiuto che consenta di trasferire - in un arco ragionevole di tempo - tutti i minori che debbono scontare pene, in queste comunità, e chiudere quindi i carceri minorili.

«Questa nostra proposta non è né di destra né di sinistra - spiega ancora Fioroni - ma una proposta per il bene dei ragazzi e della società nel suo insieme. Per questo vorremmo che, dopo il periodo di sperimentazione che può essere deciso dal ministro per vie amministrative, si possa giungere a un ddl trasversale tra le forze politiche. Perché crediamo che in tutti i ragazzi che hanno sbagliato ci sia una possibilità di recupero. Anche in Erika ed Omar. A patto che non li segreghiamo più oltre le sbarre, ma indichiamo loro una via - anche severa - di riscatto effettivo».

DOPO ALLUVIONE IN PROCURA

Blitz della Guardia di Finanza nel Municipio di Moncalieri

■ Tra i documenti che gli uomini della Procura hanno sequestrato ieri negli uffici municipali di Moncalieri, c'è anche una lettera che il dirigente del settore urbanistica scrisse all'assessore Brigandì, in risposta alle sue richieste sull'area dell'AutoVallere. Contenuto? Il responsabile spiegò nella corrispondenza che in base ai documenti in possesso all'ufficio, l'area delle concessionarie non fu colpita dall'alluvione del 1994.


La Guardia di Finanza ha sequestrato documenti in Comune a Moncalieri

Sergio Rosso il consulente «meno pagato d'Italia»

■ Sergio Rosso, consulente dell'assessore regionale Matteo Brigandì, finito in manette per la presunta truffa del risarcimento danni all'Autovallere di Moncalieri, si può definire il «collaboratore meno pagato d'Italia». Il compenso stabilito, con tanto di contratto, ricevuto dalla Regione era o è di 50 euro il mese. Lo conferma lo stesso assessore con un sorriso: «Rosso è benestante. Andato in pensione, e non volendo starsene con le mani in mano, è venuto da noi». Una sorta di «volontariato», che, a questo punto, potrebbe costargli caro.


Il Po in piena durante l'alluvione del 2000

IN CONSIGLIO REGIONALE DIBATTITO SULL'ASSESSORE NELLA BUFERA

Ghigo non revoca la fiducia a Brigandì

Non accolta la richiesta delle opposizioni: chiedevano di congelare tutti i suoi incarichi in attesa dei risultati dell'inchiesta sull'alluvione

Giuseppe Sangiorgio

Un Enzo Ghigo «asettico», persino un po' distaccato nell'affrontare il problema della presunta truffa ai danni dell'ente che presiede. Un problema che ha fatto finire in carcere due persone, l'impresario che pretendeva un rimborso di milioni di euro e il consulente dell'assessore Matteo Brigandì, accusati di «connivenza nel malaffare», ancor tutta, comunque, da dimostrare. Un problema, infine, che mette in campo questioni politiche che il governatore Ghigo minimizza.

«Esprimo la totale fiducia mia e della giunta nei confronti dei dirigenti che si sono occupati del caso», dice all'aula di Palazzo Lascaris alle 10 del mattino. «Sono altresì fiducioso nell'operato della magistratura e aspetto di conoscerne gli esiti», aggiunge, chiarendo il proprio punto di vista sulla vicenda, su quei rimborsi post-alluvione '94 a una ditta di Moncalieri.

I Ds, affiancati dai Comunisti italiani, dalla Margherita, dallo Sdi, gli chiedono di ritirare le deleghe superstiti all'assessore entrato nella spirale del sospetto, e Ghigo incomincia a leggere la relazione preparata, fornendo talvolta spiegazioni a braccio. «Farò un intervento asettico - ripete - per rispettare la riservatezza dovuta quando c'è un'indagine in corso. Ma ribadisco che l'autorizzazione data dalla Regione a Finpiemonte per liquidare l'Autovallere è stata bloccata dalla procura, per cui la transazione in denaro non è mai avvenuta».

Spiega poi che la scelta di liquidare l'Autovallere «fu determinata al fine di evitare il rischio che il giudice di secondo grado confermasse la decisione presa dal Tar» che, «in base al parere di un legale esterno, avrebbe riaperto i termini per la presentazione delle domande di contributo, esponendo la Regione a un notevole incremento della spesa per i rimborsi». «La decisione - afferma - è stata presa nell'interesse dell'Ente, per evitare situazioni che avrebbero fatto estendere contenzioso ad altre aziende». Presa questa decisione la Regione ha svolto il proprio compito in modo corretto». Concluso l'intervento, nel quale Ghigo non ha mai pronunciato il cognome «Brigandì», il capogruppo della Lega (partito dell'assessore sotto tiro), Oreste Rossi, manifesta, senza mezzi termini, sfiducia nell'operato dei direttori regionali dipendenti da Brigandì. «Credo che la giunta - precisa - debba porre mano a una riforma dell'ordinamento sui direttori generali, perché non è pensabile che essi non siano espressione fiduciaria degli assessori. E non è pensabile di poter amministrare la Regione senza controllarne i dirigenti».

Nel corso del dibattito - scontate le prese di posizione in difesa del centro-destra (Valerio Cattaneo, Pier Luigi Marengo, Forza Italia; Antonello Angeleri, Udc; Patrizia D'Onofrio, (An) - l'opposizione passa all'attacco. Chiezzi (Pdci) rileva come Ghigo si sia detto fiducioso nei confronti dei dirigenti, non dell'assessore Brigandì; la Margherita accusa la Lega di aver cercato di riversare le responsabilità di un suo assessore sui vertici che dipendono dal suo assessorato; i Riformisti affermano che «verificare i documenti non avrebbe dovuto essere difficile». Infine c'è chi sottolinea come i continui interventi della magistratura dimostrino l'assoluta mancanza di controlli interni alla Regione.

Delusi infine i radicali, perché le comunicazioni del presidente Ghigo non hanno chiarito alcuni punti oscuri nel comportamento della giunta e dei vertici tecnici della Regione. Domandano Carmelo Palma e Bruno Mellano: «Perché la giunta a luglio ha dato via libera alla transazione per il rimborso di Autovallere, quando a giugno aveva detto che in quella zona l'alluvione del '94 non aveva fatto danni? E perché i direttori del settore, dopo aver respinto verbalmente la richiesta di risarcimento, hanno avallato le decisioni degli assessori?».


Il presidente **Enzo Ghigo** e l'assessore **Matteo Brigandì** durante il dibattito in Consiglio regionale


Il pm **Andrea Padalino**

Il Governatore: «Esprimo la totale stima mia e della giunta verso i dirigenti che si sono occupati del caso»

Il capogruppo leghista: «Non è pensabile che i dirigenti non siano espressione fiduciaria degli assessori»



L'edificio al centro dell'inchiesta della magistratura

Per Tocci doppio interrogatorio

Anche il pm militare ha voluto ascoltare l'ex concessionario

Giorgio Ballario

Doppio interrogatorio per Agostino Tocci, il commerciante d'auto di Moncalieri arrestato la scorsa settimana per la truffa sui rimborsi dell'alluvione. Il titolare della AutoVallere, assistito dall'avvocato Ezio Audisio, è stato sentito prima per oltre un'ora e mezzo dal procuratore militare Paolo Scafi e in seguito fino a tarda sera dal pm Andrea Padalino, titolare dell'inchiesta sui risarcimenti regionali gonfiati.

La presenza di Scafi a Palazzo di Giustizia è una conseguenza dell'indagine aperta dalla Procura militare di Torino per collusione, un reato previsto solo dal codice militare paragonabile alla corruzione del codice penale ordinario. Principale accusato è il tenente colonnello della Guardia di Finanza Gianni De Gaudenz, ora in servizio a Pavia ma fino a pochi anni fa comandante del III gruppo di polizia tributaria di Torino. L'ufficiale, difeso dall'avvocato Tom Servetto, è indagato insieme ad altri militari per aver acquistato un'automobile con un significativo sconto proprio da Tocci, pochi mesi dopo aver comandato una verifica tributaria alla AutoVallere.

De Gaudenz è stato interrogato ieri mattina per circa due ore dal pm militare Scafi, che nel pomeriggio si è trasferito nell'ufficio del collega Padalino per ascoltare la versione di Tocci. Dopo quasi due ore il magistrato militare ha lasciato gli uffici della Procura, limitandosi a commentare che l'ex concessionario d'auto ha fornito la sua spiegazione dei fatti.

Per l'avvocato Servetto il suo cliente ha completamente chiarito la sua posizione: «Il tenente colonnello De Gaudenz ha dato prova della sua assoluta estraneità, anche perché si è limitato a partecipare all'apertura della verifica fiscale sull'AutoVallere, come previsto dal suo grado, ma poi è andato in ferie per due mesi ed è rientrato a Torino quando l'ispezione si era già conclusa». I finanzieri rimasero negli uffici di Tocci dal mese di aprile a luglio del '99 e alla fine la verifica si concluse con una contestazione per piccole violazioni, quasi una prassi quando si esaminano i bilanci di aziende con un fatturato superiore ai 50 miliardi di lire.

Per quale motivo, allora, sette mesi dopo il tenente colonnello acquistò una Rover da Tocci? Secondo l'avvocato Servetto, anche in questo caso c'è una spiegazione plausibile. De Gaudenz si recò da Tocci proprio perché era si trattava di un soggetto già controllato e ciò non avrebbe dato adito a sospetti o illazioni. Inoltre l'auto, un'utilitaria del valore di 18 milioni di lire, venne acquistata per 14 milioni perché in quel periodo AutoVallere stava praticando forti sconti per i modelli che stavano per uscire di produzione. Nei prossimi giorni De Gaudenz, indagato anche dalla Procura ordinaria per corruzione, chiederà di essere sentito anche dal pm Padalino.

Sul fronte delle indagini sulla Regione, ieri è stata una giornata interlocutoria. In attesa dell'interrogatorio fiume di Tocci, il nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza al comando del maggiore Giorgio De Donno ha acquisito altri documenti all'ufficio tecnico del Comune di Moncalieri. Cartografie delle inondazioni del '94 e del 2000, progetti per le varianti del piano regolatore e soprattutto il carteggio fra l'assessore Brigandì e i tecnici comunali moncalieresi sugli eventuali danni subiti da Agostino Tocci nel '94. Documenti che proverebbero ancora una volta che in Regione si sapeva che l'AutoVallere era stata risparmiata dalla furia delle acque del Sangone.

Specchio dei tempi

«Nella zona ai piedi della collina è guerra per il parcheggio» - «Aiuto, siamo invasi dai dehors!» - «Oulx ha acqua anche per gli altri Comuni» - «Arte bianca: gli studenti avranno presto il loro molino»

Una lettrice ci scrive:

«La via in cui abito è compresa tra corso Quintino Sella, corso Casale e corso Gabetti ed è adiacente alla zona blu della precollina. Per noi residenti è diventato un serio problema parcheggiare in certe ore della giornata, poiché sono sempre più numerose le persone che, provenendo da fuori Torino, lasciano l'auto nelle nostre vie, per poi prendere un bus che le porti al lavoro.

«Ho contattato un ufficio del Comune e mi è stato risposto che è una questione che riguarda tutte le zone attigue a quelle a pagamento: bella consolazione! Non è possibile trovare una soluzione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito dei "dehors", ormai aumentati come funghi negli ultimi anni in ogni angolo della città, avrei da obiettare la selvaggia ed incomprensibile ubicazione della maggioranza degli stessi. Spesso sono collocati in spazi stradali veramente infelici (in prossimità di incroci, vicino ad impianti semaforici) con una estetica che lascia spazio alla peggior fantasia nell'allestimento. Alcuni, posizionati nei ben viali alberati di Torino, risultano veramente un "pugno in un occhio" rispetto ai palazzi che ne fanno cornice. Per non parlare del lato "salute": molti sono a pochi passi dalle auto incolonnate. Altri, infine, sono stati costruiti con base in cemento, ampie vetrate e anche aria condizionata.

«Sono vere e proprie costruzioni "abusive" attrezzate per rimanere fisse tutto l'anno. E' come se certi locali fossero stati autorizzati ad avere un locale in più. Mi chiedo se c'è qualcuno che controlla?».

Segue la firma

Il sindaco di Oulx:

«Rispondo al lettore che ha segnalato alcune carenze riscontrate durante il suo soggiorno nel nostro comune. La carenza d'acqua, registratasi nello scorso fine settimana, era dovuta alla rottura di una condotta difficile da individuare, ma riparata prontamente dai tecnici incaricati della gestione dell'acquedotto.

«Il nostro Comune non lamenta carenze d'acqua, anzi interviene in caso di necessità a rifornire i Comuni vicini quando questi si possono trovare in situazioni di emergenza. E' il risultato di un lavoro serio e lungimirante di investimenti e di risorse che l'Amministrazione, con la Regione Piemonte, ha seguito con attenzione negli ultimi anni.

«Apprendo con un po' di stupore l'acquisto di un giardino botanico per il quale l'amministrazione avrebbe impegnato risorse importanti. Spero che nei prossimi giorni il lettore possa concedersi qualche momento di relax nel nuovo parco "Jardin dla Tour"».

Maria Evelina Bertero

La preside dell'IIS Beccari ci scrive:

«Sono perplessa per il fatto che studenti della mia scuola del corso ad indirizzo Arte Bianca abbiano dovuto rivolgersi a *La Stampa* per una questione a proposito della quale ho dato loro sempre la massima informazione e su cui sono sempre stata disponibile a ogni chiarimento.

«Non è mai stato nelle nostre intenzioni "illudere" nessuno né all'atto delle iscrizioni né tanto meno dopo, usando un molino professionale come specchietto per le allodole. Non vi è alcun bisogno di ciò: tutti i nostri diplomati dello scorso anno sono già inseriti nel mondo del lavoro, come già i diplomati degli anni precedenti. Anche gli studenti che hanno scelto di fermarsi alla qualifica triennale hanno sempre rapidamente trovato una collocazione. La nostra scuola fornisce una preparazione "adeguata" alle esigenze del settore molitorio, così come di quello dolciario.

«Il corso dei tecnici dell'industria molitoria non è affatto "estinto", come sostenuto nella lettera degli studenti. La relativa qualifica gode di buona salute ed è tuttora conseguibile frequentando una classe articolata. Per quanto riguarda la mancata fruizione del molino, preciso che da settembre 2001 la scuola si è trasferita da via Giolitti a via Paganini 22 (ex succursale).

«Per collocare il molino, ricevuto in dono, abbiamo ottenuto dalla Provincia (proprietaria dell'edificio) la destinazione di un locale apposito, che ha dovuto ovviamente essere adeguato allo scopo. Contemporaneamente abbiamo interagito con le aziende del settore per reperire alcune parti mancanti e siamo in dirittura d'arrivo.

«Desidero comunque a precisare che la possibilità di utilizzare il molino non è una condizione indispensabile per acquisire professionalità nel corso degli studi».

Alma Concati Troni

specchiotempi@lastampa.it